Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 25 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9632 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p.p. (Partecip. 1000/2000 p.p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LA CORTE DI CASSAZIONE HA DECISO: COSI' VOTEREMO L'11 DI GIUGNO

Referendum sulla legge Reale e sul finanziamento ai partiti

Esclusi quelli sull'Inquirente sui manicomi e sull'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'11 giugno voteremo solo due referendum: la legge Reale e la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Questa la decisione presa ieri sera della Corte di cassazione intorno alle 20. Si pensava che la riunione si sarebbe protratta nella giornata odierna vista la complessità degli argomenti, invece i giudici, entrati evidentemente in aula con le idee già chiare, nel giro di due ore hanno emesso la loro sentenza.

Le leggi sull'aborto, sull'Inquirente e sui manicomi, di recente varate dal Parlamento, sono state ritenute «idonee» per evitare il referendum. Alla luce della sentenza della Corte costituzionale di una settimana fa, la n. 68, tali leggi hanno modificato «sostanzialmente» le vecchie norme abrogate, e quindi sono valide a tutti gli effetti.

Nella legge Reale è stato inserito anche l'art. 2 della legge agosto 1977 che sostituiva l'originario art. 5, relativo al divieto di partecipazione a manifestazioni pubbliche e cortei con il volto coperto. La Corte di cassazione, come si ricorderà, aveva in un primo momento deciso di non sottoporre a referendum il suddetto articolo 2, ma la Corte costituzionale, proprio lunedì, ha dato ragione al comitato promotore annullando l'ordinanza della Cassazione, e rinviando allo stesso supremo organo giurisdizionale l'esame della norma stessa. L'art. 2 è stato giudicato «non idoneo», perché privo di quelle modifiche sostanziali rispetto al vecchio articolo, e quindi dovrà essere sottoposto al vaglio degli elettori.

La seduta si era iniziata poco dopo le 17 al quarto piano del vecchio, cadente palazzo di giustizia, comunemente chiamato «Palazzaccio». Ormai in disuso ospita soltanto gli uffici della Corte di cassazione, sia per la parte civile che per quella penale. In un'aula si sono riuniti 25 dei 30 giudici che compongono la Suprema Corte. Presidente Salvatore Caporaso che è anche il presidente dell'ufficio centrale dei referendum presso la Cassazione.

La seduta ha avuto due fasi: una pubblica, dove hanno preso la parola i rappresentanti del comitato promotore, gli avvocati radicali De Martini e Mellini; l'altra a porte chiuse dedicata alla discussione dell'art. 5 della legge Reale e delle tre leggi (Inquirente, manicomi e aborto).

De Martini e Mellini nei loro interventi si sono lamentati dell'eccessivo potere del Parlamento che, in piena campagna elettorale, ha potuto tranquillamente sostituire le leggi destinate al referendum con il varo di nuove sostitutive. «Una volta che il corpo elettorale è stato attivato — ha detto De Martini — è inammissibile l'interferenza del Parlamento, perché lede la sovranità popolare tutelata dalla Costituzione». Ed ha aggiunto: «Tale interferenza diventa ancor più inammissibile se comporta rischi di rinvio del referendum, al di fuori delle ipotesi previste dalla legge».

Era stata poi sollevata dai due legali una questione di legittimità costituzionale delle nuove leggi perché espressione di «frode» costituzionale, in quanto dirette essenzialmente a impedire i referendum in violazione degli articoli 1 e 75 della Costituzione. Alle tre nuove leggi De Martini e Mellini hanno mosso una serie di critiche, riguardanti i principi ispiratori e la stessa legittimità costituzionale delle stesse.

Per quanto concerne la commissione inquirente hanno detto che l'esame comparativo delle disposizioni della legge 25-1-1962 n. 20 e della legge 10-5-1978 n. 170 conduce a ritenere che la nuova legge non contiene norme il cui contenuto precettivo sia diverso da quello delle norme della vecchia legge. A parere dei due esponenti i principi ispiratori della nuova sono gli stessi della vecchia legge.

Per la legge sui manicomi De Martini e Mellini hanno lamentato che tra i manicomi e i servizi psichiatrici autonomi degli ospedali generali non c'è alcuna differenza. Anche alla nuova legge sull'interruzione della maternità sono state mosse delle critiche. Alcuni artico-

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina

Le modifiche all'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'accordo raggiunto tra le forze politiche sull'equo canone, continua a ritmo serrato l'esame della legge da parte della Camera che dovrà modificare l'attuale testo, secondo gli accordi, per rinviarlo nuovamente al Senato per l'approvazione definitiva. Queste operazioni dovranno essere effettuate entro il 30 giugno data in cui scade la proroga del blocco dei fitti. Per raggiungere questo risultato quindi i partiti della maggioranza si sono messi subito al lavoro e la commissione fitti di Montecitorio, ove la legge dovrà essere approvata prima del passaggio in aula, ha già effettuato due sedute approvando 19 degli 81 articoli che compongono il testo legislativo.

Queste in dettaglio le principali modifiche:

1) per gli alloggi di piccole dimensioni (al di sotto dei 70 metri quadrati) saranno abolite le maggiorazioni del 20 o del 40 per cento quando gli alloggi sono scadenti o in cattivo stato di conservazione;

2) per quello che riguarda l'aumento del canone per le case mobiliate (30 per cento) questo sarà consentito solo quando l'alloggio è «completamente arredato con mobili forniti dal locatore e idonei, per consistenza e qualità all'uso convenuto». Con questa formulazione si evita che i proprietari ricorrano ad arredamenti di comodo (una branda e qualche sedia) al solo scopo di ottenere la maggiorazione del 30 per cento;

3) viene abolita la quota a carico dell'inquilino (7 per cento) sulle spese sostenute dal proprietario per opere di manutenzione straordinaria che poi porteranno all'aumento del canone;

4) l'equo canone viene esteso anche alle sublocazioni per evitare che attraverso il sub-affitto si possa eludere la legge;

5) per gli edifici ubicati nei centri storici o in zone degradate, che saranno fissate dai comuni, non si applica nessun aumento, ma solo la riduzione del 10 per cento prevista dalla legge;

6) per quanto riguarda gli sfratti si stabilisce che la comunicazione deve essere fatta con 12 mesi di anticipo per artigiani e commercianti e 18 mesi per gli alberghi (attualmente era per tutti di sei mesi);

7) il proprietario può rifiutare il rinnovo del contratto alla prima scadenza (il termine è fissato in quattro anni), se l'alloggio serve per sé, per il coniuge o per i parenti fino al secondo grado. Si è però precisato che questi parenti debbono essere in «linea retta» ovvero nonno, padre, figlio e nipote. Sono quindi esclusi i fratelli che sono sì di secondo grado, ma non in linea retta.

8) La disdetta del contratto potrà anche essere chiesta dal proprietario per i cosiddetti

Moreno Cerquetelli

Continua in 2.a pagina

PROTESTA SOVIETICA

SOLENNE MONITO di Elisabetta a Berlino

BERLINO — La visita della Regina Elisabetta all'ex capitale tedesca si è conclusa con una protesta dell'Unione Sovietica a causa di una solenne affermazione della sovrana. La visita a Berlino Ovest, di cui riferiamo altri dettagli in XVII pagina, ha dato modo alla Regina Elisabetta di pronunciare il primo e forse l'unico discorso in pubblico del suo viaggio ufficiale nella Repubblica federale tedesca. Rivolgendosi alle migliaia di persone che gremivano il piazzale antistante il monumento al Kaiser Guglielmo, dopo aver passato in rassegna le unità della guarnigione britannica, Elisabetta ha detto: «I miei soldati stazionati a Berlino personificano l'impegno della Gran Bretagna a difendere la vostra libertà fin quando sarà necessario, fino a che le ferite della divisione in Europa e nella vostra città non potranno venire sanate. Il mio governo e il mio popolo — ha soggiunto — stanno dalla vostra parte. A Berlino noi mettiamo alla prova la volontà di pace di altri». Il cancelliere Schmidt, che era al suo fianco, ha poi risposto: «I berlinesi, i tedeschi le sono grati per questa dimostrazione di alleanza».

L'aereo della Regina Elisabetta era ancora in fase di decollo dall'aeroporto di Tegel quando dall'altra parte del «muro» è giunta notizia della protesta sovietica per la presenza della sovrana nell'ex capitale e del cancelliere Schmidt: «Violazione delle intese quadripartite».

MENTRE I KATANGHESI IN RITIRATA VERSO L'ANGOLA NON INCONTRANO OSTACOLI

Giscard: «Lasceremo lo Zaire quando riavremo gli ostaggi»

Scontri a Kolwezi dei «parà» con i ribelli Sarebbero 120 gli europei uccisi nei massacri Anche Tindemans si è incontrato con Mobutu

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KOLWEZI — Prima reazione ufficiale alle voci — non confermate ma neppure smentite — che i ribelli katanghesi si siano ritirati dai territori insanguinati dello Shaba verso i sicuri confini angolani trascinandosi dietro un numero imprecisato di prigionieri europei, compreso donne e bambini. Il ministro degli Esteri francese ha chiesto ieri alle autorità dello Zambia e dell'Angola di adoperarsi per liberare dalle mani dei ribelli gli ostaggi europei. Lo stesso Presidente Giscard, da Parigi, ha affermato che i soldati francesi lasceranno lo Zaire solo dopo aver liberato gli ostaggi.

Secondo notizie giornalistiche da Lusaka (Zambia), i ribelli hanno formato una colonna di oltre cento autoveicoli, sono bene armati e scambiano con la popolazione locale gli oggetti rubati nelle razzie per ottenere viveri. Il punto d'incontro per tutti i ribelli in fuga sembra essere Ikelenge, nello Zambia, sulla strada per l'Angola. Lo Zambia non ha la possibilità di impedire ai katanghesi — che indossano uniformi mimetiche con gli emblemi (la tigre) del Fronte di liberazione nazionale del Congo — di attraversare il proprio territorio. Le autorità di Lusaka si sono limitate a inviare alcuni reparti nella regione settentrionale del Paese per proteggere i missionari bianchi che vi operano.

Intanto la situazione a Kolwezi è sempre drammatica. I legionari francesi hanno sostenuto un violento scontro con i ribelli in fuga a Luilu, 8 chilometri dalla città mineraria, e hanno avuto due morti. Salgono così a quattro i parà francesi morti dal giorno del lancio su Kolwezi. L'inviato speciale del giornale belga «Le Soir» afferma che fino all'altro giorno erano stati identificati solo 73 cadaveri e che il numero dei morti europei non dovrebbe superare i 110-120, al posto dei 200-250 di cui si parlava precedentemente. Le squadre della Croce Rossa, che indossano maschere per proteggersi dalle esalazioni dei cadaveri (si temono epidemie di tifo e di colera), percorrono con grandi bandiere bianche le strade della città che contava centomila abitanti.

Il bar dell'Hotel Impala è stato adibito dai legionari francesi ad infermeria: nell'albergo essi hanno installato il loro quartier generale. Il comandante dei parà, colonnello Yvon Gros, ha smentito il fatto che i suoi uomini abbiano ucciso quattro belgi. Ha confermato invece l'uccisione per errore di uno jugoslavo, e ha lamentato che non vi sia stata collaborazione fra le truppe belghe e quelle francesi. «Assieme avremmo fatto un lavoro migliore. Io non ero stato nemmeno informato dell'arrivo dei soldati belgi a Kolwezi», ha detto l'ufficiale (i parà francesi sono stati lanciati su Kolwezi venerdì pomeriggio, quelli belgi sabato mattina).

Il colonnello Gros non ritiene che i cubani abbiano comandato i ribelli che hanno occupato Kolwezi, e pensa che sia stato un errore avere ordinato la completa evacuazione dalla città di tutti i bianchi. Anche a Lumumbashi i belgi che lavorano nella miniera di rame Gecamines ritengono che sia stato sbagliato riportare tutti in europa: «Alcuni potevano trovare rifugio qui e dopo una settimana si poteva rimettere in funzione la miniera». Aggiunge il colonnello francese: «Siamo in una città morta. Non abbiamo acqua, né elettricità, né vivere per la marea di gente che ritorna, e con la miniera chiusa non c'è denaro».

A Parigi, intanto, il Presi-

F. P.

Continua in 2.a pagina

Kolwezi — Paracadutisti francesi della Legione esaminano le carte topografiche della zona per le ricognizioni (telefoto Ap)

APERTI DA CRAXI ALL'INSEGNA DELL'«AUTONOMIA» I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Il Psi prepara la nuova strategia

Oggi riunione del Pci: critici i comunisti sulle nuove misure fiscali e tariffarie del governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Senza trionfalismi, ma con la punta di soddisfazione legittimata dal successo elettorale, l'on. Craxi ha sottolineato ieri, nella relazione di apertura dei lavori del comitato centrale, la validità della linea dell'autonomia sancita dal congresso di Torino. Il summit socialista si preannuncia importante perché con lo scioglimento della corrente di Manca e De Martino, il segretario del Psi potrà contare su un'area di consenso che sfiora l'85 per cento del partito, e Craxi non si è lasciata sfuggire l'occasione per ribadire che il cammino socialista avrà uno sbocco solamente se si manterrà entro i binari dell'autonomia dal Pci e dalla Dc.

E non è un caso che la lunga relazione di Craxi si sia soffermata per oltre due terzi sulla vicenda Moro. «Quando si delineò un dissenso chiaro — ha detto — tra la nostra posizione e la linea del governo e delle altre forze della maggioranza, noi abbiamo solo reso esplicita la nostra opinione comportandoci con assoluta lealtà e correttezza. Non sono venute da noi minacce alla stabilità del governo e del quadro politico; non c'è stata da parte nostra alcuna violazione degli accordi sottoscritti».

L'insistenza con la quale il segretario politico del Psi si è soffermato sull'argomento lascia intendere che anche per il futuro i socialisti cercheranno, quando lo riterranno possibile, di non trovarsi in posizione subalterna rispetto ai due grandi partiti. La conferma indiretta l'ha data lo stesso Craxi quando, affrontando il problema del quadro politico, ha assicurato l'appoggio del suo partito alla politica di unità nazionale «per tutto il tempo necessario a superare le fasi più aspre e più difficili della crisi. In questo ambito — ha aggiunto Craxi — noi manterremo la nostra collaborazione e la nostra iniziativa, rifiutando ogni concessione statica e promuovendo tutte le più utili articolazioni. Lo sviluppo di una politica di unità nazionale non cancella differenze e non annulla contraddizioni e contrasti».

Ricordando i due voti di fiducia dati dal Psi al governo, Craxi ha detto che non si tratta di «una fiducia incondizionata» e che se nella maggioranza sono emersi «gli apologeti» e «i critici», i socialisti appartengono a quest'ultima categoria. Craxi ha insistito sul ristabilimento della normalità democratica, la difesa delle istituzioni, la tutela della incolumità dei cittadini e della sicurezza delle città, una decisa azione contro il terrorismo, fatti che rientrano nel «patto parlamentare di maggioranza» al quale i socialisti «vogliono assicurare tutta la loro collaborazione».

Un altro passaggio significativo della nuova strategia socialista è quello dedicato alla politica estera ed in particolare al discorso sull'eurosocialismo. In questa Craxi si distingue nettamente con le posizioni che hanno caratterizzato l'attività dei precedenti segretari socialisti. Il segretario del Psi ha annunciato che nel prossimo mese di giugno si terrà una conferenza europea dei leader dei partiti dell'internazionale socialista e ha detto che il Psi «non può non proporsi come il punto di riferimento di tutte le forze democratiche, di ispirazione socialista, di netta vocazione europea, nell'ambito dell'eurosocialismo».

Se l'intervento di Craxi è stato soprattutto politico è toccato shrdlu etaoi etaoineta analisi sui risultati elettorali del 14 maggio ed aprire una polemica neppure troppo velata con i comunisti. Cossutta, ha detto Aniasi, ha sostenuto una tesi contraddittoria, secondo la quale gli elettori avrebbero avuto comportamenti opposti: una scelta amministrativa nel votare socialista, una scelta politica nel non votarlo. Un tentativo questo, ha aggiunto l'esponente del Psi, di accreditare l'ipotesi secondo la quale il voto del Psi sarebbe dettato da ragioni clientelari. Aniasi ha anche ammesso che il giudizio sulle giunte di sinistra «non può essere considerato pari alle aspettative».

Se il dibattito di oggi e domani dirà con sufficiente chiarezza qual'è l'umore in casa socialista, ci si attende che la riunione di questo pomeriggio dei segretari regionali del Pci dica qualcosa di altrettanto chiaro per quanto sta succedendo in casa comunista. La prova che l'incontro sia di quelli «delicati» lo testimonia il fatto che la relazione introduttiva sarà svolta dallo stesso Berlinguer.

Si dà per scontato un irrigidimento della posizione comunista rispetto al governo ed alla maggioranza che dovrebbe manifestarsi attraverso una richiesta più esplicita circa l'attuazione degli impegni programmatici (specie in materia di politica economica) alla base degli accordi parlamentari. Peraltro già sono affiorate critiche del Pci alle prossime misure fiscali e tariffarie previste dal governo.

Sempre oggi, inoltre, dovrebbe delinearsi una soluzione definitiva per quanto riguarda la sostituzione del ministro Cossiga. Il presidente del Consiglio si incontrerà con Zaccagnini e con tutta la delegazione della Dc e, presumibilmente, si terrà in contatto con gli altri partiti. Due le tesi: una soluzione esterna al governo (e in questo caso l'unico candidato credibile rimane l'on. Zamberletti); oppure un minirimpasto con lo spostamento dell'on. Ruffini dalla Difesa al Viminale. Entro questa sera, o al più tardi domani, la decisione di Andreotti dovrebbe mettere fine anche a questo problema.

Dopo i due mesi di «impasse» provocato dal rapimento e dall'assassinio dell'on. Moro, il governo deve recuperare il tempo perduto ed ha bisogno di lavorare al massimo e con il sostegno di tutta la maggioranza. Per questo ha trovato poco credito la notizia rimbalzata ieri sera su di una riunione segreta che si sarebbe svolta nei giorni scorsi tra i rappresentanti del Psi, del Pri, del Pli e del Psdi per discutere la possibilità di dar vita ad un movimento terzoforzista di carattere giscardiano.

T. G.

DIETRO LA FACCIATA DELL'INVASIONE

Il prezzo del cobalto e la «mano» di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — L'Unione Sovietica avrebbe fatto precedere la recente invasione dello Zaire da parte dei ribelli dello Shaba da massicci acquisti del cobalto disponibile sui mercati europei, creando una scarsità senza precedenti nel settore di tale importante metallo strategico. Lo ha riferito la «Washington Post», citando fonti dei servizi segreti americani ed esperti di materie prime britannici.

Secondo i «columnists» Rowland Evans e Robert Novak, il comportamento sovietico non soltanto costituisce «un'ulteriore prova della complicità di Mosca nell'invasione», ma rappresenta inoltre il «grilletto» che dovrebbe far scattare un atteggiamento di maggiore durezza del Presidente Carter nei confronti dell'URSS e di Cuba.

Informazioni abbastanza particolareggiate sugli acquisti del cobalto vengono date dal corrispondente della «Washington Post» da Londra, Bernard Nossiter. Dopo aver precisato che «l'Unione Sovietica ha acquistato una grossa quota delle disponibilità mondiali di cobalto», Nossiter sostiene che «oggi esiste una scarsità di fatto» di tale metallo, impiegato nella costruzione di motori per aerei, missili e sottomarini. «La fallita invasione della provincia zairese dello Shaba — aggiunge Nossiter — ha avuto l'effetto di chiudere almeno per i prossimi nove mesi il 65 per cento delle fonti mondiali di cobalto».

Inoltre, riferisce il corrispondente della «Washington Post», «l'intensa e astuta campagna di acquisti» del minerale condotta nei primi mesi di quest'anno dall'URSS, dalla Polonia e dalla Repubblica democratica tedesca ha avuto la conseguenza di «gonfiare» il prezzo del cobalto da 7 a 20 dollari la libbra, ponendo quindi il blocco dell'Europa orientale in una virtuale posizione di monopolio.

A loro volta, Evans e Novak — citando fonti dei servizi di informazione americani — parlano di una crescente «irritazione» del Presidente Carter nei confronti dell'URSS, intensificata appunto dalla questione del cobalto, ma radicata in una convinzione ormai assodata dell'esistenza della volontà di Mosca di sfidare fino in fondo l'«irresolutezza» di Washington. Carter sarebbe fra l'altro convinto che l'operazione nello Shaba sia stata coordinata durante le visite compiute lo scorso mese nella capitale sovietica dal Presidente angolano Agostinho Neto e dal ministro degli esteri cubano Isidoro Malmierca.

Dal canto suo, il Dipartimento di Stato, in una dichiarazione resa nota a tarda sera, non ritiene che i recenti acquisti di cobalto da parte dell'Unione Sovietica siano da collegare con l'invasione dello Shaba. «Già prima dei recenti avvenimenti dello Shaba — ha detto il portavoce Tom Reston — vi è stato un rialzo considerevole dei prezzi del cobalto, dovuto a problemi di produzione nelle miniere, intasamento dei trasporti e scioperi. Molti tra i principali consumatori, comprese compagnie occidentali ed europee, così come l'Unione Sovietica, hanno fatto acquisti in previsione di ulteriori aumenti di prezzo per questa estate. L'acquisto di diverse centinaia di tonnellate da parte dell'Unione Sovietica sarebbe compatibile con questi acquisti cautelativi».

Il Dipartimento di Stato ha inoltre ribadito che — secondo stime del governo americano — le truppe che hanno effettuato l'operazione contro il governo dello Zaire nello Shaba sono state recentemente addestrate da consiglieri militari cubani in Angola ed erano fornite di armi sovietiche.

Aldo Bagnalasta

SECONDO «DIE WELT»

TENSIONE IN ETIOPIA con sovietici e cubani?

BONN — «Die Welt», il più diffuso quotidiano tedesco-occidentale, citando «ambienti informati» nella capitale etiopica, scrive che il regime militare etiopico ha espulso da Addis Abeba, all'inizio del mese di maggio, l'ambasciatore di Cuba e l'incaricato d'affari dello Yemen del Sud.

Secondo l'articolo di «Die Welt», le espulsioni sono state provocate da un tentativo sovietico-cubano di costringere la giunta militare di Mengistu Haile Mariam a ritirarsi e a cedere il potere a un governo civile dominato da un partito marxista, che sarebbe stato costituito il prossimo settembre in occasione del quarto anniversario della rivoluzione.

Questa nostra normalità

Due segni certi abbiamo avuto del ritorno di questo nostro Paese alla normalità: lo sciopero ferroviario che — ineluttabilità del gergo giornalistico — ha «paralizzato» le comunicazioni, e la ricomparsa nelle cronache quotidiane della parola «stangata». Voce di gergo anche questa e, purtroppo, di gergo della malavita, che a un uomo dotato di gusto e di senso della misura qual è Andreotti, giustamente non piace. Al suo orecchio di cultore della buona prosa (è uno dei pochissimi in Italia a conoscere sia l'arte di governare, sia quella di scrivere e — forse — le due capacità son legate fra loro più di quanto non si creda) il termine «stangata», con la sua carica volgarmente furbesca e i suoi sottintesi punitivi o truffaldini non può che sonare stonato.

E', diciamolo una buona volta, un vocabolo indegno di qualsiasi governo e offensivo per qualsiasi popolo, ma soprattutto per il nostro che — oggi come non mai — dopo aver superato con onore e saldezza di nervi una delle prove più dure della storia dell'Europa moderna, non merita d'essere né castigato, né raggirato.

Cionondimeno di «stangata» si parlò al passato e si continua a parlare anche al presente, non appena la pubblica amministrazione si trova nella necessità di procurarsi quattrini. Anzi di «rastrellarli», come si suol dire con un'altra espressione indecente e più adatta a una truppa d'occupazione che non ai dicasteri economici d'un Paese ordinato.

«Rastrellamenti» e «stangate», figure fisse d'una quadriglia faticosa che siamo costretti a ballare da anni e i cui ritmi sono oltraggiosamente immutabili.

Tutto comincia con l'annuncio d'una prossima riunione del Consiglio dei ministri — nella fattispecie quella di domani, venerdì 26 — cui fa seguito, senza fallo, la voce, diffusa non si sa bene da chi, d'un probabile aumento di prezzo della benzina. A questo punto interviene, immancabile come il «pardon» dopo il singhiozzo, una «netta smentita» ufficiale. Smentita che, si capisce, non vuol dire un bel nulla, perché, per non poter essere accusato d'incoraggiare gli speculatori, qualsiasi governo di qualsiasi Paese, è tenuto a diramarla in ogni caso: difatti il nostro l'ha sempre diramata anche quando, poi, la benzina è effettivamente aumentata di prezzo, diventando, via via la più cara del mondo.

Tutti, peraltro, fingono di crederci e s'inizia la ridda delle ipotesi sul come e sul dove la «stangata» potrà abbattersi, evitando il pompaggio di denaro mediante le pompe di carburante.

Si pagheranno più cari il gas, l'acqua e la luce, o ci verrà confiscata una parte di stipendio? Aumenterà la pressione fiscale o diminuiranno le pensioni? Andare in treno costerà il doppio, o i titoli di Stato renderanno la metà?

Così passano i giorni dell'attesa e, come al solito, dopo aver temuto d'essere scorticati vivi dalla testa ai piedi, quando sentiamo che il Gran Capo Nuvola Biancorossa si limiterà a farci scotennare, tiriamo un sospirone di sollievo. Poteva andare peggio.

Ma è bello che si continui ad andare avanti così? E' bello che si passi da un sacrificio a una rinuncia senza mai vedere il frutto né dell'uno, né dell'altra? Ma, soprattutto, è bello che a fare i sacrifici e le rinunce siano sempre gli stessi? E non per malanimo del governo verso una categoria piuttosto che un'altra, ma semplicemente perché si preferisce sempre colpire dov'è più facile e non dove sarebbe più giusto. «Percettori di reddito fisso», possessori di veicoli, utenti di pubblici servizi (sono tutti reperibili in elenchi di agevole consultazione, come quello telefonico): ecco i cirenei di tutte le «stangate» e le vittime di tutti i «rastrellamenti», così come i negozianti con le vetrine in centro sono gli obiettivi degli «espropri proletari».

E nessuno, lassù, nelle stanze dei bottoni, sembra ricordarsi che, per fronteggiare il dissesto economico, lo Stato, anziché cercar sempre e soltanto il modo di aumentare le entrate, potrebbe anche, qualche volta, studiar quello di diminuire le uscite. Eliminando, non diciamo gli enti inutili (sarebbe chieder troppo) ma almeno gli enti dannosi.

Lo sappiamo tutti che in una certa fabbrica di Stato si producono automobili, ciascuna delle quali rappresenta una perdita secca di denaro, ma non sono quelle le catene di montaggio che si fermano e le ciminiere che smettono di fumare.

Perché stupirsi se l'Alitalia con il bilancio in attivo viene esibita come un «fenomeno» da circo? E invece gli esempi di mostruosità economica da conservare (imbalsamati) nei musei degli orrori sarebbero le aziende pubbliche che, con tutto il loro passivo, continuano a vivere di là dalla morte, come il conte Dracula, succhiando la linfa dei contribuenti.

E' mai possibile che, in questo Paese, il ritorno alla normalità significhi solo un passaggio dal terrore all'inquietudine e dal lutto alla rabbia?

E' da normalità anomale come questa che nascono le «emergenze» delle quali son fin troppo ansiosi d'approfittare i nemici della libertà.

Lino Carpinteri

INTERVISTA ALL'ON. LIBERTINI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

Lotta contro il tempo per i porti Trieste rischia il ridimensionamento

«E' necessario approvare subito gli stanziamenti previsti dalla legge per la riorganizzazione»

ROMA — «Stiamo combattendo contro il tempo. La Comunità europea ci attende al varco per l'approvazione del piano di settore, il disegno di legge per la riorganizzazione del sistema portuale è pronto e non aspetta altro che di essere posto in discussione in aula, e c'è la spada di damocle del piano D'Avignon per la cantieristica, che va combattuta con iniziative concrete. In questa situazione bisognerebbe sveltire le operazioni, agire tempestivamente. Invece non ricevo indicazioni confortanti in questo senso». L'on. Libertini, presidente della commissione Trasporti della Camera, ha appena concluso le consultazioni sul progetto di legge quadro che dovrebbe mettere un po' d'ordine nel nostro sistema portuale, e ci riceve nel suo studio al quarto piano di Montecitorio.

Da pochi giorni è rientrato in Italia da Bruxelles, dove, con la commissione Trasporti, ha illustrato ai responsabili del settore per la Comunità europea la posizione dell'Italia, ed ha appreso che il tanto discusso piano D'Avignon è nulla più di una serie di appunti accolti con sospetto anche dagli altri Paesi della Cee, ma che attende delle controproposte serie.

— Da Bruxelles la commissione Trasporti è tornata con la convinzione che occorra accelerare al massimo i tempi della ristrutturazione dei nostri porti. Come?

«La legge — spiega l'on. Libertini — sulla quale la commissione ha ultimato le consultazioni si può dividere grosso modo in due parti. La prima fissa i criteri per la programmazione portuale, che in Italia non è mai esistita. La seconda si riferisce alle gestioni portuali. Sul primo punto l'intesa è generale, il secondo invece incontra qualche difficoltà, soprattutto da parte delle organizzazioni sindacali. Stando così le cose, si impone una scelta rapida su due possibilità: ritardare la presentazione della legge fino a quando anche sul secondo punto ci sia una intesa generale, oppure stralciare ed approvare immediatamente la prima parte e discutere, con più calma, sulla seconda».

— Lei quale suggerirebbe?

«Sono convinto, e con me lo è anche la maggioranza della commissione, dell'opportunità dello stralcio e della immediata approvazione della prima parte (quella relativa alla programmazione), ma ad una condizione ben precisa. Che il governo approvi immediatamente il finanziamento di 1100 miliardi preannunciato da tempo».

— Il porto di Trieste come si inserirebbe in questa logica?

«Se il governo approva immediatamente gli stanziamenti previsti e il Parlamento vara la prima parte della legge quadro che stabilisce i criteri della programmazione portuale, è chiaro che Trieste rientrerà nell'elenco dei porti interessati al provvedimento; elenco che al momento non c'è ancora. Ma quello che mi preme sottolineare è l'urgenza della iniziativa. I nostri porti hanno un'occasione storica: il Mediterraneo è ora un mare ricco da questo punto di vista e Trieste può diventare, se non si perde tempo, il punto di collegamento con tutto il retroterra dell'Europa orientale».

— C'è un problema di infrastrutture, soprattutto...

«Certo. Il problema di Trieste si risolve se si riesce a rendere operante la circonvallazione, il raddoppio della Pontebbana, l'autostrada Udine-Tarvisio. E anche qui occorrerà combattere contro il tempo, perché stanno proseguendo i lavori dell'autostrada che collegherà la Jugoslavia con i paesi danubiani. Se non si finanziano le infrastrutture, il ruolo stesso del porto di Trieste rischia di essere ridimensionato».

— Il nemico più pericoloso da combattere è dunque il fattore tempo?

«Certo, sono scoraggiato dai tempi lunghi. La galleria di circonvallazione è ultimata e ora spetta alle ferrovie armarla: ma quanto ci vorrà? E' vero che i nuovi responsabi-

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

DIBATTITO A PALAZZO MADAMA SULLA VICENDA MORO E SULL'ORDINE PUBBLICO

Cervone (Dc): «Il Paese è stanco di violenza e commemorazioni»

E' necessario ristabilire un clima di fiducia - Cipellini (Psi) difende l'iniziativa di Craxi Maffioletti (Pci) rileva la posizione di fermezza assunta dal governo e dalle forze politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il rapimento e l'uccisione del presidente della Dc, unito consequenzialmente alla situazione sull'ordine pubblico, sono stati i temi del dibattito svoltosi ieri a Palazzo Madama. Dibattito che si era aperto martedì con la relazione del presidente del Consiglio. La conclusione si avrà oggi.

Ieri, un'attesa particolare era riservata alla relazione del senatore Vittorio Cervone, promotore dell'iniziativa presa con altri sessanta senatori d.c., per sollecitare questo dibattito sulla vicenda Moro e per consigliare l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sugli sviluppi dei drammatici avvenimenti e di una crescente ondata di violenza culminata nell'eccidio di via Fani e nel ritrovamento del corpo privo di vita di Moro.

Cervone, fin dall'inizio, ha subito respinto le illazioni di quanti avevano voluto interpretare la sua proposta come un' aperta critica all'operato del governo e della Democrazia cristiana. «Una più approfondita indagine sulla morte di Moro — ha detto Cervone — non può essere considerata uno strumento di polemica da impugnare nei confronti del governo e della posizione tenuta dal mio partito. Essa is propone, invece, di dissipare tutta quella ridda di voci, di dubbi, di larvati sospetti che si sono abbattuti su polizia, magistratura ed esponenti democristiani.

«Chi dice di sapere — ha proseguito Cervone — deve parlare apertamente perchè il Paese è stanco della violenza e delle commemorazioni. Non è più tollerabile che insinuazioni gravissime diventino oggetto di gravi speculazioni a danno della democrazia». Per il senatore democristiano è quindi indispensabile ristabilire, con la verità, un clima di fiducia necessario anche per l'attività delle forze dell'ordine e dei servizi segreti.

Da parte socialista, il senatore Cipellini ha difeso l'atteggiamento assunto dal suo partito che, ricordiamo, aveva sollecitato nel corso della drammatica prigionia del leader democristiano la ricerca di una trattativa per salvare la vita del presidente Moro. «La proposta di Craxi — ha detto ieri Cipollini — è stata però travisata. Si è voluta cioè interpretare un'iniziativa, che aveva carattere umanitario, esclusivamente come spinta a trattare con i criminali delle Brigate rosse. Si sarebbe dovuto trovare ogni strada possibile per salvare la vita di Aldo Moro. Passi intempestivi, invece, sono stati fatti fin dai primi momenti delle indagini sui tragici fatti di via Fani, puntando più sulla quantità che sulla qualità dell'intervento delle forze dell'ordine».

L'esponente socialista ha anche rilevato che gli interrogativi sulla tragica fine della vicenda sono ancora aperti e bruciantí ed è tempo di conoscere la verità. I socialisti lo esigono dal governo in via prioritaria per allontanare le ombre che gravano sulla Repubblica.

Per il liberale Balbo la continua violazione delle norme poste a fondamento della civile convivenza ha fatto diffondere la sensazione dell'assenza e della inerzia dei pubblici poteri. «Si è così giunti quasi a giustificare — ha detto ancora Balbo — qualunque violazione dell'ordinamento compiuta in nome di certe idee politiche. E così si è andata consolidando l'idea che l'azione illegale di rivolta e di protesta violenta potesse essere un diritto e che il mantenimento dell'ordine pubblico fosse invece un sopruso mal tollerato dalle stesse autorità di governo».

Il comunista Maffioletti, dopo aver giudicato «utile e opportuna l'iniziativa del presidente del Consiglio di informare il Parlamento sulla drammatica vicenda che ha avuto come protagonista Aldo Moro», ha sottolineato che «di fronte all'attacco terroristico contro lo Stato che mirava alla sua disgregazione, si è manifestata la salda tenuta democratica del partito democratico cristiano, del governo, della maggioranza parlamentare di tutto il Paese».

Il senatore del Pci ha quindi rilevato che la posizione di assoluta fermezza assunta dal governo e condivisa da tutte le forze politiche democratiche «non è stata una difesa inumana ed astratta dello Stato di diritto, ma la giusta reazione dello Stato volta a salvaguardare i principi fondamentali di una comunità civile che voglia tutelare i diritti dei propri componenti tutti dotati di pari dignità».

Maffioletti, dopo aver riconosciuto l'impegno del ministro Cossiga nel corso delle indagini «anche se a tale impegno non sono seguiti risultati apprezzabili», ha sottolineato che la sostituzione dell'onorevole Cossiga al Viminale «deve essere sollecita. Essa, però — ha aggiunto — non può certo risolvere la questione di fondo che consiste nell'affrontare e risolvere il problema della efficienza e del coordinamento dei diversi corpi che hanno il compito di mantenere l'ordine e la sicurezza».

L'esigenza della nomina in tempi brevi del nuovo ministro dell'interno è stata posta in rilievo anche da tutti gli altri oratori intervenuti nella discussione: il repubblicano Cifarelli, il democristiano Murmura, il socialista Scamarcio, i demonazionali Nencioni e Tedeschi, il missino Crollalanza, l'indipendente di sinistra Anderlini.

Alberto Castagna

ESCE DI PISTA un aereo militare

ROMA — Un aereo dell' aeronautica militare italiana è uscito di pista ieri mattina mentre era in fase di decollo dall'aeroporto di Ciampino. L'aereo, del tipo Piaggio 808, un piccolo bimotore a reazione del trasporto Executive appartenente al 31.o stormo, si stava apprestando a decollare per un volo di addestramento quando, durante la corsa, sbandava finendo sul manto erboso prospiciente la pista: nessun danno per l' equipaggio; due colonnelli e uno specialista dell'Ami, mentre il velivolo ha riportato la rottura delle gambe di forza del carrello sinistro e del ruotino anteriore.

«Quando riavremo gli ostaggi»

Dalla prima pagina

dente Giscard d'Estaing ha ribadito che i parà saranno ritirati dallo Zaire solo quando avranno rintracciato i bianchi dispersi nello Shaba, tra i quali vi sono molte decine di cittadini francesi.

Parlando a conclusione di una riunione al vertice di ventuno paesi africani, Giscard ha detto: «Il contingente dei parà francesi inviati a Kolwezi per garantire la protezione dei residenti stranieri tornerà alle basi quando avrà termine la ricerca delle persone disperse o che potrebbero essere state prese in ostaggio. Il governo dello Zaire sarà informato della data di questo ritiro in modo che possa trarre le necessarie conclusioni e riorganizzare la difesa del territorio».

Intanto il quinto vertice franco-africano, iniziato lunedì mattina al palazzo dell'Eliseo alla presenza di ventuno capi di stato e di governo africani, si è concluso martedì sera al castello di Versailles.

Non è stato deciso nulla di definitivo per la creazione di una forza panafricana di pronto intervento, ma nel comunicato finale è stato ribadito il diritto degli stati africani alla sicurezza e si è precisato che il Presidente senegalese Senghor costituirà una commissione per studiare i mezzi più consoni a concretizzare le proposte.

Si apprende inoltre che il primo ministro belga Leo Tindemans si è incontrato anch'egli a Parigi con il Presidente dello Zaire Mobutu per fare il punto delle relazioni tra i due paesi, particolarmente tese dopo i recenti avvenimenti nello Shaba. Il viaggio di Tindemans a Parigi non era previsto. La polemica tra Belgio e Zaire era divampata lunedì scorso, quando Mobutu aveva dato ordine ai diplomatici zairesi accreditati a Bruxelles di non avere più contatti con il ministero degli esteri belga. Mobutu accusa in particolare il ministro Henri Simonet di aver cercato di avere dei contatti con il Fronte di liberazione nazionale del Congo, riconoscendo così ai ribelli che sono entrati in azione a Kolwezi uno «status» che Kinshasa invece rifiuta loro.

F. P.

Referendum

li, a loro parere, non sono stati sufficientemente modificati ed erano da sottoporre a referendum insieme ai vecchi. Ma le arringhe dei due avvocati, come abbiamo visto non sono servite perché voteremo solo due leggi: la legge Reale e la legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Il comitato promotore del referendum abrogativo delle norme sulla commissione inquirente, conosciuta la decisione dell'ufficio centrale della Cassazione, ha immediatamente deciso di ricorrere alla Corte costituzionale sollevando un nuovo conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato così come fece il comitato promotore del referendum sulla legge Reale contro l'esclusione dell'art. 5. I comitati promotori degli altri due referendum bloccati dalla Cassazione si riservano di promuovere analoghe iniziative una volta conosciuta la motivazione della nuova ordinanza.

G. M.

Porti

li sembrano più sensibili a questi problemi, ma rimango pessimista. E anche il governo ha la sua responsabilità per i ritardi allucinanti: dal 20 giugno abbiamo discusso solamente leggi presentate su iniziativa parlamentare. Il mio è il pessimismo della ragione, al quale contrappongo però l'ottimismo della volontà».

— A proposito di ottimismo, ci sono state le due leggi-tampone...

«Sì, il finanziamento del 30 per cento sul costo-nave e il credito navale agevolato, il tutto per un totale di 180 miliardi. Ma entrambi i provvedimenti sono "sub condicione". Alla Cee, infatti, la sovvenzione sul costo-nave, anziché sul prezzo-nave, non è piaciuta. Siamo riusciti per il momento ad evitare sanzioni solamente attraverso l'impegno a considerare questo provvedimento come assolutamente limitato nel tempo e a varare entro l'estate il piano di settore».

— Ma proprio a proposito del piano di settore non mancano le polemiche. E' vero che tra la Fincantieri e i sindacati si sta instaurando un rapporto diverso, costruttivo, ma le divergenze rimangono: è quel D'Avignon...».

«Sì, D'Avignon. Noi siamo stati a Bruxelles e ci hanno spiegato che la proposta di ridurre da 4,5 a 2,5 milioni di tonnellate la produzione cantieristica non è altro che il frutto di una serie di appunti nemmeno ufficiali. Questi appunti del gruppo di studio di D'Avignon sono stati messi in discussione anche da altri paesi per tre motivi: l'esattezza delle previsioni, il calcolo della riduzione dell'offerta, il riparto delle riduzioni chieste ai singoli stati. In questo quadro c'è ancora spazio affinché l'Italia eserciti le pressioni dovute, tenendo conto anche del fatto che la nostra flotta è ancora ridotta rispetto ai bisogni».

— Quindi nessun pericolo per il piano D'Avignon?

«Non esattamente. Per evitare di correre rischi occorre che l'Italia approvi entro giugno — ma anche qui il mio pessimismo temporale mi costringe ad avanzare qualche dubbio — il piano di settore».

— Qual è l'ostacolo più grosso da superare?

«Non ce n'è uno in particolare. Esiste piuttosto un problema di filosofia del piano, che non potendo essere di espansione e dovendo invece rappresentare uno sforzo di consolidamento, si presta ad inevitabili attriti quando bisogna decidere dove operare dei tagli e dove invece concentrare il massimo sforzo».

T. G.

Canone

lavori di ristrutturazione, ma questi, si è precisato, debbono costituire giusta causa ed essere convalidati dalla concessione comunale per i lavori. Sono quindi state aumentate le indennità dovute agli inquilini dai proprietari inadempienti (cioè quelli che non fanno i lavori per i quali avevano chiesto lo sfratto) che passana da 36 a 48 mensilità. Per gli artigiani passano da 15 a 18 mensilità e per gli albergatori da 18 a 21.

9) Per i commercianti e gli artigiani inoltre viene stabilito che quando questi non esercitino il diritto di prelazione accettando il nuovo fitto stabilito dal proprietario hanno diritto a una buona uscita pari a 18 mensilità del nuovo canone (ora era di 14). Per gli albergatori questa indennità passa da 18 a 21 mensilità.

SOFFERTO DISCORSO DI PAOLO VI AI VESCOVI

«Una marea crescente la negazione religiosa»

L'aborto è una piaga dolente che pesa sull'episcopato

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — *L'aborto è «un delitto», ha ripetuto con forza Paolo VI ai vescovi italiani riuniti per l'assemblea annuale, ed è deplorevole la legge approvata dal Parlamento italiano. Questo tema dell'aborto è in realtà la piaga dolente che pesa sull'episcopato nazionale, che ne condiziona i lavori nell'aula sinodale in Vaticano, prevalendo su ogni altro argomento. Paolo VI, per dare alle sue parole di condanna più vasta risonanza, perché non sembrassero lamentele ristrette ad una riunione gerarchica, ove si fossero espresse in un ambiente appartato come negli anni scorsi, ha deciso di ricevere i vescovi italiani nella grande aula del Nervi, quasi fossero anch'essi un gruppo tra i tanti, italiani ed esteri, intervenuti all'udienza settimanale.*

I 274 arcivescovi e vescovi sedevano ai lati del suo trono e sotto, nella grande platea, circa diecimila persone di molte nazionalità. Nel suo discorso il Pontefice si è compiaciuto con la Conferenza episcopale italiana per la comunione ecclesiale di cui dà prova ed ha posto in rilievo «il talento paziente e disciplinato del cardinale Poma e dei suoi collaboratori» (è questione controversa tra gli osservatori se questo «elogio» al porporato alla scadenza del mandato di presidente della Cei sia da interpretare come riconferma o congedo). Ma quando è giunto ai temi di maggiore peso, quelli che più gli premevano nel cuore, Paolo VI, oltre che ai «fratelli nell'episcopato», si è rivolto alla folla:

«Fedeli che ci ascoltate — ha detto — non avvertite che queste parole sono anche per voi? Noi non possiamo eludere un'occasione come questa senza accennare alle particolari difficoltà che oggi incontra il ministero pastorale. Chi di voi non avverte l'avanzata della marea crescente della negazione religiosa?». Di questa avanzata ha indicato le tappe con queste parole: «Prima l'indifferenza, poi la critica, poi l'avversione anticlericale e antireligiosa. Ora il pluralismo equivoco, che corrode ogni impegno spirituale e anche morale. Dov'è mai il popolo cristiano, non solo fedele all'osservanza di qualche precetto, ma nutrito, ma vivente, ma gaudioso di credere, di pregare e di professare a Cristo un amore forte e capace di portare con Lui la Sua croce?».

A questo drammatico riconoscimento della crisi di fede che sconvolge il mondo cattolico, e all'amara constatazione che il popolo italiano è «erede di un'ottima, ma forse ormai un po' stanca e consuetudinaria formazione religiosa», il Papa ha fatto seguire queste parole: «Noi non possiamo tacere l'accresciuto dovere della fedeltà coniugale nella famiglia, dopo che al divorzio legale s'è data possibilità di attestarsi impunemente; egualmente non possiamo dimenticare il dovere di tutti, di noi pastori specialmente, di deplorare la legislazione permissiva sull'aborto, quali nuove affermazioni morali dovremo noi fare sulla intangibilità sacra della vita umana fino dal seno materno (più che pronunciare, ha gridato la parola «sacra») e quali discrete ma efficaci premure dovremo riservare alla madre infelice, tentata di sopprimere l'essere vivo, nuovo, sacro, palpitante nel suo seno. Problemi di oggi che devono tanto accrescere la nostra carità, quanto maggiore è la possibilità offerta al delitto verso una innocente e indifesa creatura. Problemi di oggi, questi, che si aggiungono agli altri senza numero e senza misura, che rendono grave, sempre più grave il dovere pastorale».

Filippo Pucci

Tassi stabili per i Bot

ROMA — Le due aste per la vendita dei buoni del Tesoro e dei Certificati di credito tenute ieri hanno indicato una stabilità dei tassi d'interesse per i Bot e una scarsa accoglienza dei Cct, con scadenza a 2 anni, che sono stati assorbiti dal mercato per 811,362 miliardi, su un'offerta di 2000 miliardi.

All'asta dei Bot (offerti per complessivi 4000 miliardi) sono stati collocati 3256 miliardi di titoli dei quali 420 miliardi e 485 milioni erano a tre mesi, al prezzo di 97,25 (interesse corrispondente dell'11,70 p.c.) pressoché invariato rispetto al prezzo del mese scorso (97,30). Dei Bot a sei mesi è stata assorbita tutta l'offerta, pari a 2000 miliardi.

Questi titoli sono stati aggiudicati a 94,40 lire (94,20 è stato il prezzo della precedente asta), che corrisponde a un interesse annuo composto del 12,11 p.c. I Bot a un anno sono stati acquistati per complessivi 836,220 miliardi a un prezzo di 88,75 lire, identico a quello segnato nell'asta di aprile.

La Banca d'Italia ha assorbito le quote non richieste dei Bot (743,295 miliardi) e dei Cct (1188,638 miliardi), al fine di un loro successivo collocamento. Durante l'ultimo mese, dopo l'asta di aprile, l'istituto di emissione ha venduto Bot per 1199 miliardi e Cct per 124 miliardi.

DA TEMPO IN CARCERE IL CAPO DELLA «COLONNA» DI VIA DELLE GONDOLE

Il covo di Ostia non fu una base per Lo Muscio, Vianale e Salerno

Nel box una lista di uomini politici e magistrati - Ricerche dell'«inquilina»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato identificato il capo della colonna nappista che si serviva del covo di via delle Gondole, scoperto l' altra notte dai carabinieri a Ostia. Sul suo conto si mantiene, per il momento, il solito massimo riserbo. Di certo si sa solo che è finito in carcere qualche mese fa, ma non è stato precisato né quando, né perché. E' caduta a questo punto l'ipotesi (tra le tante) che il covo possa essere servito come base ad Antonio Lo Muscio, Maria Pia Vianale e Franca Salerno.

Ora i carabinieri stanno ricostruendo il fotofit della ragazza alla quale il proprietario del box-arsenale aveva consegnato le chiavi e dalla quale riceveva regolarmente l'affitto. L'ultimo pagamento però è stato effettuato otto mesi fa. Da quel momento nessuna traccia degli «inquilini». Tra le sorprese postume che saltano fuori regolarmente ogni volta che si fa una scoperta del genere, nel covo di Ostia c'era una lunga lista di uomini politici e magistrati, con relativi indirizzi e qualche cenno sulle abitudini. Non informazioni capillari come usano fare le Brigate rosse, sufficienti però per l'individuazione del bersaglio e per il compimento dell'attentato

La base dei terroristi, in verità, era stata perquisita già una ventina di giorni fa, ma i carabinieri avevano preferito tacere la cosa. Avevano immediatamente abbassato la saracinesca organizzando una serie di appostamenti tutto intorno allo stabile e al quartiere nella speranza di mettere le mani addosso a qualche terrorista ignaro della trappola. Ma dopo tutto questo tempo di attese inutili, finalmente l' altra notte i carabinieri hanno rinunciato al piano e hanno fatto irruzione nel box.

I primi entrati si sono trovati di fronte a una «Giulia» ferma da molto tempo, con targa falsa e rubata, e dietro la macchina l'arsenale. In quanto ai documenti trovati, un mucchio di volantini che rivendicano attentati nappisti e delle Br, i carabinieri definiscono il materiale interessante, anche se vecchio. Pare che i più recenti si riferiscano ad attentati compiuti l'anno scorso.

«Servono comunque a capire — ha detto un ufficiale dell' Arma — l'evoluzione recente di questo gruppo terroristico. Purtroppo non è stato trovato nulla che possa indirizzarci verso i nappisti ancora allo stato libero. Comunque, non abbiamo ancora avuto modo di studiare tutto il materiale; speriamo cioè di ottenere qualche risultato migliore tra qualche giorno, a perizie ultimate».

Ricordiamo che i Nap sono usciti di scena dopo il conflitto a fuoco nella piazza romana di San Pietro in Vincoli. Quando cioè una pattuglia di carabinieri aveva notato seduti sulla scalinata della chiesa Lo Muscio, la Vianale e la Salerno. Un brigadiere si avvicinò al terzetto per chiedere i documenti: aveva infatti notato una certa rassomiglianza dell'uomo con la foto che aveva sul cruscotto della macchina. A questo punto ne seguì la sparatoria che tutti ricordiamo: era il primo luglio dell'anno scorso, da allora nessuno ha più sentito parlare «ufficialmente» dei Nap.

Il box di via delle Gondole a Ostia quindi potrebbe essere stato l'ultimo covo, abbandonato dopo la morte di Lo Muscio e la cattura della Salerno e della Vianale.

A. C.

A S. DONA' DI PIAVE

Vertenza «Papa»: municipio occupato

SAN DONA' DI PIAVE — La sala consigliare del municipio di San Donà di Piave (Venezia) è stata nuovamente occupata ieri da circa mille dipendenti della «Papa», un'azienda locale che produce infissi in legno in crisi da molti mesi per mancanza di disponibilità finanziarie.

L'occupazione di ieri, come già quella attuata l'altro giorno, intende sollecitare una rapida soluzione della vertenza e in particolare far pressione sul governo per le trattative sulla «Papa» in corso in questi giorni al ministero dell'industria.

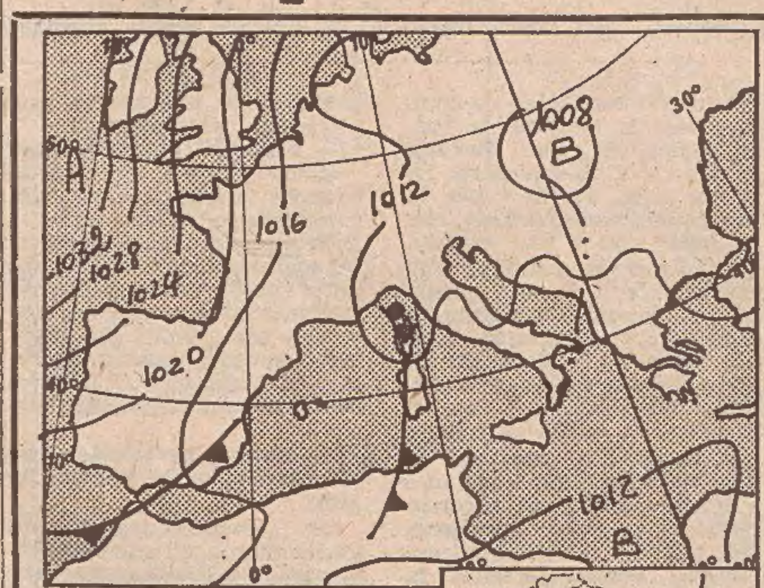
ALLA CAMERA

AZIENDE EX EGAM: norme approvate

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera il provvedimento governativo che fissa una serie di norme per la definitiva sistemazione delle aziende già appartenenti al gruppo Egam. Il provvedimento — che passa subito all' esame del Senato per la ratifica conclusiva — assegna alla competenza dell'Iri e dell' Eni le aziende che appartenevano all'Egam, suddividendole in tre gruppi: quelle da risanare, quelle da concedere a privati e quelle da liquidare. Per realizzare questo piano vengono stanziati 1.213 miliardi di lire.

L'anno scorso, al fine di fronteggiare le più immediate conseguenze del «crac» dell'Egam, si erano dovuti investire 420 miliardi. La parte maggiore dei nuovi stanziamenti servirà a rafforzare i fondi di dotazione dell'Iri (406 miliardi) e dell'Eni (577 miliardi) per rendere possibile la ricapitalizzazione e la ristrutturazione delle società ereditate.

Il tempo che farà



NUVOLOSITÀ VARIABILE

NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, nuvolosità variabile temporaneamente più intensa sulle Regioni Nord orientali e su quelle centrali adriatiche, ove si avranno residue piogge e temporali. Dalla tarda mattinata nuovo peggioramento sulla Sardegna, che si estenderà nel pomeriggio sulle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati intorno Est.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13.2, 14.8; Venezia 14, 16; Bolzano 12, 19; Verona 12, 22; Milano 13, 20; Torino 12, 19; Cuneo 12, 19; Genova 15, 20; Bologna 7, 23; Firenze 9, 23; Pisa 9, 21; Ancona 15, 20; Perugia 11, 18; Pescara 15, 23; L'Aquila 8, 17; Roma Urbe 13, 23; Roma Fiumicino 15, 22; Campobasso 20, 16; Bari 13, 24; Napoli 16, 18; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 12, 22; Reggio C. 13, 24; Messina 17, 23; Palermo 16, 24; Catania 11, 25; Alghero 15, 16; Cagliari 13, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 12, 18; Atene 20, 27; Belgrado 14, 22; Berlino 14, 20; Bruxelles 8, 17; Copenaghen 11, 18; Francoforte 10, 12; Ginevra 9, 14; Lisbona 12, 17; Londra 12, 21; Madrid 9, 15; Montreal 6, 25; Mosca 5, 15; New York 17, 26; Oslo 13, 19; Parigi 11, 18; Rio de Janeiro 15, 25; San Francisco 10, 14; Singapore 23, 32; Stoccolma 8, 18; Toronto 7, 23; Vancouver 5, 14; Vienna 11, 19.

SCIOPERO DEGLI AUTONOMI SINO A FINE MESE

A singhiozzo i treni per altri otto giorni

In agitazione oggi e domani i medici ambulatoriali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi sino alla fine del mese i treni viaggeranno a singhiozzo. Terminato ieri sera lo sciopero dei ferrovieri aderenti alla Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil, che ha paralizzato completamente il traffico, dalle ore 0 di stamane è cominciato quello dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs. L'azione di lotta indetta dagli autonomi consiste, encora una volta, nel ritardare di mezz'ora tutte le partenze, gettando così nel caos il sistema di coincidenze e causando ritardi imprevedibili, anche di alcune ore.

Il ministro dei trasporti Colombo aveva convocato per ieri mattina, come già aveva fatto il giorno precedente con i ferrovieri Cgil-Cisl-Uil, i rappresentanti della Fisafs per un estremo tentativo di far sospendere lo sciopero, ma l' incontro ha avuto esito negativo. A proposito della decisione dei confederali di non sospendere l'azione si sono avute molte polemiche.

Macario, segretario generale della Cisl, ha detto che il motivo dello sciopero era politico, e non economico-salariale, e che quindi la particolare fermezza mostrata da Bianchini, segretario del Saufi-Cisl, era pienamente giustificata.

Sulla vicenda si è pronunciato anche l'organo del Pri, «La voce repubblicana», con un editoriale nel quale attacca duramente la richiesta dei sindacati di sganciare l'azienda ferroviaria dal settore del pubblico impiego, sostenendo che tale trasformazione non migliorerebbe i servizi mentre aumenterebbe i costi e quindi il disavanzo dello Stato. Secondo il giornale del Pri, inoltre, i dipendenti di molte aziende autonome stanno aspettando di vedere come andrà a finire la vicenda dei ferrovieri per avanzare a loro volta analoghe richieste.

Tornando alla Fisafs, l'azione di lotta riguarderà il personale viaggiante da oggi al 28 e dalle ore 0 del 30 alla mezzanotte del 31. Il ventinove invece, entrerà in sciopero il personale degli impianti fissi anticipando di tre ore la fine del turno. Si raccomanda agli automobilisti di fare particolare attenzione, quel giorno, nell'attraversare i passaggi a livello che per tre ore resteranno incustoditi.

Se la situazione del trasporto ferroviario si fa sempre più difficile, si registra invece una certa schiarita nel trasporto aereo. L'Anpav (associazione autonoma degli assistenti di volo) ha comunicato di aver sospeso lo sciopero che aveva annunciato in seguito alla convocazione da parte dell'Intersind di tutti i sindacati dei lavoratori dell'aviazione civile per domani. Oltre all'Anpav, anche l'associazione autonoma dei piloti (Anpac) aveva riunito ieri mattina il proprio comitato esecutivo per decidere azioni di lotta che sono poi state annullate, e pure la Fulat, il sindacato della Cgil - Cisl - Uil, avrebbe riunito allo stesso scopo la propria segreteria lunedì prossimo.

Inizia invece oggi lo sciopero dei medici ambulatoriali aderenti al Sumai, indetto per protestare contro il mancato rinnovo della convenzione unica. Allo sciopero, che dovrebbe concludersi domani, non partecipa il sindacato aderente alla federazione Cgil - Cisl - Uil, che giudica lo sciopero e la conseguente interruzione del servizio una misura eccessiva rispetto alle richieste della categoria.

U. C.

La nota

di Maurizio Costanzo

Vorrei ringraziare pubblicamente l'on. Giuseppe Costamagna. Se non ci fosse lui, se non mettesse ogni tanto la sua firma in calce a qualche interrogazione (è uno dei più attivi) la nostra esistenza, già grigia, sarebbe plumbea. Grazie, Costamagna: lei non fallisce un colpo, lei sì che ci fa sorridere anche quando, per avvenimenti esterni o interni, di tutto avremmo voglia meno che di ridere. Eravamo preoccupati. Da un po' il parlamentare democristiano e piemontese sembrava assopito. Nessuna interrogazione, nessuna presa di posizione. Sta bene Costamagna? Domandavamo e già il tono della voce tradiva apprensione. Sì, ci veniva risposto, sta bene.

E' ricomparso nelle ultime ore con una interrogazione e una proposta: ripristinare la gogna. Chi ha compiuto nefandezze d'un certo tipo deve essere processato in abiti adamitici, insomma deve essere messo alla gogna davanti a tutti. Così chiede Costamagna. La risposta non è tardata a venire. Un sottosegretario lo ha informato che un tale sistema sarebbe al di fuori di qualsiasi legge, anche della legge del ridicolo, ma di questa avvertenza l'onorevole Costamagna non conosce certamente l'esistenza, altrimenti avrebbe evitato il cinquanta per cento delle sue interrogazioni.

Anni fa aveva chiesto, l'onest'uomo, di essere assicurato dal suo partito per un miliardo di lire. Precisò in seguito che i soldi dell'assicurazione sarebbero andati al partito, non a lui. Comunque a piazza del Gesù non ne hanno fatto niente e il Costamagna, generosamente, rischia la giornata come facciamo tutti.

Adesso siamo alla gogna. E domani? Mi domanderete. Non si possono formulare ipotesi: la forza di Costamagna è l'imprevedibilità. Una interrogazione non si nega a nessuno, quindi le possibilità sono infinite. Sembra che i più fidi, la mattina si cerchino per domandarsi: «Come va oggi?» «S' è svegliato di buon umore, soltanto tre interrogazioni!».

Il merlo sul pioppo

PROPRIO agli sgoccioli l'anno (scolastico), non tanto per l'occhio al calendario o al registro ma per tutto quel verde tenero nella campagna, al di là dei vetri, su su fino alla linea ondulata delle colline, ci voleva anche un merlo a far da messaggero pettegolo delle vacanze. Stavamo lì a leggere il libro di storia ed eccolo 'sto merlo che arriva in volo e si piazza su un ramo del pioppo a verseggiare con una voce così acuta che non si può fare a meno di voltarsi tutti a guardarlo. Ha voglia uno nei panni miei di dar sul severo, meglio interrompere: è tempo di merli. Questo poi è bellissimo, nero lucido col becco arancione e non si capisce da dove sia saltato fuori. Sono strani gli uccelli. Fino a ieri, col cielo grigio e pioggia a cottimo, niente, alberi deserti e silenzio, poi, di colpo si fanno vivi, tirati a lustro che sembrano appena usciti di fabbrica. Dopo il maschio, la merla seguita da due piccoli saltellanti, in fila su un muretto, col bello spirito, in classe, che subito dice «guarda, guarda, i merletti».

Scendo dunque a patti: se proprio dobbiamo parlare di uccelli ho il libro che fa per voi. A volte i testi di lettura si adattano così al volo. Il libro è di Tony Soper e si intitola «La gabbia senza sbarre» (nella collana di libri sulla natura detta dell'«Ornitorinco», edita da Rizzoli). I ragazzi si fidano molto della mia scelta, difficilmente si annoiano. Questa specie di «manuale», all'insegna di «come diventare amici degli uccelli selvatici», gli casca proprio a fagiolo, con tutti quegli orti e campagne nei dintorni e tante storie da raccontare, «ballerine», ghiandaie, merli, cince, rondini e gabbiani. Il Soper mette un po' d'ordine e ci racconta come dobbiamo fare per avvicinare gli uccelli selvatici, per rendergli la vita più facile senza costringerli in penosa prigionia. Libri simili, senza far torto a nessuno, può scriverli solo un inglese, con un amore per la natura sommesso e giustamente guidato dall'osservazione e dal metodo. Niente è affidato al caso. C'è qualcosa di armonico e di «circolare» nella ricognizione del piccolo universo in cui si muovono i nostri «amici» alati. «Un prato aperto e ben tenuto è quasi essenziale in un giardino per uccelli. Offre una visuale perfetta e costituisce un buon terreno di caccia per gli uccelli che cercano formiche, larve di maggiolino e lombrichi». Diamo ai lombrichi quello che gli spetta: «I lombrichi sono tra le creature più incomprese ed è un errore cercare di sterminarli. Sono utili; arieggiano, drenano e fertilizzano il suolo e, anche se possono essere antiestetici, i riccioli di terra che lasciano in superficie sono composti da un terriccio ricco e di fine tessitura... Ai lombrichi piacciono le foglie (specialmente di salice e di ciliegio), ed agli uccelli piacciono i lombrichi».

Con l'ausilio di gradevoli disegni e di fotografie scattate proprio a tu per tu con i protagonisti, il Soper passa in rassegna i nidi, quelli che gli uccelli si costruiscono da soli e quelli che noi possiamo approntare con cassettine di legno (di cui son date misure e precise sagomature), le vaschette per bere e per fare il bagno, i cibi preferiti con eventuali ricette («Prendete dei semi, arachidi, formaggio, avena torta secca e avanzi. Metteteli in un contenitore e versate del grasso caldo...»), i predatori e i veleni, i rapporti pericolosi fra i gatti e gli uccelli. E ci sono poi le schede delle varie specie, con le abitudini di vita, dal picchio alla gazza, dal passero al ciuffolotto. Tutte cose che magari si finiva per diventare noiosi ad elencarle e invece l'autore riesce ad essere chiaro, discorsivo, senza usare mai una parola di troppo o troppo difficile. Tuttavia c'è qualcosa di più in questo suo libro (che in non molte pagine contiene un mucchio di notizie e di precise indicazioni) ed è l'aria affabile, confidenziale che suscita piano piano in noi, come se ne nascesse un grato odore d'erba o di fiori di siepi ed entrassimo nella quieta penombra di un solaio attorno al quale volteggiano le rondini o nel breve spazio di un orto lievitasse un caldo brulichio di vita.

Scrive Fulco Pratesi nella prefazione che «da sempre le uniche due maniere con cui nel nostro felice paese si entra in contatto con gli uccelli sono gabbia e fucile». Il libro di Soper vuole «dimostrare che vi può essere qualche altra maniera di avvicinare i volatili selvatici». Una maniera che ci pare buona e da raccomandare alle generazioni che stanno venendo su.

* * *

Uno che agli animali (non solo agli uccelli) si avvicina «anche» per ragioni pratiche è Gerald Durrel, personaggio piuttosto interessante, pure lui inglese, il quale, fra un'infinità di altre cose, si è dedicato alla cattura di «una quantità di strane creature», come le definisce, creature da destinare agli zoo di mezzo mondo. Non si può essere che d'accordo su quanto dice il «Times Literary Supplement»: «Se animali, uccelli e insetti potessero parlare, Gerald Durrel sarebbe probabilmente uno dei primi a ricevere il Premio Nobel. Durrel è l'opposto dei vecchi naturalisti che si portavano dietro zanne e pelli e campioni di animali sotto vetro. Le sue creature sono vive come il suo stile». C'è un piccolo libro («Incontri con animali», edizioni Adelphi) in cui egli racconta le sue esperienze: una serie di capitoli nati da programmi messi originariamente in onda dalla Bbc e si avverte che il tono è quello di una cordiale conversazione. In un certo senso, sembra, il suo, un libro di fiabe (né vi è estraneo, come nell'opera di Soper, un mazzetto garbatissimo di disegni eseguiti da Ralph Thompson, il quale sa rendere simpatici anche i ragni) e infine uno si domanda chi sia questo Durrel, se uno scienziato, un viaggiatore instancabile, un filosofo. Probabilmente è tutto questo insieme con in più la capacità di essere quasi sempre istruttivo e divertente. La sua «imparzialità» nei confronti del mondo animale è sorprendente e può far quasi sorridere il rapporto di affetto — se così può dirsi — che si stabilisce fra lui e una «graziosa» scorpioncina di nome Guglielmina. Certo che a citarle così, le sue storie esigono una spiegazione. La chiave ce la dà l'autore in un capitoletto in cui ricorda una scena alla quale aveva assistito giovanissimo in Grecia. Seduto sulla riva di un ruscello vide uscire dall'acqua «un insetto che sembrava appena arrivato dallo spazio extraterrestre. Si arrampicava faticosamente su per lo stelo di un giunco; aveva occhi sporgenti, un corpo a protuberanze sorretto da zampe ragnesche, e sul petto, piazzato orizzontalmente, un curioso aggeggio ripiegato con cura che sembrava qualcosa come un autorespiratore da marziano». Ed ecco che da quell'essere repellente, che il giovane Durrel osserva affascinato e curioso, si libera ed esce, spaccando l'involucro che la racchiudeva, una luccicante, morbida, azzurra libellula che si libra nell'aria. Quella curiosità non ha mai abbandonato Durrel e lo ha spinto a guardare sempre le cose da vicino, ad interpretare la realtà con affettuosa attenzione, a sentirsi fratello accanto a tutti gli esseri che popolano la terra. Il suo libro è l'affascinante rendiconto di un'esperienza di tipo naturalistico e, insieme, di una felice condizione morale. A cui si aggiunge — ingrediente non trascurabile — una temperata vena d'umorismo.

* * *

Ancora, in temi d'uccelli, vorrei aggiungere il richiamo ad un recente e raccomandabile libro di Italo Zandonella: «Racconti della Val di Piave» (Priuli e Verlucca, editori, Ivrea), che potrebbe riassumersi nella domanda «Gli uccelli parlano il friulano?». In un poetico e grazioso capitolo, intitolato «Fantasia canora friulana» si racconta come contadini e montanari, ascoltando i versi degli uccelli sappiano prestarvi parole della loro lingua. Sentiamo così il lucherino che, all'alba, saltando di ramo in ramo, ripete la sua piccola canzone: «Jeve, jeve; al é dì, al é dì. No viòdistu? Nooh?», che, tradotto, suona: «Alzati, alzati; è giorno, è giorno. Non lo vedi? Noo?». E questo è solo un esempio, dei tanti. Ecco perché si finisce per prestare orecchio con un certo riguardo al merlo che fa la serenata sul pioppo. Forse a suo modo vuole dirci qualcosa. O soltanto regalarci un po' della sua semplice felicità d'esistere.

Fra poco l'aula sarà vuota. Al nostro piccolo amico dal becco arancione possiamo solo dare un arrivederci all'autunno. Se avrà voglia di tornare ancora sul ramo del pioppo.

Rinaldo Derossi

COMINCIA DA OGGI A VENEZIA LA «SETTIMANA DEL LIBRO»

La parola a chi pubblica

Goffredo Parise, Mario Spagnol, Cesare De Michelis, Enzo Sellerio, Lorenzo Mondo Gianfranco Corsini, Paolo Grassi e Michele Prisco sono tutti coinvolti nella radiografia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Il tempo d'autostrada e di piovaschi per scendere da Belluno, con dentro la sceneggiata del Campiello atto primo, e sono ancora e subito libri.*

Ronzano nella memoria, com'è ovvio, le scelte fatte lassù e le ipotesi. Chi prevarrà? E' la logica a venire in aiuto. Se dalla prima votazione otto uscirono come tappo di spumante, è pur tra questi eletti che vanno individuati i prossimi milionari che l'Olimpico di Vicenza decreterà ai primi di giugno.

Vediamo da umori captati, a livello di battute e di sopracciglia arrotolate. Plebiscito o quasi per il friulano Elio Bartolini (Pontificale in San Marco) e per il veneto Ferdinando Camon (Un altare per la madre); idem per Giuseppe Pontiggia (Il giocatore invisibile). E sono tre. Seguono — a identico furor di giurati — l'Ivo Prandin (Quando cadde quella cosa), veneto anche lui, e Leonardo Sascia (Candido in Sicilia); si accodano in parità Pasquale Festa Campanile (Il ladrone), Gianni Granzotto (Carlo Magno), Giuseppe Tugnoli (Adua). E scrutiamo quindi da ormai logora esperienza: con una bella letterina Camon rinuncerà per lo Strega. Non impensierendo gli altri della lista dei ventidue, si tratterà di eliminare solo un paio, da cercare nella quaterna Sascia, Campanile, Granzotto e Tugnoli. Ascolteremo i risultati all'ombra del Palladio, assieme ai discorsi di turno. Così vogliono routine e liturgia.

Dunque Venezia, nell'intermezzo, e dunque ancora libri. La faccenda stavolta è più sull'ufficiale e sull'ossequioso. Da una parte la «Settimana del libro» tradizionalmente promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'altra il suo inizio con una «tre giorni» alla Fondazione Giorgio Cini, tema del convegno i problemi dell'informazione nei riguardi della diffusione e della vita del libro. Parole sante, sopra le quali vorremmo avere in questo momento il conforto del prelibato e unico Stelio Crise, forse il solo oggi tra gli esperti in materia a livello internazionale (e non soltanto perché qui, molto raramente, scrive per noi). Continua infatti l'annuncio, che verranno particolarmente studiati, dopo una premessa di carattere ideologico, l'azione degli editori grandi medi e piccoli, l'attività svolta dai quotidiani e dai periodici specializzati e dagli altri mass-media, il ruolo delle Regioni nella nuova realtà istituzionale italiana, il compito delle organizzazioni di diffusione e dei librai.

Dopo i preliminari delle baruffe del Campiello, prevale di fronte a questo schema il fastidio di una certa frigidità burocratica, che forse con l'autentica passione per il libro ha poco da spartire. Però ben venga ugualmente. Lo diciamo come chi, per mestiere e amore e vizio, sta da sempre nell'occhio di questo tifone. Ma in buon auspicio vediamo anche che dopo l'organigramma ministeriale affiorerà Goffredo Parise per dire il punto di vista degli uomini di lettere, e poi Mario Spagnol, Cesare De Michelis ed Enzo Sellerio rispettivamente per la grande, media e piccola editoria. E poi Lorenzo Mondo e Gianfranco Corsini per i periodici specializzati e le pagine letterarie, e addirittura Paolo Grassi presidentone per i servizi radio-tv, e Michele Prisco sui premi letterari.

Ovviamente il carnet qui tratteggiato non è completo. Mancano le voci di alcune esperienze straniere (Londra, Parigi), mancano quelle di casa nostra, ovvero di una politica regionale del libro. Avremo modo di sentirle giorno per giorno, anche se sappiamo che in Venezia, sempre sul pigro, le ore si bruciano come falene. Un tramonto, quattro passi in Mercerie, un «bianco» ed è subito notte. Rimane intanto il significato di questa proposta veneziana, a cavallo proprio di un premio letterario ormai ambito e prestigioso. E rimane anche, tra piovaschi formato autunnale e brividi di alte maree, il fascino di una cornice come Venezia, della sua antica e orientaleggiante filosofia, di quella più spicciola e quotidiana che se si perde un vaporino non c'è niente da fare se non attendere un altro, oppure buttarsi a nuoto.

Traghettati al Lido, perché al centro storico non c'è un letto nemmeno per uno spillo (malgrado diluvi e sciroccali), prima di affrontare questa «tre-giorni» del libro azzardiamo con vecchi amici una mini-inchiesta sul rosa-shocking del Giro d'Italia appena svanito ma tanto chiacchierato. I ciclisti? Ma cent'anni fa nei Campi di Venezia si facevano addirittura le corride con tanto di tori. Gli insulti? Le petroliere da miccia che sfilano quotidianamente tra San Marco e San Giorgio. Il costume? I drogati che dopo le nove della sera si sdraiano tra le colonne delle Procuratie. L'ecologia? I miasmi micidiali che si abbattono qui da Marghera quando soffia il vento dell'Ovest.

Mortificati dalle risposte, come amanti traditi, puntelliamo pallide e residue speranze sugli insegnamenti dei libri. Purché non sia ancora una volta un bla-bla-bla, e soltanto quello.

Libero Mazzi

Cannes — Ecco l'esplosione della bomba al plastico trovata nel Palazzo del Cinema fatta «saltare» sulla spiaggia

IL RIPOSO DELLA MISS



Palma di Majorca — Mary Stavin, svedese, anni 20, Miss Mondo '78, si concede un po' di relax dopo i viaggi legati al titolo da poco conquistato (Ap)

IL CONTE VITTORIO CINI E ALDO MORO RIEVOCATI DA CESARE MERZAGORA

Due italiani e il loro retaggio

A Venezia, presso la Fondazione Cini, il sen. Merzagora ha rievocato due eminenti figure di italiani, dedicando loro questo appassionato ricordo.

Il conte Vittorio Cini, creatore di un capolavoro come San Giorgio, fu mecenate impareggiabile, sensibilissimo ai problemi di quel mondo culturale, dell'arte e delle scienze, già passato per molti lustri attraverso quest'Isola, meta desiderata di tutti gli ospiti più illustri della città lagunare. Vittorio Cini, antico amministratore delle Assicurazioni generali, volle personalmente ospitare in questa sede solenne le sedute del consiglio generale della compagnia e anche per questa tradizione che continua, merita di essere ricordato oggi non in modo convenzionale.

Il secondo personaggio che doverosamente e dolorosamente dobbiamo pure ricordare è Aldo Moro, presidente autorevolissimo della Democrazia cristiana; il suo dramma personale, quello della sua famiglia, delle famiglie dei cinque fedeli addetti alla sua scorta barbaramente trucidati, è diventato il dramma di tutta l'Italia e di buona parte del mondo civile. Le sue sofferenze durante 55 giorni di durissima prigionia, il calvario della sua solitudine, degli interrogatori subiti per un processo assurdo e delle copiose lettere scritte in uno stato di vera e lenta disperazione, toccano le vette del più disumano martirio. Altrettanto atroci sono state sia l'attesa della famiglia sia quella della Democrazia cristiana costretta a scegliere fra la vita del suo amatissimo presidente e la intangibilità costituzionale dello Stato.

Mai nella storia del nostro Paese e dell'Europa si è presentata una scelta tanto crudele ed io desidero sottolineare in questa circostanza, che meritano la massima ammirazione i partiti politici che, dimenticando passate vicende e lotte implacabili, si sono stretti fraternamente attorno alla Democrazia cristiana, ferita al cuore, con piena e comprensiva solidarietà verso il grande partito cattolico che con la perdita di Moro rimane senza una delle sue guide più lungimiranti e tenaci.

L'abbinamento qui tristemente casuale del ricordo di Cini e di Moro e cioè di due luci ormai spente per Venezia e per Roma, rappresenta l'esempio di come uomini con caratteri e con caratteristiche di potere diverse, direi anche opposte, possono avere a San Giorgio un comune e profondo rimpianto.

Vittorio Cini possedeva tutto: l'ingegno, la cultura, la ricchezza, lo «charme» più unico che raro; era anche allegro, con un umorismo tutto veneziano, ed era anche bello a 90 anni di età coi suoi occhi azzurri che sembrava volessero sempre conquistare la simpatia di qualsiasi interlocutore. Tutto in lui tradiva una razza che si esprimeva nel portamento, nel tratto, nella parola. In ogni sua azione aveva un coraggio leonino, quel coraggio che scese «per li rami» anche nel sangue del figlio Giorgio quando con un pugno di gioielli materni in tasca andò in Germania per salvare dal lager delle SS il padre, e vi riuscì riportandolo in Italia, disfatto ma vivo, con un aereo personale ed il suo pilota tedesco.

Vittorio Cini nel pensiero e nell'azione era tutto sintesi ed intuizioni; non amava le mezze tinte, i rinvii e le lunghe molleggiate trattative. In ogni circostanza era sempre e soltanto lui: forte, deciso e sovente anche con una prepotenza, addolcita solamente dal fascino della sua personalità.

Quando nel settembre dello scorso anno morì, il mondo ufficiale si ricordò troppo poco di lui e di ciò che aveva rappresentato non soltanto nel mondo della cultura ma anche in quello industriale a Porto Marghera, nella marineria ed in questa adorabile Venezia dove, si diceva, era l'ultimo Doge.

Non gli si volle perdonare di avere vissuto in un regime completamente diverso. Non gli si volle perdonare — come si tentò di fare perfino con Guglielmo Marconi — essere stato fascista anche se alla fine fu preda delle SS germaniche, proprio per la sua aperta rottura con Mussolini. Ci si è insomma dimenticati che una tessera di partito non toglie e non aggiunge mai nulla al vero talento e al genio degli uomini. Vittorio Cini comunque è stato per amici ed avversari un autentico inimitabile personaggio che non potrà mai essere dimenticato da chi ha avuto la ventura di conoscerlo.

Aldo Moro, più volte presidente del Consiglio, ministro degli Esteri, grande capo della Democrazia cristiana, che io conobbi altrettanto bene di Cini quando durante la tristissima malattia di Segni, lui capo del Governo ed io sostituto del Presidente della Repubblica, vivemmo insieme un periodo difficile e penoso. Fu sempre perfetto. Era l'opposto di Cini e siccome tutti noi ammiriamo negli altri soprattutto le qualità che meno possediamo, io avevo ed avrò sempre per lui la più sconfinata ammirazione doppiata da un vivissimo affetto.

Nato nella dolce provincia del profondo Sud da una famiglia piccolo-borghese, docente accademico fra i più giovani e con un bagaglio di malinconici turbamenti che abbandonava soltanto quando era nell'intimità della sua famiglia, volle essere seppellito per sua volonta come un miserello a Torrita Tiberina ma ebbe poi un ufficio funebre grandioso, solenne, papale in San Giovanni Laterano, come nessuno ebbe mai.

L'ingegno di Moro era sottilissimo, analitico, penetrante; pareva dovesse socchiudere sempre gli occhi per cercare di vedere più lontano degli altri. Egli era il grande tattico delle prudenti attese, delle formule forse nebulose ma efficacissime, dei piccoli passi, lenti ma sicuri, sempre nella direzione giusta: verso il popolo e verso l'allargamento della democrazia.

Non fu mai allegro come Vittorio Cini, non poteva esserlo direi fisiologicamente, quasi presago dell'atroce destino che lo attendeva. Non rideva mai ed anche quando sorrideva il suo sorriso, amaramente asimmetrico, sembrava quasi volesse nascondere la malinconia che per un momento doveva celare. I suoi ragionamenti politici rispondevano ad una logica impeccabile ed erano sempre disegnati con trame delicate più comprensibili forse nella intimità intelligente dei conversari che non nelle adunate e nei comizi.

Aveva però una volontà di ferro che sapeva sfumare con istintivo pudore quasi che la violenza verbale potesse offendere la sua coscienza profondamente cristiana, portata più alla sopportazione che all'asprezza delle polemiche. Mentre la grande saggezza politica di Alcide De Gasperi trovava — è noto — la sua forza soprattutto nelle sue lontane esperienze parlamentari, quella di Moro no: era innata, vissuta, anzi sofferta ogni giorno e partiva da una coscienza sempre sgombra da ogni risentimento.

Grande tragedia fu la sua!... Trucidato in «carcere» mentre era prossimo e sicuro per lui l'alto onore della Presidenza della Repubblica.

Chiudendo questo ossequio, riservato a due uomini tanto diversi fra loro, e doveroso nella sede dell'Isola di San Giorgio, vorrei ora aggiungere poche parole per rispondere succintamente ma in modo preciso alla domanda che tutti mi rivolgono: dove andrà l'Italia dopo il dramma di Moro?

Ebbene rispondo convinto: non andrà alla deriva! Non saranno certo le gambe — ferocemente azzoppate dalle Brigate rosse — di modesti o grandi personaggi, a fermarne il cammino perché oggi il nostro Paese è, di fatto, più unito che mai. La sovversione terroristica mirava a risvegliare la sommossa e la dittatura ma la democrazia ha invece vinto la sua battaglia e non si è nemmeno inquinata; anzi è ancora più forte con l'apporto leale della grande formazione di sinistra perfettamente consapevole e meritoria. Guai se la collaborazione parlamentare alla base dell'attuale governo non fosse esistita! Guai se oggi dovessimo lottare con le opposizioni interne, violente e viscerali, lusso esclusivo delle opulente e potenti democrazie.

Noi italiani, lentamente, sia pure con i piccoli passi che Moro ci ha lasciato in retaggio, stiamo andando avanti mentre molti altri paesi nelle nostre tremende condizioni attuali sarebbero forse già piegati sulle ginocchia.

In Italia ovunque si lavora malgrado gli scioperi; lavorano e bene le piccole e medie industrie soprattutto quelle a carattere familiare ed anche le grandi come la nostra; lavorano male soltanto alcuni enormi complessi soffocati da debiti insensati. L'inflazione che sembrava implacabile e rovinosa tende ora visibilmente a diminuire.

La bilancia commerciale e dei pagamenti ha ritrovato un eccellente equilibrio. Esportiamo tutto ed ovunque. I sindacati non lesinano la loro comprensione ed i loro capi durante la tragedia Moro sono stati ammirevoli. Aggiungo che l'Italia sembrerebbe quasi pronta per un grande balzo in avanti non appena potesse ritrovare in tutti gli ambienti, in ogni famiglia un minimo di serenità. Le doti di pazienza costruttiva del nostro popolo, l'ingegno della classe dirigente politica e produttiva sono le migliori garanzie per il suo futuro.

Sono convinto che ciascun italiano continuerà a fare bene il proprio dovere, l'egoismo individuale lascerà posto a consapevoli necessari sacrifici, l'onestà fondamentale del Paese spazzerà via finalmente gli scandali che lo hanno sovvertito. Questi tempi gravi potranno allora essere ben presto dimenticati e noi saremo fieri di avere una volta di più indicato agli altri una strada nuova, attraverso l'unione nei momenti più gravi, di tutte le forze politiche. E saremo sempre più fieri di essere italiani.

Cesare Merzagora

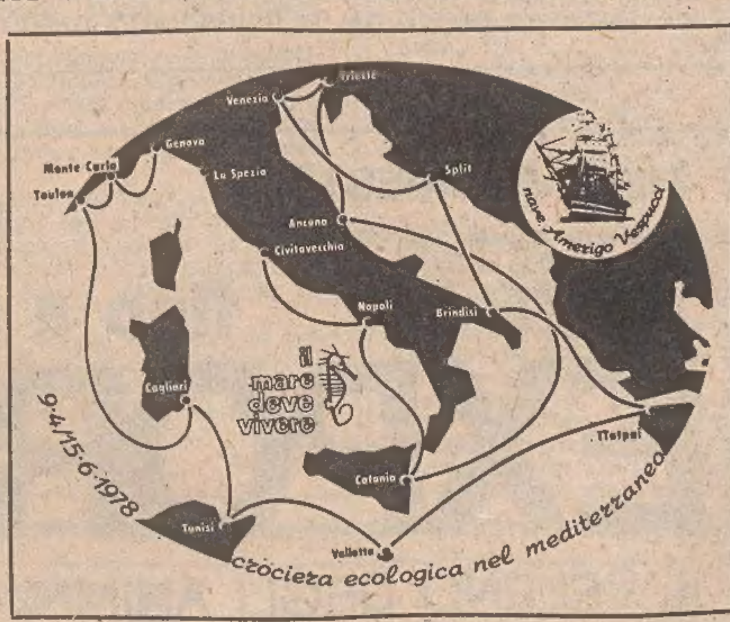
CORRIERE FILATELICO

HA PORTATO TANTA FILATELIA L'ARRIVO DELLA «VESPUCCI» A TRIESTE

Settimana molto impegnativa, quella attuale, per i filatelisti triestini. Gli impegni hanno preso il via ieri con l'arrivo della «Amerigo Vespucci» in missione ecologica e con un carico di francobolli, annulli, buste e cartoline propagandistiche all'insegna de «Il mare deve vivere». La nave-scuola rimarrà agli ormeggi alla Stazione Marittima fino a venerdì 26. Oggi, 25 maggio, sarà la giornata di emissione della prima serie italiana denominata «Uomini illustri»: sei francobolli da 170 lire con i ritratti di Matilde Serao, Vittorino da Feltre, Vittorio Emanuele II, Pio IX, Marcello Malpighi e Antonio Meucci.

La serie, come è noto, è uscita in anteprima nelle città legate ai suddetti personaggi. Il ritardo della distribuzione generale è stato giustificato con «motivi tecnici», cioè il Poligrafico ha incontrato difficoltà nell'avvio di una nuova macchina per la stampa della serie. In proposito il direttore del Poligrafico, Vittorio Morgera, ha tenuto a lamentare, con accento alquanto polemico, «i tempi assolutamente ristrettissimi in cui siamo costretti ad approntare le nuove serie».

Ma ritorniamo agli impegni dei filatelisti triestini. Partita venerdì prossimo la «Vespucci», il giorno seguente al «Jolly Hotel» s'inaugurerà il «VII Eurocom Trieste 78», che si concluderà nella giornata di domenica 28 e del quale si parla più diffusamente in altra parte. Ed ecco ora qualche dettaglio filatelico sulla crociera della «Vespucci» e sulla sua sosta a Trieste. La nave-scuola è giunta nel nostro porto dopo aver fatto scalo a Genova, Monaco, Tolone, Cagliari, Tunisi, La Valletta, Patrasso, Brindisi, Spalato e Venezia, è dopo aver messo a segno altrettanti annulli illustrati con il profilo panoramico delle rispettive località di sosta. Per Trieste ha portato un annullo — come già si sa — con il Castello di Miramare, molto suggestivo ma alquanto fuori... città.



Per facilitare le operazioni filatelico - postali, anziché a bordo della nave, l'ufficio distaccato funziona a terra in un telebus delle Pt, fatto arrivare da Roma. Purtroppo, fino al momento di andare in tipografia con questo «Corriere», non è stato possibile avere alcuna notizia precisa sul funzionamento di tale ufficio e questa appare innegabilmente una notevole lacuna organizzativa (nella quale la direzione provinciale Pt di Trieste non c'entra affatto). Anche per quanto riguarda l'annullo c'è incertezza, ma è da ritenere che la data sarà diversa nei tre giorni di sosta della nave.

L'ufficio, oltre che i quattro francobolli ecologici celebrativi della crociera, dovrà avere a disposizione per la vendita le buste ufficiali, illustrate con la mappa della rotta seguita dalla «Vespucci», riprodotta in pagina, e un cartoncino ricordo dell'avvenimento, contenente i quattro francobolli nuovi e bollati con la data del giorno di acquisto (prezzo lire 2000).

Da Trieste la «Vespucci» punterà su Ancona e da qui farà rotta per Catania, Palermo, Napoli e Civitavecchia. Complessivamente, dunque, toccherà 16 porti. In un primo tempo la toccata di Palermo non era prevista, è stata inserita successivamente per motivi di carattere operativo; ovviamente, anche Palermo avrà il suo proprio annullo. Durante la sosta della nave nella capitale siciliana, «lo Stato maggiore della Marina effettuerà un trasporto in elicottero da Catania a Palermo di oggetti di corrispondenza in esenzione postale. Detti oggetti saranno messi a disposizione, a titolo gratuito, dei collezionisti che abbiano richiesto il giro completo dei bolli sulla "Vespucci". Così un comunicato senza altre spiegazioni».

E' da ricordare, comunque, che il giro degli annulli si può ottenere dall'Ufficio principale Pt filatelico di 00100 Roma, via Mario de' Fiori, inviando ad esso, entro il 19 giugno, gli oggetti da bollare (buste e cartoline) debitamente affrancati (valore minimo lire 70). Ma tanto ci penserà il commercio...

Marcello Lorenzini

EMISSIONI ITALIANE DI GIUGNO E PROPOSTE

Nell'area italiana, il mese di giugno sarà, filatelicamente, molto meno prodigo di maggio: dovrebbero uscire soltanto due francobolli delle Pt, non essendo prevista alcuna emissione da parte del Vaticano e di San Marino. A meno che le Pt non comincino a mettere in servizio i «pezzi grossi» da 1000 a 5000 lire — sarà quello un gran brutto giorno per i collezionisti — in sostituzione della serie pacchi. Per il 2 giugno è annunciato un «170 lire» celebrativo del trentennale della Costituzione della Repubblica; il 30 giugno sarà la volta di un «120 lire» dedicato all'informazione fotografica.

Frattanto sono da segnalare due proposte in relazione ai tragici fatti che hanno sconvolto il nostro Paese con la strage di via Fani e l'assassinio di Aldo Moro. Il Circolo filatelico del Dopolavoro Pt di Napoli ha chiesto al Ministero di emettere un francobollo dedicato allo statista scomparso. A sua volta la rivista torinese «Il Collezionista» ha proposto un francobollo che ricordi globalmente l'angoscioso periodo vissuto dagli italiani dal 16 marzo al 9 maggio. Che si può dire? Il commemorativo di Moro andrebbe bene, se venissero ricordate anche tutte le altre vittime della violenza (ricordiamo il francobollo dedicato dal Canada nel 1971 al ministro Pierre Laporte, anch'egli assassinato da estremisti). La seconda proposta lascia perplessi: da un tale francobollo potrebbero trar vanto anche i brigatisti.

LA VII FIERA TRIESTINA DEL FRANCOBOLLO



Per la settima volta consecutiva, sabato e domenica, 27 e 28 maggio, si svolgerà l'annuale Fiera triestina del francobollo — alla manifestazione ben si addice una tale classifica — organizzata dall'Europa Club «Alcide De Gasperi» con la denominazione «VII Eurocom Trieste 78». Come tutti sanno, si tratta di un incontro, di operatori commerciali del settore filatelico e di quello numismatico, che hanno trovato e sperimentato nella nostra città un buon campo di interesse e di attività. L'Eurocom è ormai saldamente collaudato e inserito nel calendario nazionale delle fiere filateliche. Per la regione, poi, rappresenta l'unica manifestazione consistente del suo genere. E per la data in cui ha svolgimento, cioè la fine della grande stagione commerciale, offre la possibilità di fare il punto sull'andamento del mercato prima dell'uscita dei nuovi cataloghi.

Ma l'Eurocom merita attenzione e considerazione anche per un altro motivo: esso è frutto dell'attività e della capacità organizzativa di un sodalizio filatelico, l'Europa Club, che conta un numero non grande di soci e per di più sparsi in tutta Italia ed anche all'estero. L'Europa Club riesce a realizzare una manifestazione di richiamo nazionale quasi esclusivamente con le proprie forze e chi tenta simili imprese sa bene quanto siano gravose per fatiche e impegni finanziari. L'Eurocom, infine, è nato e si è sviluppato soprattutto per la caparbia volontà del suo presidente, Pietro Damiani di Vergada, che ovunque, fuori di Trieste, ha intrecciato saldi rapporti e raccolto cospicue simpatie a favore della nostra città.

Quest'anno l'Eurocom sarà ospitato, per ragioni tecniche, nei saloni del Jolly Hotel, in Corso Cavour, liberamente aperti a tutti. Gli operatori partecipanti al convegno sono una sessantina; sarebbero stati di più, se lo spazio li avesse accolti tutti: quello dei locali resta sempre un grosso problema che limita molto le iniziative. Il VII Eurocom ha per insegna il Castello di San Giusto che illustra — il disegno è di Aurelio Drocker — l'annullo (sarà usato dall'ufficio distaccato il giorno 27), le buste, le cartoline ed anche un biglietto postale, oggetto quest'ultimo che completerà in maniera originale il trittico ricordo della manifestazione.

GIORNALE DI TRIESTE

I PARTITI SI APRONO AI NON TESSERATI

Nomi di grosso rilievo tra gli indipendenti Dc

Fabio Padoa, Gianio Parisi, Roberto Hausbrandt, Carlo Melzi Segre, Raffaello de' Banfield e Mario Cividin - I 15 del Pci per la Regione

Sta prendendo corpo in questi giorni un fenomeno fin qui inedito, quello di un massiccio ricorso — da parte di tutte le formazioni politiche — a candidati indipendenti, scelti fra le personalità più in vista del mondo economico e culturale cittadino. Si tratta di un opportuno allargamento delle liste elettorali (il cui accesso era per lo più riservato nel passato a dirigenti e funzionari di partito, spesso noti in ristrette cerchie di addetti ai lavori) a una più ampia partecipazione dei cittadini e delle categorie che più contano in città. Lo stesso fenomeno delle liste civiche locali, che alle prossime elezioni gareggeranno in concorrenza con i partiti tradizionali, ha indotto questi ultimi ad aprirsi a questa forma di coinvolgimento delle componenti più importanti della collettività civica. L'esempio più significativo di questa nuova tendenza è dato dalla Dc, che si accinge a includere ben 23 indipendenti — oltre un terzo dei candidati — nella propria lista per il Comune.

Fra i non iscritti al parttio la Dc — che in attesa di alcuni ritocchi marginali ha rinviato a quest'oggi l'ufficializzazione delle proprie candidature — si è assicurata l'adesione di alcune personalità fra le più rappresentative, specie nel campo economico. le quali, conservando la propria veste di indipendenti, hanno ritenuto che gli interessi di Trieste — in un momento politico delicato sul piano nazionale e in una fase di crisi economica generale che si riflette con toni acuti sulla nostra città — debbano essere difesi da un partito che abbia solidi collegamenti nazionali e internazionali. Nell'ambito di questa ventina di indipendenti emergono quelli che la Dc considera come i «magnifici cinque» per la portata della loro rappresentatività e del proprio personale prestigio.

Ai nomi dei candidati indipendenti che già abbiamo anticipato — e si trattava di esponenti delle varie categorie economiche e commerciali cittadine — sono dunque da aggiungere ora quelli che costituiscono la più eloquente dimostrazione dell'apertura alla partecipazione delle personalità cittadine di maggiore rilievo. Nelle ultime ore la Dc ha acquisito la candidutura del dott. Fabio Padoa, per molti anni amministratore delegato dell' Assicurazioni generali e attuale presidente del Comitato europeo delle assicurazioni, personalità di notorietà internazionale dell'economia del lavoro; del dott. Giannino Parisi, titolare di una delle più antiche case di spedizione triestine, membro del Consiglio superiore della marina mercantile, vicepresidente della Federazione internazionale degli spedizionieri (Fiata); del dott. Roberto Hausbrandt, operatore economico fra i più noti in città, cavaliere del lavoro, già presidente della Cri e dell'Unione commercianti e da anni dedito a numerose attività nei settori economici, sociali e culturali (candidò come indipendente per la Dc anche alle ultime elezioni per il Senato, mancando il successo per una differenza di soli 3 mila voti); dell'ing. Carlo Melzi Segre, industriale insignito del cavalierato del lavoro, titolare delle acciaierie «Weissenfels» di Fusine; del noto compositore cittadino Raffaelo de' Banfield, direttore artistico del Teatro Verdi e contemporaneamente presidente, nella sua collaterale attività d'imprenditore, della società Tripcovich.

Altro candidato indipendente nel campo imprenditoriale è il costruttore edile Mario Cividin, figura nota anche negli ambienti sportivi quale presidente della squadra di pallamano da lui sponsorizzata e per il rinnovato slancio da lui dato alla sezione atletica del Centro sportivo taliano. In campo culturale. è confermata la candidatura del direttore del Teatro stabile di prosa, Nuccio Messina, oltre a quelle del pittore Dante Pisani, presidente del sindacato regionale pittori e scultori, e del critico d'arte prof. Sergio Molesi. Ad esprimere i vari movimenti e le varie esperienze nell'ambito del mondo cattolico, nella lista d.c. figureranno il medico chirurgo Luigi Favotti, uno dei candidati più votati alle recenti elezioni scolastiche e presidente del 18.o distretto scolastico, nonché Romano Capecchi, il prof. Silvano Magnelli, il dott. Ferruccio Vorini. A rafforzare il nucleo propriamente politico della lista d.c. contribuiranno alcuni dirigenti del partito e in particolare alcuni giovani emersi in occasione dell'ultimo congresso provinciale, come il dirigente organizzativo Gianfranco Bettio e il dirigente enti locali ing. Giovanni Scarpa.

Solo indiscrezioni sulla lista d.c. per la Regione. oltre le ricandidature di Coloni capolista, di Del Conte e di Vigini e quelle del segretario provinciale Rinaldi e del segretario organizzativo regionale Pino Pangher: nella «rosa», da mettere ancora a punto, figurerebbero il delegato giovanile Aldo Scagnol, il commerciante Aldo Brandolin (come indipendente), il consigliere provinciale ing. Passagnoli, il clinico universitario prof. Pietro Pietri, l'animatrice del coro gruppo Incontro, Rita Susovski (indipendenti).

Il Pci — che ieri ha aperto la propria campagna elettorale con un comizio dell'on. Tortorella — ha diffuso la lista per le «regionali»: essa presenta capolista il segretario provinciale Giorgio Rossetti ed elenca in ordine alfabetico Roberto Bin. ricercatore universitario; Milos Budin, presidente della Comunità montana del Carso; il capogruppo regionale uscente Mario Colli; l'assessore comunale di Duino-Aurisina Giorgio Depangher; Diana De Rosa, del consiglio d'amministrazione degli Ospedali; il consigliere provinciale Romano Iskra; il vicepresidente della provincia Ezio Martone; il docente universitario Giovanni Miccoli (indipendente); il capogruppo alla Provincia. Paolo Nicolini; Jolanda Russo in Burlo. consigliere comunale uscente e presidente regionale del Sunia; l'insegnante Stojan Sancin; Giuliana Šema, ospedaliera; Claudio Tonel, consigliere regionale uscente; Oskar Vatovac, operaio portuale.

Il notiziario elettorale si completa con l'annuncio dell'assemblea della sezione «Facchinetti» del Pri, che domani sera alle 20.30 si riunirà in via delle Zudecche per l'approvazione delle liste dei candidati; con la notizia dell'apertura della campagna elettorale del Pdup (questa sera alle 20 all'Auditorium assemblea-dibattito presieduta dall'on. Lucio Magri, della direzione nazionale, e raccolta di firme); con la comunicazione dell'avvenuta ratifica delle liste elettorali dell'Unione slovena (capolista per il Comune l'insegnante Alessio Lokar, ricandidatura del dott. Drago Stoka alla Regione); e con l'appello del Partito radicale ai propri elettori e simpatizzanti affinché sottoscrivano la presentazione delle candidature alla Regione (nella sede del partito, in via San Michle 9, dalle 19 alle 20.30, e presso il notaio Modugno, via Cassa di Risparmio 11, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19).

Medici mutualisti in sciopero oggi e domani

I medici specialisti aderenti al Sindacato unitario medici ambulatoriali italiani (Sumai), che operano negli ambulatori mutualistici, si asterranno dal lavoro oggi e domani per protestare contro il mancato rinnovo della convenzione, scaduta ormai da oltre un anno.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Beda conf. — Il sole sorge alle ore 4.25 e tramonta alle 19.38; la luna si leva alle 21.40 e cala alle 6.22.

Ieri: temperatura massima gradi 14,8; minima 13,2; pressione atmosferica millibar 1012,5 stazionaria irregolare; umidità 79 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 14,8; cielo coperto; calma di vento; pioggia alle ore 12, mm 16,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Le visite a bordo

Il veliero potrà essere visitato dal pubblico secondo il seguente orario: oggi, dalle 9.30 alle 12.30 saliranno a bordo le scolaresche triestine in possesso del biglietto d'invito di colore bianco, mentre nel pomeriggio l'accesso sarà consentito anche agli adulti, dalle 14.30 alle 17.30; domani non sono previste visite per la popolazione e la nave sarà a disposizione soltanto degli studenti friulani in possesso dei biglietti azzurri, dalle 9.30 alle 12.30.

Oggi, alle 18, nella stazione marittima avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso di pittura, organizzato tra i ragazzi delle scuole elementari e medie cittadine dal Wwf e dal Parco marino, con la partecipazione del comandante della «Vespucci». Subito dopo, alle 18.30, sempre nella sala della stazione marittima, è prevista la proiezione di due documentari audiovisivi, realizzati da Giovanni Mangiagli del parco marino di Miramare. I due documentari, ognuno della durata di 20 minuti, s'intitolano «Il mare deve vivere» e «L'oro azzurro».

L'APPRODO DELLA «AMERIGO VESPUCCI» CON IL SUO MESSAGGIO ECOLOGICO

Un veliero carico di mare

Festosa accoglienza nel golfo - 3000 persone hanno già visitato la nave e la mostra

E' arrivato un veliero carico di mare... Proveniente da Venezia, ieri mattina verso le 8, nella leggera foschia del golfo ha preso forma un'immagine d'altri tempi. Scortata festosamente da decine di imbarcazioni di tutti i tipi, da quelle a vela fino ai tozzi rimorchiatori, la nave scuola «Amerigo Vespucci» ha fatto il suo ingresso nel porto. Una visione degna di una stampa marinara del secolo scorso. La nave, che ha trovato ad attenderla un pubblico numeroso e la banda «Refolo» di Servola, si è accostata lentamente al molo della stazione marittima.

La manovra di «tonnaggio», cioè l'avvicinamento alla banchina, è stata effettuata in parte manualmente, oltre che a motore. Il pubblico ha potuto assistere all'azione dei marinai che hanno teso i cavi d'ormeggio facendo forza sulle aspe dei verricelli di poppa. Tutte le operazioni sono state eseguite di concerto, obbedendo ai fischi «in codice» dei nostromi.

La manovra si è conclusa con la calata delle passerelle, che in gergo si chiamano «barcarizzi» («scalandroni» nella marina mercantile). Ce ne sono tre: uno per gli ufficiali (detto anche di rappresentanza), uno per l'equipaggio (attualmente sono imbarcati circa 300 uomini, tra sottufficiali e marinai) e, a dritta a centronave (cioè sul bordo opposto), quello riservato agli ammiragli. Accanto ad ogni barcarizzo si è schierata la cosiddetta «guardia al fischio», con l'ufficiale di picchetto in uniforme da cerimonia, pronta ad accogliere i visitatori.

Di prima mattina, il comandante, capitano di vascello Mario Di Giovanni, ha avuto uno scambio di visite con le principali autorità cittadine, che a mezzogiorno sono state ospiti sul «cassero» (a poppa) assieme ai rappresentanti della stampa, per la presentazione della mostra ecologica sulla protezione del mare.

La mostra è stata allestita sulla «Vespucci» a cura del Fondo mondiale per la natura (Wwf) con la collaborazione della Marina militare italiana, con il patrocinio della Cee, delle Casse di risparmio, delle Banche del Monte e con il contributo della società Fincantieri dell'Iri e della Ibm Italia. Quella che è stata definita «la più bella nave del mondo» ha già toccato i porti di Genova, Montecarlo, Tolone, Cagliari, Tunisi, La Valletta, Patrasso, Brindisi, Spalato e Venezia, ottenendo ovunque un'accoglienza entusiastica, che si è spesso concretizzata in autentici «abbordaggi» delle popolazioni che volevano visitare il veliero.

Fin da ieri pomeriggio, la «Vespucci» è stata visitata a Trieste da oltre 3 mila persone. Purtroppo non sarà possibile accontentare tutti e i primi a dispiacersene sono gli ufficiali e l'equipaggio di questo gioiello della nostra marina militare, che salperà domani, nel tardo pomeriggio, per Ancona. Tempo permettendo, la nave sarà preparata per una partenza spettacolare con tutte le vele spiegate.

Il pubblico potrà assistere così dalla banchina alle «sperì colate» evoluzioni dei marinai, che «andranno a riva», cioè saliranno sui pennoni, per mollare i 3 mila metri quadrati di vele e poi prenderanno posto attorno alla «pazienza», cioè la base di ogni albero, al quale sono legate le cime per effettuare la manovra (sulla «Vespucci» ci sono 30 chilometri di «cavi», tutti di corda).

Ieri, durante la visita delle autorità militari, civili e religiose, c'è stato uno scambio di omaggi. Il Lloyd Adriatico ha offerto al capitano Di Giovanni una riproduzione in argento del porto com'era nel 1910 e il vicepresidente della Cassa di risparmio, dott. Arduino Colombo, ha consegnato una pregiata edizione, mentre il comandante, che è originario di Parenzo, ha donato a sua volta una targa ricordo con l'immagine della «Vespucci».

In serata è seguita una conferenza della dott.ssa Elide Catalfamo sulla funzione dei parchi marini ed è stato presentato il volume del primo convegno regionale sulle risorse marine e lagunari.

IL COMANDANTE DI GIOVANNI

UN LUPO DI MARE

Sul ponte di comando della «Amerigo Vespucci» c'è un vero lupo di mare, erede di quella ricca e gloriosa tradizione marinara, che è patrimonio della gente dalmato-istriana. Il capitano di vascello Mario Di Giovanni, che comanda la prestigiosa unità della nostra Marina militare, è infatti nato a Parenzo nel 1926. Ha compiuto gli studi a Pisino e a Zara, per poi conseguire la maturità al liceo Oberdan, nel 1944. Successivamente si è formato all'Accademia navale di Livorno, dove ha frequentato il corso degli atlantici.' Uomo aperto, sportivo, tenacemente rapito dalla passione per il mare, Mario Di Giovanni ha comandato nel 1966 il «Corsaro II» nella regata oceanica che vide il nostro portacolori raggiungere San Francisco dalle coste australiane.

Dal '72 al '75, il comandante Di Giovanni ha ricoperto l'incarico di addetto militare all'ambasciata d'Italia di Algeri, prima di essere nominato comandante del quartiere generale della Marina a Roma, dove è rimasto fino all' ottobre scorso prima di essere assegnato all'ambito comando della «Amerigo Vespucci».

RAGAZZI ALL'ARREMBAGGIO

Sulla nave con «Il Piccolo» un gruppo di studenti friulani



La presenza della «Vespucci» a Trieste è stata colta da «Il Piccolo» come una preziosa occasione per rendere partecipi del nobile messaggio recato dalla splendida nave anche coloro che non vivono a diretto contatto con la triste realtà della progressiva distruzione del nostro patrimonio marino. Il giornale, con la generosa collaborazione della ditta Collavini, ha così invitato un gruppo di ragazzi delle scuole medie udinesi a visitare il vascello e la mostra ecologica allestita a bordo.

Una cinquantina di studenti, accompagnati dai loro insegnanti provenienti dalle scuole medie statali «G. Ellero», «Pacifico Valussi», «Elena Bellavitis» e da quella di Povoletto, hanno dunque avuto l'occasione di conoscere una delle più famose navi della nostra marina e di prendere contemporaneamente coscienza dei rischi che incombono sulla sopravvivenza dei nostri mari.

L'abbordaggio gioioso al magnifico vascello ha rapito la fantasia dei ragazzi, che sgranavano gli occhi ad ammirare le imponenti strutture della nave, i possenti e slanciati pennoni, le sartie, gli strumenti di bordo. Hanno invaso pacificamente ponti, tolda, cassero, tempestando di domande cortesi, talvolta ingenue, talvolta sorprendentemente erudite, marinai, nocchieri, sottufficiali e coinvolgendo tutto l'equipaggio con la loro esuberante voglia di sapere e di conoscere. I marinai della «Vespucci», molto amabilmente, hanno assecondato e soddisfatto una così genuina e spontanea curiosità.

Particolarmente attenti, i ragazzi si sono interessati alla mostra ecologica allestita sottocoperta: pannelli illustrativi, carte nautiche indicanti le zone più colpite dalla devastazione ambientale, bellissime fotografie riproducenti le specie della fauna marina gravemente minacciate e proiezioni di diapositive hanno stimolato profondamente la loro riflessione su uno dei più inquietanti fenomeni del nostro tempo: un attimo di perplessità, un momento di malinconia e di tristezza, di fronte allo scempio di cui l'uomo sa farsi artefice, ma poi, subito dopo, ancora allegria e spensieratezza. E forse è parso di scorgere sui volti dei ragazzi una più intensa gioia di vivere. Un'esperienza indimenticabile per molti, dunque, ma anche una lezione di vita che i ragazzi, già nel viaggio di ritorno verso il Friuli, si sono certamente soffermati a meditare.

RICHIESTE AL PREFETTO PIÙ SEVERE MISURE DI VIGILANZA IN VIALE

I commercianti contro le violenze

Una ferma presa di posizione contro le scorribande teppistiche di giovani di opposte fazioni politiche, avvenute negli scorsi giorni a Trieste con danni ad alcuni negozi del centro cittadino, è stata espressa, ieri sera, nel corso di una animata assemblea svoltasi nella sede dell'Unione commercianti. Alla riunione, cui hanno partecipato numerosi proprietari di negozi situati nelle zone di viale XX Settembre, di piazza Goldoni e nelle vie limitrofe, dove si sono verificati gli ultimi incresciosi episodi, erano presenti anche il presidente e il direttore della federazione provinciale dei pubblici esercenti.

L'assemblea si è aperta con una breve relazione introduttiva del presidente dell'Unione commercianti, Dei Rossi, che, dopo aver sottolineato la preoccupazione della categoria per quanto successo, ha riferito sull'incontro avuto nella giornata di martedì con il nuovo questore di Trieste, dott. Nardone, e sulle precise assicurazioni da questi ricevute per un deciso e pronto ristabilimento della situazione dell'ordine pubblico nella nostra città. Dei Rossi ha anche ricordato le recenti affermazioni fatte in sede nazionale dal presidente confederale della categoria per un maggior impegno a livello politico affinché sia garantita in tutto il Paese la civile convivenza.

Ha preso successivamente la parola l'esercente Sergio de Luschin, che si è fatto in questi giorni promotore di una raccolta di firme alla quale hanno aderito 75 titolari di negozi ed esercizi pubblici del Viale e delle vie limitrofe. Una lettera, corredata da queste firme, è stata consegnata ieri mattina al prefetto Marrosu. Nel documento si lamenta «il grave e profondo stato di disagio e di viva preoccupazione» dei negozianti del centro per gli atti vandalici compiuti e si chiedono precise iniziative alle competenti autorità per mettere fine all'attuale situazione.

Sono seguiti numerosi interventi, da cui è emerso lo stato di malumore e di esasperazione dei commercianti ed esercenti cittadini per il protrarsi di una situazione di tensione in città. A conclusione dei lavori dell' assemblea, è stato deciso di costituire un comitato ristretto (al quale sono stati chiamati cinque titolari di aziende situate nelle zone «calde» della città) con il compito di individuare al più presto le forme attraverso cui sensibilizzare sul problema i cittadini e le autorità preposte all'ordine pubblico. Tale comitato dovrebbe riunirsi già nella giornata di oggi.

Una nota del Fdg

In una nota diffusa dal Fronte della gioventù si sottolinea che «la grave situazione venutasi a creare nel centro cittadino per molti commercianti, il cui lavoro è seriamente compromesso, necessita di un attento esame per individuare cause e responsabilità». In particolare, il Fdg stigmatizza i ripetuti atti vandalici che negli ultimi anni sarebbero stati compiuti nella zona del Viale XX Settembre da gruppi di giovani provenienti da altre zone e soprattutto da piazza Goldoni.

STATO CIVILE

NATI: Fronk Matteo; Valussi Alessandra.

MORTI: Gruber ved. Alberti Eleonora, 83; Zoppolato ved. Sirza Anna, 85; Sturman Pietro, 58; Argentin ved. Apollonio Antonia, 84; de Pilbach ved. Gardossi Anna, 83; Migliorisi Rosario, 78.

GIORNALE DI TRIESTE

ACCETTABILI SENZA PAURA GLI ASSEGNINI IN CIRCOLAZIONE

La minicarta moneta rimane ancora valida

Conferma sia dalle banche che hanno emesso i surrogati degli spiccioli sia dalle altre - Privi di valore numismatico i nuovi pezzi da 200 lire

I «miniassegni» frutto dello stratagemma cui i negozianti di tutte le città italiane sono ricorsi per compensare la carenza di monete metalliche, continuano per ora, ad avere pieno valore, e possono, in qualsiasi momento venir tramutati in denaro sonante sia negli istituti bancari che li hanno emessi, sia in ogni altro istituto di credito.

Va, quindi, nettamente smentita la voce, circolata in questi ultimi tempi in città, secondo la quale gli spiccioli di carta avrebbero perso, o starebbero per perdere — chi dice entro questo mese — la loro convertibilità, ossia la possibilità di venire riscossi. Oltretutto si tratta di assegni circolari, che hanno per legge validità triennale e sono garantiti da importi già depositati nelle banche.

E' accaduto, anche fuori di Trieste, che i «miniassegni» siano stati rifiutati per il pagamento di piccoli importi o di frazioni di mille lire. Non c'è ragione perché ciò avvenga, neppure quando il foglietto, passato di mano in mano, senza avere le stesse caratteristiche di resistenza all'uso della carta moneta, appare sdrucito e logoro. Anche i miniassegni malridotti vengono tranquillamente (oltre che doverosamente) accettati dalle banche, tanto più che gli importi da scambiare sono quasi sempre assai modesti.

Tra gli istituti che hanno emesso surrogati delle monete a Trieste figurano il Credito italiano e la Banca Antoniana: con queste due sigle sono stati fatti circolare «miniassegni» per importi complessivi di decine di milioni. Sulla nostra piazza sono inoltre presenti biglietti bancari di altri istituti di credito locali e nazionali. «Non abbiamo nessuna disposizione dai nostri organi centrali — ha dichiarato il direttore della sede di Trieste della Banca Antoniana, il dott. Schiavo — riguardo all'accettazione dei «miniassegni», né ci è stato detto di accelerare il processo di recupero». Tutto come in passato anche per il dott. Colombo, direttore della sede triestina del Credito italiano: «la nostra cassa accetta tutti i «miniassegni» e li accetterà lo possiamo fin d'ora annunciare, anche quando saranno scaduti, per non venir meno ad un nostro impegno; se c'è qualche negoziante che, forse perché gli appaiono sciupati, non li vuole, questo è affar suo».

Una conferma di questo atteggiamento l'abbiamo avuta con un breve giro di telefonate fatte anche agli istituti bancari cittadini, che abbiano o no emesso «miniassegni». Ad ogni modo, oggi il problema degli spiccioli si è notevolmente ridimensionato. Ci sono più monete in circolazione, anche se, fino ad ora, non si sono ancora viste girare le nuove 200 lire «dorate».

I nuovi pezzi da 200, sono stati coniati dalla zecca in milioni di esemplari. Eppure la caccia al dischetto luccicante è quanto mai diffusa. Una piccola leggenda da sfatare: la nuova moneta vale 200 lire e non una lira di più. Non solo quelle con la data del 1978, di cui sono in corso di emissione quantitativi enormi, ma anche quelle coniate nel 1977. Negli ultimi mesi dell'anno scorso sono stati fabbricati, dallo Stato, ben 16 milioni di esemplari, per cui, dopo l'iniziale convinzione che avessero valore numismatico, dalla quale molti privati sono stati indotti a farne incetta, si sta tornando alla normalità. Chi possedeva la moneta da 200 lire, poteva, ai primi di gennaio, rivenderla ad appassionati anche per 2.000 lire. Oggi non più. Ce lo confermano gli esperti del Circolo numismatico triestino, secondo i quali le 200 lire, anche del 1977, non hanno alcun valore di mercato. Di fronte alle insistenze di molti triestini che sono rimasti a bocca asciutta, alcuni negozi di monete, in città, hanno esposto un cartello in cui rifiutano l'acquisto delle 200 lire. Sarà la volta buona perché la crisi degli spiccioli rimanga solo un ricordo, dolce come le caramelle che ci venivano consegnate come resto.

Stasera l'assemblea dei dirigenti industriali

L'annunciata assemblea generale straordinaria e annuale ordinaria del sindacato Dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia si tiene questa sera con inizio alle 18.15 nella sala convegni di via San Nicolò 5. Sarà votato il nuovo testo dello statuto, saranno discusse la relazione del consiglio direttivo uscente e quella dei revisori dei conti, e si procederà al rinnovo degli organi del sindacato.

Fedeltà all'Italcantieri



Festa della fedeltà all'Italcantieri. Trenta dipendenti che hanno raggiunto i trent'anni d'anzianità di servizio sono stati premiati nel corso d'una cerimonia svoltasi nella sede della direzione generale della società con l'intervento del presidente e amministratore delegato ing. Vittorio Fanfani e del consigliere e direttore generale dott. Antonio Zappi. Dalle mani dell'ing. Fanfani, che ha rivolto loro parole di ringraziamento e augurio, hanno ricevuto attestati di benemerenza e medaglie d'oro gli ingegneri Mario Muiesan, direttore del settore progetti ed Emilio Vanin, vicedirettore del settore acquisti; Norma Feruglio e Guglielmo Gorza del settore acquisti; Arrigo Mininel del settore produzione; Dora Carmeli, Natale Guadalupi, Giovanni Lo Faro e Giorgio Vidari del settore affari generali; Bruno De Martino, Duilia Fonda-Culot e Bruna Marcuzzi-Capolino del settore controlli economici; Sergio Bussani, Gustavo Cren, Fulvio Giurco, Nicolò Lugnan, Giorgio Stabile, Giovanna Scarpa, Silvio Zanette e Tarcisio Zarini del settore tecnico.

(Giornalfoto)

SEGNALAZIONI

Due domande per una scuola

«Gentili "Segnalazioni", sono una nonna che accompagna ogni giorno la propria nipotina alla scuola di Chiadino (via San Pasquale). Bella scuola, nuova, non c'è che dire, ma il suo giardino è in grande abbandono. L'erba è alta ed è da tagliare, e gli alberi sono da potare. Chissà a chi bisogna rivolgersi perché quello che cèè dafare venga fatto? Non credo che si spenderanno milioni per tagliare l'erba. Il Comune ha un ufficio piantagioni o no?

«Vorrei chiedere inoltre all' assessore all'istruzione: si può dare un nome a questa scuola? Proporrei di dedicarla ad Aldo Moro (è già stato fatto in qualche paese del Friuli) oppure a Ippolito Nievo il cui nome sarebbe in armonia con quelli delle vie del rione, dedicate a memorie del Risorgimento. L. R.».

Non c'è pace sulle «zebre»

«Non di rado sugli attraversamenti zebrati avvengono incidenti, purtroppo anche tragici, che coinvolgono soprattutto bimbi e anziani: è penoso osservare con quanta trepidazione essi si accingono all'attraversamento, impauriti ed impotenti di fronte all'imbecillità ed all'incoscienza di troppi guidatori, giovani e maturi su due e su quattro ruote, che sfrecciano a tutta velocità a pochi palmi da loro esibendosi in spericolate manovre, invece di rallentare o fermarsi con un buon margine di sicurezza come impongono il buon senso e l'educazione, oltre che il codice della strada.

«E' questa una forma di violenza nemmeno bilanciata da adeguate e salutari reazioni che certamente varrebbero almeno a far azionare più frequentemente i freni a tanti sconsiderati: anche qualche ceffone, quando famiglia e scuola hanno fallito il loro compito educativo, potrebbe contribuire a salvare vite umane, comprese quelle dei destinatari di detti ceffoni.

«Il discorso vale anche per qualcuno che della guida fa professione: quanti di costoro rispettano ad esempio il rosso con freccia verde che consente di procedere, ma solo dopo aver dato la precedenza a tutti?

«Nel nostro Paese per incidenti della strada ogni ora una persona viene uccisa e 24 rimangono ferite. Di queste vittime, se in via di larga approssimazione una metà può ritenersi colpevole d'indisciplina, sicuramente l'altra metà è innocente. E l'indulgenza con cui vengono trattati i colpevoli è davvero sconcertante: gli stessi giornali nel riferire di incidenti spesso fanno uso di frasi edulcorate, come «non si avvedeva del sopraggiungere...» (e che cosa poteva fare, se non fermarsi e sperare?), quasi non fosse dovere del sopraggiungente non travolgere chi non ha lo scatto d'un velocista, oppure, dimenticando che la pioggia non ha mai ucciso nessuno, «...a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia...», invece di scrivere più realisticamente: «... si ostinava a procedere come se splendesse il sole, mentre invece pioveva a dirotto e la visibilità era scarsa...». D. R.».

Boccone avvelenato

«E' morto il mio cucciolo di quattro mesi che era perfettamente sano, vispo e allegro. Infatti non è morto di malattia ma per avere mangiato un boccone avvelenato. Ogni mattina, prima di andare al lavoro, lo portavo a fare una passeggiata; da via Costalunga oltre una stradina chiusa al traffico, proprietà delle Ferrovie, fino ad uno spiazzo davanti alle case dei ferrovieri.

«Ho visto troppo tardi che inghiottiva una specie di spugnetta. Nonostante tutte le cure prestategli è morto dopo undici ore di atroce agonia. Questo è accaduto al mio cucciolo ma in quello spiazzo giocano sempre dei bimbi. Non ha pensato chi ha gettato quel boccone che avrebbe potuto nuocere anche a loro? D.D.».

Appello per una cagnetta

«Care "Segnalazioni", sono una vedova anziana che vive sola in una casetta di periferia. La mia unica compagnia era una piccola cagnetta. Il mese scorso ho subito una grave operazione, dopo di che non sono più in grado neanche di camminare. Dovrò quindi trasferirmi per essere assistita in casa di parenti, dove la cagnetta non potrebbe seguirmi. Non posso abbandonarla senza prima mettermi il cuore in pace, avendola sistemata dignitosamente. Vi chiedo perciò di aiutarmi pubblicando questo mio appello alle persone di cuore disposte a dare una casa a questo animaletto grazioso e tanto affettuoso.

«La cagnetta ha due anni, è sana, bella, pulita, vaccinata ed è piccolissima come un gattino, di colore nero focato. Ma quello che conta è che è intelligentissima, affettuosa e si adatta facilmente. Si prega di telefonare al 274155 nelle ore serali. C. E.».

Cacciatore di errori

In un'opera di carattere enciclopedico dedicata al Friuli-Venezia Giulia, il signor Fiorello de Farolfi ha trovato, leggendo le didascalie delle illustrazioni i seguenti errori che desidera segnalare: «La Porta Gemina» (Pola) non è mai stata «l'Arco dei Sergi, detto anche Porta Aurea». Si tratta di due monumenti diversi; la navata di San Giusto della nostra cattedrale non è «l'interno della basilica Eufrasiana di Parenzo»; l' «Ampia panoramica del porto e della città di Trieste verso la fine del settecento» è invece del 1860 (circa), in ogni caso dopo il 1857. Infatti si nota chiaramente al centro la stazione ferroviaria la cui prima pietra è stata posta solamente il 14 maggio 1850, mentre la linea è stata inaugurata il 27 luglio 1857 alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe I; le due illustrazioni del Pollencig non sono disegni, ma incisioni in rame da disegni del Pollencig».

Quale membro dell'Associazione per l'Iconografia triestina, il lettore Fiorello de Farolfi si duole di questi sbagli.

La legge della vita

Valzer di mezzanotte

La notte del diavolo. E per di più ubriaco. Poco dopo la mezzanotte di un giorno di luglio, i carabinieri accorsero in una piazza del centro, dove, percorrendo in auto una strada contromano, un falegname trentaquattrenne si era scontrato con la macchina di un ferroviere, che procedeva nel suo regolare senso di marcia. Nonostante la violenza dell'urto, i due rimasero illesi, ma uscito a stento, dalla propria vettura, l'artigiano si diresse, traballando, verso l'antagonista, e gli sferrò un pugno, mandandolo a gambe all'aria.

I carabinieri chiesero al falegname di esibire la patente di guida, egli trasse, invece, di tasca la carta d'identità, documento, secondo lui, più che valido per poter condurre un automezzo. Resisi conto di avere a che fare con un ubriaco, gli investigatori lo invitarono a salire sulla «Giulia» di servizio ed egli, per tutta risposta, si mise a danzare attorno all'autoradio, suscitando l'ilarità degli ultimi nottambuli.

L'euforico personaggio fu accompagnato all'ospedale, dove un medico consacrò il suo particolare stato in un referto, che venne poi inoltrato all'autorità giudiziaria. Incriminato per guida in stato di ebbrezza, il falegname venne processato dal pretore, che gli inflisse un mese di arresto e 60 mila lire di ammenda.

Difeso dall'avv. Mario Giacchini, egli ricorse contro la sentenza, e del suo valzer di mezzanotte si riparla, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, che conferma in pieno l'impugnato verdetto.

E ora? Finirà, ovviamente, in carcere, dove per un mesetto potrà anche trincare ma non potrà certo mettersi al volante di nessuna macchina. Ed è già qualcosa. Gli ubriachi sono spesso molesti, ma quando guidano possono diventare autentici pericoli pubblici.

mir

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Miliardi siglati «Friulia»

Alla fine del mese di ottobre 1977, la Finanziaria regionale «Friulia» (società di «promozione industriale», la cui attività si esplica nell'emissione di capitale di rischio nelle imprese) era presente in 56 società industriali del Friuli-Venezia Giulia, per un ammontare complessivo — fra interventi in capitale, finanziamenti e prestazioni di fidejussioni — di 23 miliardi 686 milioni di lire; di cui, 41 (per complessivi 15 miliardi 379 milioni) con interventi ordinari e 15 con interventi straordinari, in base alla legge regionale 13 maggio 1975 n. 22.

Sul piano territoriale, gli interventi della «Friulia» in essere alla data citata risultavano così ripartiti: 28, per un ammontare globale di 11 miliardi 335 milioni di lire (pari al 48 per cento del totale), nella provincia di Udine; 11, per 5 miliardi 496 milioni (23 per cento) nel Pordenonese; 9, per 3 miliardi 597 milioni (15 per cento) in provincia di Trieste; e 8, per 3 miliardi 258 milioni (14 per cento), in quella di Gorizia.

Gli interventi più consistenti, al livello regionale, riguardavano rispettivamente il settore finanziario (2 miliardi 136 milioni), l'industria dei materiali da costruzione (1 miliardo 880 milioni), il comparto della plastica (1 miliardo 788 milioni), l'industria metalmeccanica (1 miliardo 705 milioni) e quella siderurgica (1 miliardo 658 milioni).

Teatro, che passione!

Per assistere a spettacoli teatrali, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso, in un anno, 1 miliardo e 10 milioni di lire. Complessivamente, i botteghini hanno venduto oltre 574 mila biglietti d'ingresso, dei quali: 259 mila per spettacoli di prosa, 103 mila per concerti, 86 mila per rappresentazioni liriche e balletti, 66 mila per il varietà 31 mila per l'operetta, 18 mila per la rivista e le commedie musicali, 6 mila per spettacoli di burattini e di marionette e meno di 5 mila per il teatro dialettale.

Rapportato alla popolazione residente, il numero dei biglietti d'ingresso venduti nella nostra regione (in media, 46 biglietti per abitante) rivela una frequenza e, quindi, una passione del pubblico per il teatro superiore a quella riscontrabile nel complesso del Paese (la media nazionale è di 35 biglietti per abitante).

Va peraltro osservato che questa partecipazione del pubblico alla vita teatrale è concentrata prevalentemente nella provincia di Trieste, dove la spesa annuale per gli spettacoli indicati è ammontante a 757 milioni di lire, contro i 168 milioni della provincia di Udine, i 46 di quella di Gorizia e i 39 milioni di quella di Pordenone.

Le vie del tabacco

Nel Friuli-Venezia Giulia le rivendite di tabacchi sono proporzionalmente molto più numerose che nel resto del Paese. Infatti, nella nostra regione si ha in media una rivendita ogni 626 abitanti, mentre sul piano nazionale se ne conta una ogni 916 abitanti.

Complessivamente, le rivendite di tabacchi nel Friuli-Venezia Giulia sono 1987; delle quali, 1046 in provincia di Udine (di cui, ben 940, pari al 90 per cento del totale, disseminate nei numerosi piccoli centri abitati esistenti nella provincia), 409 in quella di Pordenone, 307 e 225 rispettivamente nelle province di Trieste e di Gorizia.

In rapporto al numero degli abitanti residenti, nella provincia di Udine si riscontra una frequenza di rivendite quasi doppia, rispetto a quella riscontrabile nella provincia di Trieste (tale fenomeno è collegato con l'accennata elevata frequenza, nella provincia friulana, di piccoli centri abitati, nei quali una rivendita serve generalmente un numero limitatissimo di abitanti): esattamente, una rivendita, in media, ogni 505 abitanti, contro i 974 abitanti per rivendita della provincia di Trieste; mentre tanto la provincia di Pordenone (con una rivendita ogni 659 abitanti) quanto quella di Gorizia (una ogni 653 abitanti) si piazzano su posizioni intermedie fra questi due estremi.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste

«Inquinamento marino e stagione dei bagni» è il tema che sarà trattato dall'assessore comunale all'Igiene e sanità Paolo Zanini, gradito ospite del Rotary club Trieste, in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle 13.

Pro Senectute

Questa sera con inizio alle 18, nella sede di piazza San Giovanni 6, si terrà la riunione del Consiglio direttivo di «Pro Senectute».

Cinema del ragazzo

«Sandokan alla riscossa» è il film a colori in programma oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo) che sarà aperta alle 16.45.

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 21.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7 suonerà il complesso «Il Settimino di Trieste». In programma musiche di Mozart, Hummel, Schubert e Ravel.

Il Carso

A seguito delle numerose richieste pervenute andrà in onda questa sera a Telequattro alle ore 21.40 la replica della prima puntata del programma: «Il Carso un mondo da salvare».

Malattie delle vene

Organizzato congiuntamente da tre università svizzere e da un gruppo di università nordamericane, si terrà a Zurigo un grande congresso sulle malattie delle vene. A rappresentarvi l'Italia è stato chiamato il concittadino dott. Giauco Bassi, il quale è stato anche incaricato di tenere una relazione principale sulla cura delle vene varicose.

Alla Fidapa

Questa sera nella sala (g.c.) di via Rossini 4, si terrà la «cerimonia delle candele», che simboleggia le finalità sociali della Fidapa.

Vittorio e Ferruccio

Ogni domenica (ore 10) e ogni giovedì (ore 17) appuntamento al «cabaret di Radio Sound» con Vittorio e Ferruccio, i due esilaranti personaggi interpretati da Mimmo Lo Vecchio e Lino Savorani. Oggi sintonizzatevi su 102 MHz, con l'augurio di buon divertimento da parte dell'*Universaltecnica*, che offre questo programma, realizzato su testi di Marcus e con la regia di Paolo Lorant.

La Cartoleria ABC

completamente rinnovata ed ampliata è il negozio più prestigioso per fare gli acquisti di regali per comunioni, cresime e tutte le liete ricorrenze. Viale XX Settembre 28.

Istituto di giornalismo

Per oggi, alle 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, è indetta nella sede di via Silvio Pellico, l'assemblea generale ordinaria dei soci del comitato provinciale di Trieste dell'Istituto nazionale per la Storia del giornalismo.

Cultura politica

Per il circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», stasera, con inizio alle 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (g.c.) il prof. Tito Livio Perlini parlerà sul tema: «Il marxismo nella riflessione critica della scuola di Francoforte».

Nozze, nascite, comunioni

l'assortimento più completo di bomboniere e partecipazioni da *Nodi d'Amore*, v.le XX Settembre 21.

Comunioni Seiko

La tecnica moderna per il regalo tradizionale. Orologi automatici, digitali, quarzo in meraviglioso assortimento. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Orologeria oreficeria *Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Giubilo tappeti orientali

corso Italia 3. Per fine stagione, eccezionale vendita di tappeti pregiati orientali con sconti fino al 20%.

Round Table

Ospite dell'odierna riunione conviviale della Round Table 9 che si terrà nella consueta sede, il prof. Gianni Sicuranza, terrà una conversazione sul tema: «Elaborazione dell'immagine mediante minicalcolatore».

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La *«Chemise Lacoste»* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *«Lacoste»* è davvero una *«Lacoste»*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La *«Chemise Lacoste»* è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! *«Lacoste»:* maglie e molte altre cose! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

CONCORSO ABBINATO ALLE CELEBRAZIONI PER IL «ROSSETTI»

Consegnati i premi alle vetrine «centenarie»

Al primo posto il negozio «Ambassador» e il vetrinista Ferluga



Il nostro direttore consegna uno dei premi del concorso vetrinistico del centenario (Italfoto)

(*F. Cos.*) — Si è festosamente concluso con una simpatica cerimonia nella sala convegni dell'Unione commercianti, il concorso vetrinistico riservato ai negozi ed agli esercizi cittadini, promosso in occasione dei cento anni di vita del Politeama Rossetti, dal Comitato organizzatore delle celebrazioni del Centenario, in collaborazione con l'Unione commercianti ed il locale gruppo vetrinisti e decoratori. Presenti, con il presidente dell'Unione commercianti, Giuseppe dei Rossi, il vice presidente Giorgio Naibo, ed il direttore Elio Geppi, il prosindaco Giorgio Cesare, il presidente del Gruppo vetrinisti Luigi Ferluga, il direttore dell'Associazione commercianti al dettaglio Italo Famea ed il direttore del Piccolo, Ferruccio Borio, oltre ai titolari dei negozi partecipanti alla rassegna.

All'apprezzamento del presidente Dei Rossi volto sull'attaccamento della città al Politeama, la cui vita si è egregiamente riflessa nelle vetrine concorrenti, e agli auspici per una sempre più viva partecipazione futura ad analoghe iniziative, hanno fatto seguito le parole del prosindaco Cesare, che ha rilevato la vitalità di Trieste quale centro di cultura europea, la sensibilità e l'impegno civile dei commercianti triestini che hanno voluto ripercorrere e riproporre i momenti salienti della poliedrica attività del Rossetti dedicando ad essa nel modo più degno lo spazio espositivo, ed ha espresso la certezza e l'augurio che negli anni a venire il Politeama possa continuare nella sua funzione di specchio della vita cittadina e che analoghe manifestazioni possano ripetersi a beneficio della nostra città.

Il direttore Borio, dal canto suo, ha definito Trieste una città culturalmente viva, ricca di interessi, attiva, preparata, come è stato dimostrato dalla rassegna vetrinistica del Centenario — rassegna di prim'ordine — che ha ancora una volta consentito di sottolineare la sensibilità, l'impegno civile ed il senso estetico dell'ambiente commerciale triestino.

Il dott. Messina, direttore del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia ha porto il ringraziamento del teatro italiano a operatori, vetrinisti, commercianti ed a quanti si sono prodigat per ricordare e illustrare attraverso le celebrazioni la storia e la civiltà di Trieste.

Si è dato quindi corso alla premiazione delle vetrine concorrenti, che ha visto al primo posto il negozio «Ambassador» — cui è stata consegnata la coppa offerta dal commissario del Governo. — Al vetrinista Luigi Ferluga, che è stato l'artefice, è andata la targa del Teatro Stabile di Trieste ed una medaglia dell'Adriaclub. Al secondo posto, a pari merito, i negozi «Pelletterie ViEsse», «Pelletterie Argia» e «Profumeria Portici» per le vetrine realizzate rispettivamente dai vetrinisti Tullio Bortolot, Giuseppe Callea e Roberto Vincenzi.

Terza l' «Universaltecnica» col vetrinista Vasco Livon: quarti a pari merito la «Gioielleria Giorgi» e «Quadrifoglio più» entrambe allestite dal vetrinista Tullio Bortolot; al quinto posto, a pari merito, la «Camiceria Moderna» ed il negozio «Nazareno Gabrielli», coi vetrinisti Giovanni Pereco e rispettivamente Tullio Bortolot; sesti, ex-equo: «Maxim» e «Telerie Bignami» realizzata la prima da Luigi Ferluga, la seconda da Esterina Negusanti; settimi ex-equo i negozi «Monti», «Godina» e «Zanolin» con i vetrinisti Tullio Silla, Roberto Vincenzi e Claudio Pangher.

All'ottavo posto la «Libreria Saba» la cui vetrina è stata curata da Marisa Fillini; al nono posto, a pari merito, la «Profumeria Concetta» e «Tommasini Sport» vetrinisti Esterina Negusanti e Claudio Pangher; decimi a pari merito, la «Pellicceria Francetich», «Princeps» e la «Profumeria Carducci», vetrinisti nell'ordine Annamaria Cendarelli, Fulvio Prinz, e Roberto Vincenzi; undicesimo a pari merito la vetrina delle Assicurazioni Generali, del Lloyd Adriatico e la «Boutique Marianne» quest'ultime realizzate da Ferluga.

Dodicesima «Drioli» (vetrinista Negusanti); tredicesime a pari merito «Valli Tessuti», «Ricky» di Rovatti e «Juventus», vetrinisti rispettivamente Giorgio Vella, Fulvio Prinz e Giampaolo De Santi; quattordicesima «Lenardon» (vetrinista Cendarelli); quindicesimi a pari merito «Alimentari Vran» e «Riviera Fiorita» realizzate dai titolari; sedicesime «Cartoleria Muran» e «Abbigliamento Radio»; vetrinista di quest'ultima Claudio Pangher.

Al termine il dott. Alvise Barison, dopo aver rivolto le più calde espressioni di ringraziamento a nome del Comitato promotore a quanti hanno contribuito alla migliore riuscita del concorso, ha fatto dono al direttore Borio presidente della giuria, ai membri della stessa e oltre alla «Boutique Marianne» (per avere per prima presentato a Trieste le bozze del volume del Centenario) di una medaglia ricordo, appositamente coniata per la ricorrenza.

Rassegna delle gallerie

Bastianutto

Riccardo Bastianutto alla Cartesius. Gioia, soddisfazione, certezza di non aver lavorato invano. E anche apprensione, inquietudine, interrogarsi sul domani, sulla continuità della pittura e dell'apprezzare la buona pittura. Tutto un tumulto di sentimenti ci prende guardando i quadri recenti di Bastianutto, un Bastianutto incredibilmente giovane, malgrado l'età e le malattie, sicché si aggiunge anche un altro sentimento: l'invidia della sua vitalità, della sua forza come artista e come uomo.

Fermiamoci, tiriamo il fiato e scegliamo il quadro migliore: una semplice marina, al n. 28, tagliata diagonalmente dal Molo Audace e mossa da onde lunghe e profonde. A guardar di lontano il risvolto anteriore di quelle onde, che nella parte superiore sono glabre e opache, sembra di vederci riflesse le altre onde e persino le case e le strade della città. Invece non c'è niente: ci avviciniamo e ci accorgiamo che Bastianutto, come ovunque, dipinge svelto e sommario, senza cincischiare i particolari. Il risvolto dell'onda è un colpo di pennello. Eppure la verosimiglianza è perfetta. E al di là della verosimiglianza c'è anche il sentimento o meglio i sentimenti, tutti i sentimenti suoi e nostri: la gioia sensuale del contatto fisico col mare, la soddisfazione di aver ricuperato nell'immediatezza della rappresentazione le certezze della cultura, l'evoluzione, le crisi del linguaggio pittorico che hanno preceduto questo quadro di Bastianutto, fatti che in esso sono richiamati per elisioni, per allusioni, nella brevità degli accenni. Infine il significato simbolico: il cielo cupo, le onde della burrasca, il mare morto che tutti stiamo attraversando...

Non vogliamo prevaricare, non vogliamo imporre le nostre preferenze... Qui c'è da attingere a piene mani, c'è una varietà di temi e di fattura pittorica quale ben di rado si trova in un pittore dei giorni nostri, giorni che vogliono il parsimonioso e intellettualistico impiego di poche parole giocate con sottile astuzia. Qui, invece, l'astuzia è tutta all'interno del mestiere di pittore: sveltezza della composizione, flessibilità del disegno, abilità nella preparazione dei colori, sensibilità nel deporli sulla tela. All'ingresso i fiori, fiori diversi fra i quali, insistiti, i lillà che gli permettono di giocare fra la materia piena e corposa e i brevi e secchi virgolati. Addentrandoci, i boschi scuri tagliati dal chiaro dei tronchi (si guardi al n. 19) e i cieli attraversati di strappo dalle nuvole e la densità umbratile della vegetazione rigogliosa. Usciamo nuovamente all'aperto a scandire le quinte che si allontanano verso la sottintesa dolcezza del paesaggio istriano oltre la Val Rosandra (n. 17) e sulla riva del mare sentiamo la semplicità plastica della barca, un concetto novocentista che sembra la negazione di tutto ciò che si è detto finora e che è invece libertà del dipingere, circolazione di idee e di cultura nel dipingere, coraggio di dipingere (n. 3). Ritroviamo il tema a lui congeniale del volo di gabbiani (n. 24) e il tema ancor più remoto e più frequente delle tavolate all'aperto nelle osterie carsiche (n. 1), per concludere in una sequenza di rapidi flasches sui boschi, sul porto nuovo, sul Carso, sul mare.

Gant Martelli

Elsa Gant Martelli alla Comunale. La pittura è sempre riconquista, lavoro sul lavoro, rappresentazione propria che nasca dalla rappresentazione altrui. Ma la Gant ha il pregio di documentare in ogni mostra il suo cammino. Imbocca un binario nuovo — o meglio, più antico e più robusto — senza abbandonare il binario precedente. Così, in una serie di raccordi paralleli, ci è dato di seguirla lungo quel grande arco di aggiramento che l'ha portata dall'iniziale stilizzazione sui temi degli uccelli, dei pesci, delle piccole marine, alle vaste composizioni — Banchetto di nozze, L'adorazione dei magi — intessute di richiami ai quattrocentisti toscani, giusta la anticipatrice osservazione di Milko Bambic riportata sul catalogo. Più pensiero, più fatica del dipingere e più ricchezza di soluzioni ritrattistiche nel «Banchetto», non a torto collocato a conclusione della mostra. Noi preferiamo però «L'adorazione dei magi». Ed è presto detto il motivo: qui la fantasia della gentile pittrice ha unificato gli apporti stilistici e i prelievi eruditi nell'intimità della scena rustica e familiare. Non c'è stacco fra lei e ciò che racconta, fra i deliziosi episodi precedenti — i pesci, gli uccelli, gli smalti variopinti d'un bestiario medievale — e la compostezza essenziale di questa evocazione fatata. Qui risalta il movente di fondo, che è l'ingenuità, non quella astuta dei naif, ma quella profonda ed indispensabile di chi sale lentamente l'erta china dall'artigianato, dalla decorazione, dal mestiere alla consapevolezza di una cultura che è gioiosa meraviglia, freschezza della scoperta.

Panoramica del golfo

Il gruppo marciatori della Val Rosandra, l'11 giugno darà il via alle 9.30 da Santa Croce alla marcia non competitiva denominata «Panoramica del golfo». Il percorso, segnato da bandierine, si svolgerà in una delle zone più ridenti del Carso triestino e a tutti i partecipanti sarà offerto un trofeo raffigurante la primavera.

Le iscrizioni si ricevono nella trattoria Giorgio di via Settefontane 25, nel bar Star di via Valdirivo 40 e nel bar Maggio di via Santa Teresa 5 (Roiano).

Ukmar

Romano Ukmar alla Tavolozza d'Oro. La mostra postuma dell'artista concittadino — rimpianto struggente non l'aver qui fra noi la sua umanissima e financo dolce fermezza morale; la profondità e l'ampiezza del suo sapere di scienze e d'arte; l'esempio che ci veniva dal suo sacrificio nel lavoro di scaricatore del porto — rivela un aspetto poco noto — il pittore realista — che il giustificatissimo interesse suo, altrui e nostro per i quadri sulla tematica evoluzionistica aveva finora indotto a trascurare. Lode, dunque, alla «Tavolozza d'Oro» che ha proposto Ukmar in un taglio ordinativo coraggioso e preciso, come se egli fosse vivo. Così va fatto, se si vuole che gli artisti nostri siano vivi, interlocutori di un dibattito tuttora aperto.

Romano Ukmar realista. Disegni e dipinti — questi ultimi a contorno netto e su toni chiari — ritraggono infatti figure reali: pescatori sulle rive, operai seduti e addormentati dopo il turno di lavoro, operai che giocano a carte all'osteria, donne sformate dalla fatica, la testa insaccata fra le spalle ossute e deformate. L'indagine di Ukmar è condotta con occhio lucido. Arriva subito all'essenziale, avendo ben presente, da pittore colto qual era, che l'essenziale in arte è funzione del linguaggio e non viceversa. Infatti i piccoli disegni danno sfogo all'umanità repressa nel grottesco, ad un violento eccesso di inverosimiglianza, come a dire che fra il corpo e la volontà c'è un dislivello enorme. Di contro i dipinti sono pacati, sostenuti dalla sua serenità, e quivi la figura è semplificata ma non stravolta, lo sfondo è anch'esso semplificato, ma non negato nella sua realtà, in nome della bravura pittorica.

Discorso difficile. Anche a volerlo ridurre ad un discorso sui soggetti, resta un discorso difficile, come sempre in arte. I soggetti: si rifletta sul fatto che non c'è mai l'uomo nel pieno dello sforzo. I lavoratori sono visti nelle ore dell'ozio, del passatempo — buttare l'amo dalla riva, battere carte, aspettare il proprio turno — quasi a riprendere un tema che era stato già esplicato da Vittorio Bolaffio: la stanchezza di chi si logora nel lavoro fisico è più mentale che fisica e si manifesta nelle pause del lavoro, nell'ozio più che sotto il peso del quintale. Cose difficili a dirsi per chi, come noi, non le ha provate. Ukmar le provò, le disse e le superò con il suo secondo lavoro, il lavoro intellettuale. Mai come qui questo appellativo abusato suona giusto, come era giusto Ukmar.

Melgradi Rossi

Natalia Melgradi Rossi alla Corsia Stadion. Sono paesaggi estremamente semplici: soltanto un'ampia curva, bordata da una striscia, separa i due campi tonali uniformi che si spartiscono il riquadro. Mare e cielo, nell'attimo in cui l'onda vicinissima raccoglie e unifica con un tenero gesto i contrapposti fluidi. Ma può essere anche la fosforescente trasparenza dell'acqua, sotto, e il cielo oscuro della notte, sopra. Oppure la terra e il mare in una veduta zenitale sulla costa. E ancora: la terra, l'ondulato profilo d'una collina, che si staglia contro l'azzurro dell'aria. Codesta permutabilità dei due elementi all'interno del quadro, e ancor più nella sequenza dei quadri, nasce dalla mobilità flessuosa della linea di separazione, la quale investe così l'intiera superficie del dipinto e in questa si espande secondo una pacata misura di vibrazione continua. L'idea prima è il liberty, la conseguenza ultima è l'astrattismo geometrico: i due termini estremi abbracciano un ampio territorio di esperienze e di citazioni (Beardsley, Matisse, Guidi, Noland, Stella) ed esprimono altresì il coraggio dell'artista che rifiuta l'obbligo sia della sottigliezza intellettualistica sia della complessità dei rapporti arte-artigiano, in nome di una dichiarazione d'amore alla natura che non perciò cessa d'essere **pittura colta.**

Mainardi

Elvio Mainardi alla Sant'Elena. Nato ad Adria, operoso a Bologna, Mainardi ha mediato la dolcezza del tonalismo veneto con la tendenza al monocromo tipica della pittura emiliana ed ha riversato codesto momento di sintesi in una ricerca che senza negarsi alla verità del reportage (dietro alle quinte del teatro, il dramma del Polesine, le «battone») punta ad una solidità compositiva e ad una piacevolezza coloristica che non pongono dubbi. Da ciò i consensi attestati sul catalogo (Mario Portalupi, Luciano Budigna, Paolo Rizzi...) ed altresì una capacità di rinnovarsi di continuo senza violare le proprie leggi. Dalle case definite con campiture piatte si trapassa in una ragnatela luminosa che fa evaporare pian piano il peso delle cose terrene nel cielo denso e compatto, rischiarato al centro, quel centro che diventa il motore immobile dell'insieme, l'esatta metafora dell'atmosfera propria della Bassa Padana. Donde il guizzo d'una forma sciabolata che ripetendosi con insistenza — sperone di case sull'acqua che entra di lato nel quadro — mette in movimento, per la forza dell'asimmetria, l'equilibrio appena raggiunto. E di nuovo si torna a stabilire un'armonia fra i punti di maggior definizione (la luce e la oscurità, i colori puri, saturi, trasparenti, le forme nitide) equamente distribuiti in diverse zone del quadro, fra di loro ragionevolmente collegate.

I. N.

AI ROTARY RIUNITI CONVERSAZIONE DELL'AVV. D'ONOFRIO SUI SEQUESTRI DI PERSONA

La prevenzione prima arma contro l'industria del crimine

Ai rotariani triestini, riuniti in Interclub anche per il forte richiamo del tema e la personalità dell'oratore — l'avv. Domenico D'Onofrio, già autorevole magistrato inquirente del nostro Tribunale — un'interessante meditazione è stata offerta con una relazione intitolata: «Il sequestro di persona, oggi». E il filone seguito dall'avv. D'Onofrio è stato un ragionamento sui mutamenti avvenuti nell'attività delinquenziale più tipica della vita italiana negli ultimi decenni. Punto di partenza il taglieggio mafioso radicatosi in terra sarda e calabra e quindi il suo evolversi nei sequestri criminali e politici estesisi da un capo all'altro d'Italia.

Dunque al principio era il taglieggio, di marca mafiosa, non nel senso, anche storico, della camorra, ma piuttosto del brigantaggio che della mafia recepiva il sistema organizzativo, delle esclusive territoriali, del frazionamento a compartimenti stagni dei diversi ruoli che rende impenetrabile ogni indagine su questo tipo di malavita.

Questo nel comportamento che si può definire tradizionale della malavita: cogliere più frutti con minore rischio, quindi taglieggio, furti, ricettazione e non rapine e sequestri che aggravano i modi di esecuzione del delitto e le responsabilità. In ciò si inseriva — e si inserisce — la malavita occasionale, che agisce senza appoggi e corre più rischi per cogliere meno frutti, dovendosi affidare in modo sprovveduto a chi specula sul delinquente che cerca di realizzare comunque in contanti il bottino di cui dispone. Quello che purtroppo si deve considerare il «salto di qualità» delinquenziale è avvenuto poi, favorito dall'insipienza di chi ha creduto di poter sradicare la malavita dal Sud, obbligando i mafiosi al... confino nei centri industriali del Nord, dove si sono resi insorvegliabili.

Si è così anche affinata l'organizzazione della malavita, che si è appunto industrializzata, con altri metodi e disponendo di strumenti tecnici sofisticati per continuare ad agire nell'impunità. Ne sono un esempio i sequestri di persona, compiuti da persone inafferrabili, che traevano alti profitti con minore rischio. Infine, il passo è stato breve, il manifestarsi della criminalità politica.

Nell'uno e nell'altro manifestarsi di questa criminalità entrano ormai in gioco altri fattori, che investono i responsabili della sicurezza e dell'ordine pubblico, ma che investono anche l'interesse individuale delle vittime e quello collettivo che reclama l'intervento contro i rei. In altre parole le vittime poste alla mercè dei criminali, devono oltretutto difendersi dagli inquirenti, nel timore che i criminali compiano l'irreparabile quando si mettono in moto le indagini.

Da ciò le varie linee, morbida, dura e durissima che segnano l'evoluzione di questo fenomeno e di cui sono piene le cronache di questi anni, dalla tragedia di Cristina Mazzotti all'uccisione dell'on. Moro. Trattare, non trattare, escludere la polizia, informarla solo dopo a liberazione avvenuta, bloccare i beni dei sequestrati (mettendo però a repentaglio l'attività di grosse imprese e comunque non potendo impedire che amici e banche prestino alle famiglie dei sequestrati i soldi dei riscatti), controlli sul riciclaggio: sono questi altrettanti argomenti che l'avv. D'Onofrio ha approfondito con acutezza, inquadrando anche la particolare figura del «mediatore».

Questi è colui che ad un certo momento interviene a stabilire il contatto fra vittime e criminali, assumendo, al limite, la figura del favoreggiatore perché consente — subendo le imposizioni dei sequestratori, riscatto o altre condizioni — che il delitto arrivi a compimento. Spesso poi, ed ormai i casi si moltiplicano, senza ottenere il risultato sperato, perché i criminali uccidono anche dopo aver ottenuto quanto si proponevano: non dimentichiamo che tragedia nella tragedia per il sequestrato è l'eventualità che egli riesca ad individuare i suoi carcerieri o l'ubicazione del loro covo; ciò segna la sua sorte e basta a condannarlo il solo sospetto che i criminali possono avere di essere stati individuati dalla loro vittima.

Come difendersi? Soluzioni evidentemente il relatore non poteva averne molte da offrire. Si ha oggi la sensazione che funzioni anche la minaccia del sequestro, con persone costrette a pagare «in anticipo» per non essere rapite; e c'è chi si assicura, chi si arma, chi si circonda di gorilla, il tutto però con tanto danno (non solo di spese) e immutato rischio, perché difficile è difendersi quando non si sa da quale parte viene la minaccia. Questo è il punto essenziale, che distingue la nuova dalla malavita tradizionale.

In questo campo perciò deve svolgersi la prevenzione, usando leggi e strumenti che non mancano, ma contrapponendo adeguati mezzi a criminali che sfruttano tecniche tanto sofisticate e doviziose.

M. C.

Concorso all'Inps per un autista

L'Inps comunica che dovrà provvedere all'assunzione di un autista, per l'espletamento delle relative mansioni presso l'Ispettorato regionale dell'Istituto per il Friuli-Venezia Giulia. In applicazione della legge n. 482 del 2 aprile 1968, il lavoratore dovrà essere in possesso della qualifica di «prodigo». Per poter essere ammessi alla relativa selezione, gli interessati dovranno produrre domanda alla sede provinciale dell'Inps di Trieste, via S. Anastasio 5, entro il 26 giugno prossimo. Copia del bando è stata affissa anche agli albi dell'Ufficio provinciale del lavoro e dei comuni della provincia di Trieste. Per ogni eventuale informazione gli aspiranti all'assunzione potranno rivolgersi direttamente all'ufficio affari generali della sede di Trieste dell'Inps, durante l'orario d'ufficio (ore 8.30 - 12).

Le conferenze

Bruno Maier su Svevo e la letteratura triestina

(*g. p.*) Tantissimi studenti, nell'aula magna del Liceo Petrarca, per ascoltare il prof. Bruno Maier, docente di letteratura italiana nella nostra Università, che ha tenuto una brillante conferenza su «Svevo e la letteratura triestina del '900»: appuntamento importante anche perché quest'anno ricorre il cinquantenario della morte dello scrittore triestino.

«Qualcosa si è mosso nelle acque della critica sveviana — ha esordito Maier — e un approccio sempre più attento allo Svevo è stato fatto anche in sede di psicanalisi, scoprendo la modernità e l'incredibile attualità presente nell'autore sia dal punto di vista psicologico che tematico-narrativo...». Il contesto storico triestino del tempo di Svevo — ha continuato Maier — è un contesto mitteleuropeo e la sua letteratura emblematizzata da autori quali Saba, Svevo, Giotti, Stuparich, Quarantotti Gambini punta non su valori effimeri e contingenti, ma su una ricerca di problematiche psicologiche come il desiderio di sondare in quella permanenza dell'uomo nel mondo... La divisa morale della letteratura triestina si concretizza dunque nella serietà e al tempo stesso in quella persuasione che così intensamente risuona nel goriziano Michelstaedter. La scoperta «tardiva» di Svevo, poi, ci dice come lo scrittore non fosse capito in quel particolare momento letterario, assorbito da un decadentismo che se aveva per modelli Fogazzaro, D'Annunzio, Pascoli, trovava di contro nell'autore triestino e nel Pirandello due corrosivi demistificatori.

Infine Maier si è soffermato ad esaminare i tre romanzi di Italo Svevo penetrando quella problematica che prende l'avvio già in «Una vita» e che si svolge nella direzione del rapporto tra pensiero e azione, malattia e salute, felicità e infelicità: da ciò una visione drammatica e pessimistica, l'eco di un ironico nulla che non si può aprire né alla felicità, né alla salute, ma solo alla bizzarria della fortuna e del caso. Ed è appunto attraverso «Una vita», «Senilità», «La coscienza di Zeno», e nel segno di un pessimismo che da tragico si fa sociale e cosmico, che Svevo (come Montale, poeta del male di vivere) svolge in maniera moderna il tema dell'imprevedibilità e della problematicità della vita e del reale, in cui ogni soluzione è possibile.

Vigorelli al Cca sul nuovo libro di Cavalieri

Entrato, proprio in questi giorni, nella «rosa» dei 22 finalisti del «Campiello» e già recensito nella «terza» de «Il Piccolo» da Stelio Crise — che ne ha fatto una penetrante, sottile analisi — «Vivere a Babele», seconda opera narrativa di Arrigo Cavalieri, sarà prossimamente il tema di una conversazione promossa dalla sezione lettere del Cca. A parlare di questo nuovo romanzo dello scrittore triestino sara un critico di larga notorietà ed autorità, fra i nostri maggiori, Giancarlo Vigorelli, che ne è stato anche il presentatore nella menzionata selezione del prestigioso premio veneziano.

Arrigo Cavalieri esordì, come si ricorda, nel 1976, con «Il vuoto» che, pubblicato da Vallecchi, riapparirà ora in una collana di ampia diffusione dell'editore Garzanti, a ulteriore testimonianza dell'interesse suscitato da questo narratore, validamente inserito nel filone più vivo della letteratura ispirata all'ambiente e alla cultura triestina. La conversazione di Vigorelli su «Vivere a Babele» è in programma nella sala del Circolo in via S. Carlo per lunedì 29 maggio.

Nuove «zebre» — Con un'ordinanza comunale è stato istituito un attraversamento pedonale zebrato sulla via Soncini, in corrispondenza dell'incrocio con la via Marco Praga.

MOSTRE D'ARTE

SALA D'ARTE MODERNA
Galleria Rossoni
PEREZ - DEVIDE'

Galleria d'arte
«ROSSONI»
espone
FERRUCCIO MATTICCHIO

Elargizioni dei lettori

In memoria della mamma e di Guido per i rispettivi compleanni (25.5) e di Rico nel IV anniv. (25.5) da Lyda 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli), 10.000 fondo «Pro senectute», 10.000 Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrico Vucco nel IV anniv. (25.5) dalla moglie 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria del geom. Stelio Benolli nel VII anniv. (25.5) dalla moglie e figlio 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dai suoceri 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Anffas; dalle famiglie Vaccari 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Iolanda Ianatti ved. de Castro nel X anniv. dai fratelli Libera e Giulio Ianatti 10.000; dall'amica Maria 2000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Ornella de Castro).

In memoria di Lodovico Favilli nel I anniv. dalla moglie Leonilda 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla cognata Paola e fam. 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del cap. Dante de Polo nel XXXVII anniv. (24.5) dalla figlia 5000 pro Santuario Monte Grisa (altare caduti senza croce).

In memoria di Aurora Ferrarini nel III anniv. da mamma e papà 10.000; da Elsa Calupa 3000 da Luciana-Luisa 3000 pro Uildm; da Diana Redivo 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Ottavio Lacotta nel III anniv. (25.5) dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Gustin nel IV anniv. (25.5) dai nipotini Davide e Nathan 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Oliviero Polli nell'anniversario da Rodolfo Carlini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Canciani nel I anniv. (25.5) da Nives Paduan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pietro Chezzoli dai condomini: Mattucci, Rusalem, Muscardin, Sardi, Gelcicn, Machne e Cattunar 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Verza dal nipote Gianluca 20.000, da Corinna Fetter Romeo 20.000 pro Anffas; dalla famiglia Verza-Artioli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Todeschini dalla famiglia Bergamini 20.000; da Frida Pieruzzi e fratelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marucci Rauber da Lydia Fiore e famiglia 10.000 pro Società alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Lucia Pavanello dalla fam. Maria, Livio, Gianni Pavanello 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Manlio Della Vela da Cina, Lidia, Nilda, Endy 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aldo Belli dalla famiglia Erminio Zocchi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Duilio Del Bono dagli inquilini dello stabile n. 28 di strada per Longera 49.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Bonazza da Olimpia Walter 2000 pro ospedale Maddalena.

In memoria di Rina Verza da Alberto e Giovanna Oppenheim 5000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Miranda, Malvina, Vittoria Crevatin Sonia, Biancofiore, Astrid, Angela, Mirella, Anna, Francesca, Anna, Gianola, Ita, Rina, Lidia, Lia, Giulia, Bortoli, Marzari. 40.000 pro Anfas; dalla famiglia Marzolla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Pirini dai nipoti Emilio e Nicoletta Curiel e Liana Buda 20.000 pro Casa di riposo per musicisti Giuseppe Verdi (MI); dai cognati Giorgio e Lelia Buda 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Enrico e Angela Oppenheim 5000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria del dott. Emerico Schäffer dal dott. Marcello Barbo e famiglia 5000 pro Istituto dei poveri; dal dott. Carmelo ed Emilia Palermo 15.000 pro fondo benificienza Rotary club.

Da A. P. 10.000 pro «Pro senectute» e 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria del cav. Palmerino Giorgione da Ernesto e Maria Gorischegg 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Isabella Annoscia da Zoe Coppola e famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Marino Tomè dai cugini Ernesto e Maria Polacco 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pierina Bellic ved. Patrignani dalle famiglie Smak, Seles, Biasatto, Stock, Ponis 12.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carolina Lonzar da Silvio e Annamaria Micol 10.000 pro parr. Madonna della Provvidenza.

In memoria di Dario Cok dalla famiglia Zuccero 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Mattei dalla fam. Episcopo-Avanzo 30.000 pro Comunità evangelica valdese e 30.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Giuseppina Sart ved. Magro dalla fam. Spangher 5000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Vittorio Bottini dalle famiglie Rosenfeld 30.000 pro Associazione nazionale alpini (sez. «G. Corsi»); da Elisabetta Zocconi 10.000 pro Domus Lucis.

MARTEDÌ SU INIZIATIVA DE «IL PICCOLO»

Altavilla: incontro dedicato ai giovani

La tematica della famiglia sarà uno degli argomenti possibili di conversazione al prossimo incontro organizzato da «Il Piccolo» con lo scrittore Enrico Altavilla per martedì prossimo nella sala convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento 8). Al colloquio con l'inviato speciale del «Corriere della sera» sono stati invitati in particolare, come già accaduto nel precedente incontro con Carlo Castellaneta, che ha aperto la serie, i giovani e gli studenti.

Tra i libri di Altavilla, che ha 63 anni ed è originario di Napoli, ci sono due, che, a distanza di tempo, testimoniano dell'interesse che questo autore ha dedicato al problema della famiglia, sviscerandone gli aspetti più nascosti, più delicati e a volte più drammatici, in inchieste giornalistiche molto seguite dai lettori. Si tratta del suo «Processo ai genitori» del 1966 e del «Processo alla famiglia» del '71.

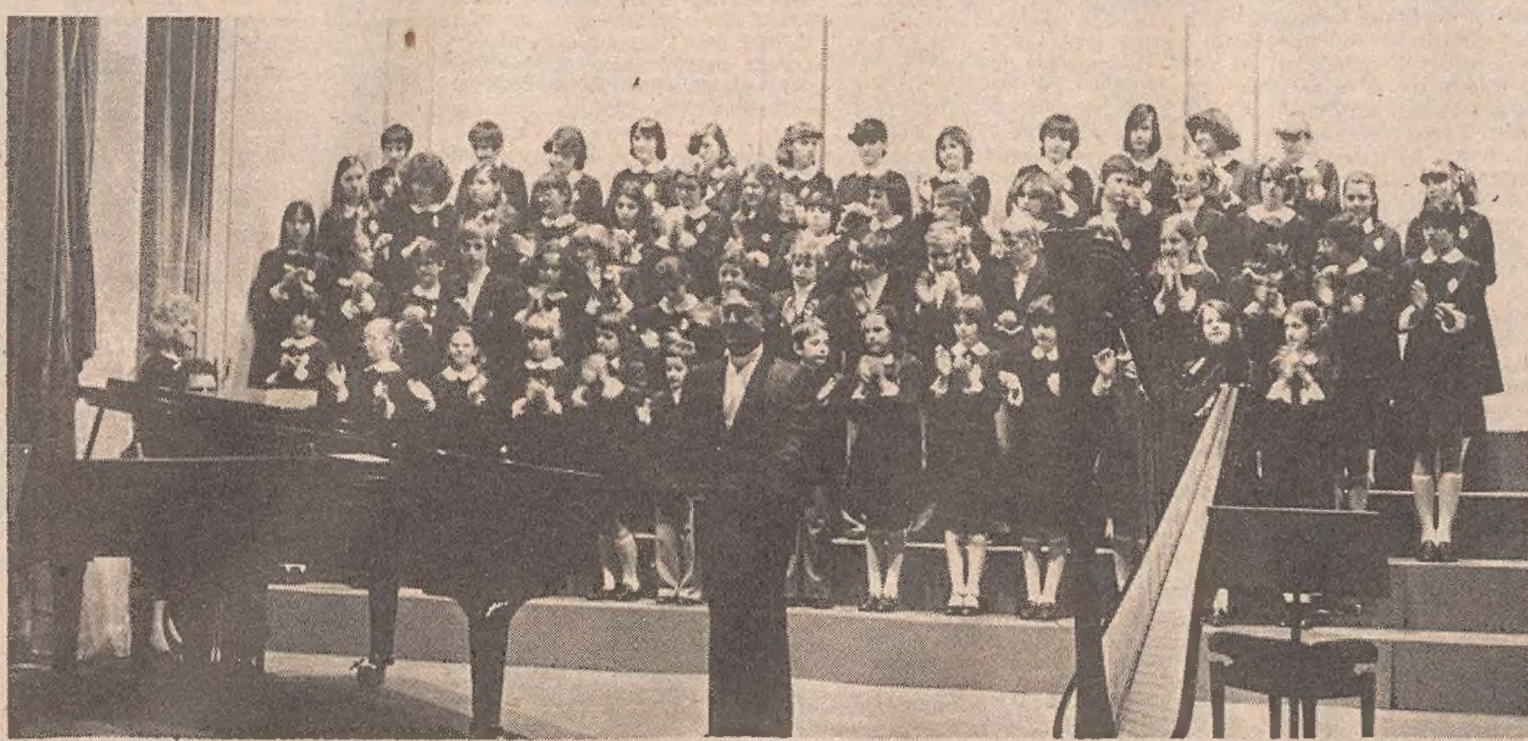
Nel primo, Altavilla espone le opinioni di pedagoghi e psicologi di tutta Europa sulla educazione da dare ai bambini, sui loro «complessi» e sullo sviluppo della personalità, per concludere, non senza una punta di amarezza, che «ognuno finisce per avere i figli che si merita».

Per esempio, molti genitori ritengono che l'educazione vera e propria dei propri figli debba iniziare quando cominciano ad andare a scuola, e non si rendono conto che l'educazione e l'affetto sono determinanti soprattutto nei primi anni e persino nei primi giorni di vita dei bambini.

Nel secondo volume, lo scrittore-giornalista che sarà il prossimo ospite degli incontri triestini organizzati dal nostro giornale, affrontò, proprio mentre l'argomento era di attualità e aveva connotati polemici e politici, la questione del divorzio in Italia e quella più ampia dei «nuovi miti della famiglia europea». Per «Processo alla famiglia» Altavilla ha ottenuto anche un premio Marzotto.

Cronache degli spettacoli

Cappuccilli e le «Voci bianche» alla «Piccola Scala» di Milano



«Le voci bianche della città di Trieste» hanno archiviato nei giorni scorsi un altro prestigioso successo che ha l'ufficialità di un riconoscimento nazionale. La formazione diretta da Edda Calvano ha tenuto infatti due applauditissimi concerti alla «Piccola Scala» di Milano, eseguendo, fra le composizioni in programma di Kodaly, Verdi, Viozzi, una delle più significative opere corali di Benjamin Britten, «The Ceremony of Carols», messa così felicemente in repertorio, con la partecipazione dell'arpista Patrizia Tassini.

La trasferta milanese delle «voci bianche» di Trieste è stata propiziata dal baritono Piero Cappuccilli il quale invitato a tenere un recital alla Scala, ha posto come condizione — avendo rinunciato ad ogni compenso — la presenza del valoroso coro triestino.

Sovvertendo la tradizionale immagine scenica del «baritono», Cappuccilli non soltanto ha unito la sua voce a quella del piccolo coro durante il concerto, ma ha voluto generosamente ospitare a Milano il folto gruppo dei ragazzi triestini.

La cronaca registra un successo festoso con applausi incessanti al baritono (che il 6 giugno, alla Scala, sarà fra i protagonisti della «Forza del destino») alle «voci bianche» ed alla direttrice del coro, Edda Calvano. Un successo non meno caloroso ha caratterizzato il concerto riservato alle scuole. Alla serata ha preso parte, come collaboratore pianistico, il concittadino Gabriele Pisani, che ha fatto così il suo esordio ufficiale alla Scala, dove svolgerà d'ora in avanti la sua attività al fianco di un altro triestino, il maestro Edoardo Müller.

Offerta dall'Azienda di soggiorno

Recita gratuita di «Te voio ben Trieste» al Rossetti

Dato il successo ottenuto dallo spettacolo «Te voio ben Triestel», l'Azienda di soggiorno e turismo ha deciso di offrire una replica nella cornice del centenario del Politeama Rossetti, con ingresso completamente gratuito per ogni ordine di posti, per circa 1800 persone. Lo spettacolo si svolgerà sabato prossimo, 27, con inizio alle 20.30. Informazioni alla biglietteria centrale Utat di galleria Protti 2, tel. 68311.

Autori d'oggi alla «Barcaccia»

Sabato prossimo, 27 maggio, il gruppo teatrale «La Barcaccia» del Centro di Cultura Giovanni XXIII presenterà presso il Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, tre atti unici di autori contemporanei. Si tratta di tre minuti della cultura che vanno dal naturalismo alle forme più avanzate di Thornton Wilder e Beckett.

Sarano presentati, di questi autori, «Prima di colazione», «Le regine di Francia» e «L'ultimo nastro di Krapp» con le regie, rispettivamente, di Claudio Skele, Dino Castelli e Ugo Amodeo.

Lo Stabile triestino al «Festival di Vienna»

Dopo sei anni di assenza, ritornerà al «Festival di Vienna» la prosa italiana, con il Teatro Stabile di Trieste. Sarà l'unico spettacolo italiano nell'edizione di quest'anno. Verrà rappresentato il 10 giugno prossimo lo spettacolo «Storie del bosco viennese».

SESTO SAGGIO DEL «TARTINI»

Storia della musica all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo all'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15, il sesto dei sette saggi organizzati dal conservatorio di musica «G. Tartini».

Il «copione», le riprese fotografiche e filmiche sono state preparate dagli studenti del corso di storia della musica sotto la guida del prof. Carlo de Incontrera, che si propongono di realizzare una specie di «viaggio nel mondo» dei «Trovatori, Trovieri, Minnesinger, Menestrelli».

Francesco Guideri stasera al Cca

Questa sera, con inizio alle 19, nella sala del Ridotto del Verdi di via S. Carlo 2, per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti in collaborazione col Cca e col sindacato nazionale musicisti, suonerà il giovane pianista livornese Francesco Guideri. In programma musiche di Haydn, Bach, Busoni, Allegra e Liszt. Ingresso libero.

Inediti di Sirk all'università

Il corso di storia del cinema dell'università di Trieste e l'Istituto germanico di cultura conclude oggi la prima parte della rassegna, dedicata in questa stagione al regista del cinema tedesco e americano Douglas Sirk. Nella proiezione, che avrà luogo alle 18 alla Casa dello Studente di via Fabio Severo 158, verranno presentate le più recenti realizzazioni del regista.

Conferenza su Domenico Lovisato

Oggi, alle 18.30 nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia di via Polonio 5, il prof. Tullio Bressan presenterà l'opuscolo su «Domenico Lovisato», uomo, scienziato, patriota.

Libretti Enpas

Il sindacato medici generici mutualisti ha constatato che molti assistiti dall'Enpas non sono in regola con la convalida dei libretti sanitari ed invita pertanto gli stessi a regolarizzare la propria posizione assicurativa, onde evitare spiacevoli rifiuti delle prestazioni da parte dei medici generici convenzionati.

A TARDA ORA EMESSA LA SENTENZA PER IL PROCESSO SULLE TANGENTI

Lloyd: assolto col dubbio Colangeli condannati De Giorgi e Russignaga

Fissato in oltre venti milioni il risarcimento dei danni alle parti civili

Con due condanne e due assoluzioni (una con formula piena e l'altra per insufficienza di prove), si è concluso ieri sera, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi; P.m. dott. Coassin; cancelliere Elda Cassoli), il processo per le «tangenti» del Lloyd Triestino, che si sostanziavano in due ipotesi del reato di estorsione ed in tre di quello di truffa, in cui erano coinvolti, ciascuno per una parte delle accuse, il capo dell'ufficio del personale e direttore del personale dell'ufficio movimento equipaggi del Lloyd, Arduino De Giorgi, 45 anni, via Navali 17, il dirigente dell'ufficio personale della stessa compagnia, Luciano Colangeli, 57 anni, via Carducci 2, un altro dipendente del Lloyd Triestino, Guerrino Eva, 46 anni, Santa Croce 479, ed il sindacalista Ferruccio Russignaga, 73 anni, viale dei Campi Elisi 28.

Il Tribunale ha dichiarato il De Giorgi colpevole di uno dei reati di estorsione e di uno di truffa, e unificando gli stessi sotto il vincolo della continuazione, nonché accordando all'imputato le attenuanti generiche, lo ha condannato a due anni e 10 mesi di reclusione ed a 280 mila lire di multa.

Ha dichiarato il Russignaga colpevole di uno dei reati di truffa, e con la concessione delle attenuanti generiche, dichiarate equivalenti all'aggravante contestata, gli ha inflitto otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, con la condizionale. Ha condannato entrambi gli imputati al pagamento delle spese di giustizia, nonché al risarcimento dei danni alle parti civili, compresi quelli morali, stabilendoli nelle seguenti cifre: il solo De Giorgi, 3.700.000 lire a favore di Giorgio Viezzoli; 3.600.000 a favore di Silvano Tommasi; 230 mila lire a favore di Carlo Sanzin; 1.250.000 a favore di Mario Miot; 1.600.000 a favore di Mario Bernich e 3 milioni a favore di Sergio e Margherita Zainti, più 1.200.000 lire per spese di costituzione e patrocinio (in tutto, quindi, 14 milioni e 580 mila lire).

Lo stesso De Giorgi e il Russignaga, assieme, dovranno poi risarcire 3.200.000 lire a Giuseppe Alfieri, e 4.300.000 a Renato Geromet, nonché altre 600 mila lire per spese di parte civile (altri 8 milioni e 100 mila lire). Facendo a metà per uno questo secondo importo, verrebbero 4 milioni e 50 mila lire a carico del Russignaga, e altrettante a carico del De Giorgi, che, con i 14 milioni e 580 mila lire fissati interamente sul suo conto, farebbero complessivamente 18 milioni e 630 mila lire che il De Giorgi dovrebbe sborsare a solo titolo di risarcimento danni.

Il Tribunale ha infine assolto il De Giorgi e l'Eva da una seconda accusa di estorsione, perché il fatto non sussiste, e il Colangeli da tutti i reati a lui ascritti, per insufficienza di prove.

L'udienza di ieri, che è stata dedicata interamente alla discussione della causa, si è iniziata al mattino, con le arringhe delle parti civili (gli avvocati Giorgio Gefter Wondrich per Angelo Mammoli, e prof. Sergio Kostoris patrono di Viezzoli, Tommasi, Sanzin, Miot, Bernich, Alfieri, Geromet e dei due Zainti), i quali hanno chiesto che fosse affermata la penale responsabilità degli imputati, fatta eccezione per l'Eva, e che gli stessi fossero condannati ad un'equa pena, nonché al risarcimento dei danni alle persone offese.

Ha quindi preso la parola il PM, dott. Claudio Coassin, il quale, definendo la causa un «processo di famiglia», ha rilevato le difficoltà in cui l'accusa si era trovata ad operare, poiché «i fatti si erano svolti in un ambiente di omertà o, peggio, in un'atmosfera di mafia, intesa quale categoria dello spirito».

Comunque, esaminando gli elementi in suo possesso, il dott. Coassin è pervenuto alla conclusione che sussistevano tali e tanti elementi a carico di tutti e quattro gli imputati, da poter considerare come ampiamente provati i reati loro contestati.

Chiedendo quindi che fossero dichiarati colpevoli tutti e quattro e proponendo a loro favore la concessione delle attenuanti generiche, il Pm ha chiesto le seguenti pene: De Giorgi, quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa, nonché interdizione dai pubblici uffici per la durata di cinque anni; Eva, due anni di reclusione e 200 mila lire di multa; Colangeli, tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa, più interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, e Russignaga, un anno e sei mesi di reclusione e 160 mila lire di multa, con la condizionale.

Hanno quindi parlato i difensori (avvocati Longo, Padovani e D'Onofrio, riuniti in collegio per De Giorgi ed Eva; avv. Matejka per Russignaga, e avvocati Antonini e prof. Sotgiu, del Foro di Roma, per Colangeli). Tutti sono stati concordi nel sostenere l'inesistenza dei reati contestati agli imputati, muovendo critiche, a volte molto aspre, a taluni testi d'accusa ed in particolare al Mammoli, il quale, con la sua denuncia, poi suffragata da altri marittimi, aveva provocato il processo.

Secondo i difensori, il Mammoli era da considerarsi un testimonio inattendibile, o addirittura falso e malefico («si chiama Angelo di nome, ma è un vero diavolo», è stato, tra l'altro, detto di lui). Chiamato in causa per l'ennesima volta (in quel momento, nel corso dell'udienza pomeridiana, parlava l'avv. D'Onofrio), il Mammoli, che era fra il pubblico, stipato dietro la balaustra, ha reagito dando sulla voce al difensore, ed è stato fatto uscire dall'aula.

In particolare, l'avv. Longo, descrivendo la posizione del De Giorgi, ha osservato che costui aveva confessato il confessabile, collaborando così con la giustizia. «Questo elemento — ha detto il difensore — non può essere ignorato».

Esaminando i fatti in causa, l'avv. Longo ha escluso che in essi si potessero configurare i reati contestati al De Giorgi, e la richiesta è stata quindi di assoluzione piena. Il difensore ha prospettato poi varie subordinate.

Alle stesse conclusioni sono pervenuti gli avvocati Matejka, Padovani e D'Onofrio, mentre l'avv. Antonini, per il Colangeli, ha chiesto l'assoluzione per non avere commesso i fatti.

Appena accennato è stato, in questa sede, l'intervento del prof. Sotgiu, il quale, nell'associarsi alle conclusioni del collega Antonini, assieme al quale difendeva il Colangeli, nonché a quelle degli altri difensori, ha detto di ritenere così concluse le arringhe defensionali, ripromettendosi di parlare in sede di replica.

Hanno replicato sia i patroni di parte civile, che il P.m., e quindi si sono avute le controrepliche di tre dei difensori (gli avvocati Longo, Matejka e prof. Sotgiu).

Sono le 20 quando i giudici si ritirano in camera di consiglio; due ore più tardi rientrano in aula, ed il presidente dà lettura del lungo dispositivo della sentenza.

Sia il Pm che i difensori degli imputati De Giorgi, Colangeli e Russignaga preannunciano il ricorso in Appello.

Lutto alla Cri

Per onorare la morte del collega Fabio Galli, scomparso prematuramente, gli equipaggi della Croce rossa hanno ieri listato a lutto le autoambulanze.

Previdenza e lavoro

Angolo della cortesia

La lettrice Gioconda Bernardis ved. Moimas lamenta che è passato più di un anno dalla data in cui ha ricevuto un acconto sulla pensione di reversibilità spettante per il decesso del marito Arduino, avvenuto il 19 dicembre 1976.

Poiché è a conoscenza che la pensione è in corso di elaborazione presso il centro meccanografico della direzione generale dell'Inps ne chiede una sollecita definizione e quanto meno la concessione di un ulteriore acconto di cui ha evidente bisogno. Saremmo grati al direttore della sede provinciale dell'Istituto se volesse cortesemente intervenire.

In tema di prestazioni ai superstiti, il principio di uguaglianza si è concretizzato negli articoli 10, 11 e 12 della legge 9.12.1977 n. 903, che hanno esteso al marito della lavoratrice o della pensionata morta dopo l'entrata in vigore della legge medesima, il diritto alla pensione di reversibilità, alle stesse condizioni stabilite per la moglie del lavoratore o pensionato deceduto. La norma riguarda i fondi pensionistici di tutti i lavoratori dipendenti, siano essi «pubblici» (comma II) che privati e di quelli autonomi (comma II) nonché le prestazioni ai superstiti erogate dall'Inail per i decessi per infortunio sul lavoro.

Nel caso di decesso di lavoratrice o pensionata parastatale, qualunque sia il fondo pensionistico al quale era iscritta, viene concessa quindi la pensione di reversibilità al vedovo alle stesse condizioni previste per la vedova di lavoratore o pensionato parastatale.

Parità tra uomini e donne

«Vorrei introdurre un argomento che, a mio avviso, interesserà e forse si potrà dare ampio sfogo sul vostro giornale.

«Si è molto parlato di diritto di famiglia e discriminazione sul sesso, ma poco si è detto di quali sono state o sarebbero state le conseguenze di tali norme. Poi è venuta la legge del 9 dicembre 1977, n. 903, la quale trattava, appunto, la questione. Porto l'art. 11 della legge suenunciata, nella quale viene evidenziato il diritto alla pensione al "superstite" di marito-moglie. E qui, "casca il palco". La legge, pur essendo chiara in molte parti, sulla reversibilità della pensione in caso di morte della moglie-lavoratrice lascia i fianchi scoperti a più interpretazioni.

«Quello che chiedo è solo una gentile risposta da parte di qualche persona competente per il quesito che interesserà molti. Egoisticamente cito il mio caso: marito statale - moglie parastatale; in caso di morte del marito la reversibilità della pensione è già normalizzata; in caso di morte della moglie quali sono i diritti pensionistici derivanti al marito?

«L'art. 11 parla appunto di ciò ma con quella lungaggine di parole che solo gli iniziati possono recepire. L'argomento potrebbe essere trattato con più diffusione di casi sul vostro giornale dando la possibilità a noi, poveri emarginati del diritto romano, di venire a conoscenza di cose che ci riguardano. Luigi Rizzo».

Domenico Pagliaro

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Aspra» (It); mn «Pacific Current» (Ns); mn «Merag» (Ys); mn «Pazin» (Ys); mc «Zitmar» (It); mn «Jereo Tomasich» (Ys).

PARTENZE: mn «Francesca Seconda» (It); mc «Mostun Sanko» (No); mn «Korabl» (Al); mn «Mossenice» (Ys); mn «Kaptan Sait Ozege» (Tu); mn «Astir» (Gr); mn «Galiola» (Ys); mn «Pazin» (Ys); mn «Ostenbank» (Ge); mn «Sparti» (Gr); mn «Kamnik» (Ys); mc «Getafix» (Li).

MOVIMENTI: mc «Monte Maiella» (It); mc «Flaminia» (It); mc «Zitmar» (It).

SERATA ORGANIZZATA DALL'USCI

Tris di cori all'Auditorium

Con una serata dedicata all'esibizione di alcuni complessi corali cittadini e della regione, in programma domani alle ore 20.30 al teatro Auditorium, inizierà, anche a Trieste, la sua attività la neocostituita sezione locale dell'Usci, l'Unione società corali italiane. Si tratta di una associazione che raccoglie oltre 300 gruppi corali di tutta Italia e più di 10 mila coristi, nata a Roma, nel 1965, nell'ambito dell'Enal, con lo scopo di diffondere l'interesse per la produzione corale e di promuovere manifestazioni e concorsi, anche nel campo della composizione della musica per coro.

Nella nostra regione, l'Usci è rappresentata da più di 80 corali, di cui circa 50 nella sola provincia di Udine. Protagonisti della serata all'Auditorium saranno tre cori, i gruppi «Montasio», «Myricae» e il Coro polifonico triestino, ai quali si deve la costituzione della sezione provinciale dell'Usci. Nell'occasione, prenderanno parte alla esibizione anche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Maria Susovky Semeraro, il coro «V. Vodnik» di S. Dorligo della Valle, diretto da Ignazio Ota e la corale «G. B. Candotti» di Codroipo, sotto la direzione di Gilberto Pressacco.

INIZIERÀ DOMENICA ALLE ORE 17.15

Solenne processione per il Corpus Domini

In occasione della festa del «Corpus Domini», si svolgerà domenica, a Trieste, la tradizionale processione per le vie cittadine fino alla Cattedrale di San Giusto.

Il corteo, al quale prenderanno parte le autorità cittadine, il clero e i fedeli di tutte le parrocchie triestine e di Muggia muoverà alle ore 17.15 dalla chiesa di San Antonio Nuovo e si snoderà, attraverso via Dante, corso Italia, piazza Unità, via Diaz, via Felice Venezian, via S. Michele, fino al colle di San Giusto.

Per assicurare l'ordinato svolgimento del rito, sono già stati resi noti i luoghi di raduno dei partecipanti. In particolare, le famiglie giovani con i propri bambini, i bambini ed i giovani in genere si ritroveranno, prima del corteo, in via Paganini; gli adulti, in via XXX Ottobre; i ragazzi della prima comunione, in via Ponchielli. Queste disposizioni sono state dettate per evitare code disordinate dopo il baldacchino.

La processione sarà aperta dalla «Croce dei battuti», appartenente a una confraternita medioevale esistita fino a qualche anno fa. Seguirà una rappresentanza dei vigili urbani in alta uniforme, quindi il gruppo dei ragazzi, bambini e famiglie giovani, il gruppo degli adulti e, ancora, il gruppo dei bambini della prima comunione. Verranno, quindi, il clero, il vescovo, le autorità e infine le suore, che dovrebbero chiudere il corteo.

Indagini sull'evasione dal Coroneo

Interrogatorio e confronto per Mario Bortone

Continuano a ritmo serrato gli interrogatori condotti dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, sulla duplice evasione dal Coroneo, avvenuta il 14 maggio scorso.

Nel pomeriggio di ieri il magistrato ha nuovamente sentito la versione di Mario Bortone, e ha messo a confronto l'evaso con la sua amica Anna Parisi in Fiusco che, secondo gli inquirenti, avrebbe favorito la fuga. Il dott. Staffa ha interrogato anche il cugino del Bortone, Franco Iorio, che era stato denunciato per favoreggiamento, e gli ha concesso la libertà provvisoria.

Claudio Sain che è stato sentito dal magistrato, non si è ancora ristabilito dopo il tentativo di suicidio attuato nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria dopo l'arresto. Il dott. Staffa interogherà stamane il fratello di Mario, Enrico Bortone e il giovane Heller, oltre allo zio Francesco Pinto, che è stato tratto in arresto a Milano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRESENTATO IL CARTELLONE '78-79 DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Ritorni prestigiosi assieme a nomi nuovi

Inaugurazione il 30 ottobre con il «Trio di Trieste»

Si sono riuniti martedì sera in assemblea al Ridotto del «Verdi», ospiti del Cca, i soci della «Società dei concerti» di Trieste per la consueta relazione sulla stagione da poco conclusa, il rinnovo delle cariche, e la presentazione del ciclo concertistico 1978-79.

Dopo la relazione del presidente Morway, approvata all'unanimità, l'assemblea ha eletto per alzata di mano il consiglio direttivo, che risulta composto da Oscar Armani, Raffaello de Banfield, Costantino Giacchetti, Riccardo Gmeiner, Nello Gonzini, Federico Morway, Nino Pontini, Giacomo Sacerdoti, Piero Vidali, Alfredo Vitturelli, Franco Zenari, nonché da Giovanni Gerolimich, Michele Gunalachi, Mario Savorgnan e Luigi Spigno per il collegio sindacale.

Il segretario Nino Pontini ha quindi presentato il cartellone della prossima stagione, che si svolgerà al Politeama Rossetti, a partire dal 30 ottobre prossimo, sempre di lunedì, con inizio alle ore 21. Questo il programma: Trio di Trieste (30 ottobre), Boris Petrushanskij, pianista (6 novembre), Richard Goode, pianista (13 novembre), Quartetto Alban Berg (20 novembre), Quartetto Juillard (27 novembre), Mark Zeltser, pianista (4 dicembre), Muenchener Kammerorchester (11 dicembre), Rafael Orozco, pianista (18 dicembre), Quintetto pro arte di Montecarlo (8 gennaio), Orchestra da camera «F. Busoni» (15 gennaio), Duo Zagnoni-Canino, flauto e pianoforte (22 gennaio); Stephen Bishop, pianista (29 gennaio); Quartetto Amadeus (5 febbraio); Duo Suk-Demus, violino e pianoforte (12 febbraio); Orchestra da camera di Zurigo (19 febbraio); Amsterdam's Ensemble (26 febbraio); Maria Tipo, pianista (12 marzo); Ottetto di Vienna (19 marzo); Kyung-Wha-chung, violinista (9 aprile); Uto Ughi, violinista (23 aprile). Complessivamente la Sdc offrirà al suo pubblico 20 concerti, ai quali andrà aggiunto il Recital del pianista vincitore del «Premio Cata e Ernesto Monti»

Molti nomi nuovi, fra solisti e formazioni, ma anche alcuni prestigiosi ritorni, come quello del «Trio di Trieste», che aprirà la stagione con un'attesa serata schubertiana (Trii op. 99 e 100), del «Quartetto Amadeus», di Josef Suk in due con Jorg Demus, di Maria Tipo, di Uto Ughi che concluderà la stagione, probabilmente in duo con Wolfgang Sawallisch. Fra gli ospiti nuovi, si segnala la valorosa violinista coreana Kyung-Wha-chung. Fra le formazioni da camera, infine, è stata quest'anno inserita anche l'orchestra triestina diretta da Aldo Belli, con la partecipazione di due giovani solisti da designare.

Ma il cartellone preannuncia anche alcuni motivi di vivo interesse per quanto riguarda il repertorio, fin dal Recital di Petrushanskij, che farà precedere l'esecuzione della Sonata n. 2 di Sciostakovic dal Preludio e fuga in sol diesis min. del compositore russo Sergej Taneev, allievo di Ciaikowski.

Schoenberg sarà rappresentato nel ciclo concertistico da due composizioni: il quartetto op. 7 del 1905 eseguito dal «Quartetto Juillard» e la «Serenade» op. 24 del 1921-23, dal curioso organico strumentale, affidata all'Ensemble di Amsterdam, il quale presenterà anche «Façade» dell'inglese William Walton. Di particolare interesse anche il programma del Quartetto Aldan Berg, aperto dalla «Italienische Serenade» di Wolf, e quello della Orchestra da camera di Monaco diretta da Hans Stadlmeir con la partecipazione del soprano Mitsuko Shirai, interprete, fra l'altro di un'aria dalla «Merope», melodramma scritto nel 1719 da Pietro Torri, compositore formatosi alla scuola di Agostino Steffani; la serata comprenderà anche il concerto per violino e orchestra di Karl Amadeus Hartmann.

Primo film «punk» presentato a Cannes

CANNES — Ieri nona giornata del Festival di Cannes è stato presentato, nell'ambito della «Settimana della critica» il film inglese «Jubilee» di Derek Jarman che ha particolarmente interessato perché si tratta del primo film «punk».

Realizzato l'anno scorso in concomitanza con il giubileo della monarchia inglese, il film non si avvale di una storia tradizionale ma presenta una serie di stravaganti personaggi «punk» in azioni che rifiutano ogni tipo di logica, e si conclude con una serie di uccisioni feroci dove la commedia si trasforma in una generale sconfitta infernale.

Il film si avvale di una colonna sonora prevalentemente formata da musiche dei maggiori complessi e cantanti punk inglesi.

SUL VIDEO

«Argomenti» (Rete 1, ore 18) — Quarta puntata di questo programma, «La storia e i suoi protagonisti: Sicilia 1943-47: gli anni del rifiuto», diretto da Filippo De Luigi. Titolo: «Contro il richiamo alle armi». Il malcontento popolare era alimentato, nell'immediato dopoguerra, dalle condizioni di miseria. Si spiega così il rifiuto al richiamo alle armi e alla consegna del grano agli ammassi che determina il contrabbando e il mercato nero. In questo contesto nasce la figura del bandito Giuliano. Episodi di rivolta popolare in Sicilia testimoniano il disagio sul quale tenta di inserirsi il fenomeno separatista.

* * *

«Supergulp» (Rete 2, ore 20.40) — Seconda serie di fumetti di Guido De Maria e Giancarlo Gover. I fantastici quattro sono impegnati a combattere il male, alleati del pacifico Tritone contro il perfido Atuna. Con la complicità di Anita, figlia del re, Cino e Franco riescono a far pervenire un messaggio alla Legione straniera.

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

in collaborazione con la Cattedra di Storia del Cinema presenta due film di Douglas Sirk «Silversternacht» e «Sprich zu mir wie der Regen» (in lingua tedesca).

Le proiezioni avranno luogo alle ore 16, nella casa dello Studente, in via F. Severo 158. Entrata libera.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Domani alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno A). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno B). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore 18, 20, 22: «Lenny» di B. Fosse, con D. Hoffman, V. Perrine.

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22. In prima visione esclusiva il divertentissimo film, vincitore del Festival di Pola. «Il bagnino d'inverno» di Goran Paskaljevic, che la critica ha definito l'«Ecce Bombo» jugoslavo. Colore. Sottotitoli italiani. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pelle calda». Technicolor con Rita Helen. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American Graffiti». Il capolavoro di George Lucas.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno» con Nicholas Hammond, David White.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Rosa Bon Bon, fiore del sesso». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Eviration, bramosia dei sensi».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.10. Un giallo fenomenale: «La minaccia». Il suo nome incriminato... omicidio... su lui incombe... la minaccia. Technicolor.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Amore grande, amore libero». Un film che vi toccherà il cuore, con Paola Tedesco, G. Konler. Technicolor per tutti. Musiche del Guardiano del Faro. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Tutto femmina». Il trionfo del sesso. V.m. 18 anni.

RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Il tocco della medusa». Technicolor con Lino Ventura, Richard Burton e Lee Remick. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Un interessantissimo technicolor «Tomboy: i misteri del sesso». Il film che dice qualcosa di più sui problemi della moderna sessualità. Per la particolarità di certe scene il film è sconsigliato alle persone troppo sensibili ed è vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Un ottimo poliziesco «I giorni roventi del poliziotto Buford» con B. Svenson. Technicolor per tutti. Prossimamente l'ultimo bellissimo film di C. Lelouch «Un altro uomo un'altra donna» con J. Caan.

CRISTALLO. 16, ult. 21.30. Un film di grande successo: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney. Al film è abbinato «Il mio amico Beniamino». Ultime repliche.

MODERNO. 16.30. Ritornano Silvestro e Gonzales assieme ai loro simpaticissimi amici nel technicolor «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Vizi privati pubbliche virtù». Layos Balazsovits, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy, Laura Betti. Regia Miklos Jancso. V.m. 18 a. A richiesta ultimo giorno.

ABBAZIA. 16: «L'assassino di pietra». Emozionante technicolor con Charles Bronson.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 22: «Roma drogata - La polizia non può intervenire». Colori. V.m. 18 a.

ALCIONE (telefono 796162). 16.30: «Il prestanome». Woody Allen e Zero Mostel. Un film originale, una commedia tipicamente americana con un ometto (Woody Allen) alle prese con problemi più grandi di lui. Divertente technicolor.

ASTRA. 16.30: «Torna El Grinta» con John Wayne e Katharine Hepburn. Un western d'eccezione in technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer nel capolavoro western: «Dio perdona... io no!».

LUMIERE. 16.30, ult. 22. II rassegna del film su Bruce Lee: «L'erede di Bruce Lee». Scopecolor.

RADIO. 16. L'ultima grande interpretazione di John Wayne: «Il pistolero» con Laureen Bacall, James Stewart e Richard Boone. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La poliziotta fa carriera» con Renato Montagnani, Edwige Fenech. Capolavoro. Technicolor. V.m. 14 anni.

UDINE

ODEON. 16: «Quel dannato pugno di uomini».

ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «La banda Vallanzasca». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Il tocco della medusa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le ragazze pon-pon si scatenano». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 16: «La cuginetta inglese». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Kleinhoff Hotel» con C. Clery e B. Robinson. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Ecce Bombo» con N. Moretti e L. Rossi. Scope a colori.
VERDI. 17.30 - 22: «Il cadavere del mio nemico» con J. P. Belmondo e B. Blier. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Riposo. Domani: «New York-Parigi, Air sabotage '78» con R. Reed e P. Brock. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Madame Claude» con F. Françoise e H. Dayle. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Marlowe indaga» con Robert Mitchum e Sarah Miles. Colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «La notte dell'aquila» con Michael Caine. color. V.m. 14 anni.

PORDENONE

VERDI. 15.30: «La febbre del sabato sera».
CAPITOL. 16.30: «Stazione di servizio».
SUPERCINEMA. 16.30: «Colline blu».
CRISTALLO. 17: «In cerca di mister Good Bye».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Peccati, jeans e...» con R. Carradine, J. Ashley. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «I piloti del sesso». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «L'alba si macchiò di rosso».

RONCHI

RIO. «Ciclone». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Il giustiziere sfida la città»
GARIBALDI. «Perversione Flash».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Morbosità proibite».

CASARSA

ROMA. «Lo sgarbo».

CORDENONS

RITZ. 20: «Guerre stellari».

SACILE

NUOVO. 21: «Il presagio».
ZANCANARO. Riposo.

Il Conservatorio «G. Tartini» in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura oggi, alle ore 20.30, in via Coroneo 15 Concerto degli allievi del Conservatorio

Corso di storia della musica del prof. C. de Incontrera «Trovatori, Trovieri, Minnesenger, Menestrelli». Entrata libera.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport ruota libera; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.45 - 16: 61.o Giro d'Italia; 15.05: Primo Nip; 17.10: Decadenza e caduta dell'impero romano; 17.40: Lo sai; 18: La canzone d'autore; 18.35: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Sipario aperto; 20.15: Big groups; 20.30: Speciale salute; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.35: I fiori e noi; 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Ci vediamo al solito bar; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Gli arnesi della musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la BBC; 13.43: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: L'arte di Victor De Sabata; 18.32: GR2 Giro d'Italia; 18.38: Un uomo, un problema; 19.01: Cantautori d'oggi; 19.40: Facile ascolto; 20.50: Il teatro di radiodue; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Facile ascolto.

RADIOTRE

Giornale radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno; 14: Il mio Webern; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30: Fantaconta; 17.30: Spaziotre; 18.45: Europa '78; 19.15: Spaziotre; 21: Benjamin Britten.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola: Ritocchi alla scuola media; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto - Settimanale di vita musicale nella Regione (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Mercatino del giovedì; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11.05: La società che cambia; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora; 13.20: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Evergreens, 15.35: Novità in discoteca; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Concerti in collaborazione con enti e associazioni musicali della Regione; 17.30: Panorama musicale; 18.05: Il pensiero politico e sociale sloveno nei primi decenni di questo secolo; 18.20: Album classico.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Celebri pagine pianistiche; 9.15: Canta Willie Hutch; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Sette Laghi»; 14.45: La vera Romagna Folk; 15: L'aquilone; 15.20: L'orchestra Alfred Scholz; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Tacca in quiz; 16: Libri in vetrina; 16.05: Orchestra Argelli; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e danza; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni: Jani Golob; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Ernest Kugler; 21.45: Pop scena; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Dusty Springfield.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto» (replica).
13.00 «Filo diretto» - Dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05 Heidi: «Una dolce promessa», cartoni animati. ✻
17.30 «Il gioco del secolo» - Presentazione della Coppa del Mondo 1978 - «Da Londra a Timbuctù». ✻
18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto», 4.a puntata.
18.30 Jazzconcerto: «Sun Ra a Venezia». ✻
19.00 Tg1 Cronache. ✻
19.20 «Tarzan nelle montagne della Luna», 1.a parte. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Scommettiamo?» - Gioco a premi. ✻
21.50 «Dolly» - Appuntamenti con il cinema. ✻
22.00 «Speciale Tg1», a cura di Arrigo Petacco. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Teatromusica» - Problemi dello spettacolo.
*13.00 «Tg2 - Ore tredici». **
13.30 I mille anni di Bisanzio: mosaici e affreschi come testimonianze storiche: «La fine di Bisanzio». ✻
15.00 Monte Bondone: 61.o Giro d'Italia, 17.a tappa: Cavalese - Monte Bondone — «Giro Ring». ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 Mariolino al Luna Park. ✻
17.05 Tre pezzi facili: «Musica, letteratura, spettacolo».
17.55 «Che freddo nel regno del gelo!», cart. anim. ✻
18.00 Infanzia oggi: «Psicologia dell'infanzia». ✻
18.25 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Franco Franchi in: «Sarò franco» — «Tom & Jerry», cartoni animati. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Supergulp!» (secondd serie), i fumetti in Tv. ✻
21.15 «I pensieri dell'occhio», 4.a punt.: «Il colore». ✻
22.05 «A tutte le auto della polizia...», telefilm. ✻
22.55 «Sì, no, perché» - Cinema '80. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

TV Svizzera

15.30: Ciclismo: Giro d'Italia: Cavalese - Monte Bondone; 17.45: Amanti del brivido; 17.35: Caccia all'uovo - telefilm - della serie «Le avventure del giovane Gulliver»; 18: Telegiornale; 18.05: Per i piccoli: Favole del bosco e della fatina Amalia; 18.10: Per i bambini: Din don; 18.35: Agricoltura caccia pesca; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri; 19.55: Speciale argomenti; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: La storia dei campioni mondiali di calcio (documentario); 22.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.50: Belgrado: Giornata della giovinezza, manifestazione centrale; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Quando senti la campana», film; 23: Cinenotes, documentario.

TV Lubiana

8.55, 9.55, 10.25, 11: TV scuola; 12: Cinque più (finale); 17.15: Notiziario; 17.20: Automobili e uomini, serie TV; 18.15: Orizzonti; 18.30: Cartoni animati; 18.40: La tecnica; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Belgrado: Giornata della giovinezza, manifestazione centrale; 21.05: «Le cime della Zelengora», film; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

9: Programma didattico; 12.05: Cinque più, quiz, finali; 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale; 17.35: Telequiz; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Medicina del lavoro; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 19.50: Belgrado: Giornata della giovinezza, manifestazione centrale; 21: Tito secondo Krieza; 22.45: Telegiornale.

DUE GIORNI PER CONOSCERE IL NOME DELLE FINALISTE

Il gala sabato alle 20

Katia Santagati
Grandi Magazzini Giovanni
Trieste



Nevia Vizintin
Calzature Rita
Trieste

Wanda Zudich
Paprique
Trieste

Wanda Marecich
Paprique
Trieste



Severina Coletti
Godina
Trieste

Anna Musi
Riv. Tabacchi
Trieste

Saranno assegnati a Grignano

Si è ancora allungata negli ultimi giorni la lista dei premi che dopodomani, nel corso della grande festa al Palace Hotel Adriatico di Grignano, verranno divisi tra le cento concorrenti — le prime venti nelle classifiche di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Monfalcone — che avranno ricevuto l'invito per prendere parte alla finale regionale.

Accogliendo la richiesta che ci è pervenuta di numerosi comuni, l'inizio di gala di sabato è stato spostato dalle 18 alle 20 precise: oltre alle cinque finaliste che rappresenteranno a Stresa il Friuli - Venezia Giulia, verranno elette anche cinque «damigelle d'onore» che saranno chiamate a sostituire le «reginette» nel caso che queste ultime non potessero per qualche motivo partecipare alla finalissima nazionale. I premi naturalmente saranno assegnati in proporzione al numero di consensi ricevuti dalle concorrenti.

- CALZATURIFICIO G. ROSINI: *Un paio di sandali a scelta.*

Nadia Masè
F.lli Masè
Trieste

Gabriella Biancolillo
Latteria Marisa
Trieste

- LLOYD ADRIATICO: *Tre pochettes.*
- ERRE NORCIA: *Due magliette.*
- «LA CITTADELLA» - *Tutte le «Maldobrie».*
- MAGAZZINI SAN SEBASTIANO - *Due cinture in vitello.*
- BOUTIQUE WANTED, Monfalcone - *Cintura in pitone e camicetta.*
- STAMPERIA GALLERIA «CARTESIUS» - *Tre incisioni originali dello scultore Marcello Mascherini e dodici frammenti di lirici greci tradotti da Tino Sangiglio per la collana grafica del «Testimonio» - Trieste.*
- PLASTICASA *di Lupoli - Monfalcone - Servizio in ceramica.*
- GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA - *Borsa da bagno.*
- AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE - *Targa.*
- BOUTIQUE MY WEST di Monfalcone - *Collana modello Chanel.*
- UNIVERSALTECNICA - *Tre radioline portatili.*
- EDITORE MARINO BOLAFFIO - *Quattro copie de «Il gelso dei Fabiani» di Renato Ferrari.*
- LIBRERIA UNIVERSITAS - *Due romanzi best-seller.*
- RAFFINERIA AQUILA - *Scatola portasigarette in pelle.*
- ASSICURAZIONI GENERALI: *Servizio bicchieri in cristallo.*

Servizi di:
Foto M. Marocco - Grado
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano

- ACCONCIATURE SIRIO di via Diaz, 22: *Buono per un servizio di acconciature ed estetica.*
- ABBIGLIAMENTO DITTA DOMENICO TAMARO di via Gatteri, 29: *Abito della linea vestiti della Max Mara del valore di lire 50 mila.*
- STOCK - *Confezioni Stock*
- PROFUMERIA ERMANNO - *Cofanetto di prodotti di bellezza.*
- LIBRERIA CAPPELLI - *Romanzo «best-seller».*
- UPIM - *Costume da bagno.*
- PROFUMERIA GUERIN - *Cologna «Image» più vapos borsetta - cologna «Faisa più vapos borsetta - cologna Atkinson's Indolence» più un vapos borsetta.*
- ITALSIDER - *Cinque cartelle con otto litografie di Marino Sormani ciascuna*
- UFFICIO CENTRALE VIAGGI - *Cinque volumi degli stati europei editi da Tci.*
- LIBRERIA SVEVO - *Volume su Trieste*
- IL GIARDINO - *Caldierina in rame*
- COIN - *Completo per messimpiega*
- NODI D'AMORE - *Album portafoto.*
- TELERIE BIGNAMI - *Tovaglia per otto in canapone*
- CALZATURE JOLLY di Largo Barriera Vecchia 9 *Un paio di sandali.*
- GIOIELLERIA ANNICHIARICO - *Anello onice e brillantini.*
- RAS - *Bracciale d'argento*
- FIAT - *Televisore*
- GIOIELLERIA TREVISAN - *Anello d'oro*
- DROGHERIA PROFUMERIA MAURO - *Due eau de toilette «Revanche» e «Prince de Lorme».*
- DERMATROPHINE di Abano - *Cofanetti di alta cosmesi curativa*
- PELLETTERIE LUX MODA: *Borsello in pelle di vitello.*
- NAZARENO GABRIELLI - *Borsetta.*
- PATERNITI VIAGGI - *Coppa*
- PROFUMERIA DENY, Ronchi - *Confezione per maquillage.*
- FEDELE - *Due lumi da tavolo.*
- COLORIFICIO PIETRO TOSTO di via Molino a vento 22 - *Bracciale d'argento laminato d'oro.*
- CARTOLERIA a b c - *Penna Parker.*
- PROFUMERIA ROSA ESTEE LAUDER, *Alliage, country sport set.*
- RADIO «99» - *Radio a modulazione di frequenza.*
- TUTTOSPORT - *Borsa da bagno.*
- GIOIELLERIA OPPENHEIM - *Bracciale d'argento*
- BON PAS ARREDAMENTI - *Coperta matrimoniale.*
- LLOYD TRIESTINO - *Portagioielli in pelle*
- PELLETTERIE VIESSE: *Borsetta in pelle di vitello.*
- BIBA BOUTIQUE: *Foulard in seta.*
- FOTO KENT: *Macchina fotografica Kessel Pocket 1000.*
- OREFICERIA PERLA - *Cornice in argento.*
- QUADRIFOGLIO PIU' - *Due braccialì smaltati.*
- ARRIGO SPORT, Monfalcone - *Borsa da tennis.*
- GALLERIA TORBANDENA - *Sciarpa Missoni.*
- GALLERIA PLANETARIO - *Foulard di seta.*
- ILLY CAFFE' - *Confezioni di caffè*
- PELLETTERIA ROBERTA - *Borsa con portamonete.*
- BANCO DI ROMA: *Medaglia d'argento.*
- GALLERIA FORUM - *Ciondolo «mini-David» dello scultore Barrocal*
- MODE MARISA di via Combi 21 - *Borsetta in velluto e ombrello*
- CALZATURE DOMENICO RE DAVID di via Felice Venezian - *Un paio di scarpe.*
- CASA DELLA LAMPADA di G. Ficich - *Tre lampade da tavolo.*
- AVANZO di via Cavana - *Occhiali da sole Polaroid*
- VITTORIO MARTIN di Caneva, pittore - *Un quadro.*
- DROGHERIA - PROFUMERIA «RENATO» di via Battisti 24: *quattro colonie Napoleon - spray assortite; due colonie «Deborissima»; una colonia «Lubin»; una colonia «Adamour»; due pacchi contenenti ciascuno tre strofinacci giganti più affilacoltelli, forbici e cacciaviti.*
- FOTO LEBAN - Ronchi *Album portafotografie.*
- SALONE LUCIO di via San Nicolò 8 - *Servizio di «meches» e servizio di sostegno di messa in piega (permanente).*
- «ITALFOTO» di Enzo Lasorte, via Combi 12 - *Macchina fotografica Polaroid tipo E 22.*
- RAIFON - *Disco LP di musica leggera.*
- UTAT: *Viaggio week-end di due giorni ad Arbe.*

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile con o senza dormire per fine giugno con pratica cucina pulizia conduzione casa. Referenze. Telefonare pomeriggio 413300. 9837 B

CERCASI stabile o prestaservizi con referenze. Contributi pagati, ottimo stipendio. Telefonare dalle 17 alle 21, 793442.

CERCASI prestaservizi lungorario 8.30 - 16.30 referenziata - o sappia cucinare. Tel. 422513.

CONIUGI cercano prestaservizi mezzaetà per lavori casa, telefonare dopo le 17, 65527. 9802 B

COPPIA sposi Palladio cercano collaboratrice piccolo appartamento ore 10 - 13, requisiti pulizia personale, educazione retribuzione buona. Telefonare 750492 ore 9. 9753 B

FAMIGLIA con due bambine piccole, cerca prestaservizi, ore 8-12.30 incluso sabato. Salita Madonna Gretta, telefono 422293. 9816 B

PRESTASERVIZI referenziata 2 mattine alla settimana cercasi. Presentarsi Burg, Scala Santa 16/6. 9861 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTOTRASPORTATORE con Volkswagen 10 quintali offresi a ditta, telefonare 13.30-14.30, tel. 271223. 9772 C

CAPACISSIMA dattilografa ex statale ottima esperienza commercialista e ramo immobiliare offresi, prego telefonare ai 411173 758828. 9844 C

CERCO lavoro di copiatura macchina, tel. 756755 ore serali. 9829 C

CORRISPONDENTE tedesco uomo donna anche solo mezza giornata cercasi. Offerte curriculum vitae. Scrivere cassetta Publikompass n. 23 T 34100 Trieste. 349 C

ESPERTO commesso perfetto sloveno croato esaminerebbe seria proposta di collaboratore pomeriggi. Scrivere a Publikompass cassetta 25 T 34100 Trieste. 9832 C

GEOMETRA quindicinale esperienza lavori stradali cementi armati progettazione contabilizzazione, offresi per avvicinamento Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26 T 34100 Trieste. 9836 C

RAGAZZO 19enne capace riparazioni elettrodomestici cerca lavoro disposto anche altri lavori. Tel. 790682. 9776 C

RAGIONIERE lunga pratica di contabilità generale, industriale, fiscale offresi anche ore seria ditta, tel. 729743. 9842 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti a prezzi modicissimi. Tel. 749441. 9557 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 9712 CC

A. TECNICO ripara lavatrici frigo elettrodomestici servizio domicilio. Tel. 422822. 9550 CC

ARTIGIANO esegue perlinato, taverne, mansarde, sotto tetti. Tel. 0432 - 292550. 179 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescature dei pavimenti verniciati; posatura plastica e moquettes. Telef. 754229. 9233 CC

AVETE bisogno di recapitare, traslocare, consegnare, urgentemente per Trieste e ovunque, telefonare 8223315. 9543 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni «Lady-Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 8794 CC

IDRAULICO autorizzato impianti sanitari riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Telefono 757554. 9764 CC

PICCOLI trasporti eseguo ovunque, telef. 13.30-14.30, telefono 271223. 9772 CC

PORTE a soffietto, consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc. montaggi Elilux via Pascoli 22, telefono 790250. 9691 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. AMBOSESSI automuniti attività partime bene remunerata offresi. Presentarsi colloquio selettivo, Motta Srl viale D'Annunzio 4 ore 14.30-15.30.

A.A.A. COMMESSA-O giovane presenza pratica-o abbigliamento. Carniel, S. Caterina 11. 9571 D

A.A.A. SOCIETA' commerciale primaria, assume giovani colti et automuniti previa selezione. Offresi elevato guadagno, possibilità carriera. Presentarsi sig. Boato viale D'Annunzio 4 ore 10-12. 9819 D

A.A. RAGIONIERA giovane anche neodiplomata, dattilografa esperta, cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 22 T, 34100 Trieste. 9790 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07-00 D

BOTTEGA del vino cerca camerieri. Telefonare dalle 15.30 alle 17 al 795959. 8003 D

BOTTEGA del Vino cerca internista cucina orario dalle 21 alle 24.30, telef. dalle 15.30 alle 17 al 795959. 8003 D

CERCANSI collaboratore per conduzione discoteca Monfalcone, barista e aiuto cuoco. Telef. 41861. 516 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza sloveno-croato negozio elettrodomestici, Parini 6 Zanon. 9825 D

CERCASI commesse/i conoscenza lingua slava. Tel. 60267 - Via Martiri Libertà 14. 1429 D

CERCASI persona per custodia bambino. Telef. 771841 venerdì dalle 10-12. 9813 D

CERCASI banconiere buffettista e internista Birreria «Lo stivale d'oro», Viale XX Settembre 5. 9788 D

CERCASI garzone per macelleria. Tel. 796424. 9730 D

CERCASI commesso e apprendista commesso conoscenza lingua slovena. Presentarsi presso ditta Radici, via Muratti ore 9. 9778 D

CERCASI cuoco/a capace solo per mattino Birreria «Lo stivale d'oro», Viale XX Settembre 5. 9788 D

COMANDANTE per motoryacht 40 metri cercasi per subito. Trattamento ottimo. Telefonare entro le 11 0431-99000. 123 D

GRADO cercasi personale banconiere, generiche e interni di cucina pratici per bar-ristorante «self-service», telefonare (0431) 80641. 299 D

IMPORTANTE Società cerca per assunzioni immediata presso la filiale di Trieste un fattorino di 18 - 20 anni. Saranno prese in considerazione soltanto le risposte manoscritte con indicazione delle referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-T 34100 Trieste. 101 D

MECCANICO veramente capace cerca Autofficina, anche ore. Telefono 828156. 9852 D

MONFALCONE cercansi maestra-o elementare e ragioniera-e possibilmente universitari. Istituto Italia ore 18-20. 123 D

NEGOZIO Jeans West piazza della Borsa 8, cerca commessa-o, presentarsi orario negozio. 9801 D

PANIFICIO cerca commessa-o e panettiere, tel. 54919, 8-13. 9821 D

PARRUCCHIERE Claudio cerca lavorante e aiuto lavorante conoscenza mani e foen. Slataper 22. 9823 D

SE nella vostra attività di vendita, indipendentemente dai risultati, sentite inconsciamente o con urgenza, la necessità di migliorare comunque, in sicurezza, guadagni, incentivi, ambiente e professionalità, fissate un colloquio con uno dei nostri funzionari, telefonando al (040) 732370-732086 Trieste. Siamo una Spa leader nel nostro settore e vi garantiamo la massima riservatezza. 9808 D

SECONDO cuoco hotel Grado cerca urgentemente. Telefonare 0431-81009. 338 D

SOCIETA' Regal cerca personale, lavoro domicilio, tempo libero. Scrivere Regal, Stradivari 1 - Milano. 619 D

STENODATTILO per studio legale cercasi, telef. ore ufficio 61016 - 61780. 9818 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

A. MUGGIA 4 camere con bagno affittasi. Tel. 271015 - 272004. 8796 F

AFFITTO camera mobiliata San Francesco 40 Santinelli. 9845 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRETONCINO nome Athos medaglietta comune di Codroipo smarrito lunedì zona Perugino Piccardi Rossetti, telefonare 728773. 9822 H

SABATO 20 maggio smarrita Costiera cucciola Yorkshire, pelo lungo, nero argentato con musetto beige chiaro. Lauta mancia ritrovatore. Tel. 224194 - 793874. 9854 H

SMARRITO libretto colore giallo recapito raccomandate a mano. Pregasi rinvenitore telefonare n. 64835. Mancia competente. 9851 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AMBULATORIO - ufficio signorile 62 mq, I piano, Piccardi 17, tel. 757855. 9762 I

CENTRALISSIMO affittasi con tutti comfort adatto ufficio, tel. 793090. 9470 I

QUARTIERI ammobiliati da 2 - 3 camere affittasi per breve tempo. Tel. 793090. 9470 I

UFFICIO centralissimo adatto professionisti, atrio, 2 stanze, servizio igienico, edificio moderno affittasi. Tel. 68044. 9735 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758, CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo di clientela referenziata - assistenza gratuita. 9611 L

ENTE pubblico cerca magazzino da affittare mq 800-1000 circa. Telefonare 7363 interno 337. 9834 L

GIOVANI sposi cercano appartamentino in affitto, comfort, massima serietà. Tel. ore pasti 731178. 9815 L

INSEGNANTI di ruolo con due bambini cercano in affitto fine giugno tre stanze, saloncino, cucina, doppi servizi preferibilmente in zona facilmente raggiungibile Istituto «Volta», telefonare 31795. 9334 L

2 RICERCATORI chimici stranieri cercano affitto appartamento di 2 stanze letto soggiorno, cucinino, bagno, zona Udine e dintorni. Telefonare ore ufficio al 0432 - 756091.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CEDO occasione piccolo frigo, cucinetta con forno, lavatrice. Tel. 422822. 9550 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO, via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, orologi, mobili. Tel. 31497. 9807 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37372. 9775 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi.

LETTI, brande, materassi Permaflex cercasi. Telef. 54828.

OGGETTI antichi, soprammobili, lampade vecchie, strumenti bordo acquistiamo. Telefono 68242. 9318 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento lettini carrozzine passeggini, reti ondaflex Regina, **brandine** materassi molleggiati scarpiere, scale, comodine smaltate poltrone riposo, dondolo, per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793840. 9232 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. POLLI, Grimiani 11. 9/5 NN

MATRIMONIALE palissandro, seminuova, occasione vendesi **lire 350.000. Telefonare 755595.** 9841 NN

VENDESI scaffalatura legno retrobanco con cassetti e mensole, tel. 732897. 1430 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8851 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4400 grammo, secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 8143 O

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 8408

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli, orologi, oggetti preziosi fine Ottocento inizio Novecento. Via Malcanton 14/B, tel. 31641. 9839 O

PULITURA montoni antilopi ecc da soli con «PREBEN» facile, garantito, in vendita alla drogheria «RENATO» Battisti 24, e «Benedetti» corso Saba 14. 9721 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA vi propone in offerta speciale sino a sabato 3 giugno birra favolosa ad un prezzo eccezzionale: 275 formato familiare a rendere, 310 familiare a perdere, 190 terzina a perdere, 230 lattina esportazione, 280 lattina scura doppio malto. Prezzi validi per acquisti di una confezione completa in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra senza cauzione ed anche per una sola confezione mista, con un piccolo sovraprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661 418762. 9447 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CONCESSIONARIA cerca per Pordenone e Provincia Agente ENASARCO per vendita spazi su quotidiani e periodici. Non indispensabile attività a tempo pieno. Indirizzare offerte manoscritte con referenze a PUBLIKOMPASS cassetta n. 19 T, 34100 Trieste. 100 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale tel. 812256.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Occasioni garantite pagamento 30 mesi senza cambiali: 500 L '70 '71, 126 '73, 850 sp '70 '71, coupé '70, 127 3p. '73 '74, 2p. '73 '74, 127 confort '77, 128 berlina '70 '71, Rally '73, coupé '72, 124 berlina st '71, Fulvia coupé Hf 16 '71, Citroen LN '77, Alfa Sud '72 '73 '75, Giulia 1300 TI '70, Ford Taunus fam. 1.6 '77. 1402 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A. PADOVAN e DE CARLI concessionaria Chrysler, Simca Matra, via Flavia 47. Tel. 827782: Autoccasioni con garanzia di 6 mesi completa Fiat 500 L - R, 850 fam.-furgone, 127 3p, 128, 128 fam. 124, 124 fam., Lancia Fulvia HF 1600; Alfa Giulia super 1,6, 2000, Alfasud, A 112 E, Mini Cooper, 1001, Triumph Spitfire 1300, Ford Escort, Citroen GS, Dyane, Renault 4, 6, 10, 12, 16, Opel Kadett, Nsu RO 80, Simca 1000 LS, GLS, S, R2, R1 Simca 1100 GLS, S, TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160. 9592 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE da demolire compra ritirando sul posto machine e paga bene. Tel. 566355. 9748 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra; DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001. Fulvia coupé 75, Alfa Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S, 1501, 1200 coupé; FORD: Escort, Capri, Taunus XL. Opel Kadett, RENAULT R 5 TL, R 6, R 12 TL, Volkswagen, PEUGEOT 304 S, 204 Diesel. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-5 Q

AFFARONE! 132 GLS 1600 '77 perfetta vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

Continua in 12.a pagina

BORSE E MERCATI

PREVALENTI ASSESTAMENTI

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Le voci sempre più ricorrenti, nonostante le smentite, di un possibile aumento del prezzo della benzina, oltre ai già noti provvedimenti fiscali che dovrebbero essere definiti in settimana dal consiglio dei ministri, sembrano aver reso particolarmente nervoso il mercato che, dopo una apertura in recupero, ha denunciato un generale ripiegamento dei prezzi. Oltre tutto il mercato non ha gradito la delibera del consiglio di amministrazione della Ras relativa all'aumento del valore nominale delle azioni da 5.000 a 10.000 ed il titolo che già aveva esordito su basi calme è ulteriormente regredito a 57.790 contro 58.900 di ieri.*

I realizzi hanno interessato quasi tutta la quota ed in chiusura arretramenti pronunciati hanno accusato le Italsider (—5,8 p.c.), Generalfin (—5,5 p.c.), Latina ord. (—5 p.c.), Cascami ed Ercole Marelli (—3,8 p.c.), Broggi Izar (—3,7 p.c.), C. Erba (—3,6 p.c.), Invest (—3,1 p.c.), Sai (—2,8 p.c.), Olivetti (—2,4 p.c.), Breda e Saffa (—2,2 p.c.), seguite dalle Dalmine, Sme, Ifi e Mediobanca. Calme anche le due Milano (—3,3 p.c. con il titolo privilegiato e 2,2 p.c. con quello ordinario) nonostante l'annuncio dell'aumento del dividendo.

Tra gli altri valori guida le Viscosa hanno perso l'1,2 p.c., le Fiat priv. l'1 p.c., Fiat ord. e Pirelli spa lo 0,6 p.c., mentre le Montedison sono terminate su basi resistenti e le Bastogi hanno recuperato l'1 p.c. In controtendenza le Latina priv. (+10,5 p.c.), Iniz. Edilizia (+7,6 p.c.), Liquigas (+6,5 p.c.), Riva (+5,9 p.c.), Buitoni Perugina (+4,6 p.c.), Imm. Roma (+4,4 p.c.), Assicuratrice (+4,3 p.c.) e Beni Stabili (+2,2 p.c.).

Attività discreta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in recupero le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 950 milioni; obbligazioni 4 miliardi 947 milioni; azioni 10 milioni 426.600.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000, Generali 38700, Ras 57500, Anic 108, Liquigas 57, Liquigas priv. 54, Liquigas risp. 41, Montedison 152, La Rinascente 40, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2250, Premuda 455, Sip 1639, Tripcovich 30100, Bastogi 487, Finmare 96, Finsider 94 50, Pirelli SpA 1000, Sme 290, Stet 1640, Beni Stabili 1998, Generale Immobiliare 82, Fiat 1880, Fiat priv. 1580, Dalmine 272, Italsider 172, Terni 70, Lane Marzotto priv. 1078, Snia Viscosa 730, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2850

LONDRA — Variazioni miste nei prezzi dei valori azionari, con una fisionomia contrastata ma quasi bilanciata in chiusura. L'indice del Financial Times, infatti, è intorno ai livelli della chiusura precedente. Nella mattinata tra i valori guida azionari sono state registrate perdite fino a cinque pence poi recuperate nel pomeriggio. Generalmente deboli auriferi, americani e canadesi.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso nel complesso con scambi fiacchi in vista della chiusura festiva di domani (Corpus Domini). Le maggiori perdite sono state registrate per i bancari. Ribassi fino a tre marchi tra i meccanici, fino a due marchi tra i grandi magazzini e a 2,20 per i siderurgici.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso poco stabili o in modesto ribasso con un volume di scambi modesto in assenza di nuovi fattori. Generalmente più deboli i bancari, mentre i finanziari hanno oscillato entro margini ristretti. Tendente al ribasso il reddito fisso.

PARIGI — L'indice di mercato ha registrato in chiusura un rialzo del 3,2 per cento a seguito di un intenso afflusso di richieste di acquisto provocate dal progetto legislativo sui profitti di capitale approvato questa mattinata dal governo.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-888 franco svizzero 443-449, marco tedesco 410-420.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-1/4	7-3/4	8- 1/4
Sterlina b.	10-1/2	11-1/8	11- 5/8
Franco sviz.	1-1/4	1-7/16	1-18/16
Marco ger.	3-3/8	3-7/16	3- 1/2

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**179,25**	**(— 0,97)**
Hongkong	**177,14**	**(— 0,80)**
Londra	**179,40**	**(— 0,35)**
New York	**179,75**	**(— 0,35)**
Milano	**182,21**	**(— 0,65)**
Parigi	**180,35**	**(— 0,65)**
Zurigo	**n. p.**	**(—,—)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	8,74	—
Europrogr.	frsv.	140,21	—
Interfund	doll.	8,87	—
Fonditalia	»	10,26	—
Italfortune	»	7,51	7,96
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,77	10,64
Management	lire	6557,76	—
Rominvest	doll.	10,20	11,02
Italunion	»	6,65	7,25

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-5	24-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1050	1040
Bonifiche Ferraresi	5000	4940
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1300	1296
Eridania	1540	1519
Imm. Vittoria	4601	4600
Ind. Buitoni Perug.	1385	1450
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	154
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17420	17290
Assicuratrice Ital.	160000	166990
Ausonia	780	785
Bowring	1446	1446
Comp. Ass. Milano	6648	6500
» » » pr.	3270	3162
Comp. Latina	845	802
Comp. Latina priv.	398	440
Firs	3030	3025
Generali	39000	38830
Italia Assicurazioni	17400	17300
L'Abeille Italiana	7680	7710
Fondiaria Incen.	5805	5700
La Fondiaria Vita	14510	14340
RAS	58900	57790
SAI	5080	4935
Toro Assicuraz.	6240	6150
Toro Assicuraz. pr.	3250	3250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14190	14130
Banco di Roma	10900	10850
Banco Lariano	5950	6040
Credito Italiano	2126	2125
Cred. Varesino	2486	2443
Interbanca priv.	10490	10480
Mediobanca	34190	33610
Cartarie - Editoriali		
Binda	1150	1148
Burgo	6170	6290
Burgo priv.	4040	3980
De Medici	305	345
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	770	771
Cementi - Ceramiche		
Cementir	578	585
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	585	590
Eternit priv.	903	895
Italcementi	12460	12415
Richard Ginori	84.25	72
UNICEM	3221	3225
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	108.50	105
Brioschi	12000	11900
Caffaro	260	252
Carlo Erba	774	746
Carlo Erba priv.	450 50	455
Italgas	705	700
Lepetit	12380	12260
Lepetit priv.	12300	12245
Liquigas	53 25	56 75
Liquigas priv.	52 75	54
Mira Lanza	15790	15580
Montedison	154.25	154 50
Napoletana Gas	270	271
Perlier	251	257
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	315	314
Rumianca	1070	1065
Saffa	4020	3930
Siossigeno	220	7260
Commercio		
La Rinascente	40 75	40
La Rinascente priv.	26 50	26
Silos di Genova	1605	1615
Standa	1730	1745
Comunicazioni		
Alitalia	3249	3200
Alitalia '76	—	1305
Ausiliare	1280	3720
Aut. Torino-Milano	900	884
Italcable	2970	2950
NAI	465	472
Nord Milano	411	411
S.I.P.	1699	1630
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	461	463
Marelli E.	304,75	293

TITOLI	23-5	24-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4820	4795
Tecnomasio	312	309
Finanziarie		
Agricola	1365	1360
Bastogi	483	488
Centrale	3830	3780
Fin. Ernesto Breda	1397	1366
Fiumare	98.75	98 25
Finsider	16.50	95
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	869	821
Gim	1849	1850
I. F. I.	2241	2201
I. F. I. L.	4050	3971
Invest	1415	1370
Mittel	820	828
Part. Fin.	1898	1898
Pirelli & C.	2123	2149
Pirelli S.p.A.	1001	995
Riva Finanziaria	4570	4820
Sarom	888	875
S.M.E.	296	290
Stet	1635	1641
Svil. Bon.	4170	4140
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1175	1190
Beni Imm. Italia	336	329 50
Beni Imm. It. pr.	180 25	180
Beni Stabili	1955	1998
Certosa	—	—
Coge	794	786
Condotte d'Acqua	703	696
De Angeli Frua	4110	—
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	79	—
Iniziativa Edilizia	3670	3950
Isvim	1850	1850
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	—	2975
Sifa	595	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1888	1876
FIAT priv.	1587	1570
Franco Tosi	12490	12400
Gilardini	3501	3500
Nebiolo	270	270
Olivetti	1225	1195
Olivetti priv.	1125	1106
Westinghouse	7700	7702
Worthington	2692	2665
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	698
Dalmine	278	272
Falck	2478	2470
Falck priv.	2300	2290
Ilssa Viola	1396	1395
Italsider	183	172.25
Magona	1730	1745
Pertusola	1717	1728
SMI	2025	—
Terni	66	70
Trafilerie	502	494
Tessili		
Centenari e Z'nelli	64	60.50
Cantoni	3280	3250
Cucirini	2665	2675
Cascami Seta	4499	4325
Fisac	1153	1139
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	313	309
Marzotto priv.	1078	1078
Montefibre	110	112
Montefibre priv.	185	185
Olcese Veneziano	44 50	44 25
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	733	724
Snia Viscosa priv.	500	505
Tilane	635	634
Unione Manifatture	8800	8800
Diverse		
Acqua Marcia	1595	1570
Acqu. De Ferrari	1330	1324
Acque Potabili	593	590
Calz. di Varese	3970	3970
C.I.G.A.	957	963
C.I.R.	6935	6900
Pacchetti	31.25	32.50
Rejna	3520	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	527	510
Trenno	1300	1296

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-5
Rendita	5%	72 60
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	95 80
Redim. Trieste	5%	98 -
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97 50
Edil Scol. '67	5,50%	88 10
» » '68	5,50%	85 60
» » '69	5,50%	81.40
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78 90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100 —
» » » '79	5,50%	100 -
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.60
» 1980 nov.	5,50%	90 60
» 1982 nov.	5,50%	80.70
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.30
» 1979 II quadr.	9%	95.70
» 1980 quadr.	9%	94 70
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	73.15
» » 70/80	7%	72 30
» » 71/88	7%	80 50
IMI XXII	5%	98 60
» XXIII	5%	86 80
» XXIV	5,50%	83 30
» XXV	6%	87 —
» XXVI	6%	72 90
» XXVII	6%	70.95
» XXVIII	7%	76 30
» XXIX	7%	75 60
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	86 05
» XXXIII	7%	75 15
» XXXIII opt	7%	97.40
» XXXIV	7%	73.—
» XXXV	7%	76 25
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72 95
» XLII	8%	70 10
» XLIII	8%	84.30
» XLV	8%	81.70
» serie sp.	6,50%	85.10
» XLVIII	10%	88 70
» L	10%	93 70
» Interfund	6%	88 75
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.70
» » »	5,50%	61 50
» » »	6%	60 80
» » »	7%	63.10
COP ss. I	6%	80 60
» ss. II	6%	81.30
» ss. III	6%	77.40
» ANAS '66	6%	60.20
» ANAS '72	7%	62.95
» Dotaz. I	6%	80.—
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. 1	6%	75.30
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	72.65
» Int. St. 4	6%	71.10
» Int. St. I	7%	72.25
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	70.25
Ferrovie 1959	5,50%	96.60
» 1960	5%	89.60
» 1961	5%	85.60
» 1965 I	6%	80.20
» 1965 II	6%	77.40
» 1966 I	6%	77.55
» 1966 II	6%	75 60
» 1969 I	6%	71.75
» 1971	7%	72.—
» 1972	7%	71.80
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		24-5
Pubbl. Ut.	5,50%	91 50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75 —
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82 30
» Ind. ss. C	7%	91.10
» Ind. ss. D	7%	81 15
» Ind. ss. E	7%	80 20
Isveimer VII	5,50%	78.20
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	97.55
» X	6%	95.15
» XI	6%	93.—
» XII	6%	90.20
» XIII	6%	88.95
» XIV	6%	86.45
» XV	6%	85.10
» XVI	6%	83.80
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	81.70
» XIX	7%	79.20
» XX	7%	78.25
Enel 1965 II	6%	76.70
» 1966 I	6%	80.10
» 1966 II	6%	77.60
» 1967	6%	76.40
» 1968 I	6%	75.—
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	72.10
» 1969 II	6%	71.25
» 1970	7%	70.90
» 1971	7%	85.—
» 1972/87	7%	83.90
» 1972/92	7%	80.30
» 1973/93	7%	70.15
		69.95
» 1974 Ind.	8%	120.30
» 1976	10%	93.90
» 1975 II	10%	93 —
» 1974	9%	82.85
» 1975	9%	92.75
» Europa	6%	93.65
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	91.—
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	97.80
» » '61-'80 IV	5,5%	90.50
» » '62-'81 V	5,5%	88.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.—
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.60
» » '64-'79 IX	6%	96.20
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	96.30
» '60-'80	5,50%	91.50
» '61-'86	5,50%	74.50
» '63-'83	5,50%	83.—
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	84. 10
» Alfa R.	7%	75.90
» Stet	7%	80.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	71.45
» C.C. '65	6%	79.10
» C.C. '67	6%	75.—
» C.C. '68 I	6%	73.20
» C.C. '68 II	6%	77 50
» C.C. '69	6%	70.30
» C.C. '71	7%	80.70
» C.C. '72	7%	77 15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	80 80
Cred. Fond. conv.	6%	66 15
» » 1985	6%	84.60
» » 1986	6%	83 30
» » 1987	6%	92 60
» » 1990	6%	70.—
» » 1991	6%	68 65
» » 1992	6%	63 30
» » 1995	6%	66 80
» » 1996	6%	64 —
» » 1997	6%	64.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90 —
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '86 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94 50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Oro: vendita per 54 milioni di dollari a New York

WASHINGTON — Il tesoro americano martedì ha venduto 300.000 once d'oro a prezzi varianti fra i 180,01 e i 182,35 dollari l'oncia. Il prezzo medio è stato di 180,38 dollari l'oncia, leggermente superiore ai 179,75 dollari quotati al secondo fixing del pomeriggio sul mercato di Londra. E' la prima asta dell'oro tenuta dal tesoro americano dalla metà del 1975. I 44 partecipanti hanno presentato 212 offerte valide, per un totale di 1.364.400 once.

I proventi dell'asta, la prima di sei programmate a scadenze mensili, sono ammontati a 54,1 milioni di dollari. Di questa somma, 12,7 per ritirare certificati aurei depositati presso il sistema della Federal reserve e i restanti 41,4 milioni verranno contabilizzati nella voce «entrate generiche» del tesoro. Gli esponenti del tesoro si sono dichiarati soddisfatti dei risultati dell'asta di martedì; alla prossima asta mensile, fissata per il 20 giugno, verranno offerte altre 300.000 once di metallo.

BILANCIO '77

Mondadori: utile di 280 milioni

MILANO — Il bilancio al 31 dicembre 1977 della Mondadori si è chiuso con un utile di 280 milioni dopo ammortamenti tecnici per 3.486 milioni e ammortamenti di indennità pregresse per 1.200 milioni. Il fatturato è stato di 210 miliardi (più 20 p. c.) di cui 48 miliardi (più 40 p. c.) alle esportazioni. I settori che hanno maggiormente concorso all'incremento del fatturato della capogruppo sono stati: quello dei lavori grafici (più 33,5 p. c.), delle coedizioni (più 50 p. c.) e della pubblicità (più 32 p. c.).

Prezzi al consumo: più 13,2 p.c. in 4 mesi

ROMA — Nel primo quadrimestre dell'anno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato del 13,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977. Lo ha reso noto l'Istat.

PIANO ESPOSTO DAL SEGRETARIO OCSE

Un nuovo concetto di «economie motrici»

TOKIO — I paesi industrializzati che vantano cospicui attivi nei conti con l'estero e tassi d'inflazione contenuti saranno chiamati ad assumere un ruolo di rilievo nell'alimentare l'economia mondiale. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Ocse, Emile Van Lennep, nel corso della sua visita a Tokio, illustrando il piano che verrà sottoposto all'esame dei ministri dell'Ocse, nella riunione indetta per il mese prossimo a Parigi. Si tratta di un'edizione più aggiornata del concetto delle economie «motrici», secondo cui Stati Uniti, Germania e Giappone dovrebbero trainare l'economia mondiale verso la ripresa.

Nella sua visita a Tokio, Van Lennep è riuscito a ottenere l'appoggio delle autorità giapponesi a questo piano, migliorando così le prospettive relative a una sua eventuale approvazione nel corso della riunione ministeriale, che sarà presieduta appunto dal Giappone. Secondo Van Lennep, Giappone, Germania, Olanda e Svizzera potrebbero, senza tema di contraccolpi, ambire a una crescita economica più rapida rispetto agli altri paesi dell'Ocse, grazie alla loro solida posizione nei conti con l'estero e alla relativa stabilità dei prezzi sui mercati interni. I paesi con i conti in attivo dovrebbero, inoltre, fornire maggiori contributi, rispetto agli altri membri dell'Ocse, per l'assistenza ai paesi emergenti.

Le «iniziative concertate», auspicate da Van Lennep, prevedono tassi di sviluppo differenziati in base all'andamento inflazionistico e di bilancia dei pagamenti dei relativi paesi che verrebbero, a tal scopo, suddivisi in tre gruppi. Il primo gruppo comprenderebbe i paesi che sono riusciti a far rallentare l'inflazione e che vantano grossi attivi nei conti con l'estero. Questi paesi si trovano in una posizione relativamente migliore per accelerare il proprio sviluppo. Il secondo gruppo è costituito da paesi che sono riusciti a stimolare abbastanza le proprie economie, ma che lamentano passivi nei conti con l'estero.

Secondo Van Lennep, in questi casi, il ritmo di crescita dovrà tenere conto di questa debolezza.

All'ultimo gruppo appartengono i paesi che hanno difficoltà sia sul fronte dell'inflazione che su quello dei pagamenti internazionali, e a questi paesi non si può chiedere sostiene Van Lennep, alcun ulteriore sforzo espansionistico. Gli Stati Uniti costituiscono, secondo il segretario generale dell'Ocse, un caso a parte: nonostante il soddisfacente ritmo di sviluppo e il calo della disoccupazione, si rileva un notevole passivo nei conti con l'estero.

ESAME DEL BILANCIO DA PARTE DEL CONSIGLIO

Generali: un '77 tutto positivo

VENEZIA — *Si è riunito, sotto la presidenza del sen. Cesare Merzagora, il consiglio di amministrazione delle Generali, il quale ha esaminato il bilancio 1977. Il presidente Merzagora ha così sintetizzato gli aspetti salienti dell'attività aziendale: un utile di quasi 23 miliardi di lire dovuto soprattutto alla gestione industriale grazie in particolare al miglioramento del lavoro italiano, che ha toccato punte apprezzabili nel ramo auto ma ha interessato anche gli altri rami per l'incisiva opera di riforma ed i criteri assuntivi di rigorosa selezione; la costituzione di una riserva tassata perequazione dividendi di 10 miliardi di lire ed il riporto a nuovo di 1,5 miliardi; il positivo apporto dei redditi patrimoniali; la creazione in Austria di due nuove compagnie controllate che portano il nome Generali, le quali hanno assorbito il portafogli ed il patrimonio della sede di Vienna della «casa madre»; la decisione di concentrare le partecipazioni assicurative estere nella finanziaria Gefina, che ha in corso un aumento di capitale da 5 a 55 miliardi.*

I premi raccolti nel corso del 1977 sono sull'ordine di 828 miliardi di lire (più 10 per cento rispetto al 1976). A parità di condizioni con l'esercizio precedente, includendo cioè il lavoro austriaco gestito ora dalle due nuove compagnie controllate, l'incremento sarebbe del 20,4 per cento. Gli investimenti complessivi presentano un valore di bilancio di oltre 1.827 miliardi di lire. Il consiglio ha deciso di proporre all'assemblea un dividendo di lire 600 per azione con un aumento di 50 lire, che rappresenta un miglioramento sostanziale di quasi il 31 per cento sul 1976, avuto riguardo alla remunerazione di un capitale di base più allargata. L'assemblea in sede straordinaria sarà, inoltre, chiamata a deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale da 65,8 miliardi a quasi 79 miliardi di lire, a titolo gratuito (1 : 5), con decorrenza di godimento delle nuove azioni dall'1 gennaio 1978.

Nel bilancio consolidato, i premi raccolti dal Gruppo Generali — composto da 33 compagnie d'assicurazioni — superano i 2.115 miliardi di lire (più 21,7 per cento sul 1976) dei quali il 29 per cento proviene dal mercato italiano ed il 42 per cento dagli altri Paesi della Cee. Le Generali hanno, inoltre, consistenti partecipazioni di minoranza in altre 31 compagnie di assicurazione. Il gruppo Generali si conferma così come il primo a livello internazionale sul piano della presenza territoriale ed uno dei principali europei e mondiali quanto a consistenza d'affari.

Nel corso della riunione il consiglio di amministrazione ha altresì proceduto all'unanimità alla nomina di due nuovi direttori generali nelle persone del dott. Maurizio Bonsi per la direzione veneta e dell'avv. Franco Sironi per la direzione di Milano.

* * *

Successivamente si è riunito alla Fondazione Cini il Consiglio Generale della Compagnia. Dopo la prolusione del presidente Merzagora, il vicepresidente - amministratore delegato avv. Enrico Randone ha illustrato ai membri del Consiglio il bilancio.

L'avv. Emilio Dusi, amministratore generale, ha poi svolto una relazione sul bilancio consolidato del gruppo Generali, che rispecchia efficacemente patrimonio, impegni e risultati di questa grande unità economica. Sono intervenuti nella discussione il cav. del lav. prof. Paolo Pagliazzi, presidente del Banco di Napoli e il presidente della Concorde di Parigi André Rosa.

IN SITUAZIONE PRECARIA IL MERCATO MONDIALE

Zucchero in eccesso

LONDRA — Il mercato mondiale dello zucchero versa attualmente in una situazione precaria ed i prezzi sono a livelli talmente depressivi che buona parte della merce è prodotta in perdita. Ciò costituisce un grave problema soprattutto per i paesi in via di sviluppo le cui entrate sono strettamente dipendenti dalle esportazioni di zucchero. Lo afferma una rassegna pubblicata in questi giorni dal «Financial Times», sottolineando che esistono delle preoccupazioni anche fra i consumatori, dato che l'attuale eccedenza del prodotto causerà, nel futuro, un declino della produzione e quindi la mobilità di una riduzione dello zucchero negli anni a venire.

Si tornerebbe quindi alla situazione creatasi nel 1974 quando la carenza del prodotto aveva causato una vertiginosa ascesa dei prezzi, che avevano toccato il massimo storico di 650 sterline per t., circa sei volte il prezzo attuale di circa 100 sterline. I consumi stanno attualmente denunciando una ripresa dopo la netta riduzione causata dalla scarsità di disponibilità e dai prezzi troppo elevati. Ma anche la produzione intensificata dopo il 1974 e non danneggiata dal maltempo, ha continuato a crescere fino a superare quest'anno i consumi.

Per la stagione 1977-78 la produzione saccarifera è stimata a 92 milioni di tonn. ed i consumi a 86 milioni di tonn. di conseguenza si teme un ulteriore aumento degli stocks mondiali che in agosto dovrebbero toccare i 32 milioni di tonn.

L'entrata in vigore in gennaio del nuovo accordo internazionale dello zucchero (Isa) fra produttori e consumatori, aveva fatto nascere la speranza in una stabilizzazione del mercato mondiale. Ma finora l'accordo non ha fatto altro che esercitare un'ulteriore influenza destabilizzatrice: perché, da un lato, i compratori hanno costituito ingenti riserve in vista dell'entrata in vigore dell'accordo allo scopo di evitare le misure restrittive previste per le vendite; dall'altro i produttori hanno offerto il loro prodotto per la medesima regione. Come risultato, nei primi mesi di vita del nuovo accordo la domanda si è mantenuta su livelli così bassi da rendere impossibile il raggiungimento dell'obiettivo in un prezzo minimo di 11 cents la libbra nonostante le restrizioni all'esportazione ora in vigore.

Le prospettive del mercato saccarifero non sono comunque tutte negative. Uno dei fattori che quasi certamente darà impulso ai prezzi sarà costituito dall'aumento dei consumi, dovuti sia all'aumento della popolazione, sia al miglioramento del tenore di vita dei paesi emergenti e in quelli del blocco comunista. Altro elemento rialzista potrebbe essere costituito dall'utilizzazione dello zucchero in settori produttivi diversi da quello alimentare. Ad esempio lo zucchero da canna è considerato come un prodotto utilizzabile nel campo energetico sotto forma di alcool come sostituto della benzina.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	409,46	405,—	409,44
Fiorino olandese	382,61	378,—	382,67
Franco belga	26,24	26,—	26,24
Corona danese	152,50	150,—	152,51
Corona norvegese	159,13	152,—	159,17

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,30	181,—	185,33
Dollaro Usa	872,15	830,—	872,20
Dollaro canadese	782,60	730,—	782,72
Peseta spagnola	10,73	10,75	10,73
Escudo portoghese	19,07	19,—	19,01
Scellino austriaco	56,94	56,75	56,94
Franco svizzero	442,43	438,—	442,63
Franco francese	186,59	184,50	186,62
Yen nipponico	3,81	3,40	3,81
Lira sterlina	1581,50	1582,—	1581,62
Dracma greca	—,—	22,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-45,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,39 p.c. (33,41); nei confronti di tutte le valute 39,34 p.c. (39.40); nei confronti della Cee 45,48 p.c. (45,56). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48500-49500, sterlina oro (nc) 52500-53500, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000 - 48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, ore 4875-5075, argento 143500-147500, platino 7450.

ANALISI DELL'ANDAMENTO FINANZIARIO DEL MESE DI MAGGIO

Inflazione contro ripresa

Il riacutizzarsi delle tensioni inflazionistiche potrebbe produrre effetti riduttivi degli spunti di ripresa connessi con l'aumento della disponibilità monetarie delle famiglie e, soprattutto effetti destabilizzanti dei rapporti con l'estero che, nei prossimi mesi possono essere chiamati ad attestare il loro equilibrio — sperimentato nella fase di depressione — in un periodo di moderato sviluppo produttivo interno, di contenuta espansione del commercio mondiale e di ricorrenti tensioni sul mercato dei cambi.

Nel 1977 il saggio di incremento dell'export nazionale, pur non rilevante per una ripresa congiunturale, è stato sufficiente a fronteggiare la dinamica di un import estremamente contenuta per carenza di consumi interni e per tendenza al destoccaggio presso le imprese. Nei prossimi mesi, invece, la ripresa produttiva potrebbe recare slancio alle importazioni, la cui rilevanza dipenderà dall'incidenza inflazionistica; per contro, gli stimoli all'esportazione potranno risultare minori se l'aumento dei prezzi interni (proprio in presenza di un dinamico mercato nazionale) ridurrà la convenienza per le nostre imprese ad operare sui mercati esteri.

All'orizzonte dei nostri equilibri monetari interni ed esterni si profila, quindi, una fase delicata che dovrebbe manifestarsi — secondo una opinione diffusa, tra gli esperti e confermata da fonte governativa — fra 3-4 mesi, ossia all'inizio dell'autunno allorquando la bilancia dei pagamenti accuserà l'impatto negativo provocato dal venir meno degli introiti valutari per il turismo e dall'aumento degli approvvigionamenti petroliferi. Di fronte a siffatta prospettiva qualsiasi segnale capace di suscitare aspettative destabilizzanti potrebbe dar luogo non già all'auspicata ripresa degli investimenti ma ad una ripresa alimentata dall'inflazione grazie al consueto meccanismo speculativo. Attualmente si tende a favorire la ripresa economica con una politica monetaria prudente.

La dimensione e la composizione del disavanzo pubblico «allargato» non più si prestano a strumenti di manovra congiunturale e monetaria ma creano problemi di ordine inflazionistico a causa dell'impatto sull'economia reale e della ricerca delle coperture finanziarie. Il comportamento delle autorità monetarie, tendente a far seguire il costo del denaro alla dinamica dei prezzi, si dimostra coerente con gli obiettivi di salvaguardare il cambio estero, di rendere meno facile la gestione dei deficit pubblici e privati, cioè di ridurre in definitiva le spinte inflazionistiche nel sistema economico italiano.

Tale comportamento — unitamente ai prestiti ottenibili presso organismi internazionali al fine di superare le contingenze particolari come quella di autunno — significa un'ulteriore tappa in vista di un più solidificato stato dell'economia. Le possibilità attuali di alimentare, nel breve termine, gli investimenti passano attraverso la riqualificazione della spesa statale, specie con riguardo all'edilizia e alle opere pubbliche.

Il costo del denaro, che nei mesi più recenti si è stabilizzato su livelli mediamente inferiori a quelli dello scorso anno, lascia presagire una dinamica moderatamente flessiva per l'intero 1978 che pur sempre è sottoposta ad una serie di eventi, tra i quali: prosecuzione o meno degli avanzi valutari, i quali, a parità di altre condizioni, allargano le attività finanziarie e quindi riducono il fabbisogno di credito interno; superamento o meno dello scoglio autunnale per il cambio della lira, il cui deterioramento esigerebbe nuove misure monetarie; andamento dei costi di lavoro per unità di prodotto manifatturiero, con particolare riferimento ai rinnovi contrattuali di fine anno.

Adalberto Nascimbene

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77
Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

AVVISO DI RINVIO DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Poiché nei termini di legge non sono stati effettuati depositi di azioni in quantità sufficiente per determinare la valida costituzione dell'assemblea ordinaria indetta in prima convocazione per il giorno 30 maggio 1978 in Ivrea, presso la sede sociale, si avvertono i Signori Azionisti che l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione, mercoledì 31 maggio 1978, ore 9, in Ivrea, presso la sede sociale.

Ivrea, 24 maggio 1978

olivetti

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Sotto la Presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora si è riunito il 23 maggio a Venezia il Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali.

Il Consiglio — dopo aver esaminato ed approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 1977 — ha deliberato (ferma restando la consueta partecipazione agli utili a favore degli assicurati vita) di proporre all'assemblea:

a) In SEDE ORDINARIA

— un dividendo di lire 600 per azione contro lire 550 dell'esercizio precedente;
— la rivalutazione di lire 8.674.804.954 ex legge 2 dicembre 1975, n. 576;

b) In SEDE STRAORDINARIA

— l'aumento del capitale sociale da lire 65.830.176.000 a lire 78.996.208.000 diviso in 19.052 azioni da nominali lire 4.000 con le seguenti modalità:
a) emissione gratuita di n. 3.291.508 nuove azioni da nominali lire 4.000 da assegnare agli azionisti in ragione di una nuova azione per ogni gruppo di cinque azioni vecchie possedute, con rinuncia al diritto di assegnazione su quattro azioni tra quelle detenute in portafoglio dalla società ai sensi dell'art. 2357 Cod. Civ.;
b) imputazione a capitale della somma di lire 13.166.032.000 da prelevarsi dal fondo rivalutazione ex legge 2 dicembre 1975, n. 576;
c) decorrenza del godimento delle nuove azioni dopo effettuate le operazioni di cui ad a) dal 1.o gennaio 1978;
— conseguente modifica dell'art. 8, I comma, dello Statuto sociale.

I Signori Azionisti sono convocati in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia (Piazza Duca degli Abruzzi, n. 2 per il giorno

22 giugno 1978 alle ore 9
in assemblea straordinaria in prima convocazione ed occorrendo per il giorno

23 giugno 1978 alle ore 9
in assemblea ordinaria in prima e straordinaria in seconda convocazione ed occorrendo per il giorno

24 giugno 1978 alle ore 9
in assemblea ordinaria in seconda e straordinaria in terza convocazione.

Venezia, 23 maggio 1978

GRUNDIG

Sono questi i nostri Centri di assistenza tecnica che Vi garantiscono un servizio accurato e professionale

34126 TRIESTE - SAMA ELETTRONICA
Via Rapicio, 7 - tel. 040-763107

34127 TRIESTE - R.E.G.I.
Via F. Severo, 58 - tel. 040-568980

34141 TRIESTE - POLH BORIS
Via Piccardi, 28 - tel. 040-775202

Il personale di questi Centri di assistenza tecnica ha frequentato corsi di addestramento e viene continuamente aggiornato tecnicamente. **Chiedete il documento GRUNDIG con foto che autorizza l'assistenza.**

Rivolgetevi al nostro Centro più vicino!

Servizio ASS. TECNICA

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Prima pubblicazione

Si rende noto che in data 10 maggio 1978 è stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta di ROSALIO NAFFI, nato a Trieste l'11 luglio 1916 e scomparso da casa il 31 marzo 1934.

Chiunque di lui avesse notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 (sei) mesi dalla seconda pubblicazione.

(Avv. Romano Girometta)

Avviso di vendita

ENTE PUBBLICO VENDE A OPICINA - VIA DOBERDO':

1) Area di mq 9.146, volume edificabile mc 5.600.
2) Area di mq 6.547, volume edificabile mc 3.600.

Rivolgersi in Via del Teatro n. 2 presso l'E.N.I.R.P.

Gara fissata per il giorno 9 giugno 1978.

AVVISO DI GARA

L'«Azienda comunale elettricità, gas e acqua» di Trieste, intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di posa di ca. 2600 m di condotte e derivazioni in acciaio nella zona di Chiadino, lire 165.000.000.

La gara verrà esperita ai sensi dell'art. 1, lettera a), della legge 2.2.1973 n. 14.

Le richieste di invito dovranno pervenire all'Acega di Trieste, via Genova 6, entro il 3 giugno p.v.

ACEGA - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7 (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

SOCIETÀ FINANZIARIA

ACQUISTA

PAGANDO IN CONTANTI
DEFINENDO RAPIDAMENTE E ALLE ATTUALI VALUTAZIONI DEL MERCATO
IMMOBILIARE CON GARANZIA DI SERIETÀ E ASSOLUTA RISERVATEZZA

INTERI STABILI

IN TRIESTE E CIRCONDARIO PURCHÈ IN BUONO STATO DI MANUTENZIONE E NON COMPRESI FRA QUELLE AREE DEL PIANO REGOLATORE CHE NE PREVEDONO L'ESPROPRIO. NON RILEVIAMO SOCIETÀ O PACCHETTI AZIONARI

TRATTIAMO ESCLUSIVAMENTE COI DIRETTI PROPRIETARI ESCLUDENDO TASSATIVAMENTE AGENZIE IMMOBILIARI O INTERMEDIARI DI QUALSIASI GENERE

GLI INTERESSATI SONO PREGATI DI SCRIVERE DETTAGLIANDO L'ENTITÀ DELLA PROPRIETÀ E L'UBICAZIONE ANCHE APPROSSIMATIVA A:
SOCIETÀ FINANZIARIA
SIC
CASELLA POSTALE 353
10100 - TORINO CENTRO
LE RACCOMANDATE SARANNO RESPINTE

ALFA spider duetto 1750 '70 e berlina '71, A 112 '71, Peugeot 404 familiare '74, 204 diesel familiare '76. Citroen CX 2200 diesel '77, 1200 Pallas '77, Ford XL 1300 '72. Simca 1100 5 p. Break '72 revisionate a nuovo. Telefono 231193. 1388 Q

ALFA 1750 '71 ottimo stato vendesi rate. via della Valle 6. 9828 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, telefono 820204, occasione vendonsi Beta coupé 1300 1977, 1800 1974; Fulvia coupé Montecarlo 1972; A 112 1974; A 112 E 1971, 1973, 1975, 1977; Alfa nuova super 1977; Alfetta berlina 1800 1976; Alfasud Ti 1976; Alfetta GTV 1977; Fiat 132 1600 1974; Fiat 126 1973; Simca 1301 1971; Renault R 16 TL 1975; Opel Kadett berlina 1972; Peugeot coupé 104 1976; Scirocco VW 1100 1976; Lancia Fulvia 1970; Beta HPE 1976. 9820 Q

AMATORE! Dinoconti vende stupenda Tryumph Spitfire 1500 '75 Hard-Top, 45.000 km rateizzazioni. Tel. 775133, F. Severo 124. 5-5 Q

APE 600 MP con telone vendesi perfette condizioni. Tel 54919, 8-13. 9821 Q

AUDI 80 GTE 1600 vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

AUTOCARRO 16 q.li adattabile anche al trasporto vetture completo vericello e scivoli, occasione, tel. 773683. 9852 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia Beta '74, coupé '76, Fulvia coupé '78, Giulia 1300 '74, '69, Junior '71, 124 '69, 128 '72, '71, '70, coupé '72, A 112 Abarth '76, '73, 126 '74, 500 '70, '68, Escort '73, Renault 6 L '73, Dyane 6 '75, Mini '71, '68, Kawasaki 900 '76, BMW 2002 '69. 1408 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia Beta 74, coupé 76, Fulvia coupé 78, Giulia 1300 74, 69, Junior 71, 124. 69, 128 72, 71, 70, coupé 72, A 112 Abarth 76, 73, 126 74, 500 70, 68, Escort, 73, Renault 6 L 73, Dyane 6 75, Mini 71, 68, Kawasaki 900 76, BMW 2002 69.

AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 9537 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122. Lancia Fulvia 1300 '72, altra GT '68, 124 '74, 125 '68, Citroen Club '72, Mini 1001 '73, 850 special '70, 850 sport '69, 126 '77, 500 giardiniera '71, Prinz 1000 '70, 750 furgone '67, Alfetta 1.8 '73, Fiat 1300 ottima '72. Visitateci.

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Alfa Romeo 2000, km 33.000; Duetto 1600, 1750, 1300 TI; 132 special '73; 124 spider; 124 '72, '68; 850 special coupé; 500 L, 500 F; Simca familiare; Simca rally; Prinz; Ford Escort 1100 '72; Honda '77, km 3000; Kawasaki; Lambretta '77. 1400 Q

CAMIONCINO Fiat 238, cabina allungata, occasione vendo. Telefono 766880. 9610 Q

CITROEN CX 2000, metallizzata, perfetta, vendo, tel. 93797 ore serali. 9587 Q

CITROEN DS Pallas e Super 5 marce vende permuta con garanzia Citroen Plahuta 813242, 827231. 18/5 Q

COUPE' 128 1300 SL carrozzeria e meccanica perfette vendo. Telefono 793578. 9811 Q

CX 2000 '77 garanzia vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

DYANE '74 vendesi anche senza acconto. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

FIAT 128 36.000 km unipropietario vende vera occasione anche rate, tel. 828156. 9852 Q

FIAT 127 '72, 500 L '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special - '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1389 Q

FIAT 126 '76 perfetta. 500 L '70, vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

FIAT 124 Sport coupé '73 impianto gas vendesi permutasi anche ratealmente 813242, 827231. 18/5 Q

FIAT 850 radio 60.000 km vendo 450.000 ratealmente. Via della Valle 6. 9828 Q

FIAT 128 Rally '71 molto bella vende permuta ratealmente 813242 - 827231. 18/5 Q

FULVIA Zagato 5 marce occasione, telefonare 727025 o al 55081. 102 Q

GARANTITA unipropietario Citroen GS 1220 '73 vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

MAGGIOLONE 1300 '73 unipropietario vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

MERCEDES 250 coupé '70 perfetto vendo ratealmente permutando, via della Valle 6. 9828 Q

Tant'è, che qualcuno le cerca nelle boutique

104 PEUGEOT

è invece venduta dal concessionario peugeot al prezzo tecnico di L. 3.806.000

tutti gli accessori, trasporti, IVA, compresi



Effettivamente meriterebbe d'essere esposta nelle boutique. Peugeot 104 nasce da una produzione industriale di alto livello, ma è così curata in ogni particolare che supera l'abilità del vero artigiano. Per questo della Peugeot 104 si dice "...io di più".

Dal motore alla carrozzeria, dal comfort ai servoservizi, dalle prestazioni all'economia. Peugeot 104 ha sempre un "...io di più".

Motore e cambio monoblocco, 4 ruote indipendenti freni anteriori a disco e ripartitore di frenata e molti altri "io di più" in sicurezza stabilità, durata.

400 punti di assistenza tecnica Peugeot in Italia un più in garanzia di utilizzo.

154 concessionarie Peugeot un più in assistenza commerciale, finanziaria, tecnica, prove e dimostrazioni.

Nella foto: Peugeot 104 SL ta.

5 modelli
GL - GL6
SL - ZS - ZL
954 - 1124 cc
3/5 porte
4/5 posti

Stilista: Pininfarina

12 mesi di garanzia totale

PEUGEOT ...io di più

VECOM

Canali di gronda Wierer. I "pezzi forti" per il tuo tetto.

Gruppo Wierer

SEDE CENTRALE
39030 CHIENES (BZ)
Tel. (0474)55381-2-3-4-5 - Telex 40070

DIREZIONE COMM. VENDITE
C.so Porta Nuova, 60 - 37100 VERONA
Tel. (045)24028 - 22621 - Telex 48199

WIERER spa - Stabilimenti

LONATO (BS) - Tel. (030)915337-56
CASTELNOVETTO (PV) - Tel. (0384)63037-38
CURTAROLO (PD) - Tel. (049)557074-75
CHIENES (BZ) - Tel. (0474)55308
S. GIORGIO CANAVESE (TO) - Tel. (0124)35266-67
TRICHIANA (BL) - Tel. (0437)754475-85

WIERER SUD spa - Stabilimenti

FIANO ROMANO (Roma) - Tel. (0765)46066-67
MONTALTO UFFUGO (CS) - Tel. (0984)934105-87

WIERER CAMPANIA spa - Benevento - Tel. (0824)43804

TEGULUM spa - Bertinoro (FO) - Tel. (0543)448407

SUPERTEGOLA spa - Brescello (RE) - Tel. (0522)687137-09

WIERER® l'importanza del tetto.

OCCASIONI: 127, 128 due, tre, quattro porte, 124 gancio traino, 124 special, 125 special gas e gancio traino, Giulia 1,3, Alfetta 1,8, 2000 berlina e coupé, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta 1800, Alfasud, Renault R6, 12TL, Citroen 1000, Mehari, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 9610 Q

SOLCIO mini Typhon 380 motore 20 HP vendesi. Telef. 826759. 1352 Q

SPECIAL 850 berlina 25.000 km 490.000 vendo occasione unica tel. 828156. 9852 Q

VENDO 127 900-C '77 3000 km, 2.900.000, tel. 826084 ore ufficio. 1352 Q

VESPE nuova serie, ciclomotori Piaggio, Gilera, presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Pronta consegna dilazioni, anche senza anticipo. 9610 Q

VOLKSWAGEN Polo '76, Passat '73, vende garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

127 carrozzeria inurtata, motore km 48000, gommatissima, vendo. Telefono 793578. 9811 Q

128 4 porte unipropietario riverniciata, motore perfetto, vendo. Telefono 793578. 9811 Q

128 coupé SL 1300 '72 vendo, tel. 820221. 9474 Q

126 Personal 4, km 8000 anno 1977 privato vende, tel 68211. 1431 Q

128 coupé 1300 1973 rossa perfetta, tel. 826084 ore ufficio. 1352 Q

126 75 perfetto vendesi 1.350.000 rate via della Valle 6. 9828 Q

850 berlina meccanica ottima ben gommata, prezzo modico. Telefono 793578. 9811 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo sollecitamente alle migliori condizioni massima riservatezza tel. 60285. 9363 R

A.A. RIONALE CARTOLERIA con vastissima licenza cedesi. ADRIA Mazzini 30. Telef. 68758. 9611 R

A.A. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9611 R

ABBIGLIAMENTO adulti-bambini ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria, officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

BAR superalcolico, totocalcio, forte incasso vendesi prontamente; bar analcolico, forte lavoro, adatto due persone vendesi; altro analcolico vende. Agenzia Gentile, Toro 8 1131 R

BAR gelateria licenza super alcolici ottima posizione ampio parcheggio cedesi, telef. 225148 ore pasti. 9769 R

BAR analcolico zona Marina, ottimo lavoro vendesi. Scrivere Publikompass, cassetta n. 39 R, 34100 Trieste.

CERCASI urgente gerente avviato panificio. Telefonare ore 11-12, 52354. 9848 R

LAVASECCO avviata rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 8

MONFALCONE cedesi avviatissimo negozio abbigliamento centrale, tel. (040) 766627 ore negozio. 9853 R

MUTUI fondiari ventennali smobilizzo crediti, anche statali, ipotecari I e II leasing, mobiliari e immobiliari prefinanziamenti a cooperative edilizie. Telefono 0432-662073 pomeriggio. 9799 R

RIVENDITA pane zona franca, bene avviata, vendesi prontamente; altra zona Rozzol, ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 6. 1131 R

SOCIETA' commerciale e costruzioni disposta corrispondere ottimi interessi cerca capitale, serie garanzie, possibile associazione. Per appuntamento telefonare 761627. 9687 R

TRATTORIA zona San Sergio, darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

VERA occasione cedesi negozi profumeria-abbigliamento anche separatamente in centro commerciale periferia Udine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45 S 34100 Trieste. 9550 R

2.000.000 cedo quota associativa nota radio privata triestina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 T 34100 Trieste. 9780 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.G. VUOI VENDERE l'appartamento, casetta, villa? NOI ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758.

Continua in 16.a pagina

meglio un uovo oggi che una gallina (chissà...?) domani

mi 216



La polizza "4R" premia gli automobilisti abili e attenti: con i suoi massimali molto elevati (100/30/10 milioni), che offrono vera sicurezza e, naturalmente, con le sue garanzie, che comprendono anche i terzi trasportati. Ma, grazie alla franchigia, li premia soprattutto con il suo costo, veramente contenuto. La bonus malus, infatti, costa **oltre il 25%** in più: ecco "l'uovo oggi" di cui hai certezza concreta e immediata.

Per chi sceglie la bonus malus, invece, la riduzione della tariffa diventa sensibile **soltanto dopo quattro anni consecutivi senza incidenti.** Ma quanto hai risparmiato, nel frattempo, con la "4R"? Dunque, se preferisci l'uovo oggi, hai tutto il diritto di pretenderlo.

POLIZZA AUTO 4R
sempre conveniente

Lloyd Adriatico ASSICURAZIONI

cercate nelle "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

TARGHE	TIPO DI POLIZZA	POTENZE FISCALI IN CV				
		FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
GO - TS	4R	51.200	75.800	80.400	108.100	128.100
	BONUS MALUS	64.575	95.550	101.325	136.185	161.280

ULTIMO TESTE (VOLONTARIO) AL PROCESSO «BR» L'ALTISSIMO MAGISTRATO

Beria d'Argentine: «Sogno è solo un amico di gioventù»

I brigatisti hanno sempre tentato di coinvolgerlo nel «golpe bianco» dell'ex ambasciatore
Il dibattimento è stato concluso da quest'ultima movimentata udienza - Domani le parti civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — «Il dibattimento è concluso — ha detto ieri a mezzogiorno il presidente Barbaro — da domani avrà inizio l'audizione delle parti civili». Il processo di Torino contro le Br è entrato così, dopo 38 udienze e l'escussione di oltre trecento testimoni, nella sua parte finale.

L'udienza di ieri è stata movimentata e drammatica, proprio per la presenza dell'ultimo teste, il «volontario» Adolfo Beria d'Argentine, altissimo magistrato (fu membro del Consiglio superiore della magistratura e capo di Gabinetto del ministero di Grazia e Giustizia) che, secondo il parere del pubblico ministero dott. Moschella, gli imputati Curcio e compagni tentano di coinvolgere, proprio per le sue alte cariche, nel disegno eversivo del presunto «golpe bianco» di Edgardo Sogno.

Crediamo, a questo punto, sia necessario un chiarimento. La posizione politica di Edgardo Sogno Rata del Vallino, medaglia d'oro della Resistenza, ambasciatore d'Italia, fondatore del Centro di resistenza democratica (Crd) è emersa lampante dai resoconti processuali dei giorni scorsi, quando Sogno è stato chiamato per due volte a deporre. E questa posizione ha ricevuto una conferma anche ieri mattina, quando in apertura di udienza il presidente Barbaro ha letto il testo di una lettera di Sogno, inviatagli l'altro giorno, in cui il presunto «golpista bianco» dopo aver letto sui giornali «dichiarazioni del pubblico ministero Moschella tendenti a coinvolgere nei fatti del supposto colpo di stato anche Beria d'Argentine», chiede al presidente di invitare il pubblico ministero Moschella a «non divulgare notizie non controllate».

Moschella: «Sogno è stato dispensato dal testimoniare in quanto imputato a Roma di tentativo di colpo di stato. Ai soli fini di giustizia, poiché gli imputati nel corrente processo motivano la loro attività o parte di essa sulla pretesa attività anticostituzionale di Sogno, noi crediamo che la Corte di Torino debba essere informata con esattezza dei capi di imputazione cui Sogno è tuttora soggetto».

E Moschella ha letto questi capi d'imputazione che riguardano l'articolo 305 del codice penale e dipendentemente gli articoli 302, 276 e 283. Edgardo Sogno è imputato per avere, con altri, dato luogo ad associazione al fine di mutare l'attuale forma di governo e di istituzioni, mediante azioni violente, spietate, rapidissime, con la cattura del Presidente della Repubblica, lo scioglimento del governo e delle Camere, la nomina di un governo provvisorio, l'istituzione di un sindacato unico, di campi di concentramento per gli oppositori e di tribunali straordinari.

Ieri mattina, in aula, Adolfo Beria d'Argentine ha tracciato dettagliatamente la storia dei suoi rapporti con Sogno, rapporti di amicizia giovanile rafforzatisi durante la Resistenza (entrambi erano della formazione Franchi) ma poi scevri di ogni aspetto politico fin da quando, verso il 1959, Sogno come promulgatore del movimento «Pace e libertà» attaccò violentemente la magistratura italiana di cui Beria, invece, era accanito difensore. Anni più tardi, Sogno riallacciò i rapporti con il magistrato e lo invitò con una lettera a un convegno dei Crd: a questo invito Beria rispose rifiutando; ed è appunto il testo di tale risposta che è «sparito» dagli atti processuali.

Il teste Beria d'Argentine ha tenuto a ribadire, comunque, di essere sempre stato in profondo disaccordo con Sogno sul progetto d'una «repubblica gollista», ma di aver conservato con lui rapporti di vera amicizia, nata appunto in gioventù e consolidata all'epoca della Resistenza. E il presidente Barbaro ha chiesto — poiché la questione non è ancora stata chiarita — a quale dei vari convegni del Crd si riferisse la risposta del teste. Secondo Beria, la risposta fa riferimento al convegno tenuto a Firenze il 16 giugno 1973 su «Incontro democratico e rifondazione dello Stato»; secondo le Br invece Beria rifiutò l'invito al convegno di Roma, il 22 febbraio 1974 su «Incontro democratico e relazioni internazionali».

A questo punto si è alzato a parlare il brigatista Giorgio Semeria.

Semeria: «La lettera esiste. E' stata battuta a macchina e firmata per esteso dal signore qui presente. In questa lettera egli si diceva d'accordo con le finalità del convegno, ma declinava la sua presenza soltanto per ragioni di opportunità politica. Sempre in questa lettera egli annunciava di voler inviare al convegno una sua relazione e pregava Sogno di leggerla senza fare il suo nome».

Beria ha smentito questo particolare, così come ha smentito, sempre in base a domande di Semeria, che al convegno preliminare per la fondazione del Crd, tenutosi a Biumo di Varese, nella villa Mozzoni, fossero presenti «Quattro americani» e l'on. Zamberletti.

Semeria: «Noi affermiamo che nel programma del Crd, tendente a sovvertire la Costituzione, Sogno e Beria avevano due ruoli diversi ma egualmente importanti. Il teste qui presente era il teorico del nuovo stato e lo ha confermato anche due anni or sono con le sue tesi sulle carceri speciali, sui tribunali speciali, sui reparti speciali. Le sigle non contano. Conta il programma».

Riferendosi a un episodio narrato dal teste nella prima parte dell'udienza, Semeria ha poi aggiunto: «Ringrazio Beria per aver detto che già 30 anni fa i loro capi facevano scambiare, durante la Resistenza, i loro prigionieri con i figli degli altri!».

E' insorto anche Renato Curcio: «Noi non abbiamo mai rapito il figlio di Moro!». Il Pm è intervenuto a sua volta per bloccare le parole degli imputati, ma il brigatista Ferrari, in preda a violenta ira, ha urlato: «Sei un giannizzero della Procura!». Pm: «Chiedo che Ferrari venga espulso! E' intollerabile! Non si può continuare così!». Presidente (mentre Ferrari continuava a dare in escandescenze: «Il teste è licenziato, l'udienza è sospesa!». Mentre la Corte usciva dall'aula, il brigatista Ognibene ha gridato: «Beria, ci ricorderemo di te!». E Renato Curcio, con voce pur pacata, ha aggiunto, rivolgendosi al Pm Moschella al quale, da quel momento, spettava la responsabilità dell'ordine in aula: «Invece di gridare, trovami piuttosto i documenti che ci avete rubato!». A questo punto il Pm ha fatto espellere dall'aula Curcio e Ognibene, ma alla ripresa dell'udienza ha chiesto fossero riammessi. Si è ripresentato Beria d'Argentine il quale, già durante il tumulto precedente si era dichiarato disposto a rispondere a tutte le domande.

Beria: «Mi si attribuisce di aver fatto parte di un progetto politico in base a certe mie idee espresse in vari articoli. Può darsi io abbia talvolta affermato l'opportunità di separare, nelle carceri, i detenuti comuni da quelli politici per evitare il pericolo di proselitismo. Mai però ho propugnato carceri e tribunali speciali. Comunque sono disposto a rispondere a tutte le domande del "signor Semeria" poiché, in base alla legge, ritengo gli imputati innocenti finché non è provata la loro colpevolezza, anche se so che tale tesi è avversata da gran parte dell'opinione pubblica...». grazio».

Riccardo Marcato

NAVIGA ANCORA AL BUIO IL PROCESSO PER GLI «HERCULES D'ORO»

Black-out di Ovidio Lefebvre sui destinatari delle tangenti

«Uno non lo nomino perché è morto, un altro perché è ancora vivo»
Sentito anche il fratello Antonio: «Ho dato soltanto dei pareri legali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Settima e ultima giornata di interrogatorio per Ovidio Lefebvre D'Ovidio, il principale imputato del processo Lockheed. Neppure ieri è stato possibile conoscere i nomi dei destinatari dei tre versamenti effettuati per conto della casa americana costruttrice degli aerei «Hercules C-130». «Uno non lo nomino — ha detto Lefebvre — perché è morto, un altro perché è vivo. Ma chi mi ascolta si rende conto di questo mio riserbo. Il terzo versamento, poi, fu un'operazione bancaria impersonale. Non ci furono, cioè, due persone a faccia a faccia come nelle prime due occasioni». Dopo di lui è toccato al fratello Antonio, il quale ha ribadito la sua completa estraneità alla vicenda Lockheed. Ha detto soltanto di aver dato alcuni pareri legali sul problema del finanziamento Imi-Exibank.

Ovidio Lefebvre, nel corso delle trenta ore complessive di interrogatorio cui è stato sottoposto, non ha saputo o voluto fornire particolari nuovi ed importanti sull'intricata vicenda degli «Hercules d'oro». L'atteggiamento assunto da Ovidio Lefebvre durante l'interrogatorio ha provocato un energico intervento del giudice on. Oronzo Reale, il quale, riferendosi al terzo versamento della Lockheed, ha esclamato rivolto all'imputato: «Non si può dare ad una banca del denaro senza dire che uso essa deve farne, lo riconosca! Lei sa chi è il destinatario della terza tangente, ma non ce lo vuol dire!». Lefebvre a questo punto ha tergiversato, ha affermato di non essere in grado di ricordare tutto: «Le mie deposizioni — ha affermato — si sono limitate, come la corte sa, a quello che hanno detto i dirigenti della Lockheed. Inoltre, non ho una memoria esatta delle modalità delle operazioni bancarie».

Le domande rivolte a Ovidio Lefebvre da parte dei giudici De Stefano e Reale riguardavano soprattutto il famoso terzo versamento Lockheed di 500 mila dollari, depositati in una banca svizzera. L'imputato ha affermato più volte che il pagamento «non riguardava persone fisiche». «Ma esistono anche le persone giuridiche», gli è stato fatto osservare. «Se Gui non ebbe un beneficio personale, fu forse il tramite per un pagamento alla Dc?».

Lefebvre: «Escludo qualsiasi ruolo di Gui. Presumo però che le tangenti avessero un destino politico, ma non so esattamente come siano andate le cose».

Giudice De Stefano: «Nella sua lettera all'avv. De Luca (ossia il secondo memoriale di Lefebvre, n.d.r.) è scritto chiaramente che le prime due tangenti erano per il Psdi. Lei quindi non presumeva...».

Lefebvre: «Premesso che il partito dell'on. Tanassi aveva la mia simpatia, per tutti i pagamenti mi fu detto come comportarmi, ma non la loro destinazione. Nei giorni scorsi mi avete chiesto se il beneficitario della terza tangente potesse essere il mio stesso "innominato" consigliere (la persona che gli consigliò di versare un congruo contributo al Psdi, n.d.r.). Anche questo è un dubbio lecito e possibile. Quando scrissi quelle parole, si trattava soltanto di deduzioni».

Terminato l'interrogatorio di Ovidio Lefebvre D'Ovidio, il presidente ha chiamato a deporre il fratello Antonio, anch'egli imputato per corruzione e truffa aggravata nei confronti dello Stato. I commissari d'accusa hanno chiesto però di ascoltare prima l'ex ministro della Difesa Tanassi per chiarire alcune circostanze emerse dall'interrogatorio di Ovidio. Questi, infatti, aveva affermato che il primo pagamento avvenne fra il 3 e il 6 giugno 1970, subito dopo la firma della lettera di intenti per la Lockheed da parte di Tanassi. Il presidente dei commissari d'accusa, prof. Alberto Dall'Ora, ha contestato all'ex ministro della Difesa che le sue dichiarazioni sugli spostamenti e sui viaggi effettuati nel giugno del '70 contrastavano con quanto risultava dai documenti del ministero.

E' stata quindi la volta del prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio. Nel suo breve intervento, l'imputato, prima di rispondere alle domande dei giudici, ha confermato le dichiarazioni rese davanti alla commissione inquirente e al giudice istruttore Gionfrida, chiedendo di fare un'esposizione introduttiva. In pratica, si è detto completamente estraneo all'episodio di corruzione. Il suo ruolo nella vicenda — ha affermato — è consistito soltanto nel dare alcuni pareri legali sul finanziamento Imi-Exibank. Proprio per questo motivo, nell'aprile del '71 partecipò ad una riunione presso la sede dell'Imi con funzionari dell'istituto e con i rappresentanti dell'Exibank e della Lockheed.

R. R.

INSULTO' IL MAGISTRATO IN UN'UDIENZA DEL 1969

Valpreda in carcere per offese a Occorsio

Dovrà scontare 9 mesi - Chiamò «boia» e «assassino» il p.m. poi ucciso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pietro Valpreda, il ballerino anarchico coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana e per gli attentati a Roma del dicembre 1969, torna in carcere. Dovrà scontare una condanna a nove mesi di reclusione per aver offeso il pubblico ministero Vittorio Occorsio durante un'udienza del primo processo per i fatti del 1969, svoltasi davanti alla Corte di assise di Roma. La condanna è divenuta definitiva per la decisione della Corte di cassazione di respingere il ricorso presentato da Valpreda contro la decisione del Tribunale di Napoli, confermata, in secondo grado, dalla Corte di appello del capoluogo campano.

L'anarchico, che è accusato di aver deposto nell'agenzia della «Banca Nazionale dell'Agricoltura» di piazza Fontana l'ordigno che provocò la morte di diciassette persone, ha appreso la notizia dalla radio, a Milano, dove si trova in questi giorni. Si è messo immediatamente in contatto con il suo legale, l'avvocato Fausto Tarsitano, a Roma, e ha concordato con lui le iniziative che potrebbero evitargli di far ritorno nei penitenziari dove ha trascorso già tre anni di carcerazione preventiva.

Prima di giocare quella che è ormai l'ultima carta a sua disposizione, e cioè la richiesta di grazia al Presidente della Repubblica, Valpreda firmerà un'istanza diretta al ministro di Grazia e Giustizia.

Intanto, per Valpreda, il terreno comincia a scottare: entro pochi giorni l'autorità di polizia giudiziaria potrebbe presentargli il conto che dal 1972 ha in sospeso con la giustizia, notificandogli un ordine di carcerazione. Il provvedimento, secondo quanto prescrive la legge, dovrà essere firmato dalla procura della Repubblica di Napoli, non appena questa riceverà comunicazione dell'avvenuto rigetto del ricorso, decisione adottata dai giudici della sesta sezione penale della Suprema Corte. La discussione sul caso è stata molto rapida. Dapprima, il relatore, dott. Cersosimo, ha ricordato cosa avvenne nell'aula della Corte di assise di Roma nel 1972. Valpreda, seduto al banco degli imputati, definì «boia» e «assassino» il pubblico ministero Vittorio Occorsio che, in quel momento, stava replicando alla richiesta dei difensori degli imputati di sospendere il giudizio e trasmettere tutti gli atti alla magistratura milanese, competente per territorio.

S. G.

CONDIZIONALE PER L'EX QUESTORE

Quattro mesi a Guida per falsa testimonianza

Per l'episodio della foto mostrata al tassista

CATANZARO — L'ex questore di Milano Marcello Guida è stato riconosciuto colpevole di falsa testimonianza e condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione.

La sentenza è stata letta dal pretore di Catanzaro Aldo Fiale dopo un'ora e 10 minuti di Camera di consiglio. Il pretore ha rigettato l'istanza di risarcimento dei danni che la difesa di parte civile aveva presentato. Si è concluso così, dopo quattro giorni di udienze, il processo che il pretore Aldo Fiale ha aperto contro il funzionario dopo la denuncia presentata dalla difesa dell'anarchico Pietro Valpreda in seguito alla deposizione che l'ex questore aveva fatto il 18 gennaio scorso davanti alla Corte d'assise che si sta occupando del processo per la strage di piazza Fontana: in quell'occasione Guida ha affermato di non ricordare se il pomeriggio del 15 dicembre 1969 mostrò al tassista Cornelio Rolandi, prima del riconoscimento ufficiale, una fotografia di Pietro Valpreda.

La circostanza, viceversa, venne confermata da due ufficiali dei carabinieri, il col. Aldo Favali e il capitano Giampiero Ciancio.

Nel corso delle udienze in pretura Guida ha ribadito quanto aveva già dichiarato il 14 maggio al Tribunale e cioè che non ricordava né l'episodio della esibizione della fotografia a Rolandi, né quello della comparazione fatta per la stessa fotografia e l'identikit che avevano preparato i carabinieri, sulla base delle indicazioni fornite a Rolandi; ma che, comunque, non poteva escludere, se altri lo affermavano, che le due circostanze fossero effettivamente avvenute.

PRESIDENTE L'ITALIANO GIOVANNINI

Editori di giornali a congresso in Olanda

L'AJA — Presieduto da Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori giornali, si è aperto all'Aja il 31.o congresso della Federazione internazionale editori giornali (Fieg).

Giovannini ha svolto la relazione introduttiva dedicata al problema della «credibilità della stampa». «Quando si affronta il problema di una minor credibilità della stampa — ha esordito Giovannini — non bisogna mai dimenticare che tale diminuzione è da attribuire innanzitutto all'aumento dello spirito critico del pubblico e che tale aumento è dovuto a sua volta, in gran parte, alla stessa stampa.

E' la regola fondamentale della crescita dell'umanità: ad ogni nuovo livello di progresso corrisponde una domanda di nuovo progresso». Dopo aver sottolineato che il calo di credibilità della stampa non è un fenomeno negativo in sé, «ma è anzi la riprova che essa ha svolto il suo fondamentale compito di educare il lettore a farsi una opinione, a ragionare con la propria testa».

«Occorre aver chiaro — ha continuato Giovannini — che la teoria dell'oggettività dei giornali è non solo utopistica ma anche profondamente pericolosa». «Infatti — ha detto — è praticamente impossibile poter insegnare o apprendere la verità assoluta ed è quindi da combattere strenuamente l'ipotesi che chiunque possa ritenersi o essere ritenuto depositario di verità assolute».

LUNGA REQUISITORIA AL DIBATTIMENTO PER IL PRESUNTO «GOLPE»

Per il p.m. Vitalone le Br sono figlie di Junio Borghese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Solo la storia potrà rivelare quali perversi contagi abbia diffuso l'infezione neofascista nelle aree di quella dissidenza da cui è nata, per degenerazione, la sanguinaria e crudele sedizione delle "Brigate rosse"». Questo accostamento tra l'eversione di estrema destra e il fenomeno del terrorismo di estrema sinistra è stato fatto dal pubblico ministero Claudio Vitalone nel corso della requisitoria da lui iniziata ieri al processo per il golpe Borghese.*

In un'aula disertata dal pubblico, il rappresentante della pubblica accusa ha parlato per due ore ai giudici della Corte d'assise per convincerli che la notte del Tora-tora non è una storia da prendere sottogamba o con ironia, se comparata con le sanguinose gesta compiute negli ultimi anni dai terroristi di estrema sinistra. Certamente esiste uno stacco di «qualità» tra i due fenomeni, ma l'eversione nera non deve essere per questo sottovalutata, ha spiegato Vitalone, in quanto non è escluso che sia proprio essa ad aver generato, come controreazione, la sanguinaria attività dei brigatisti. Come dire che le Br sarebbero figlie di Junio Valerio Borghese e della sua strategia che doveva portare ad una svolta di destra.

Un paradosso, quello del pubblico ministero, sul quale il magistrato ha articolato quasi l'intera prima parte del suo intervento per convincere i giudici che probabilmente, se non ci fossero state le trame di Borghese, oggi l'Italia non si troverebbe in questa situazione da guerra civile. Ed anche un'abile mossa per mantenere attuali fatti che rischiano di essere sommersi dal tempo e che, superati da episodi certamente più gravi, attuali e preoccupanti, potrebbero essere ritenuti alla stregua di giochi ai quali si sarebbero abbandonati vecchi fantasmi del passato.

«Un anno è trascorso dall'inizio di questo processo — ha esordito Vitalone, le cui argomentazioni, oltre che da giudici ed avvocati, sono state seguite dalla moglie, scortata da due guardie del corpo — e molte cose sono accadute. Lo Stato ha subito atroci affronti ed intollerabili insulti. Sangue innocente ha intriso le nostre strade. La tutela della libertà ha rischiato di divenire subalterna alla tutela dell'ordine, inteso come condizione minima per il mantenimento della convivenza civile».

Secondo Vitalone, lo Stato ha la forza per reagire. Il terrorismo, ha in pratica sostenuto, non è quel mostro invincibile che si vuol far apparire. Per debellarlo non occorrono leggi eccezionali, ma sono sufficienti quelle esistenti. Occorre invece guardare in faccia la realtà. Occorre riconoscere in umiltà i propri errori e farne rapida e conveniente ammenda.

A questo punto il discorso del pubblico ministero è tornato a riagganciarsi al tema processuale. «Se il terrorismo può e deve essere debellato — ha detto —, altrettanto decisamente va debellata quella perversa abitudine al complotto contro lo Stato».

Terminata la lunga premessa, il PM ha affrontato il tema del processo, partendo dalla nascita del «Fronte nazionale» e sostenendo che dietro una facciata palese e legalitaria, il movimento creato da Borghese, manovrando un gruppo occulto e armato, mirava a sovvertire le istituzioni democratiche, a giungere ad un colpo di stato. La prova più clamorosa sarebbe data, per Vitalone, dal proclama che venne sequestrato nell'abitazione di Borghese e che, secondo l'accusa, il principe avrebbe dovuto leggere agli italiani la notte del «Tora tora». «L'auspicata svolta politica, il lungamente atteso "colpo di stato" ha avuto luogo — diceva il documento —. La formula politica che per un venticinquennio ci ha governato ed ha portato l'Italia sull'orlo dello sfacelo economico e morale ha cessato di esistere».

Sergio Geraldini

SONDA AMERICANA
in rotta verso Venere

CAPE CANAVERAL — La sonda americana Pioneer «Venus I» procede regolarmente il suo viaggio verso Venere. Lo hanno comunicato i responsabili della Nasa, precisando che tutto funziona secondo il previsto. Il veicolo è stato lanciato sabato scorso da Cape Canaveral e — se la tabella di marcia verrà rispettata — il 4 dicembre entrerà in orbita attorno al pianeta. Essa sarà affiancata l'8 dicembre dalla Pioneer «Venus II», che verrà lanciata il 7 agosto.

La missione USA si avvarrà della collaborazione degli scienziati sovietici, che hanno programmato il lancio di due sonde verso la «stella del mattino». L'obiettivo è quello di approfondire la conoscenza dell'atmosfera del pianeta che, pur avendo le stesse dimensioni e la stessa massa della Terra, è ostile ad ogni forma di vita.

L'esplorazione combinata USA - URSS permetterà di sollevare ancora un altro velo di mistero dal pianeta, perennemente avvolto da una densa cortina di nubi. Sotto vi sono catene montagnose e «continenti» capaci di resistere a temperature di 3-400 gradi.

EVENTO STORICO PER LA CASA REALE

In soli due minuti Margaret ha divorziato

LONDRA — Per Margaret d'Inghilterra e lord Snowdon il divorzio è cosa fatta. Nella grigia e spoglia cornice del Tribunale di Londra, la legge ha preso atto del naufragio del matrimonio fastosamente celebrato diciotto anni fa tra le maestose quinte dell'abbazia di Westminster.

A sbrigare la «faccenda» sono bastati meno di due minuti. I nomi della principessa e di Snowdon erano mescolati a quelli di altre 27 coppie divorziande, tra cui una donna delle pulizie e una ex guardia reale. La legge, in Inghilterra, è davvero uguale per tutti.

La procedura per il divorzio tra Margaret, oggi 47.enne, e il marito fotografo, Anthony Armstrong Jones, di un anno più anziano, si è risolta in sostanza in una semplice formalità. Nessuno dei due era tenuto alla presenza e, ovviamente, nessuno dei due ha assistito al malinconico rituale. In base alla legge vigente nel regno da sette anni, il divorzio è automatico se le parti sono separate da due anni e concordi nel considerare l'unione «irreparabilmente rotta».

L'onore, si fa per dire, di officiare una cerimonia a suo modo storica è toccato al giudice John Willis, un magistrato di prima istanza che si occupa normalmente di cause civili con facoltà di pronunciarsi su casi di divorzio consensuale. Il giudice è salito sul suo scranno in perfetto orario, alle 10.30 locali. Alle 10.32 tutto era fatto.

Il decreto relativo al divorzio reale figurava al ventesimo posto nell'incartamento dei 27 provvedimenti e portava l'intestazione «Sua Altezza Reale Principessa Margaret Rose, contessa di Snowdon-Armstrong-Jones conte di Snowdon». Fatto leggere l'elenco dal cancelliere, il giudice ha chiesto, secondo la prassi, se vi fosse opposizione. Nessuna risposta. «Bene — ha dichiarato a questo punto Willis — pronuncio il decreto Nisi conformemente ai certificati relativi».

RICORDATA L'IMPRESA DEL DIRIGIBILE

Cinquant'anni orsono l'«Italia» volò sul Polo

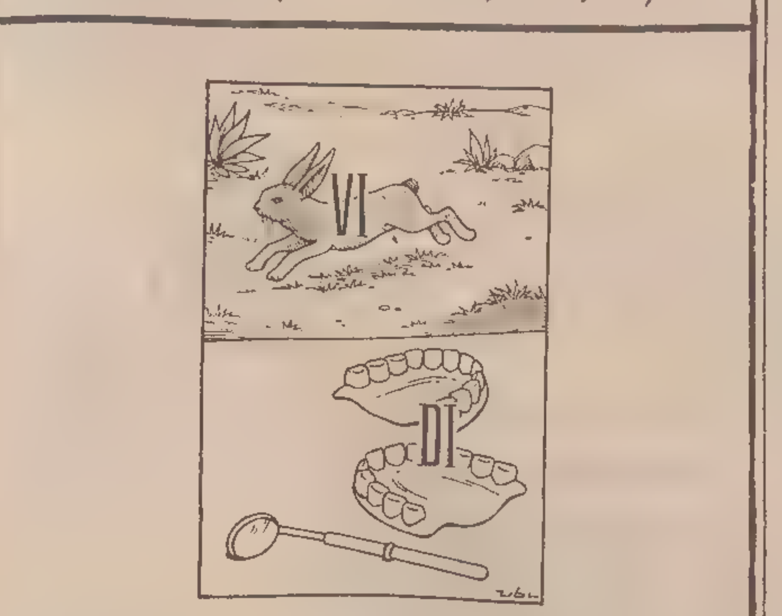
VIGNA DI VALLE — «Non credevo che sarei arrivato a vedere questo momento, a 50 anni dal volo del dirigibile Italia». «E' una cerimonia che ci ricompensa di tutti i sacrifici fatti allora, durante i 48 giorni passati sul pack artico». E' quanto si sono sentiti di dire Umberto Nobile, 93 anni, Alfredo Viglieri, 77 anni, i due soli superstiti della tragica spedizione al Polo Nord del dirigibile «Italia», celebrata ieri al museo aeronautico di Vigna di Valle, sul lago di Bracciano, a mezzo secolo esatto dal giorno del passaggio sul polo.

Poche ore dopo il passaggio, il 25 maggio, il dirigibile appesantito dal ghiaccio si abbatteva sulla banchisa, rovesciava dieci uomini e scompariva con gli altri. Due lastre di marmo verticali, sullo sfondo del lago di Bracciano, ricordano ora i nomi e coloro che morirono nel disastro, nel dirigibile mai ritrovato e nelle spedizioni di soccorso (norvegesi, francesi, svedesi, sovietiche e italiane).

Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario alla difesa Caroli, il capo di stato maggiore della difesa gen. Cavalera, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare, gen. Mettimano e gli ambasciatori dei paesi che nel maggio del 1928 presero parte ai soccorsi. A Vigna di Valle vennero costruiti i dirigibili «Italia» e «Norge» delle spedizioni polari guidate da Nobile.

Il generale è su di una sedia a rotelle, ma si anima tutto quando risponde alle domande dei giornalisti: «E' una impresa che mi è rimasta nelle carni. Ancora oggi non riesco a rileggere certe pagine dei miei fondo».

REBUS (Frase: 2, 10, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
LA sci; armatura RE = lasciar maturare.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Continuate a collezionare critiche nell'ambiente di lavoro per la leggerezza con cui date giudizi su persone che conoscete da poco tempo. Rivedete il vostro atteggiamento in merito a una delicata situazione familiare. Ricordatevi che una persona anziana abbisogna del vostro aiuto.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una nuova proposta di lavoro; è necessario esaminare i «pro» e i «contro» prima di prendere qualsiasi decisione. Qualche complicazione in amore dovuta essenzialmente alla vostra timidezza. Ricordatevi oggi di un importante appuntamento.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Se volete vivere tranquilli non andate a cacciarvi in situazioni nuove e rischiose. In amore evitate collere e gelosie che potrebbero arrecare danni irreversibili alla vostra salute. Trascorrete una serata distensiva con amici degli anni «verdi». Riceverete notizie da lontano.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Presenta molti rischi la nuova proposta di lavoro: cercate di valutarli con calma e ponderatezza prima di emettere un verdetto irrevocabile. Lite in famiglia a causa di un banale malinteso. Attenzione alla salute: occorre attenersi alla dieta con scrupolosità.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Un fatto nuovo e imprevisto darà una svolta determinante alla vostra vita professionale. Cercate di approfittare dell'occasione per varare un progetto ambizioso. Occorre prendersi un periodo di vacanza per smaltire la stanchezza e il nervosismo. Salute: disturbi di digestione.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Siate prudenti al massimo; da un po' di tempo non tenete la lingua a freno e rischiate di impelagarvi in situazioni spiacevoli. Gli affari potrebbero andare a gonfie vele con un maggior impegno. Avrete una lite in famiglia per questioni di interesse. In amore novità nel pomeriggio.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Si delinea il successo di una simpatica iniziativa professionale; colleghi e superiori dovranno ricredersi sulle vostre capacità. Ignorate i pettegolezzi, se volete vivere sereni con la persona amata. Si profilano all'orizzonte nuovi amori per le giovanissime e i giovani.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Siete troppo creduloni; non credete alle lusinghe di una persona conosciuta recentemente; dovete continuare a dire di «no» alle sue «avances». Una nuova e interessante esperienza professionale vi consentirà di raggiungere più ambiti traguardi. Salute: dovete camminare molto.

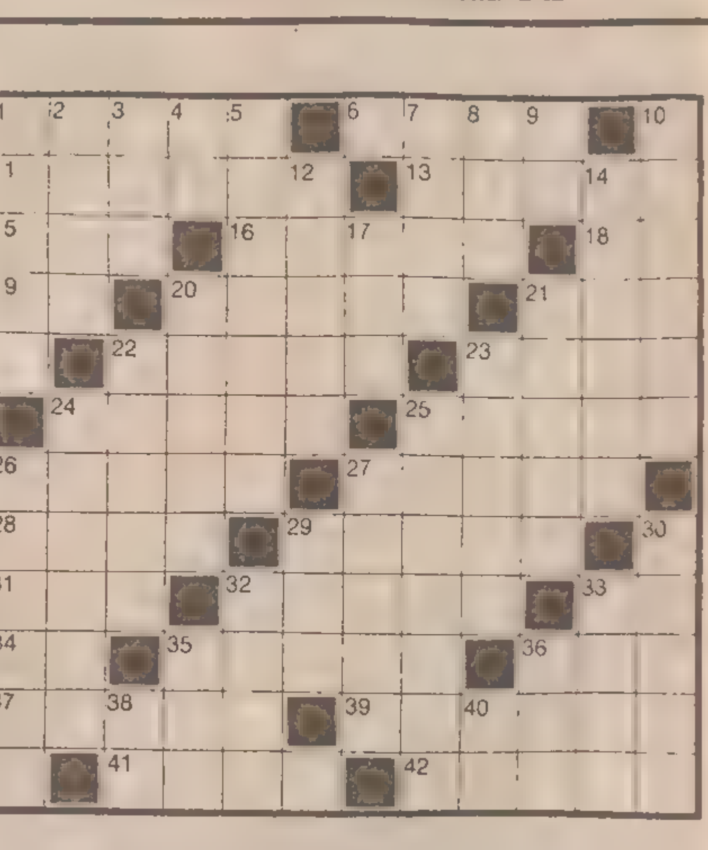
SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Le confidenze di un vecchio e fidato amico vi consentiranno di capire le cause che stanno ritardando la realizzazione di un progetto di lavoro; cercate di sollecitare una decisione nei limiti del possibile. Salute: siete in perfetta forma. Simpatica serata di baldoria in casa di amici.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Definite in ogni particolare i termini di una nuova collaborazione per evitare spiacevoli sorprese. E' inutile sottoporsi a tensioni nervose per raggiungere traguardi impossibili, specie in campo sentimentale. Una questione vi preoccupa, ma se lavorerete con calma riuscirete brillantemente.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Dovete impegnarvi al massimo per portare a termine un incarico affidatovi dai superiori a scopo esplorativo. Non fate confidenze a compagni di lavoro per evitare di essere coinvolti in una clamorosa polemica. Attenti ai sogni: sono ingannatori. Non rifiutate un invito in serata.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Questa volta è fatta: una vecchia idea sarà finalmente realizzata nell'ambiente di lavoro consentendovi di migliorare la condizione sociale ed economica. Moderate le parole nel corso di una lite tra amici. In serata arriva un ospite inatteso. Salute: nel pomeriggio una lieve indisposizione.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Punto cardinale - 6 Pronome personale - 11 L'organo supremo sovietico - 13 Importante arteria - 15 Lo sport di Klammer - 16 Il nome di Kissinger - 18 La fine di Nasser - 19 Il centro di Chieti - 20 Philippe attore - 21 Il partito dei La Malfa (sigla) - 22 L'aborre il vegetariano - 23 Fa ridere con Ric - 24 Matilde scrittrice - 25 Intenso desiderio - 26 Tessuto lucido - 27 Il primo omicida - 28 Fiume della Spagna - 29 Bipede che razzola - 31 La West del vecchio cinema - 32 Ha le camere numerate - 33 Sigla di Bari - 34 Prime lettere in italiano - 35 Casa di montagna - 36 Santo prima di Silvestro - 37 Premio assegnato anche a Montale - 39 Il nome di Toscanini - 41 Il nome della Fitzgerald - 42 Terra di fachiri.

Verticali: 1 Vale a dire, cioè - 2 Si alza per gridare - 3 Periodi storici - 4 L'ultima nota - 5 La capitale dell'Iran - 7 Il Cooper di «Mezzogiorno di fuoco» - 8 Nanni regista - 9 Giro in centro - 10 L'Arma con i sommergibili - 12 Combinazione al lotto - 14 Città dell'Abruzzo - 17 Il biblico armatore dell'Arca - 20 Il lago di Como - 21 Molto lentamente - 22 Strumenti musicali a corde - 23 Graticola... esotica - 24 Precede sempre un giorno di festa - 25 Le isole con Maiorca - 26 Operazione che precede l'aratura - 27 Paramento sacerdotale - 29 In un secondo tempo - 30 Barca a un remo - 32 Ingresso di albergo - 33 Città delle Puglie - 35 Bello prima di tempo - 36 Punto cardinale - 38 Bene a metà - 40 Sigla di Trento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 Metropolitan; 11 erre; 12 acido; 13 Noè; 14 Accra; 15 MT; 16 se; 17 arche; 18 dea; 19 Delhi; 20 girl; 21 cerei; 22 orale; 23 notes; 24 clero; 25 arto; 26 laici; 28 neo; 29 cervo; 30 UM; 31 TA; 32 aroma; 33 età; 34 Udine; 35 star; 36 saracinesche.

Verticali: 1 mensa; 2 eroe; 3 tre; 4 re; 5 pacchi; 6 occhi; 7 lire; 8 Ida; 9 TO; 10 Natale; 14 Arles; 15 merlo; 17 aereo; 18 diari; 19 detto; 20 greco; 21 Corea; 22 oliva; 23 Nantes; 24 Carmen; 26 leoni; 27 amare; 29 cric; 30 Utah; 32 Ada; 33 etc; 34 UR; 35 SS.

CRONACHE DELLO SPORT

LA MAGLIA ROSA RESTA SULLE SPALLE DEL BELGA PER 45 SECONDI

Moser strepitoso nella «crono» De Muynck ora punta sul Bondone

CAVALESE — Strepitoso Moser a cronometro. La folla, la sua folla, «impazzisce». Il trentino campione del mondo sfiora la maglia rosa ed è secondo in classifica. Il belga De Muynck, staccato di 2'18", si salva per 45". Baronchelli incamera gratuiti fischi dai tifosi di Moser ma è egregio. Deve subire la strapotenza di Moser contro il tempo (1'42" di ritardo) ma a sua volta precede De Muynck e gli strappa 36" in classifica generale.

Nella giornata del trionfo di Moser, emerge ancora una volta l'intramontabile Felice Gimondi, terzo sul traguardo di Cavalese al termine di una impresa veramente rimarchevole. Gimondi è stato superato, oltreché dal ciclone Moser da uno specialista quale il norvegese Knudsen, secondo, ma non si è fatto scavalcare da Baronchelli, Saronni, lo svedese Johansson, altro cronoman, De Muynck e l'olandese Schuiten. Il resto non appartiene neanche alla cronaca. Si possono soltanto citare le onorevoli prestazioni del belga De Witte, del malandato Visentini, dell'inglese Edwards e di Mario Fraccaro. Vandi e Panizza fanno quello che possono mentre Battaglin non si presenta neanche alla partenza, divorato dall'influenza e dalla bronchite.

Il giro, senza retorica, comincia veramente oggi, il Bondone, terzo arrivo in salita, si erge a giudice insindacabile.

Ecco che cosa ne pensa Moser: «Sul Bondone si decide. Sia chiaro però che il Bondone non è pane per i miei denti. Farò quello che posso». Tutti sanno della vulnerabilità di Moser in salita ma è anche nota la generosità con cui Moser corre. Per questo è un campione.

La «mega-cronometro» (km 45,5) tra la Val di Fassa e la Val di Fiemme è stata tecnicamente validissima. Una cronometro «vera». Dopo un percorso scorrevole, quasi tutto in discesa, all'inizio e una fase intermedia ondulata, il tracciato si è impennato nella variante intorno a Cavalese prima di picchiare sul traguardo, presentando anche in alcuni tratti una buona percentuale di pericolosità per la pioggia e per una specie di pavè. Tuttavia, nonostante il finale da «criterium della montagna» — adattissimo a Moser, oltretutto buon conoscitore delle strade di casa — è stata una cronometro per passisti più che per scalatori. Moser, ieri veramente possente nella sua azione, ha saputo adattare il suo grande sforzo, usando un rapporto grosso, alle diverse caratteristiche del tracciato, ricavandone un risultato perfetto al millesimo. L'impresa del campione del mondo a cronometro va anche valutata per quanto egli ha dovuto sobbarcarsi martedì, quando ha inseguito da solo, fra le intemperie e con una generosità inaudita, Baronchelli, la maglia rosa e Vandi. Moser in effetti ha speso in energie quanto praticamente richiedono due cronometro consecutive.

Ha detto ancora Moser: «Avrei potuto vestire la maglia rosa. Se martedì fossi andato meglio, sicuramente ieri la situazione sarebbe stata diversa. Comunque il Giro è ancora aperto e non bisogna dimenticarsi di Baronchelli».

Teofilo Sanson, il «patron» di Moser, quando gli mettono un microfono alla bocca, non riesce a parlare e scoppia invece in un pianto di gioia mentre la folla, tutta per il campione del mondo, si prolunga in deliri.

Una giornata fiamminga, per condizioni atmosferiche, ha rilanciato al vertice il più fiammingo dei corridori italiani, Moser (quarta vittoria di tappa, seconda a cronometro). Il Giro d'Italia, che ha elargito emozioni, si può dire, in ogni suo episodio, è giunto al culmine dell'incertezza nel giorno in cui la maglia rosa, Johan De Muynck, il più fiammingo dei militanti in squadre italiane, la Bianchi, per la prima volta ha tremato. Gli attuali 45" di passivo costituiscono per Moser la micidiale arma per fare breccia nella glacialità e nella sicurezza ostentate sin qui da De Muynck. Adesso il belga percepisce distintamente il pericolo della rincorsa di un grande campione, irriducibile e inarrendevole, come Moser.

Poco più in là, inoltre, c'è Baronchelli e le prospettive, in vista del Bondone e del non meno ostico tappone orobico, non possono considerarsi davvero rosee per l'attuale ma pericolante maglia rosa. Baronchelli, superata brillantemente la temuta prova a cronometro di ieri, respira profondamente e con soddisfazione. Adesso avrà tutto da guadagnare su terreni da lui preferiti, soprattutto se il cattivo tempo continuerà.

Si parla quasi solamente di Moser spauracchio di Johan De Muynck, ma Baronchelli, terzo uomo potrebbe divenire di prepotenza già da oggi il dittatore di questo Giro d'Italia. Comunque, Moser o Baronchelli, ce n'è abbastanza per poter sperare che la corsa a Milano veda vestito in rosa un corridore italiano dopo il dominio fiammingo. Ed è lecito anche sperare che la loro ormai aperta ed acerrima rivalità non finisca per fare ancora una volta il gioco di uno straniero. Intanto è stato confermato il percorso alternativo per la tappa di domani da Trento a Sarezzo. Il Croce Domini non si farà ed è stato invece inserito il passo del Tonale. Oggi, invece, per la diciassettesima tappa i corridori andranno da Cavalese al Bondone (km 205) dopo aver scalato anche le Palade e la Mendola.

ORDINE D'ARRIVO

1) Francesco Moser che compie i km 45,500 in 57'57" alla media di km 46,591.

2) Knudsen (Nor.) a 1'15"; 3) Gimondi a 1'37"; 4) Baronchelli a 1'42"; 5) Saronni a 2'12"; 6) Johansson (Sve.) a 2'17"; 7) De Muynck a 2'18"; 8) Schuiten (Ol.) a 2'19"; 9) De Witte (Bel.) a 3'1"; 10) Visentini a 4'12"; 11) Bellini 1.01'21"; 12) Bortolotto 1.01'36"; 13) Fraccaro M. 1.01'49"; 14) Peeters (Bel.) 1.01'57"; 15) Edwards (GB) 1.02'01"; 16) Vandi 1.02'17"; 17) Crepaldi 1.02'19"; 18) Chinetti 1.02'31"; 19) Sutter (Svi.) 1.02'33"; 20) Bertoglio 1.02'41"; 21) Tartoni 1.02'57"; 22) Panizza 1.03'01".

CLASSIFICA GENERALE

1) De Muynck (Bel.) 77 ore 27'40".

2) Moser a 45"; 3) Baronchelli a 57"; 4) Vandi a 6'11"; 5) De Witte (Bel.) a 6'29"; 6) Saronni 77.34'50"; 7) Bortolotto 35'59"; 8) Johansson (Sve.) 36'29"; 9) Panizza 36'40"; 10) Sutter (Svi.) 39'23"; 11) Gimondi 41'15"; 12) Bellini 41'21"; 13) Chinetti 42'30"; 14) Torres (Sp.) 43'25"; 15) Fuchs (Svi.) 45'21"; 16) Bertoglio 45'23"; 17) Visentini 46'37"; 18) Crepaldi 51'40"; 19) Knudsen (Norvegia) 78 00'29"; 20) Loro 1'52".



Cavalese — Francesco Moser in azione alle porte di Cavalese durante la sua vittoriosa tappa a cronometro (Telefoto Ansa)

FINLANDIA - GRECIA 3-0

La Finlandia ha battuto la Grecia 3-0 in un incontro valido per il gruppo sei della Coppa Europa. Le altre due squadre che compongono il sesto gruppo sono URSS e Ungheria.

Una commissione di preparazione olimpica

ROMA — Giancarlo Primo (basket), Bubi Dennerlein (nuoto), Enzo Rossi (atletica) Franco Cotelli (sci) e Giosué Laverda (ciclismo) faranno parte di una commissione conclusiva per la preparazione olimpica. Questa è una delle decisioni prese dalla giunta esecutiva del Coni (la prima dopo la sentenza del Tar).

Sempre in tema di preparazione olimpica la giunta ha stilato un elenco orientativo (che non è reso noto) di atleti che possono assicurare determinate prestazioni in sede olimpica.

La giunta ha esaminato poi problemi connessi con la preparazione del congresso delle società sportive, dal quale si attendono indicazioni per il futuro orientamento del Coni. Apprezzamento è stato quindi espresso per i provvedimenti legislativi sullo sport nella scuola e nelle amministrazioni provinciali e comunali. E' stato inoltre posto allo studio un regolamento per la formazione dei quadri dell'organizzazione periferica in senso sempre più democratico.

WEMBLEY: UNGHERIA

L'Inghilterra ha battuto l'Ungheria 4-1 in un incontro amichevole allo stadio Wembley. Per l'Inghilterra hanno segnato Barnes, Neal, Francis e Currie, mentre la rete della bandiera magiara è stata opera di Nagy.

SOLUZIONE ANTICIPATA DELL'«EUROPEO» DEI MOSCA

Udella resta campione: k.o. tecnico per Garcia

CAGLIARI — Franco Udella, campione europeo dei pesi mosca, ha conservato il titolo sul ring di Cagliari, opposto allo sfidante spagnolo Mariano Garcia. La vittoria è venuta per k.o. tecnico, dopo 2'35" della sesta ripresa.

L'avvio del combattimento era stato molto favorevole all'italiano, che nella prima ripresa aveva mandato due volte al tappeto l'avversario, contato dall'arbitro. Il resto dell'incontro aveva mostrato un Udella aggressivo, ma impreciso, troppo frettoloso di risolvere anticipatamente il confronto. Lo spagnolo, pur nettamente inferiore, ha tenuto tuttavia abbastanza bene, salvo ricorrere talvolta a scorrettezze, per cui è stato richiamato dall'arbitro. Ad un certo punto il combattimento è stato sospeso, per consentire ad un medico di vagliare le condizioni fisiche dello spagnolo, che presentava una ferita allo zigomo sinistro. A Garcia è stato consentito di proseguire, ma il match non è continuato per molto. Come detto, nella sesta ripresa, poco prima del gong, l'arbitro ha sospeso il combattimento.

Poco più di diciassette minuti di pugilato dunque, per confermare Udella campione europeo. Ma si è trattato di un incontro di basso valore tecnico, sia per la cattiva giornata del sardo, alla sua 36.a vittoria, sia per lo scarso valore mostrato da Garcia.

TECNICO JUGOSLAVO

Slavko Lustica, ex allenatore dell'Hajduk di Spalato e dell'Olimpija di Lubiana, è il nuovo direttore tecnico della Nazionale jugoslava di calcio.

TROFEO FOR YOU

Le semifinali del Trofeo «For you» di calcio a sette si disputeranno venerdì nel campo di Villa Ara, con inizio alle 19.30 e alle 20.45.

«SABA»: RINVIO

I due incontri in programma ieri in via Flavia per la seconda giornata eliminatoria del torneo «Saba Color» di calcio sono stati rinviati per l'impraticabilità del terreno di gioco. Le due gare verranno recuperate martedì prossimo.

AGLI «INTERNAZIONALI» D'ITALIA DI TENNIS

INSISTE PANATTA USCITO BERTOLUCCI

ROMA — Bertolucci, Zugarelli e Ocleppo hanno concluso nel secondo turno la loro partecipazione al singolare maschile degli internazionali d'Italia di tennis. Bertolucci si è trovato di fronte l'australiano Dick Crealy, evidentemente ringalluzzito dall'aver eliminato il messicano Raul Ramirez, ed ha ceduto in tre set, dopo aver dato l'impressione di poter ottenere un risultato positivo.

Ugualmente in tre set la sconfitta di Zugarelli di fronte al britannico Lloyd, mentre ancora più netta è stata la sconfitta di Gianni Ocleppo con il francese Freyss in due set.

Meritata vittoria, e tutt'altro che scontata, invece, per Adriano Panatta sullo statunitense Terry Moor. Panatta ha giocato uno dei suoi migliori incontri degli ultimi tempi («il migliore degli ultimi due anni» secondo Belardinelli) per superare un avversario non facile, dotato di un buon servizio e di un gioco insidioso fatto soprattutto di palle tagliate. Ha messo in difficoltà l'italiano nel primo set costringendolo al «tie break». Poi si è disunito, ha sbagliato parecchio ed ha consegnato il match a Panatta, concedendogli il break nel nono game del secondo set.

Risultati singolare maschile secondo turno: Warwick (Ausl) b. Dowdeswell (Rod) 6-3, 6-3; Alexander (Ausl) b. Smid (Cec) 6-2, 6-4; Amaya (USA) b. Molina (Col) 4-6, 6-1, 6-4; Tanner (USA) b. Granat (Cec) 6-2, 6-3; Pfister (USA) b. McNamee (Aus) 6-3, 6-3; Gottfried (USA) b. Dibley (Aus) 6-1, 6-3; Panatta (It) b. Moor (USA) 7-6,6-4; Salomon (USA) b. Pecci (Par) 6-4, 4-6, 6-2; Lloyd (Gb) b. Zugarelli (It) 7-6, 3-6, 6-4; Freyss (Fr) b. Ocleppo (It) 6-4, 6-3; Crealy (Ausl) b. Bertolucci (It) 4-6, 6-4, 6-2; Borg (Sve) b. Deblicker (Fr) 5-7, 6-2, 6-0.

COPPA ITALIA

Torino - Monza 1-1
Reti di Mozzini su rigore e Acanfora.

Milan - Taranto 2-0
Reti di Sartori (2).

COPPA ESTATE

Roma - Bayern 2-0
Lazio - Nantes 2-1
Foggia - Ferencvaros 2-2

IL PIU' GRANDE

Una commissione di giornalisti americani ha indicato in Mohammed Alì l'atleta più rappresentativo al mondo nella decade 1968 - 78. L'ex campione mondiale dei massimi ha preceduto nell'ordine delle preferenze il giocatore di golf Jack Nicklaus e il campione di baseball Bank Aaron.

COPPA JUGOSLAVA

Il Rijeka si è aggiudicato la Coppa di calcio della Jugoslavia battendo per 1 - 0, dopo i tempi supplementari, il Trepca.

VECCHIE GLORIE

Domenica alle 18.30 Triestina-San Giovanni nel ricordo di Striuli

Domenica alle 18.30, sul campo di San Giovanni, verrà disputata una partita di calcio fra vecchie glorie della Triestina e del San Giovanni, nel ricordo di Guerrino Striuli, indimenticato portiere alabardato negli anni Trenta e Quaranta, fino a far parte della squadra che Nereo Rocco portò al secondo posto. Guerrino Striuli, ritiratosi a San Donà, sua città natale, è deceduto alcuni anni fa.

Per la partita saranno in palio i premi offerti dalle ditte locali nel maggio dell'anno scorso in occasione del Trofeo Colic, in palio fra Triestina e Olimpija Lubiana, non disputato per il mancato arrivo della compagine jugoslava.

Alla partita assisterà il figlio di Guerrino Striuli. La Triestina, agli ordini di Ovidio Paron, schiererà Di Davide, Birsa, Di Mauro, Varglien Adriano, Varglien Fulvio, Sadar, Giannini, Meggiolaro, Auber, Bubnich, Ive, Pison, Porro.

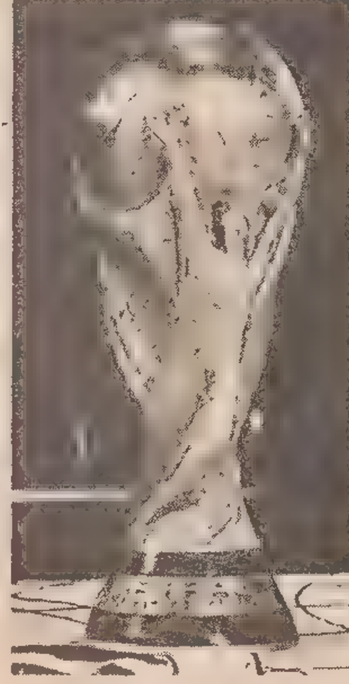
Per i rossoneri del San Giovanni sono stati convocati Vagaia (Corazza), Grimaldi, Vignali, Helmersen, Duva, Lucchesi, Pelin, Pittioni, Stigliani, Ruan, Fonda, Russo.

La partita sarà arbitrata dal prof. Silvano Pastorelli.

GERMANIA OVEST-POLONIA IL 1° GIUGNO APRIRA' IL MONDIALE



Il trofeo in palio



E' questa la Coppa Fifa, che verrà assegnata alla squadra vincitrice dei mondiali '78. Il Trofeo è completamente «made in Milano». E' stato infatti creato dallo scultore Silvio Gazzaniga e costruito dalla ditta Bertoni. E' in oro massiccio a 18 karati, pesa cinque chilogrammi, misura 36 cm di altezza, 13 di base e ha una larghezza massima di 15 centimetri. Il suo valore venale è di circa 25 milioni di lire, quello artistico è elevatissimo, l'opera è veramente molto bella, quello affettivo è incalcolabile, tant'è vero che il Trofeo passa da un vincitore all'altro e il detentore precedente rimarrà soltanto una copia.

Il Trofeo simbolizza la forza e la purezza delle competizioni mondiali sportive con l'allegoria del trionfo espressa attraverso due atleti che cingono il globo terrestre. Si potrebbe, in verità, eccepire sulla purezza dei mondiali calcistici, disputati da giocatori professionisti nella quasi totalità e che coinvolgono interessi colossali, ma non è il caso di sofisticare. Di fronte al fascino di una manifestazione che non ha eguali, il resto può passare in seconda linea.

Fra otto giorni si gioca

I quattro gironi

GRUPPO 1: Argentina, Italia, Francia, Ungheria
GRUPPO 2: Germania Ovest, Polonia, Tunisia, Messico
GRUPPO 3: Brasile, Svezia, Spagna, Austria
GRUPPO 4: Olanda, Scozia, Perù, Iran

Il calendario

GIRONI ELIMINATORI

GIOVEDI' 1 GIUGNO
A Buenos Aires (ore 20 italiane) Germania-Polonia

VENERDI' 2 GIUGNO
A Mar del Plata (18.45): Francia—ITALIA
A Rosario (21.45): Tunisia - Messico
A Buenos Aires (24.15): Ungheria - Argentina

SABATO 3 GIUGNO
A Buenos Aires (18.45): Spagna - Austria
A Mar del Plata (18.45): Svezia - Brasile
A Mendoza (21.45): Iran - Olanda
A Cordoba (21.45): Perù - Scozia

MARTEDI' 6 GIUGNO
A Mar del Plata (18.45): ITALIA - Ungheria
A Rosario (21.45): Polonia - Tunisia
A Cordoba (21.45): Messico - Germania
A Buenos Aires (24.15): Argentina-Francia

MERCOLEDI' 7 GIUGNO
A Buenos Aires (18.45): Austria - Svezia
A Mar del Plata (18.45): Brasile - Spagna
A Mendoza (21.15): Olanda - Perù
A Cordoba (21.45): Scozia - Iran

SABATO 10 GIUGNO
A Mar del Plata (18.45): Francia-Ungheria
A Rosario (21.45): Messico - Polonia
A Cordoba (21.45): Tunisia - Germania
A Buenos Aires (24.15): ITALIA - Argentina

DOMENICA 11 GIUGNO
A Buenos Aires (18.45): Svezia - Spagna
A Mar del Plata (18.45): Brasile - Austria
A Mendoza (21.45): Scozia - Olanda
A Cordoba (21.45): Perù - Iran

Gironi di semifinale

MERCOLEDI' 14 GIUGNO
(A) a B. Aires: sec. 2 - vinc. 1
(A) a Cordoba: vinc. 3 - sec. 4
(B) a Rosario: sec. 1 - vinc. 2
(B) a Mendoza: vinc. 4 - sec. 3

DOMENICA 18 GIUGNO
(A) a B. Aires: vinc. 1 - vinc. 3
(A) a Cordoba: sec. 4 - sec. 2
(B) a Rosario: vinc. 2 - vinc. 4
(B) a Mendoza: sec.3 - sec. 1

MERCOLEDI' 21 GIUGNO
(A) a B. Aires: sec. 4 - vinc. 1
(A) a Cordoba: vinc. 3 - sec. 2
(B) a Rosario: sec. 3 - vinc. 2
(B) a Mendoza: vinc. 4 - sec. 2

SABATO 24 GIUGNO
Finale 3.o posto (Seconda A - Seconda B)

Finali

DOMENICA 25 GIUGNO
Finale 1.o posto (Vincente A - Vincente B)

MARTEDI' 27 GIUGNO
Eventuale ripetizione finale 1.o posto

Così gli azzurri contro il Deportivo

BUENOS AIRES — Primo allenamento per gli azzurri in terra Argentina. Cancellata la fatica dello spossante viaggio in aereo, i giocatori hanno approfittato dei magnifici impianti dell'Hindu club per iniziare la preparazione in vista dell'incontro contro la squadra locale del Deportivo italiano, unico test prima del debutto mondiale contro la Francia. A vigilare sull'incolumità di Zoff e compagni c'era un rigoroso servizio di sicurezza.

Bearzot ha anticipato la formazione che scenderà in campo contro il Deportivo; i prescelti sono: Zoff, Gentile, Cabrini, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. «Effettuerò se necessario — ha detto — gli opportuni cambiamenti durante la partita».

AZZURRI OLTREOCEANO COME TANTI EMIGRANTI CHE LI HANNO PRECEDUTI

Con la valigia legata dallo spago della speranza

BUENOS AIRES — *Il calcio azzurro vive da poche ore la sua avventura nell'Argentina «made in Italy»; nella valigia, legata con lo spago della speranza, non ha portato soltanto 22 magliette di lana, ma, come tutti gli emigranti che l'hanno preceduto oltre oceano, un bazar di sentimenti. C'è il desiderio di riscatto dall'ultima umiliazione di Stoccarda. C'è l'obbligo morale di non deludere. C'è l'umiltà di non considerarsi tra i più forti del lotto (per la prima volta dopo 16 anni l'Italia non è stata riconosciuta testa di serie). C'è la consapevolezza delle proprie risorse e capacità. C'è anche la curiosità di misurare la propria dimensione. C'è infine un po' di nervosismo che l'amichevole romana con la Jugoslavia ha alimentato, relegando in un angolino segreto il sogno di avvicinarsi alla splendida avventura messicana di otto anni fa.*

Il campionato del mondo è il traguardo più ambito per qualsiasi forza calcistica, l'obiettivo di anni di lavoro, per alcune squadre è già tanto essere fra le sedici, per altre l'obiettivo è il titolo, per altre ancora una degna partecipazione. Tra queste ultime è la nazionale italiana, che accede alla rassegna iridata con ambizioni limitate e una lista di incertezze stilata dalla contraddittorietà delle premesse. Problemi anche gravi e motivi più o meno incoraggianti percorrono vie parallele sul binario azzurro del «Mundial».

Dopo lo zero a zero con la Jugoslavia, l'appassionato italiano di calcio si è fatto più pessimista sulle possibilità azzurre in Argentina. Al termine di quella partita, invece, Bearzot sorprese tutti dichiarandosi il più ottimista. Il contraddittorio continua.

Dice il primo: «L'Italia figura nel girone più difficile, il più equilibrato. Per la qualificazione ha a disposizione un solo posto, visto che l'Argentina ha la promozione ipotecata. Non è mai successo, infatti, che il paese organizzatore non abbia superato il primo turno».

Risponde Bearzot: «L'Italia, però, è come se giocasse anche essa in casa, visto che grande parte della popolazione argentina è di origine italiana. Anche noi, sia pure in misura minore della squadra di Menotti, potremmo beneficiare della componente pubblico».

La condizione di alcuni azzurri è ancora lontana: è il caso di Tardelli e Graziani, per non parlare dell'incognita Antognoni, il cui completo recupero dopo mesi di traversie sarebbe da considerarsi quasi un miracolo dei medici federali. In più è da rilevare che in giugno la nazionale italiana non ha mai reso al meglio.

L'anno scorso in Finlandia la squadra ha smentito la considerazione sul suo giugno opaco esprimendosi ad alto livello. Qui, inoltre, è inverno ed il clima fresco può tonificare gli europei. C'è inoltre compattezza di squadra e i singoli si rendono conto che c'è sempre la risposta degli altri sul piano dell'impegno. Quanto ad Antognoni, se è qui, significa che è in grado di giocare.

— L'Italia non sembra avere assimilato perfettamente il gioco collettivo che cerca di applicare a discapito della efficienza difensiva.

«Certamente alcuni reparti devono migliorare, ma siamo sulla buona strada verso un calcio duttile che è in continua maturazione».

— La squadra azzurra non dispone di un autentico fuoriclasse, di un vero elemento-guida, neppure di un regista che contribuisca a dare personalità alla squadra.

«Giocatori di talento ne ha. Non ci sono primattori ed è tanto di guadagnato. Devo ammettere però che manca la maturità di qualche elemento organizzatore».

— Il calciatore italiano, per emotività latina, sente troppo il clima del mondiale e rischia di paralizzarsi nell'importanza dell'impegno. I precedenti sono tutti significativi. Avvertì questa tensione anche in Messico, dove la squadra superò il primo turno soltanto grazie ad un errore del portiere svedese.

«Il concetto si può rovesciare: se sente il mondiale, il calciatore italiano ha più concentrazione, che è premessa indispensabile per raggiungere i vertici di rendimento».

— L'Italia ha sempre una pericolosa flessione nel corso della partita.

«Nel gioco moderno c'è un maggiore dispendio di energie perché la manovra è più veloce e arrembante. Tutte le squadre, però, hanno queste pause, solo che alcune sanno riposarsi un po' meglio di noi».

— La preparazione degli azzurri non è stata intensa come quella della maggior parte delle finaliste. La squadra vera, dopo la qualificazione, ha giocato due sole partite: a Napoli con la Francia in febbraio e giovedì scorso a Roma con la Jugoslavia. Gli esiti di quegli incontri sono espliciti.

«La preparazione lunga può essere dannosa: vedi Germania e altre che hanno aggiunto problemi anziché risolverli».

— A parte la condizione di alcuni azzurri, non sembra che lei, signor Bearzot, abbia trovato la soluzione ideale per i ruoli di stopper e libero, proprio i punti che un tempo erano i cardini del gioco dell'Italia e che furono i capisaldi del cammino azzurro in Messico...

«Stiamo arrivando gradualmente a quel meccanismo di interscambio dei ruoli centrali di difesa che le più forti squadre applicano da qualche tempo. Sono ruoli che richiedono anche doti di eclettismo».

Marcolini squalificato e Rossi ammalato: Tagliavini a Casale schiererà una punta...

Era da aspettarselo, anche se in via Machiavelli più d'uno sperava che l'arbitro dell'incontro di Mantova lasciasse... correre: Marcolini, già ammonito con diffida, è stato squalificato per una giornata. L'attaccante, che nelle ultime settimane si era rivelato una spalla ideale per Dri, dovrà quindi rinunciare alla partita esterna di domenica a Casale. Ancora problemi, quindi, per Tagliavini, il quale corre il rischio di presentare contro lo Juniorcasale una formazione con il solo Dri di punta.

«Dipende tutto dalle condizioni fisiche di Andreis — ha detto l'allenatore. — Andreis ha ripreso a pieno ritmo ma ovviamente non può ritrovare in pochi giorni l'autonomia per reggere 90' tirati». Andreis verrà sottoposto nel pomeriggio all'ultimo collaudo nella partitella che la prima squadra disputerà al Villaggio del Pescatore contro una formazione mista di juniores e allievi. Squalificato Marcolini, Tagliavini non potrà disporre nemmeno di Rossi, al quale i medici hanno riscontrato una leggera bronchite che lo costringerà a rimanere inattivo per alcuni giorni.

Queste le novità in casa della Triestina che prosegue a pieno ritmo la preparazione per l'incontro di Casale. Ha ripreso ad allenarsi anche Trainini, il quale però difficilmente potrà rendersi utile prima della conclusione del campionato. «Ormai — ha detto ancora Tagliavini — siamo abituati a questa specie di tiri mancini: ci sono stati dei periodi in cui i problemi erano maggiori e siamo riusciti sempre a risolvere tutto per il meglio. L'importante è che i ragazzi continuino ad essere animati dalla volontà di battersi come nelle ultime settimane e anche a Casale cercheremo di cogliere un risultato positivo».

C. N.

In assemblea domani l'U.S. Muggesana

MUGGIA — I soci dell'Unione sportiva Muggesana si riuniranno in assemblea domani. I lavori, che avranno inizio alle ore 20.30, si svolgeranno nella sala delle Acli, in via Matteotti 9. L'ordine del giorno prevede la lettura delle varie relazioni e le elezioni per il rinnovo del consiglio, il cui mandato scade in questo mese. Attualmente il sodalizio muggesano è presieduto dal dott. Stener, che regge da alcuni anni le sorti di questa società.

Attività bocciofila

Il maltempo ha ostacolato domenica scorsa l'attività bocciofila: la gara interprovinciale in programma a Monfalcone, organizzata dal G.B. Sant'Ambrogio, è stata infatti rinviata a data da destinarsi. La gara regionale a quadrette, valida per la terza fase del campionato italiano di serie «B», organizzata dal G.B. Italsider, si è invece disputata, anche se l'impraticabilità di numerosi campi ne ha procrastinato la conclusione alle ore 23.40.

Questi i risultati: 1) G.B. Allegria (Ud), Martin - Mucin - Domini - Balzano; 2) G.B. Alla Pesa (Ronchi), Galopin - Trevisan - Amadei - Fracarossi; 3) G.B. Italsider (Ts), Sanzin - Ruttar - Friscione - Prodan; 4) G.B. Plozner (Pn), Cancian - Zanette - Franco - Basso. Domenica prossima sono in programma due manifestazioni: una gara interprovinciale Trieste - Gorizia, organizzata dal G.B. Arac Trieste, riservata ai giocatori propaganda e una gara regionale con partecipazione di giocatori jugoslavi, organizzata dal G.B. Poiet di Opicina, riservata alle categorie allievi e ragazzi.

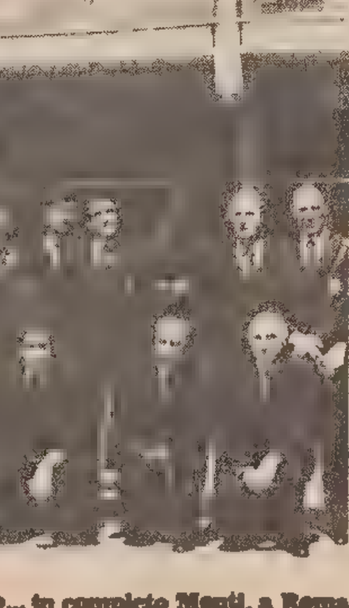
Scelte le divise (per il campo e fuori)

ROMA — L'Italia giocherà sempre in maglia azzurra le prime tre partite del proprio girone dei campionati mondiali. Lo ha comunicato la Fifa che ha stabilito i colori degli indumenti di tutte le squadre nelle partite del primo turno.

Infatti contro la Francia (che indosserà maglia bianca, calzoncini blu e calzettoni rossi) la rappresentativa italiana avrà calzoncini e calzettoni bianchi. Il 6 giugno contro l'Ungheria (maglia, calzoncini e calzettoni bianchi) l'Italia indosserà calzoncini blu e calzettoni azzurri. Il 10 giugno contro l'Argentina (maglia e calzettoni bianchi, calzoncini neri) i giocatori italiani avranno calzoncini bianchi e calzettoni azzurri.

Per i mondiali di calcio la nazionale azzurra ha totalmente rinnovato il suo guardaroba; innanzitutto perché in Argentina dovrà affrontare un clima invernale, diverso da quello con cui sono partiti, e poi perché da una rappresentativa italiana ci si attende sempre il meglio.

Così la confezioni Monti ha studiato e realizzato le nuove divise di rappresentanza e da viaggio per Bearzot e compagni.

La comitiva azzurra nella foto ufficiale che la ritrae al completo... in completo Monti, a Roma

Sono già a Cordoba i tedeschi

BUENOS AIRES — La squadra della Germania occ., campione del mondo uscente, è giunta ieri a Cordoba con il primo volo diretto mai fatto tra l'Europa e questa città argentina dell'interno.

Apparsi stanchi per il lungo viaggio, ma contenti di essere in Argentina, i giocatori della nazionale tedesca sono partiti subito per il «Golf club Ascochinga», a novanta chilometri da Cordoba, dove rimarranno fino al 31 maggio, quando si recheranno in aereo a Buenos Aires per prendere parte, il giorno dopo, alla partita inaugurale del torneo con la Polonia.

***

La Nazionale polacca è atterrata a sua volta a Buenos Aires, prima di prendere un altro aereo che la condurrà a Rosario.

Il direttore tecnico Gmoch si è portato con sé ventidue giocatori, fra i quali Tomaszewski, Szymanowski, Gorgon, Zmuda, Deyna, Kasperczak, Lato, Szarmach e Lubanski facevano già parte della squadra che nel 1974 vinse la medaglia di bronzo alla Coppa del mondo di Monaco di Baviera.

***

Il Brasile, secondo l'allenatore della nazionale ungherese Lajos Baroti, è il grande favorito del campionato del mondo di calcio in Argentina. Baroti è convinto che i brasiliani riusciranno a battere nella finale di Buenos Aires la formazione della Germania.

«Il mio pronostico — ha detto Baroti — si basa sul fatto che il Brasile con Zico, Rivelino, Dirceu, Cerezo e Batista dispone di un centrocampo molto forte e inoltre che le squadre europee si troveranno in difficoltà per le condizioni climatiche».

***

Dodici militari della squadra anti-terrorismo tedesca accompagnavano la comitiva tedesca giunta a Cordoba dove la Germania occidentale disputerà il suo girone eliminatorio ai mondiali. Nelle intenzioni dei responsabili tedeschi, la presenza delle famose «teste di cuoio» dovrebbe servire a scoraggiare eventuali rapimenti o attentati ai danni dei giocatori. L'accoglienza riservata alla squadra di Helmut Schoen è stata calorosa.

CRONACHE DELLO SPORT

UNA PARTITA GIA' ANTICIPATA E LA CLASSIFICA INDECIFRABILE...

È diventata una lotteria la serie B di hockey a rotelle

La «B» hockeistica è diventata una specie di lotteria: si gioca per... estrazione, come e quando fa più comodo. Fuori uno, dentro l'altro: con questo motto l'hockey a rotelle farà poca strada, se mai è riuscito a farne. Sabato scorso, ad esempio, è andato in scena l' 11.o appuntamento, il secondo del girone di ritorno, ma si è giocato solo su quattro piste. Ferme Renana e Rot. Novara, il cui scontro però appartiene ad un altro turno, il numero 7 dell'andata, a fine giornata, quella di sabato 20 maggio, abbiamo trovato una classifica asfittica con Ferroviario e Villa Oro Modena gratificati di una partita in più. Insomma una autentica Babele.

La giornata di sabato scorso (44 gol in quattro partite: un buon raccolto) è filata via quasi del tutto liscia. Ha dominato il fattore campo con tre vittorie dei padroni di casa e un solo pareggio. Lo ha compiuto il Ferroviario, impattando a Thiene con due marcature di Tirello e un gol a testa di Roselli e Ramani. I veneti erano al gran completo e così il risultato del Ferroviario acquista ancor maggiore credibilità e tonalità.

Ha vinto anche l'Adsanos Pordenone col Villa Oro Modena, mentre l'altra giuliana, il Monfalcone, è andata a Seregno a sorbirsi una legnata (14-3) davvero umiliante. Il capolista Bassano in casa con il Lodi non è andato forte, ma quanto basta per consolidare il primato.

Nella corsa per evitare la penultima poltrona una situazione quasi disperata. Coinvolto il Monfalcone, a quota 5, davanti il terzetto formato da Adsanos, Ferroviario e Lodi, che si trova a tre lunghezze (8 punti) più in sù. Fuori tiro il Thiene con 11 punti.

Con le partite in programma sabato prossimo la classifica troverà — almeno così lo speriamo — una adeguata sistemazione. Tre incontri riguardano il recupero della settima giornata quella del 15 aprile, fermata dagli scioperanti. Fa testo Bassano - Seregno, che avrebbe dovuto giocarsi prima di Bassano - Renana. Comunque avremo i 18 punti dei bassanesi contro i 16 dei lombardi. Se intascano l'intera posta i primi, il campionato è bello e finito, se vengono i punti dei seregnesi (anche un pareggio) tutto può ancora accadere, almento in linea teorica.

Il Monfalcone gioca l'ultima carta, ospitando il Lodi: gli isontini di Mazzoli hanno come meta quota 7. Se non arrivano, sono in «C». Gioca in trasferta l'Adsanos: Santarosa spera di combinare a Thiene una... fotocopia del risultato del Ferroviario e se ci riesce ha in tasca la «B» anche per il 1979. Non giocheranno sabato nè Ferroviario, nè Villa Oro Modena. Hanno già assolto i loro compiti assegnati dal calendario seppure in giornate e turni diversi, il Ferroviario perdendo in casa coi novaresi (2-7), i modenesi lasciandosi trafiggere in casa degli alabardati della Renana (3-6).

Completa il programma Renana - Rot. Novara. Gli alabardati hanno 13 punti (quarto posto in graduatoria), i novaresi sono terzi, a quota 14. E' in palio il terzo posto. Dovrebbe andare al migliore: chi sarà? La Renana, tanto per cambiare, non potrà utilizzare Flavio Schinaia, che un' appendicite improvvisa ha relegato in ospedale. Dall'augurio di pronta guarigione per lo sfortunato Flavio al desiderio degli unionisti di intascare l'intera posta il passo è lungo. Perché? Perché questi novaresi non sono tipi da prendere sotto gamba. Li abbiamo già visti col Ferroviario, hanno una classifica che apre a loro ancora qualche prospettiva. A Trieste giocheranno tutte le loro carte.

B. I.

Programma di sabato 27: Bassano - Seregno; Monfalcone - Lodi; Thiene - Adsanos Pordenone; Ust Renana - Rot. Novara. Riposano: Ferroviario e Villa Oro Modena.

Rotelle - promozione

Una squadra di hockey a rotelle dell'Ust Renana parteciperà anche al campionato nazionale di promozione. In questa formazione militano sia giocatori di categoria juniores - allievi che i rincalzi veri e propri della formazione militante in «B». Gli alabardati nella prima giornata hanno battuto al Palasport il Marzotto per 10 a 6, mentre nel terzo turno i triestini sono andati a vincere a Montecchio Maggiore contro il San Pietro per 10 a 2; autori delle reti Basiacco, con 5 gol, Ritossa con 3 poi Bono e Tomasini. Questa la formazione alabardata: De Santis (Violin), Bono, Molendi, Basiacco, Ritossa e Tomasini.

«Gioventù» prato: i risultati di Bologna

Non hanno avuto fortuna le nostre due squadre di hockey su prato femminile e maschile impegnate nella fase interzonale dei Giochi della gioventù. Entrambe sono state eliminate nella prova di Bologna. La squadra femminile, formata da elementi della scuola Divisione Julia, ha subito una secca sconfitta dalle colleghe di Padova (5-0), riabilitandosi però col Rimini (2-1); il Padova ha poi battuto il Rimini (1-0) entrando così nelle finali di Bari.

La squadra maschile era formata dai ragazzi del Dante. Prima di accedere alle finali di Bologna, la compagine si era imposta a Itala, Addobbati e Manzoni; successivamente aveva superato la fase interregionale, eliminando a Gorizia la formazione di Monfalcone per 6-1.

Questi i risultati delle gare di Bologna: Veneto - Marche 2-2; Friuli V.G. - Trentini 3-3; Veneto - Emilia 3-3; Marche - Friuli V.G. 3-2; Emilia - Trentino 5-1; Veneto - Friuli V.G. 3-0; Marche - Trentino 5-1; Emilia - Friuli V.G. 3-0; Veneto - Trentino 5-2; Marche - Emilia 2-2. La classifica: 1) Emilia punti 7; 2) Marche 6; 3) Veneto 5; 4) Friuli V.G. e Trentino 1.

La formazione che difendeva i colori del Friuli-Venezia Giulia, comprendeva Specchi, Stefanucci, Macoratti, Zecchin, Creci e Cordini. Preparatore della squadra è stato il prof. Mario Specchi.

CALCIO SPEDIZIONIERI

Nella prima semifinale del quinto torneo di calcio per spedizionieri la Società Generale di Sorveglianza ha battuto la Billitz per 6-2. Nella partita valida per la finale dal nono all'undicesimo posto Tergestea ed Exa hanno pareggiato 2-2.

DOPO LO SCONTRO CALCISTICO CON IL CAMPI ELISI

Giarizzole in festa

Il campionato dilettanti di Terza categoria di calcio, per quanto riguarda la nostra città, emetterà domenica l'ultima sentenza. La Sovrana e il Giarizzole sono già promosse; ora rimane da conoscere il nome della terza compagine che potrebbe salire nella categoria superiore (il condizionale è d' obbligo in quanto tutto dipenderà dal numero dei posti disponibili, dopo la retrocessione fra i dilettanti delle due squadre monfalconesi che hanno preso parte alla serie D).

Un rione è in festa, quello di Giarizzole. che non poteva ottenere un risultato più ambito per festeggiare nel migliore dei modi il decennalle della fondazione. Lo società presieduta da Tugliach, che ha in Notaristefano l'animatore principale, ha coronato con successo e con pieno merito la lunga corsa alla Seconda categoria. I «galletti», un undici composto esclusivamente da giovani (in dieci anni il Giarizzole ne ha sfornati moltissimi), hanno entusiasmato domenica il numerosissimo pubblico presente per la loro vitalità e la validità del loro gioco.

Notaristefano ha già la squadra pronta per il prossimo campionato e sarà una formazione da guardare a vista per tutti, in quanto potenzialmente dovrebbe essere in grado di puntare molto in alto.

Se il Giarizzole ride, il Campi Elisi piange... La squadra di Graniero è uscita con il morale a pezzi dal recupero-spareggio di domenica. Il colpo è stato senza dubbio da k.o., considerato il fatto che la squadra, a poco più di mezz' ora dalla conclusione, stava conducendo per due reti a zero e assaporava già il gusto della promozione. Il Campi Elisi avrà la possibilità domenica di riscattarsi nello spareggio contro la Grandi Motori che si giocherà alle ore 10 sul campo neutro di Muggia. E' una partita, anche questa, tutta da vedere. La Grandi Motori, allenata da Gino Ronchi, è stata protagonista di un gran finale di campionato riuscendo a superare proprio sotto lo striscione d'arrivo la Baxter, eterna seconda. Sarà indubbiamente un avversario molto ostico per il Campi Elisi. Molto dipenderà dal modo in cui quest'ultima avrà assorbito il terribile colpo infertole dal Giarizzole.

Oltre a questo incontro, sabato verrà disputato il recupero per il girone «O» fra il Donatori Sangue e il San Sergio. La partita verrà disputata alle ore 17 sul campo di Borgo San Sergio. In caso di parità al termine dei 90' di gioco, verranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno. Se l'equilibrio persisterà ancora, l'arbitro provvederà con la monetina a sorteggiare il nome della squadra vincente.

Calcio minore triestino

Ultime battute dei tornei post-campionato per Allievi e Giovanissimi di calcio che dovranno indicare le compagini che animeranno nei primi giorni di giugno le semifinali e quindi le finali.

COPPA «PACCO»

La quinta giornata, in calendario domenica, ha in programma queste partite: Edera-Muggesana (via Flavia, 9), Ponziana - San Giovanni «A» (via Flavia, 10.30), Chiarbola - San Sergio (Campanelle, 9), Portuale - Triestina (Aquilinia, 9), Campanelle - San Marco (Campanelle, 10.30), Esperia S. Luigi - Breg (San Luigi, 12.30), Rozzol - Zaule (San Luigi, 14), San Giovanni «B» - Rosandra (viale Sanzio, 9).

COPPA «ACQUAVITA»

Penultima giornata del torneo post-campionato per Giovanissimi. Queste le gare in programma: Portuale - San Vito (Aquilinia, 10.30), Primorje - Cave (Prosecco, 8.45), Opicina - Opicina Supercaffè (via Carsia, 9.45), Ponziana - Zaule (via Flavia, 12), Soncini - Campanelle (Guardiella, 9), Esperia Pio XII «B» - Santa Croce (viale Sanzio, 10.30), Chiarbola - Roianese (Campanelle, 12), Fortitudo - Domio (Muggia, 9), Triestina - Esperia Pio XII «A» (Guardiella, 10.30), Inter San Sergio - San Sergio (San Sergio, 9).

ESORDIENTI

Il Soncini ha posto una buona ipoteca per quanto riguarda la conquista del titolo provinciale riservato alla categoria Esordienti. La squadra di Calvani ha battuto per 1-0 nell'incontro di andata il Campanelle al quale dovrà restituire sabato pomeriggio la visita. L'undici allenato dall'ex alabardato Toni Sessa darà sicuramente l'anima pur di prendersi la rivincita e arrivare allo spareggio. L'incontro avrà inizio alle ore 18.

PULCINI

Il campionato, costretto a segnare il passo la settimana scorsa a causa della pioggia, riprenderà sabato con la tredicesima e ultima giornata di ritorno alla quale seguiranno numerosi recuperi. La situazione in vetta è abbastanza chiara: la Muggesana comanda con tre lunghezze di vantaggio sul Soncini che però ha disputato una partita in più.

Queste le partite di sabato: Ponziana - Soncini (via Umago, 15.30), Sant'Andrea - Zaule (via Umago, 16.30), Campanelle - Domio (via Umago, 17.30), Primorje - C.G.S. (Prosecco, 16.30), Fulgor - Chiarbola (Fulgor, 16.30), Inter San Sergio - Muggesana (San Sergio, 16.30), Fortitudo - Giarizzole (Muggia, 16.30).

Memorial Criss

Al torneo si sono iscritte le seguenti squadre: Abbigliamento Manzi, Alimentari italiana, Barbagianni, Bar Mauro, Bar Rosi, Castiglioni, Colori Roiano, Carrozz. La Monica, Corazzata Potionkin, Montuzza, Muggia Phil, Pizzeria Marechiaro, Pizzeria 2000, Punto Franco Vecchio, Scek, Sal. Lucio.

I sorteggi per i gironi verranno effettuati presso il centro giovanile di via Franca 5/1 domani alle 19.

Parteciperanno al torneo giovanile le seguenti squdre: Cat. A: All'antica mormorazione, Colibri Roiano, Montuzza, Oratorio S. Sergio. Cat. B: Costalunga, Oratorio S. Sergio, Spartans, Trattoria alla fontanella.

Trofeo del Mare

Risultati:

Lloyd Triestino - V. Necker	2-2
Credito It. - Vigili Urbani	5-0
Pacorini - Arci Portuale	1-8
La Lanterna - Diavoli Rossi	3-2
Duke-Masé - Ingros-Standa	3-0

La classifica: Duke-Masé punti 7; Credito Italiano, La Lanterna, V. Necker 6; Lloyd Triestino, Diavoli rossi, Arci Portuale 5; Pacorini 3; Vigili urbani 1; Ingros-Standa 0.

Causa maltempo, hanno disputato una partita in meno: Duke-Masé, La Lanterna, Lloyd Triestino, V. Necker, Pacorini, Arci Portuale.

Gli incontri in calendario per la VI giornata avranno luogo sabato con il seguente programma: via Alpini, ore 9.30, V. Necker - Pacorini; Villa Carsia, 9.30, Diavoli Rossi - Vigili urbani; Villa Carsia, 11.30, Credito Italiano - Lloyd Triestino; Villa Carsia, 14, Ingros-Standa - La Lanterna; via Alpini, 14.30, Arci Portuale - Duke-Masé.

«Tre giorni» a Chiarbola

Da domani a domenica il rione di Chiarbola ospiterà una serie di manifestazioni sportive inserite nel programma della tradizionale «Sagra dello sport» organizzata dalla Polisportiva Chiarbola. Si tratta di una «tre giorni» ricca di avvenimenti di richiamo per gli appassionati di numerose discipline.

Domani pomeriggio, sul campo di via Umago, verranno disputati tre incontri di calcio giovanile validi per il torneo organizzato dalla Polisportiva. L'avvenimento di maggior spicco della giornata inaugurale della «Sagra» sarà costituito dalla sfida calcistica (ore 21) fra la Cividin di pallamano e una selezione formata dagli allenatori triestini. Oltre al prof. Lo Duca saranno in campo Andreasic, Pellegrini, Baroni, Scropetta, Manzin, Calcina e tutti gli altri assi della pallamano Cividin. Della selezione composta dai tecnici triestini di calcio faranno parte Fulvio Varglien, Ghersetich, Frontali, Stulle, Pescatori, Russo, i quali per l'occasione difenderanno i colori della Pizzeria 2000.

Calcio anche sabato. Dalle 15.30 in poi sono in programma tre incontri del campionato triestino «Pulcini»: Ponziana - Soncini alle 15.30, Sant'Andrea - Zaule alle 16.30 e Campanelle - Domio alle 17.30. Alle ore 20.30 una partita di calcio femminile fra due squadre composte da «mamme» e «giovani» del rione. Quindi alle 21.30 un incontro a scopo benefico.

Intenso il programma di domenica. Alle ore 10, dall'altezza del palasport di via Visinada, prenderà il via la «Coppa Chiarbola», gara regionale di ciclismo in circuito (via Visinada, via Zorutti, via Lorenzetti e via Visinada) che i concorrenti, a seconda della categoria di appartenenza, dovranno compiere più volte: 3 giri la cat. «A», 6 la cat. «B» e 9 giri la categoria «C» e «D».

Con partenza dal campo di via Umago alle 11.30 (la gara si svolgerà lungo le vie del rione), prenderà il via la tradizionale gara di maratona riservata ai govani di ambo i sessi che non abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età. I partecipanti verranno suddivisi in tre categorie: «A» fino ai sette anni, «B» fino ai dieci anni e «C» fino al quattordicesimo anno non compiuto.

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 16, le atlete della sezione di ginnastica effettueranno al palazzetto dello sport l' annuale saggio che vedrà impegnate quasi duecento ginnaste. A conclusione del saggio, sempre sul parquet del palasport, le giocatrici della sezione basket daranno vita ad una partita dimostrativa.

Nel corso di questi tre giorni, che saranno allietati dal complesso «La valle dell'eco», funzioneranno ricchi chioschi enogastronomici.

ENAL CALCIO

Sul campo di gioco dell'Inter S. Sergio avranno luogo domani alcuni recuperi del torneo di calcio a 7 (Serie «A») del XVI Carosello Enal 1978: ore 19: Compagnia Portuale - Vigili Fuoco, ore 20.05: Ente Porto - Dop. Postelegrafonico, ore 21.10: Italsider - Cassa Risparmio.

PUNTO PREZIOSO CONQUISTATO SABATO SCORSO DALLA TRIESTINA PALLANUOTO

Fermato il temibile Chiavari dagli alabardati in gran forma

Imprevisto passo falso della capolista Chiavari nell'ultima giornata del campionato di serie B di pallanuoto. Dopo cinque consecutivi successi, i liguri hanno trovato sulla loro strada una Triestina che pur priva di alcune pedine è stata capace di sviluppare ottime trame di gioco (splendido il contropiede di Pino con «assist» per Mattei), tanto da far pensare in alcuni momenti che le parti si fossero invertite, e cioé che gli uomini di Pischiutta fossero i blasonati capi-classifica, mentre gli atleti di Lavoratori solamente degli «onesti» giocatori di serie B, quali in realtà sono i pallanuotisti della squadra alabardata.

La formazione del presidente Delise ha affrontato la partita molto concentrata; la dimostrazione è venuta dagli elementi scesi in acqua, tutti ugualmente convinti di raggiungere un risultato utile. Ed è stata tale la carica che proveniva dalla panchina della Triestina Nuoto, che l'arbitro Pais è stato costretto ad allontanare dal bordo della vasca il tecnico Pischiutta e il dirigente Emberger, rei di incitamenti e proteste troppo plateali.

Fra i padroni di casa abbiamo già segnalato la vena realizzatrice di Mattei, e le positive prove di Zanotto, Maurizio Comisso e Degrassi, solitamente panchinari, ma questa volta rivelatisi rincalzi di lusso. La forza d'urto della squadra, e la capacità di creare gioco, è caduta sabato sulle spalle di Pino, Cechet e Umer, che dato l'esito finale dell'incontro hanno dimostrato appieno il loro valore nell'impostare contropiedi o concludere a rete. Possiamo pure immaginare con quale stato d'animo sia uscito Umer dall'acqua quando in seguito a tre falli gravi veniva espulso definitivamente, senza dare fino in fondo il suo contributo a questo pareggio fermamente voluto dai pallanuotisti dell'«Unione».

Renzo Poli

RISULTATI

Triestina - Chiavari	**7-7**
Fanfulla - Fiat	**4-10**
Bologna - Doria	**13-6**
Como - Savona	**7-7**

CLASSIFICA: Fiat punti 12; Chiavari 11; Sturla e Savona 7; Bologna, Como e Triestina 6; Fanfulla 5; Lerici 2; Doria 0.

Foschi alla guida degli universitari

Dopo diversi anni di partecipazione al campionato di serie C «Promozione» di pallanuoto, il Centro Universitario Sportivo ha quest'anno la possibilità di cimentarsi nella serie C Nazionale. La branchia degli sports natatori del Cus è guidata dal sapo-sezione dott. Lino Schepis, che si avvale della collaborazione di due responsabili tecnici, Foschi per la pallanuoto e Colautti per il nuoto.

La squadra affidata al riconfermato «maestro» Foschi, ha perso tre elementi che l'altro anno rappresentavano altrettanti punti di forza, il difensore Brazzach e il duo Polacco-Coslovi, atleti con spiccate doti natatorie che garantivano un discreto movimento all'intera compagine. Le forze che difenderanno i colori giallo-azzurri del Cus Trieste sono dunque le seguenti (al nome segue l'anno di nascita): Brunetti '57; Colautti '53; Widmann '51; Foschi '45; Skrap '53; Leghissa '52; Astolfi '53; Delise '53; Stefani '54; Dei Rossi '42; Schepis '46; Cerni '53.

L'intelaiatura della squadra è formata per nove-undicesimi da elementi cresciuti nella scuola pallanuotistica della Triestina Nuoto, e che ora essendo studenti universitari, o per altri motivi militano nell'attuale Cus. Il portiere Brunetti, Colautti, Astolfi e Cerni sono giocatori che nel 1972 conquistarono il titolo italiano «Primavera», il trasformato Leghissa, per anni punta di diamante della Triestina e delle Fiamme Oro Roma, il «veterano» Dei Rossi che militò in serie A quando nel 1961 Trieste ebbe per l'ultima volta una squadra nella massima serie, e per finire Foschi, allenatore-capitano-giocatore, persona che da sempre fa discutere, ma al quale i fatti alla fine danno ragione, sono queste le colonne della squadra per il 1978.

L'obiettivo del Cus Trieste per la stagione in corso è di mantenere questo posto al sole nella pallanuoto nazionale, rimanendo sempre attaccati al principio di ricreatività dello sport universitario.

Judo «cadetti»

Da oltre due mesi si svolgono nella regione le fasi relative al campionato cadetti, che vede in lizza le compagini dei clubs judoistici delle quattro province. Il campionato, articolato con incontri di andata e ritorno, similari agli incontri fra squadre calcistiche e altre attività di squadra, vede accoppiate in ogni girone due squadre con punteggi che determinano una classifica per ogni giornata di gara.

Domenica scorsa gli atleti della Società Ginnastica Triestina, hanno incontrato a Udine il Ken Otani di Trieste e hanno ottenuto ben 8 vittorie, 3 pareggi e una sconfitta, aggiudicandosi di conseguenza la vittoria.

Davide presidente della S.C. Nettuno

Si è tenuta alla S. Canottieri Nettuno l'assemblea annuale dei soci. Dopo la relazione morale tenuta dal presidente uscente dott. Corrado Davide, si è svolto un dibattito improntato ad una amichevole e schietta sportività che ha portato l' assemblea ad approvare all'unanimità il lavoro svolto dal Consiglio uscente per l'annata 77-78.

Successivamente si sono svolte le elezioni per la prossima annata sportiva, che hanno dato i seguenti risultati: Presidente dott. Corrado Davide, vicepresidente Fabio Massari, tesoriere Sergio Codri, Segretario Giorgio Braida, direttore sportivo Biagio Decio, direttore materiali Virgilio Becic, direttore di sede Giorgio Compare, revisori Fabio Bolcic, Aldo Bertok, Ennio Vesnaver.

Le «italsiderine»

Ecco la formazione dell'Italsider «ragazze» con l'allenatore Rogelio Zovatto. Le giovani rossonere, dopo aver superato la fase interzonale sono state ammesse a quella interregionale che si svolgerà a Monfalcone. Se l'Italsider supererà anche questo ostacolo accederà alle finali nazionali (foto Viva)

La stagione tennistica disturbata dalla pioggia

La pioggia è l'incontrastata dominatrice di questa prima parte della stagione tennistica regionale. L'attività, causa il maltempo, prosegue a singhiozzo e le società sono costrette a compiere autentici salti mortali per portare a termine entro i tempi previsti le varie fasi regionali eliminatorie dei campionati nazionali maschile e femminili a squadre. Anche la preparazione, ovviamente, ne soffre. Si gioca poco, purtroppo, e quasi prevalentemente al coperto. Il perdurare del maltempo preoccupa i responsabili dei vari sodalizi regionali che fra non molto saranno impegnati nelle fasi nazionali dei singoli campionati.

Prendiamo il T.C. Triestino. La società dell'altipiano, senza tenere conto delle bizzarrie del tempo, un paio di settimane addietro aveva smontato uno dei due palloni che nei mesi invernali consente lo svolgimento dell'attività al coperto e oggi si trova ad avere a disposizione un solo terreno di gioco sul quale devono trovare ospitalità i numerosi incontri ufficiali, i giovani della Scuola addestramento tennis, i soci che hanno voglia di giocare e tutti i giocatori i quali hanno la necessità di allenarsi.

Un problema di non facile soluzione, indubbiamente, un vero e proprio rebus sino a quando il sole non riuscirà ad avere il sopravvento e l' attività potrà nuovamente riprendere all'aperto.

Nonostante ciò il T.C. Triestino è riuscito a cogliere in questo primo scorcio di stagione delle notevoli soddisfazioni. Già quattro formazioni biancoverdi si sono assicurate l'ammissione ai tabelloni nazionali dei vari campionati: serie B maschile e femminile, serie C femminile e quella Ragazzi. Altre due squadre sono ancora in corsa, quella «under 18» e quella «under 16» per cui alle quattro squadre già qualificate potrebbe aggiungersi ancora una. Era da anni che ciò non avveniva, che il T.C. Triestino in altre parole, non riusciva a... sbancare il campo regionale e ciò è di buon auspicio per il futuro.

Intanto il campionato, riservato a squadre di «under 16», ha in calendario lo scontro più atteso, quello che nel capoluogo friulano opporrà il T.C. Udine al T.C. Triestino. E' la partita decisiva considerato che le due compagini non hanno avversarie. Sulla carta la squadra biancoverde potenzialmente sembra favorita. I triestini puntano decisamente al successo per approdare al tabellone nazionale. I locali si presenteranno sabato a Udine con Sambaldi, Perla, Stefano Maiaroli e Paolo Colombo. L'altra partita in programma si effettuerà domenica a Padriciano e vedrà impegnate il T.C. Triestino «B» e il T.C. Pordenone.

C. N.

GOLF A ZERMAN

Fra coloro che hanno inviato la loro adesione alla Coppa American Express, in programma il 27 ed il 28 maggio sul green del «Golf Club» Zerman, a Villa Condulmer (Treviso), figurano alcuni dei nomi più prestigiosi del golf italiano. Il programma prevede 36 buche.

I LETTORI CI SCRIVONO

Tre proteste

Tre lettere, cui dobbiamo rispondere per rispetto ai lettori che ce le hanno indirizzate; ma sono piuttosto lunghe, quindi dobbiamo riassumerne il contenuto.

Da Palmanova è giunta una protesta in merito al resoconto della partita Torviscosa - Palmanova, in cui a detta di coloro che l'hanno sottoscritta non sarebbero stati adeguatamente riconosciuti i meriti dei granata. Ebbene, è difficile da parte nostra entrare nel merito del resoconto: non avendo visto la partita, non possiamo giudicare se la cronaca è stata obiettiva oppure no. Ci auguriamo che si tratti solo di un episodio isolato, come del resto gli stessi lettori hanno affermato.

○

In tema di vela, il signor Ezio Fonda, relativamente a un articolo sulle regate di Portorose, dopo averci segnalato che a Grado, allo Società Canottieri Ausonia ci sono 5 FD, ci scrive:

«Ho letto con molto piacere la vostra nota sulla pratica sportiva in parte sbagliata da parte dei dirigenti della Fiv locale nell'organizzare regate Ior e per Optimist tralasciando la barca olimpica. Sono pienamente d'accordo. Infatti nei quattro anni che io e mio fratello gareggiamo con l'FD abbiamo dovuto sempre, per poter regatare, recarci fuori provincia (Torbole, Peschiera, Portorose, Caorle, ecc.) e non abbiamo mai avuto il piacere di "regatare" in casa».

○

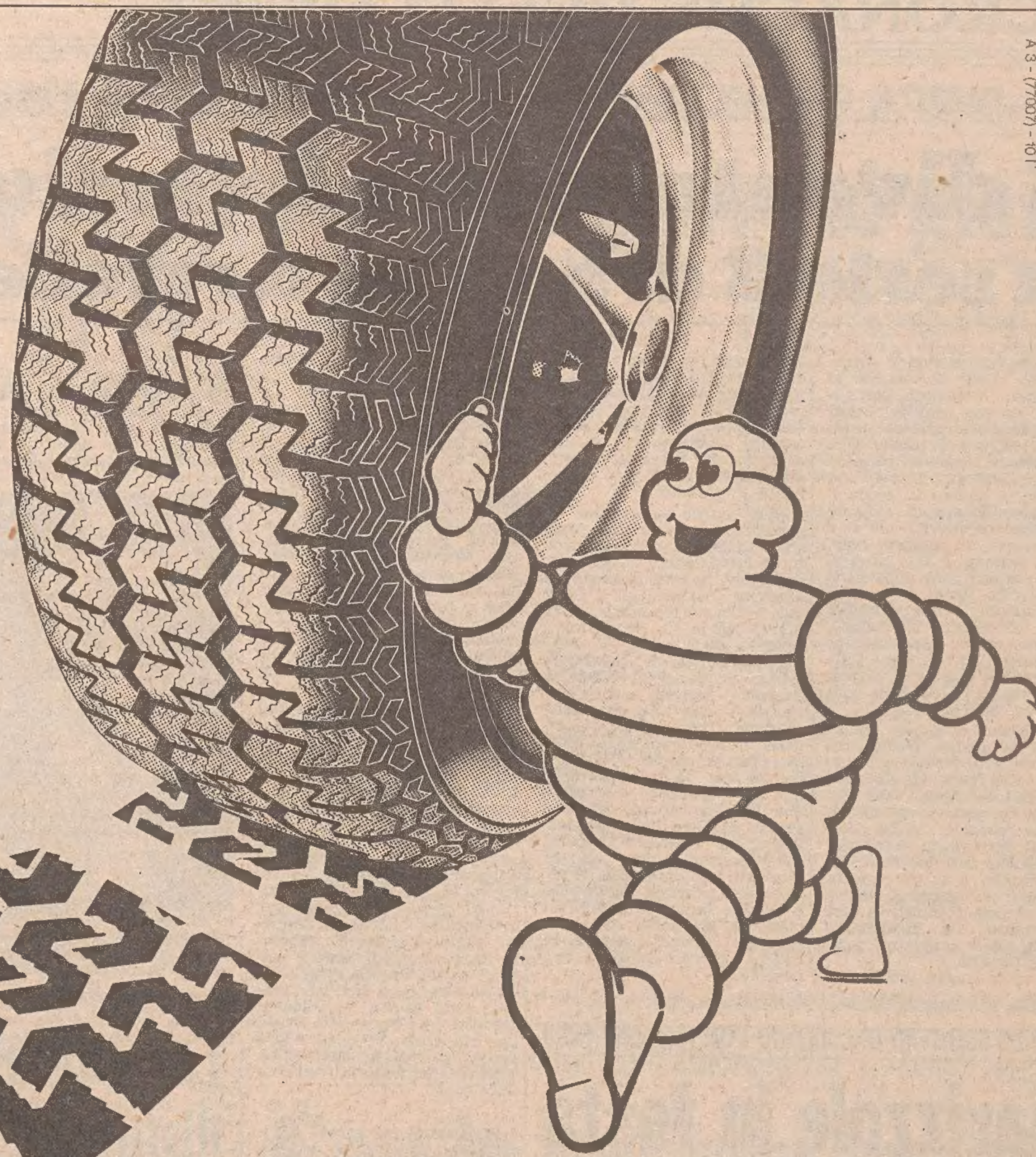
Infine, venti genitori di giocatori delle squadre giovanili del Giarizzole protestano contro i provvedimenti adottati dal Comitato provinciale della Federcalcio e in particolare per la motivazione adottata in relazione a una ammenda inflitta alla società. Si tratta della gara esordienti Giarizzole - Rozzol del 7 maggio scorso. La motivazione è la seguente: «Per gravi ingiurie ai giocatori avversari e per incitamento al gioco pesante dei propri, durante lo svolgimento della gara, da parte dei propri sostenitori».

«Non è nostro costume — scrivono i genitori — incitare alla violenza dei ragazzini di 12-13 anni. Nel giro di due settimane le due compagini si sono affrontate per due volte consecutive e si sono verificati i seguenti episodi: due giocatori del Rozzol espulsi nella prima partita, due giocatori ammoniti nella seconda partita, mentre per i giocatori del Giarizzole non è stato preso nessun provvedimento disciplinare. Infine, quando gridavamo "Forza Giarizzole", i ragazzini del Rozzol hanno incominciato verso noi mamme a fare dei gesti volgarissimi, sotto gli occhi divertiti del segnalinee del Rozzol».

Un nuovo passo avanti!

MICHELIN XZX

ancora più sicuro,
sino all'ultimo chilometro



CARATTERISTICHE
E' un pneumatico tipo "X", cioè con struttura interna radiale e cintura stabilizzatrice, invenzione Michelin, ricordiamolo!
Battistrada largo ed "avvolgente",
scolpito da due profondi solchi longitudinali
ed intagli trasversali continui, dal centro verso le spalle,
frastagliati da fitte lamelle ondulate, di tipica tradizione Michelin.
Categoria SR = velocità sino a 180 km/h.

COMPORTAMENTO
Eccellente, in ogni circostanza, su tutte le strade,
insuperabile sul bagnato.
La nuova scultura assicura, anche ad alta velocità, il massimo drenaggio dell'acqua nell'ellisse di contatto al suolo e ne favorisce l'espulsione immediata: quindi, tenuta senza eguali in accelerazione, in curva, in frenata con qualsiasi condizione del fondo stradale.
Confort di marcia e "silenzio" a tutte le velocità e, infine, il "leggendario" rendimento chilometrico, esclusivo della tecnica radiale Michelin X.

A 3 - (7007) - 10'

Per saperne di più, rivolgetevi agli specialisti Michelin in tutta Italia

A.A.A. APPARTAMENTI varie grandezze, monovani, box in corso ultimazione via Baiamonti vende direttamente impresa con facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 767422. 9680 S

A.C. LOCALI D'AZEGLIO ANGOLO VASARI 5 fori 60-70 mq occupati vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. T. 62636. 1406 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendonsi appartamenti occupati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telef. 62636.* 1406 S

A.C. PIAZZA PONTEROSSO appartamenti occupati 130 mq vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. T. 62636.

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze zone GHIRLANDAIO, GATTERI VICOLO OSPEDALE MILITARE CARDUCCI GHEGA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1406 S

A.C. VASARI angolo D'Azeglio vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze stanzino cucina wc possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc da restaurare ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi ascensore autoriscaldamento posti macchina garage consegna estate visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.I. STADIO occupato con affitto mensile 85.000, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cantina, ascensore vendesi. L. 19.000.000. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1405 S

A.I. VIA MADONNINA occupato 4 stanze, stanzino, cucina, doccia 17.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1405 S

A.I. SAN GIACOMO occupato 1-2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta vendesi facilitazioni. ESPERIA Battisti 4. T. 750777.

A.I. VIGNETI 2 stanze, saloncino servizi terrazza garage e cantina 39.000.000. PRONTINGRESSO MUTUO ACCORDATO ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1405 S

A.I. PUCCINI FLAVIA 3 stanze, saloncino servizi, ascensore centralnafta 38.000.000 prontingresso ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1405 S

A.I. ATTICO zona PICCARDI. 2 stanze, salone, servizi, e mq 100 di terrazza, ogni conforts. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 1405 S

A.I. CENTRALISSIMI 3-4 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, ascensore, centralnafta. Posto auto e cantina vendonsi. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 1405 S

A. ACIT PALAZZINA in costruzione, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucina, 2 servizi, poggioli, anche giardino proprio mansarda, garage, Mutui 70 p.c. ventennali, vendonsi San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1403 S

A. ACIT S. GIUSTO in costruzione salone 3-4 stanze, cucina, biservizi, terrazze, box macchina, cantine, rifiniture lusso. Mutui accordati, vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810 1403 S

A. ACIT BIBIONE vendesi appartamento arredato prezzo ottimo libero subito. Telef. 68810. 1403 S

A. ACIT APPARTAMENTI OCCUPATI zona C. RISPARMIO 2-5 stanze anche locale 40 mq soffitte PASCOLI VECELLIO locali occupati d'affari, appartamenti, soffitte da 4.500.000 in poi minimo contanti 3.000.000, resto mutuo. VIA SALATA stanza, cucina, servizio, giardino proprio. MARINA 160 mq salone 2 stanze, cucina, 19 milioni. CARPINETTO piano alto 3 stanze, cucina, poggioli, ascensore vendesi. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1403 S

A. ACIT MARCHESETTI stanza soggiorno cucinetta bagno primentrata. ISTRIA nuovo 2 stanze, cucina, soggiorno, poggiolo, posto macchina. CENTRALI MANSARDE ELEGANTISSIME prontentrata 1-2 vani tutti confort. CHIADINO appartamento lusso con giardino proprio. INIZIO REVOLTELLA 2 stanze, cucina, poggioli ripostiglio, centralnafta, bagno casa bella. ZONA FLAVIA seminuovo 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 grandi poggioli. F. SEVERO 3 stanze, cucina, 2 servizi da ristrutturare 24.000.000 possibilità mutuo. SISTIANA 2 stanze, soggiorno, cucina, confort. San MICHELE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. PASCOLI 2 stanze, cucina, doccia. San PASQUALE panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina, poggioli, posto macchina, grande cantina, possibiltià mutuo, vendesi San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1403 S

A. ACIT LOCALI VUOTI liberi zona BARRIERA mq 160 VIC. OSPEDALE mq 100 FERDINANDEO mq 460 vendonsi. Tel. 68810. 1403 S

A. ACIT. Vendesi terreno CATTINARA 600 mq con progetto approvato due appartamenti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. Prossima consegna vendonsi appartamenti centrali 1-2 stanze, servizi, liberi ultimi piani con mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT CATTINARA terreno con progetto approvato vendesi tel. 68810. 1403 S

A. SISTIANA vendesi appartamentino, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantinetta, arredato 16.000.000. DUINO in villa appartamenti pronto ingresso con giardini propri ingresso indipendente prezzi 26-39.000.000 vende geom. SBISA'. Tel. 775700. 9833 S

ACQUISTASI appartamento salone, 3 stanze, servizi. Telefonare 61712. 9817 S

ACQUISTO appartamento, soggiorno, 2 stanze, servizi, in palazzina, tel. 61712. 9773 S

AGENZIA Casa Mia vende primi ingressi bellissimi varie zone consegne immediate altri consegna ottobre 79 acconti minimi 500.000 prenotazioni visioni piante progetti. Giulia 13 794286. 9849 S

AGENZIA Casa Mia vende seminuovo due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, tutti confort mutuo agevolato. Giulia 13 794286. 9849 S

AGENZIA Casa Mia vende stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, zona Perugino. Ottimo affare, via Giulia 13. 794286. 9850 S

AGENZIA Casa Mia vende stanza, soggiorno, cucinino, bagno, zona Università. Giulia 13. 794286. 9850 S

APPARTAMENTINO vendesi L. 11.500.000. Telefonare 31723.

APPARTAMENTO Ginestre mare 120 mq arredato rifiniture accurate, cabina propria al mare vendo. Tel. 37915 Bonzanini. 9860 S

APPARTAMENTO libero 3 stanze altro 6 stanze, ascensore, vendo 19.000.000 acconto, rimanenza mutuo. Visitare via Scussa 5 ore 15.30-16. 9756 S

APPARTAMENTO in piccola palazzina, STADIO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende facilitazioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10.

APPARTAMENTO prontentrata soleggiato 125 mq via Giulia 4.o piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina lire 16.000.000 in contanti, 10.000.000 dilazionabili in 5 anni senza interessi vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore II piano via Giulia vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 9755 S

ASTRA residence - III Lotto - appartamenti da 1-2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, tutti i comfort, prezzi bloccati, mutui, facilitazioni di pagamento, rifiniture accurate. Complesso asservito da negozi con generi di primaria necessità, scuole, bus, campo tennis e pattinaggio. Ufficio vendite impresa strada Vecchia Istria n. 118 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

ATTICO con mansarda consegna imminente complesso recente costruzione tutti i comfort, mutui, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 dalle 15 alle 18.30.

AURISINA vendesi bellissimo prato 2400 mq non edificabile. Tel. 37915, Bonzanini. 9596 S

CERCASI appartamento zona Roiano, Gretta con ascensore vicino fermata autobus. Tel. 37915 Bonzanini. 9860 S

CACCIATORE vendesi in recente palazzina, lussuosa, ATTICO 83 mq con terrazza di 65 mq PANORAMICISSIMO, vista mare, soleggiato, posto auto. Geom. SBISA', Telefono 775700. 9833 S

D'ANNUNZIO zona vendesi piano alto con ascensore, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 25 milioni, occasione. MONTEBELLO: ATTICO 53.000.000. SBISA' - Tel. 775700. 9533 S

Continua in 18.a pagina

austria

Nome ______ Cognome ______
Via ______ Città ______

Spedite a: Ente Nazionale Austriaco per il Turismo - Via Larga, 23 - 20122 MILANO - Tel. 02-803.532/867.221 oppure in Via Barberini 91/93 - 00187 ROMA - Tel. 06-47.54.658. Per ulteriori informazioni, rivolgetevi ad Austrian Airlines o al vostro Ufficio Viaggi.

GGK

Di Austria non ce n'è una sola.

In un paese dove ognuno ha una nonna in Boemia, una zia in Ungheria e ancora un paio di parenti nei Balcani, i Powidltascherl sono di casa come il goulash e lo Schaschlik. Fare un viaggio attraverso l'Austria e la sua gastronomia può risparmiarvi un viaggio attraverso l'Europa.



L'Espresso

Ultima

settimana

del grande concorso a premi "I viaggi de l'Espresso"

122 viaggi premio in 26 paesi d'Europa e d'Africa

Per partecipare al concorso
acquistate l'Espresso,
compilate
e spedite subito l'apposito tagliando che troverete
sul fascicolo di questa settimana.
Al concorso si può partecipare con uno o più tagliandi.

Aut. Min. n. 4/191615/78

oggi in edicola

Onduline-T®

Lastra con caratteristiche speciali per rendere un tetto in coppo:
SICURO • IMPERMEABILE ISOTERMICO

In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telefono (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

Un'auto d'occasione con sei mesi di garanzia completa?

La Concessionaria
CHRYSLER - SIMCA - MATRA - SUNBEAM

PADOVAN & DE CARLI

VIA FLAVIA 47 - TELEFONO 827782 - TRIESTE

Qualità Superiore

AUTO D'OCCASIONE

Vi propone vetture sicure a prezzi ragionevoli con le massime facilitazioni di pagamento

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Oggi Tito compie 86 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Nel pieno vigore di una condizione fisica che molti non esitano a definire eccezionale, il Presidente jugoslavo Tito compie oggi 86 anni. Ma contrariamente alla usanza invalsa negli ultimi venti anni, l'anziano statista ha preferito quest'anno festeggiare la ricorrenza nell'intimità della sua residenza nell'isola di Brioni evitando la tradizionale festa in suo onore che dal 1957 si svolge nello stadio di Belgrado con solenni celebrazioni tra cui danze, saggi ginnici e canori ed altre manifestazioni folkloristiche. Oggi Tito diserterà la grande festa allo stadio dell'esercito, ma riceverà comunque la rituale fiaccola bene augurante che simbolicamente gli viene offerta dalle sei province jugoslave tramite migliaia di tedofori.

Come ha precisato un portavoce, Tito è attualmente impegnato nella preparazione dell'imminente undicesimo congresso del partito in programma per il mese prossimo, un impegno questo talmente gravoso da sconsigliare al capo dello stato jugoslavo la programmata trasferta a New York dove martedì è stata inaugurata la sessione straordinaria dell'Onu sul disarmo.

Ma le scadenze politiche non impegnano Tito soltanto sul piano interno. Il suo fitto calendario prevede infatti alla fine di luglio la convocazione a Belgrado della conferenza ministeriale dei paesi non allineati, lo schieramento internazionale equidistante tra i due blocchi di cui Tito è uno dei padri fondatori. La conferenza si annuncia cruciale sia per quanto concerne il mantenimento della coesione interna al movimento sia in vista del vertice mondiale dei non allineati che si terrà l'anno prossimo all'Avana. Stando agli osservatori, Tito starebbe esaminando la possibilità di creare un meccanismo da applicarsi in caso di conflitti tra paesi non allineati onde evitare interventi ed interferenze da parte di paesi non aderenti.

Tito è nato nel pittoresco villaggio di Kumrovec in Croazia il 7 maggio 1892, ma sin dai tempi della guerra partigiana jugoslava il compleanno del Maresciallo viene festeggiato il 25 maggio. Il motivo di questa apparente incongruenza anagrafica è legato al caso ed in parte alla scaramanzia. I biografi raccontano infatti che durante la guerra alcuni partigiani jugoslavi trovarono un mandato di cattura spiccato dalla polizia contro Tito prima dell'inizio del conflitto ed in cui la data di nascita del ricercato veniva erroneamente stabilita il 25 maggio. La circostanza — apparentemente insignificante — deve però aver contribuito a salvare la vita a Tito quando il 25 maggio del 1944 i tedeschi lanciarono un reparto di paracadutisti sul quartiere generale partigiano a Drvar, pensando evidentemente di sorprendere gli occupanti a festeggiare il compleanno di Tito. L'attacco non sortì invece l'effetto sperato anche se in quell'occasione Tito riuscì a porsi in salvo in maniera quasi miracolosa.

Boris Boskovic

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Pesanti perdite ieri a Wall Street: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato un calo di 7,37 punti, chiudendo a 837,92. Nel corso della seduta l'indice è stato di ben 12 punti al di sotto della precedente chiusura. Circa 1230 azioni sono state in ribasso contro 315 in rialzo. Sono passate di mano 31.450 mila azioni rispetto alle precedenti 33.230 mila.

Il mercato ha risentito delle mai sopite preoccupazioni circa l'inflazione e il connesso temuto rialzo dei tassi d'interesse. Gli analisti ritengono che l'effetto combinato della crescente domanda di credito e della politica di stretta monetaria adottata dalla Fed possano portare i tassi ai massimi record del 1974. Gli investitori apparivano disincentivati anche dalla notizia di sensibili incrementi dei prezzi al consumo nel mese di aprile e in quello corrente.

TOKIO — I prezzi hanno continuato a salire. Il volume degli scambi è stato moderato. Hanno guadagnato terreno i titoli elettrotecnici leggeri e degli strumenti di precisione, grazie al recente rafforzamento del dollaro sui mercati valutari. Al rialzo i titoli farmaceutici, automobilistici, edili, elettrotecnici pesanti, delle macchine utensili. Hanno perduto terreno, invece, alcuni titoli di primo piano, quali i tessili, quelli della carta e della cellulosa, dei metalli e dei laminati.

SANTO DOMINGO: ancora sospeso il conteggio dei voti

SANTO DOMINGO — Il governo dominicano ha nuovamente sospeso il conteggio dei voti espressi nelle elezioni presidenziali di una settimana fa con il pretesto che da alcuni distretti non sono ancora pervenuti i dati ufficiali. Fonti attendibili hanno riferito che al momento di questa seconda sospensione il partito di opposizione si trovava ancora in testa con un notevole margine.

L'ufficio elettorale centrale non ha indicato quando il conteggio potrà essere ripreso. Il candidato dell'opposizione, Antonio Guzman, del partito rivoluzionario dominicano, si è proclamato presidente eletto e ha detto che il suo governo non cambierà linea politica nei confronti di Cuba. Sconfitto in queste elezioni è il presidente uscente, Joaquin Balaguer, il quale ricercava il suo quarto mandato.

VISITA UFFICIALE NELLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Elisabetta II a Berlino



BONN — **La Regina Elisabetta seconda di Gran Bretagna** — da lunedì nella Repubblica federale di Germania per una visita di stato di cinque giorni — ha visitato ieri Berlino-Ovest, la parte occidentale dell'ex capitale tedesca che è tutt'oggi sotto l'amministrazione delle tre potenze occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia).

La Sovrana era accompagnata dal cancelliere federale Helmut Schmidt, dal ministro federale degli esteri Hans Dietrich Genscher e dal comandante delle forze britanniche di stanza in quella città.

Come già lunedì a Bonn, anche a Berlino la Regina ha voluto avvicinare la folla, scambiare qualche parola con la gente e stringere le mani a qualcuna delle circa 30 mila persone radunatesi per l'occasione sulla Kurfuerstendamm. Con accanto il cancelliere Schmidt, Elisabetta ha percorso circa duecento metri della centralissima Kurfuerstendamm fra due ali di folla. Poco prima, da un palco predisposto sotto le rovine della Gedechniskirche, Elisabetta aveva rivolto alla cittadinanza di Berlino un breve discorso ribadendo — come aveva fatto nella sua precedente visita a Berlino nel 1965 — l'impegno del suo paese per Berlino Ovest.

Nella tarda mattinata Elisabetta aveva assistito, da una delle carrozze reali trasportata appositamente a Berlino (come era stata trasportata a Bonn la Rolls Royce personale della Regina), ad una parata militare in suo onore delle truppe britanniche di stanza nella città divisa. Elisabetta ed il principe Filippo, che l'accompagna in questa visita in Germania, si è recata in aereo personale quindi a Kiel (Schleswig Holstein) da dove nella notte, sullo yacht reale «Britannia», si è trasferita a Bremerhafen.

ASSEMBLEA ONU

DISARMO: DISCORSO DI MONDALE

NEW YORK — Dopo i discorsi introduttivi di martedì sera con cui il segretario generale Kurt Waldheim e il presidente dell'assemblea generale Mojsov (viceministro degli esteri jugoslavo chiamato a presiedere anche la sessione speciale) hanno esortato i delegati a fissare strategia, principii, priorità e scopi a lungo termine, la conferenza mondiale sul disarmo è entrata ieri nel vivo del dibattito generale. L'intervento maggiore è stato quello del vicepresidente americano Walter Mondale, che ha presentato le proposte degli Stati Uniti a nome di Carter (il «grande assente» di questo incontro insieme a Breznev: sulle ragioni di questa assenza si soffermano a lungo i commentatori). Gli esperti non hanno trovato nulla di nuovo o di sorprendente nelle idee americane.

Le speranze dell'Onu di trasformare l'assemblea che termina a fine giugno in un polo di attrazione delle aspettative e delle paure dell'umanità per la catastrofe a cui sembra avviarla l'incessante spirale degli armamenti sembrano notevolmente diminuite dalla non partecipazione dei due massimi gestori degli arsenali militari del mondo. Ma i capi della Russia e dell'America sono adesso molto più preoccupati di concludere il secondo trattato strategico-nucleare (Gromyko e Vance sono già al «Palazzo di vetro» e hanno avuto ieri i primi incontri privati mentre fra due o tre giorni è prevista una visita del ministro degli esteri sovietico alla Casa Bianca), che secondo le ultime previsioni potrebbe essere firmato a Washington entro l'estate dagli stessi Breznev e Carter, se gli umori del Senato terranno aperta la strada alla ratifica del patto.

DRAMMATICI EPISODI POLITICI COINVOLGONO ALCUNI PAESI DELL'EST

Sequestra due ostaggi per un'ora nel centro di Mosca: arrestato

L'uomo, penetrato negli uffici della «Finnair», chiedeva un aereo per fuggire

MOSCA — Episodio insolito per le cronache dell'Unione Sovietica, ieri nel centro di Mosca: un uomo incappucciato penetrato negli uffici delle aviolinee finlandesi «Finnair» ha chiesto un aereo per andarsene tenendo per oltre un'ora due ostaggi sotto la minaccia di un fucile. Quando sono arrivati gli agenti c'è stata una sparatoria, senza vittime, e l'uomo è stato arrestato. Più tardi l'agenzia sovietica Tass ha detto che l'individuo di cui non ha rivelato il nome, era un criminale ricercato cittadino sovietico, ma probabilmente non di nazionalità russa.

Il movimentato episodio ha avuto inizio alle 12.40. L'uomo sui trent'anni è penetrato negli uffici della Finnair, a un isolato dal Cremlino, impugnando un fucile da caccia. All'impiegata russa della compagnia aerea Lyudmila Semyonova ha detto di avere anche una bomba a mano. Col fucile ha minacciato la donna e l'autista russo dell'ambasciata finlandese.

«Voglio un aereo per andarmene. La destinazione la dirò quando sarò a bordo».

Più tardi in una telefonata a una agenzia di stampa ha detto: «Rappresento l'esercito di liberazione russo. Adesso non posso parlare perché è in corso un attacco».

Quando è arrivata la polizia davanti alla Finnair, l'uomo ha sparato alcuni colpi di fucile attraverso la vetrina senza colpire nessuno. Mentre ricaricava l'arma l'autista dell'ambasciata Sergei Supkov è riuscito a fuggire dagli uffici seguito poco dopo dalla signorina Semyonova. A questo punto la polizia ha sparato attraverso la finestra al livello stradale e poi ha lanciato bombe lacrimogene. Fra il fumo provocato dai candelotti è emerso un individuo magrolino coi capelli neri di circa 30 anni con le mani alzate. E' partito un altro colpo e l'uomo si è piegato in avanti, ma non si è capito se era stato colpito. I poliziotti si sono fatti sotto, lo hanno afferrato e infilato a forza in una automobile.

Poi gli agenti hanno fatto sgomberare la strada dai molti curiosi che si erano radunati e a un giornalista arrivato sul posto hanno detto: «Non è successo nulla. Stiamo girando un film sulla polizia».

Sull'episodio la Tass ha diramato il seguente dispaccio: «Un cittadino sovietico sconosciuto è penetrato ieri negli uffici delle aviolinee finlandesi Finnair di Mosca. Egli ha sparato diversi colpi di arma da fuoco. Ha chiesto agli impiegati dell'aviolinea di essere portato a bordo di un aereo. Il criminale è stato arrestato. Non ci sono state vittime. Come la polizia ha accertato, il cittadino... è un criminale ricercato per un reato penale».

Si è appreso in serata a Mosca da fonti non ufficiali che il protagonista della fallita impresa alla «Finnair» si chiama Mikhail Timoshkov, ha 22 anni e sarebbe fuggito da un campo di prigionia della Repubblica federale del Kazakhistan. Non si conosce la natura del reato per cui Mikhail Timoshkov si trovava in prigione né quando è avvenuta la sua evasione.

Manifestazioni di dissidenti a Mosca e a Sofia

MOSCA — Sei ebree sovietiche, che davanti alle mura del Cremlino hanno issato cartelli di protesta per la mancata concessione del visto di emigrazione in Israele, sono state immediatamente arrestate ieri dalla polizia politica.

Le sei donne «Refiusenik», termine con cui in URSS si definiscono gli ebrei a cui è rifiutato dalle autorità il visto di emigrazione, sono riuscite a issare i cartelli solo per pochi minuti.

Dopo due o tre minuti al massimo, però, alcuni agenti in borghese del Kgb (polizia segreta sovietica) si sono precipitati sulle donne, hanno portato via i cartelli e caricato le manifestanti su alcune automobili. Dopo sei ore di detenzione in un posto di polizia vicino al Cremlino, le sei donne sono state rilasciate.

VIENNA — Secondo quanto ha riferito la televisione austriaca nei giorni scorsi si sarebbe svolta a Sofia una manifestazione anticomunista. L'emittente televisiva, senza svelare le proprie fonti, ha dichiarato che si sarebbe trattato di un incidente isolato.

CECOSLOVACCHI BLOCCATI AL CONFINE

Dirottano un pullman e tentano l'espatrio Un morto e due feriti

SCHIRNDING — Un tentativo di fuga è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì al posto di frontiera di Pomezi, tra la Germania federale e la Cecoslovacchia. Tale tentativo ha provocato una sparatoria con un morto e due feriti.

Tre cecoslovacchi, per garantirsi la fuga, nei pressi di Cher hanno preso in ostaggio una trentina di scolari che si trovavano su un pullman e li hanno portati al posto di frontiera di Schirnding, nella Germania dell'Ovest. Secondo il racconto delle guardie cecoslovacche i tre giovani, armati di fucili da caccia, si sono presentati verso le 20 di martedì sera al posto di blocco chiedendo di attraversare la frontiera. Le guardie hanno risposto abbassando le sbarre. Alle due di notte i giovani hanno tentato di forzare il blocco. A questo punto un plotone di guardie di confine composto da una ventina di militari, con l'aiuto di un mezzo corazzato hanno aperto il fuoco e chiusa la strada al pullman.

Nella sparatoria ha perso la vita il cecoslovacco Milan Bares. Altre due persone, l'autista dell'autobus e un passeggero, sono rimaste ferite. Due delle tre persone coinvolte nel tentativo di espatrio, erano già state condannate dalla magistratura per «attività criminale».

Elicottero austriaco costretto ad atterrare in Cecoslovacchia

VIENNA — Un elicottero delle forze armate austriache ha dovuto compiere martedì un atterraggio forzato in territorio cecoslovacco a cinque chilometri dal confine di Gmuend, in seguito a un improvviso peggioramento delle condizioni del tempo. L'apparecchio, un «Bell 204» aveva a bordo, oltre alle quattro persone dell'equipaggio, anche il comandante del terzo reggimento d'aviazione colonnello Josef Stangl.

L'apparecchio è stato subito circondato da numerose persone; alcuni poliziotti hanno avvertito le autorità militari cecoslovacche che si sono messe in contatto con Praga e da lì con l'ambasciata austriaca. Fonti ufficiali austriache non sono in grado di confermare le voci secondo cui l'elicottero sarebbe stato costretto ad atterrare da caccia cecoslovacchi. Non si ha notizia di danni alle persone che si trovavano a bordo dell'elicottero.

Dopo numerose sollecitazioni da parte di Vienna, le autorità cecoslovacche hanno permesso ieri ai cinque uomini dell'equipaggio di rientrare in Austria. Il velivolo, invece è stato sequestrato.

Romeni fuggono a Vienna rubando un piccolo aereo

BUCAREST — Due uomini sono fuggiti dalla Romania sabato scorso, dopo essersi impossessati di un piccolo aereo della Croce rossa romena. L'aereo si trovava all'aeroporto di Baneasa (nei pressi di Bucarest), da dove partono i voli per l'interno. La notizia è filtrata ieri a Bucarest da fonti diplomatiche occidentali.

E' evidente che i due dovevano essere conosciuti in aeroporto, dato lo stretto controllo che viene sempre esercitato sulle persone che accedono alla pista di volo, nel quadro delle misure di sicurezza antiterroristiche predisposte dalle autorità romene. Secondo una plausibile ricostruzione dei fatti, i due o facenti parte del personale dell'aeroporto o della Croce rossa, avrebbero domandato il permesso di decollo alla torre di controllo o per un volo di prova o per una missione di soccorso.

Secondo le citate fonti diplomatiche, gli organi romeni di controllo aereo avrebbero ad un certo momento accertato che l'aereo stesso non si trovava sulla rotta del piano di volo ed avrebbero dato l'allarme. Sempre secondo le stesse indiscrezioni l'aereo sarebbe stato intercettato da caccia dell'aviazione romena nello spazio aereo presso il confine ungherese nel tentativo di obbligarlo a tornare indietro. I caccia avrebbero anche sparato qualche raffica a scopo intimidatorio.

Entrato nello spazio aereo ungherese, l'aereo romeno sarebbe anche qui stato intercettato dai «Mig» dell'aviazione militare magiara, i quali, o perché avevano ricevuto ordini da terra previa consultazione dei comandi ungheresi con le autorità romene o perché l'aereo portava i contrassegni della Croce rossa internazionale, non hanno aperto il fuoco.

I due giovani, rispettivamente di 24 e 26 anni, (i loro nomi non sono stati resi noti) sono atterrati alle 18.15 di venerdì 19 maggio su un prato presso il sobborgo di Saubrersdors, a Sud di Vienna. Lo ha precisato all'Ansa l'ambasciata austriaca a Bucarest, che ha ricevuto informazioni dal ministero degli esteri di Vienna; secondo la stessa fonte, i due fuggiaschi avrebbero chiesto asilo politico e si trovano attualmente in prigione su richiesta delle autorità romene a quelle austriache e sarebbero stati arrestati poco dopo il loro arrivo.

Le autorità romene, secondo quanto si è appreso, intenderebbero chiedere all'Austria l'estradizione dei responsabili.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 23 maggio è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fabio Galli

Ne danno il triste annuncio la moglie con i figli MAURIZIO e GABRIELLA, il papà ed il fratello unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 25 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1978

I Colleghi ed il Corpo Medico della C. R. I. si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Fabio Galli

di cui conserveranno il più caro ricordo nella luce delle qualità di profonda umanità, di dedizione professionale, di sempre aperta e vera amicizia che Egli costantemente ha saputo esprimere a tutti.

Trieste, 25 maggio 1978

L'amico

Fabio Galli

viene ricordato dai Colleghi degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al lutto
— ERMIRA e FERDINANDO RESSEL

Trieste, 25 maggio 1978

La C.R.I. ricorderà sempre con riconoscenza ed affetto il suo bravo infermiere

Fabio Galli

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Fabio Galli

gli amici del BAR BRADASCHIA e della via ZORUTTI.

Trieste, 25 maggio 1978

La segreteria, il direttivo e la UILDEP tutta partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e valente collaboratore

Fabio Galli

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al lutto i conoscenti del BAR PONZIANA.

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— PIA e GIANNI
— ADRIANA e GIANNI
— NADIA e DARIO

Trieste, 25 maggio 1978

La Camera del Lavoro - UIL e la CCdl UILDEP partecipano al lutto della famiglia per la morte dell'amico

Fabio Galli

membro del direttivo della CRI.

Trieste, 25 maggio 1978

†

La figlia ETTA, assieme al marito BRUNO e ai parenti tutti, annuncia la morte della sua Mamma

Fiorenza Visintin

I funerali seguiranno nella chiesa del Mercaduzzo oggi giovedì 25 corr., alle ore 17.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia - Gradisca, 25 maggio 1978

Partecipano al lutto per la perdita di

Francesco De Vanna

gli amici:
— ARGEO MIREILLE
— PAOLO MARIAGRAZIA

Trieste, 25 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

DON
Antonio Skutarich

e nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Le famiglie SKUTARICH e la fida ZORA

Trieste, 25 maggio 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

Ottavio Lacotta

con immutato amore e rimpianto Lo ricordano la moglie, la figlia, il genero, il nipotino, la sorella e quanti Gli vollero bene.

Trieste, 25 maggio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eugenio Canciani

la moglie, la figlia, il genero i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e dolore.

Trieste, 25 maggio 1978

†

Il 23 corrente è mancato al nostro affetto

Nicolò Craglietto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ZORA, la figlia TIZIANA, la sorella, il fratello ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. GIORGIO MUSTACCHI e dott. PAOLO LUCCHETTI per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 25 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1978

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nicolò Craglietto

— GIOVANNI ed ELENA DALL'AGATA

Trieste, 25 maggio 1978

La farmacia CHIARI - CROTTI partecipa al lutto di TIZIANA.

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al lutto di TIZIANA:
— CINZIA
— PATRIZIA
— FRANCO
— FULVIO
— WALTER

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al dolore della moglie ZORA e figlia TIZIANA per la scomparsa del loro caro

Nicolò Craglietto

le famiglie:
— CALCINA
— MARTINI
— NIGLI
— RIOSA
— ZOTTI

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia LAGHEZZA

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipa con profondo dolore la famiglia CARBI.

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al dolore ADA, GRAZIA e ARRIGO TABOGA.

Trieste, 25 maggio 1978

†

Dopo una vita laboriosa si è spento il

CAV. UFF.
Lanfranco Morgante
Ispettore Generale nelle Dogane

Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio la moglie FIDES DRIGANI, MIRKA con il marito dott. MARIANO BERNI, le cognate MARIA e WANDA DRIGANI ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 26 maggio alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Civile di Udine.
I familiari ringraziano sentitamente il primario dott. DELLA PRIA, il dott. MAURO, il dott. ANSELMO COMELLI e tutto il personale del quinto piano pensionanti, per le amorevoli e assidue cure prestate al caro Estinto.

Non fiori ma opere di bene.

Udine, 25 maggio 1978

†

Si è spento all'età di 89 anni

Santo Fanna

Ne danno il triste annuncio i nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi giovedì 25 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie ZORZENON

Trieste, 25 maggio 1978

La moglie e i figli di

Franco Passeri

commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 25 maggio 1978

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Ida Buffolo

il marito, il figlio e parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 maggio 1978

†

Ha raggiunto il figlio FRANCO

Mira Musso n. Gerini

La piangono, profondamente addolorati, il marito SARINO, il figlio ENRICO con LICIA e FULVIO, la sorella madre MARIA CLOTILDE, il fratello ERMANNO, i parenti tutti che l'amarono per la sua bontà.
Le esequie avverranno venerdì 26 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.
La famiglia dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Trieste, 25 maggio 1978

Si associano NIVES ed ENRICO REVOLT.

Trieste, 25 maggio 1978

I nipoti ENRICO e CATERINA MUSSO piangono per la perdita della zia

Mira

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipa al lutto famiglia ESPOSITO - GIANNINI.

Trieste, 25 maggio 1978

La Direzione ed il Personale del BANCO DI NAPOLI, Filiale di Trieste, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il collega ENRICO MUSSO.

Trieste, 25 maggio 1978

Si associano al lutto dell'amico ENRICO:
— GRIMANI
— RUINI
— GEMMARI
— INDRIZZI
— FLORIO
— SUMAN
— SEGATO
— BOTTERI

Trieste, 25 maggio 1978

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale tutto della G. TARABOCHIA e C. S.p.A. partecipano profondamente commossi al grande dolore del suo apprezzato collaboratore ROSARIO MUSSO per la perdita della moglie.

Trieste, 25 maggio 1978

I dirigenti e il personale del BAR BARRIERA si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Nussodorfer

Trieste, 25 maggio 1978

†

Il giorno 24 maggio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruna Parisotto

Ne danno il triste annuncio il marito UGO, la figlia ALBA con il marito ALESSIO, la nipote, la consuocera PIERINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 26 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1978

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Ferruccio Basso

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie TIZIANA e DANIELA, il padre e la sorella, gli zii e parenti tutti.

Trieste, 25 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di esprimere a tutti la nostra riconoscenza per il tributo di affetto e stima manifestato in tantissimi modi verso il nostro caro

Dario Cok

ringraziamo con questo mezzo tutte le gentili persone, parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 25 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VERZA non potendolo fare personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita di

Rina Verza

Trieste, 25 maggio 1978

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa del nostro caro angioletto

Gabriella Busico

la mamma e papà e i fratellini MONICA e ANDREA La ricordano sempre con tanto amore.
Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa Sacra Famiglia di via Vasari.

Trieste, 25 maggio 1978

†

Il 23 corrente è venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, la figlia LAURA con il marito AMERIGO, i nipotini MAURO e PAOLO, la cognata ANITA con il marito RUDI, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al lutto le dipendenti del negozio «Al 13»:
— ALICE
— PAOLA
— INES
— ANDREINA
— NIDIA
— WANDA

Trieste, 25 maggio 1978

Sono vicini a LAURA e AMERIGO gli amici ANNAMARIA e LICIO.

Trieste, 25 maggio 1978

†

A Monza è volata al cielo l'anima cara e gentile di

Robertina Baldi

Con tanto dolore lo annunciano le zie NINA ved. DOBRILLA, LINDA NAPPI e gli zii VINICIO e MARIO ZORZENON e parenti tutti.

Monza-Trieste, 25 maggio 1978

Partecipano al grande dolore per la scomparsa della cara

Roberta

le famiglie:
— MARINO ABRAMI e ANTONINO NOBILE

Trieste, 25 maggio 1978

†

Tragico incidente ha troncato la vita del nostro caro

Mario Millo

Lo piangono sconsolati la mamma, il fratello e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 maggio 1978

L'Associazione Medici Dentisti Italiani A.M.D.I. Sezione di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del proprio socio

DOTT.
Emerico Schäffer

Trieste, 25 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie VENTURINI, RIZZATTO, VRIZ e SCHNEIDER commosse dalle manifestazioni di cordoglio e di solidarietà ricevute nella triste circostanza della perdita di

Bruno Venturini

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

Cormons, 25 maggio 1978

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Vittoria Miniussi ved. Fiorentino

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie MAIZAM BEORCHIA

Trieste, 25 maggio 1978

Nel I anniversario della scomparsa di

Enea Carla Benedetti

i figli FABIO e SILVA uniti ai parenti tutti La ricordano.

Trieste, 25 maggio 1978

ENTE pubblico vende a Opicina - via Doberdò: area di mq 9146, volume edificabile mc 5600; area di mq 6.547, volume edificabile mc 3600. Rivolgersi in Via del Teatro n. 2 presso l'E.N.L.R.P. 9824 S

FAMIGLIA referenziata cerca lussuoso appartamento 4 e 5 stanze, servizi, comfort. Tel. n. 794286. 9850 S

GRADISCA impresa vende appartamenti nuova costruzione consegna settembre. Mutuo ventennale. Informazioni Tel. 0481 - 99954. 340 S

GRADO città giardino vendesi appartamento camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Tel. 040 - 37915, Bonzanini. 9596 S

GRIGNANO vendesi VILLA recente, magnifica, salone, taverna, cucine, quattro camere, tripli servizi, mansarda, terrazze, portico, box. Geom. SBISA'. Tel. 775700. 9833 S

IMPRESA vende via Vigneti 12 ultimi appartamenti in palazzina consegna settembre, rifiniture accuratissime. Tel. 823919. 9531 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso Sporting-Valmaura, recente costruzione, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

LOCALE d'affari nuovo tutti i comforts, mq 55 inintermediari vendesi, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

LORENZA vende: bellissimi appartamenti locali d'affari consegna settembre. Visitateci ogni giorno 14-16 via Conti 12, mutui al 70 p. c. Informazioni tel. 734257. 9547 S

LORENZA vende: bellissimo 4.o piano, vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 3 poggioli, cantina. Tel. 734257. 9547 S

LORENZA vende zona San Giovanni 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, tutti conforts 22.000.000. Altro Baiamonti stesse caratteristiche L. 25.000.000. Tel. 734257. 9547 S

LORENZA vende Rotonda Boschetto bellissimo IV piano, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, tutti conforts 48.000.000. Informazioni tel. 734257. 9547 S

MARIANO Del FRIULI impresa vende locali uso negozi, nuova costruzione. Possibilità affittare subito L. 275.000 mensili. Mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481 - 99954. 340 S

MUGGIA - S. Barbara OCCASIONE vendesi TERRENO PANORAMICISSIMO 1200 mq progetto approvato, ancora ESENTE BUCALOSSI 25 milioni. Geom. SBISA' - Telefono 775700. 9833 S

NEGOZIO affittato angolo via S Michele alta, 60 mq, vendesi, prezzo modesto, Tel. n. 37915 Bonzanini. 9596 S

OCCASIONE appartamento occupato rendita 80.000 mensili 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano senza riscaldamento e ascensore zona D'Annunzio vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 9755 S

OPICINA con vista libera sul Carso vendesi primo ingresso in villa trifamiliare, saloncino, cucina, quattro camere, taverna, tripli servizi, box, terrazze, giardinetto proprio. Altro OPICINA in palazzina appartamento con mansarda, mq 130, 58.000.000. Geom SBISA' - Tel. 775700 9833 S

PANORAMICISSIMI, ultimi 2 appartamenti in bellissima palazzina zona Chiadino, vende direttamente impresa, salone - cucina - 2 stanze da letto - doppi servizi - ampie terrazze - altro analogo con taverna e giardino privato, box auto, finiture di lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9 - tel. 60098. 8796 S

PARAGGI Rossetti vendesi appartamento libero, 90 mq, 18 milioni. Tel. 793090. 9470 S

PERUGINO libero, elegante, 2 stanze, soggiorno, comfort e terrazze 27.000.000; FOSCOLO cucina, 2 stanze, stanzetta, 16 milioni; ROIANO bello, panoramico, stanza, cucina, bagno, 11.500.000, vendonsi. Tel. n. 767993. 9840 S

PRIVATO vende privato via Rossetti 81, libero: salone, 2 camere, cucina, biservizi, box. Tel. 773733. 9635 S

ROIANO appartamento buone condizioni, 2 camere, veranda, 87 mq, riscaldamento autonomo 29.000.000. Telefonare 417121 dopo le 14 tutti i giorni, escluso sabato e domenica.

ROZZOL vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10. 9817 S

SISTIANA 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6773 S

SERVOLA primingresso, lussuoso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, mansarda con servizio, posteggio macchina, vende 13.000.000 contanti, saldo mutuo accordato, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10. 9817 S

SERVOLA vendesi casa 120 mq abitabili 180 mq terreno da restaurare. Telefonare 37915 - Bonzanini. 9860 S

TERRENO confinante camionale Padriciano, 1000 mq prato, vendesi. Tel. 422916. 9791 S

TERRENO Opicina centro con progetto approvato, altro non costruibile, pianeggiante, vende Immobiliare, telefonare al 61061, 16-19. 9783 S

TERZA Armata casa signorile vendesi appartamento, camera, soggiorno, cucinino, bagno, V piano, senza ascensore. Tel. 37915 Bonzanini. 9596 S

VENDESI appartamento paraggi Besenghi salone 2 stanze doppi servizi poggiolo posto macchina, ascensore, telefono 794148 dalle 14-16 9858 S

VIA Paisiello alloggi ultimati 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, panoramici, ottime finiture, vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652.

VIA GAMBINI 29, ultimi appartamenti occupati bellissimi. Occasione 2 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telef. 750777. 1405 S

VIA GHIRLANDAIO occupato con bagno e riscaldamento. 3 stanze, cucina, bagno 16 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 1405 S

VIA CADORNA 14, occupato, 3 stanze, cucina, bagno 13 milioni. MANSARDE OCCUPATE 9.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1405 S

VIALE vende privato appartamento recente, occupato, reddito duecentomila mensili. Telefono 9-12, feriali 61106. 9830 S

VILLAGGIO - RESIDENCE con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo, 33-34 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, tel. 0481-778802. 459 S

2 STANZE sogg. tutti comfort 22.000.000. Telefonare 31723. 9812 S

VILLE a schiera in località Opicina, via di Basovizza, vende direttamente impresa, ciascuna villa è completamente indipendente ed è composta da salone - cucina - office - dispensa - tripli servizi - cinque stanze da letto - taverna - cantinetta per vini - box per due macchine - centrale termica autonoma - ampio giardino privato alberato - finiture extra-lusso; possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegna dicembre '78. Società Iniziative Edilizie - via S. Caterina 9 - tel. 60098.

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans, sviluppate su due piani, 2-3 camere con giardino antistante e retrostante. 33-34 milioni Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari 0481-778802.

VILLETTE a schiera unifamiliari a tre piani fronte mare Muggia primo ingresso pronta entrata; grande salone-soggiorno, cucina, 2-3 camere, doppi servizi, 3 terrazze, grande garage-cantina, piccolo giardino, da lire 48.000.000 possibilità ritiro vostro appartamento, resto mutuo ventennale. Visitabili via Trieste 2-b - 2-c - 2-d località Muggia, telefonare 31348 mattinate.

ZONA incantevole, Brazzano sullo Judrio (Cormons) vendesi grande parco con alberi d'alto fusto, fiume interno, casetta prefabbricata, luce, acqua, telefono. Possibilità costruire. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-T 34100 Trieste.

ZONA Valmaura, due stanze, soggiorno, cucina e servizi, vendesi. Possibilità mutuo. Tel. 61652. 9795 S

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

DICHIARAZIONE redditi compila tributarista, ex funzionario Imposte dirette. Telefono 421873 pomeriggio. 9493 V

PROFESSIONISTA espertissimo compila dichiarazioni redditi, contabilità Iva. Tariffe modiche. Telefonare pomeriggi al 31390. 9847 V

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano pastori tedeschi pedigré. Prossima nascita cockers. Telefono 226273. 9544 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA Nuova Concessionaria, via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possedere una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10%. 10/5 Z

A. A. NAUTICA Padovan e De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio e Rio Jet, motori Volvo, Archimedes e Chrysler; carrelli e ganci traino Hilebi. 9592 Z

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2, telefono nuovo numero 775606: motori Mercury e Tomos; gommoni Zodiac, Novurania; scafi «Rio», Bostonwhaler, Cigala; pilotine Shetland e «Rio 640». Sconti eccezionali su ultime giacenze 1977 e su prenotazioni. Vendite rateali. 6039 Z

ALLA nautica Padovan e De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Rio 410 Jet 1975 di occasione. 9592 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e favolosi Tomos.

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimento noleggi autocase.

CAMPER Fiat 900 T Shango in visione e a noleggio strada per Basovizza 6. 9737 Z

ROULOTTE Elnagh Poker 4 posti accessoriata vendesi 1 milione 600 mila, telef. 724217.

ROULOTTES superaccessoriata nuove scontate fino 40% vendesi. 041 - 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VENDESI tenda 4-5 posti con veranda - soggiorno, altra canadese. Telefonare 567239.

VENDO barca solcio Mini Yfont 380 motore 20 HP, tel. 826759 ore ufficio. 1367 Z

VENDO veranda per roulotte m 4.50 anno 1977 perfetta. Tel. 826084. 7562 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
10.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato, soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì